

Fin.Promo.Ter. S.c.p.a.

Bilancio al 31 dicembre
2020

Indice

Introduzione

Cariche sociali e società di revisione	2
Lettera del Presidente	3

Relazione sulla gestione

Contesto di riferimento	7
Situazione della Società	12
Andamento della gestione	18
Altre informazioni	36
Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio	37
Evoluzione prevedibile della gestione	38
Progetto di destinazione del risultato d'esercizio	39

Bilancio

Stato Patrimoniale	42
Conto Economico	43
Prospetto della Redditività Complessiva	44
Prospetto delle variazioni del Patrimonio Netto	45
Rendiconto Finanziario	46
Nota Integrativa	49

Relazioni

Relazione del Collegio Sindacale	183
Relazione della Società di revisione indipendente	187

Cariche sociali e società di revisione

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Paolo Ferrè	Presidente
Massimo Zanon	Vicepresidente
Alessandro Ambrosi	
Maria Loreta Bellini	
Maria Grazia Dessi	
Giovanni Da Pozzo	
Patrizia Di Dio	
Cosimo Damiano Gelsomino	
Salvatore Guastella	
Gioacchino Silvano Mattiolo	
Augusto Patrignani	

COMITATO ESECUTIVO

Giovanni Da Pozzo	Presidente
Maria Grazia Dessi	
Gioacchino Silvano Mattiolo	

DIREZIONE GENERALE

Pierpaolo Ciuoffo	Direttore Generale
-------------------	--------------------

COLLEGIO SINDACALE

Luca Tascio	Presidente
Salvador Donzelli	Sindaco Effettivo
Narciso Gaspardo	Sindaco Effettivo
Fabiana Auriemma	Sindaco Supplente
Biagio Mega	Sindaco Supplente

ORGANISMO DI VIGILANZA ex Dlgs 231/2001

Luca Tascio
Salvador Donzelli
Narciso Gaspardo

SOCIETÀ DI REVISIONE INDIPENDENTE

BDO Italia S.p.A.

Lettera del Presidente

Signori Soci,

desidero innanzitutto ringraziare l'Assemblea e i Consiglieri per l'incarico di Presidente affidatomi a gennaio 2021. Ancora maggiormente, desidero esprimere, a nome di tutto il Consiglio di Amministrazione, un sentito ringraziamento a Giovanni Da Pozzo che nel corso degli ultimi anni ha guidato la Società in un profondo percorso di trasformazione, che nel corso del 2020 ha preso corpo anche con il perfezionamento delle operazioni di incorporazione di tre confidi aderenti al sistema Confcommercio operativi sul territorio nazionale, in linea con gli obiettivi definiti dal Piano Industriale relativo al triennio 2019-2021.

L'anno appena concluso è stato segnato dagli effetti della pandemia Covid-19. La diffusione del virus, il susseguirsi di ondate di contagio, le restrizioni e gli interventi messi in campo dal Governo hanno portato a cambiamenti sostanziali nelle abitudini di vita e hanno influenzato tutte le attività economiche. E l'impatto dell'emergenza epidemiologica e delle restrizioni è stato certamente ancor più forte nei settori del turismo e del commercio, che rappresentano il *core* del sistema Confcommercio.

In questo contesto, la priorità della Società è stata quella di sostenere le imprese del comparto nel far fronte all'urgenza di liquidità determinata dalla brusca compressione dei ricavi conseguente alla chiusura forzata delle attività e alle ulteriori restrizioni.

A tal fine la Società, anche in linea con le opportunità connesse agli interventi normativi (con particolare riferimento a c.d. Decreto Cura e c.d. Decreto Liquidità), nel corso del 2020 ha rivisto le proprie strategie e ha provveduto ad avviare una serie di iniziative finalizzate complessivamente a fronteggiare gli impatti dell'emergenza e a perseguire la propria mission di strumento a supporto dell'accesso al credito delle piccole e medie imprese. Tra le iniziative messe in campo si segnala l'incremento della garanzia fino al 100% dei finanziamenti, l'erogazione di finanziamenti diretti a condizioni agevolate, la gestione di misure pubbliche a supporto dell'accesso al credito, lo sviluppo di iniziative in partnership con le associazioni settoriali e territoriali di Confcommercio per

informare le PMI in merito alle agevolazioni destinate alle aziende danneggiate dall'emergenza Covid-19.

Le attività e la gestione della Società saranno ancora nel 2021 condizionate dagli effetti della pandemia e dalle misure restrittive, sebbene l'avvio delle campagne vaccinali abbia migliorato le prospettive di ripresa per la seconda metà del 2021.

In questo contesto macroeconomico, ancora influenzato dall'incertezza in merito all'evoluzione e al termine della crisi pandemica di Covid-19, la Società continuerà ad orientare la propria attività all'esecuzione del piano strategico 2019-2021 "Unire le forze". Saranno inoltre avviate nel corso dell'anno le attività finalizzate alla predisposizione del piano strategico del triennio 2022-2024.

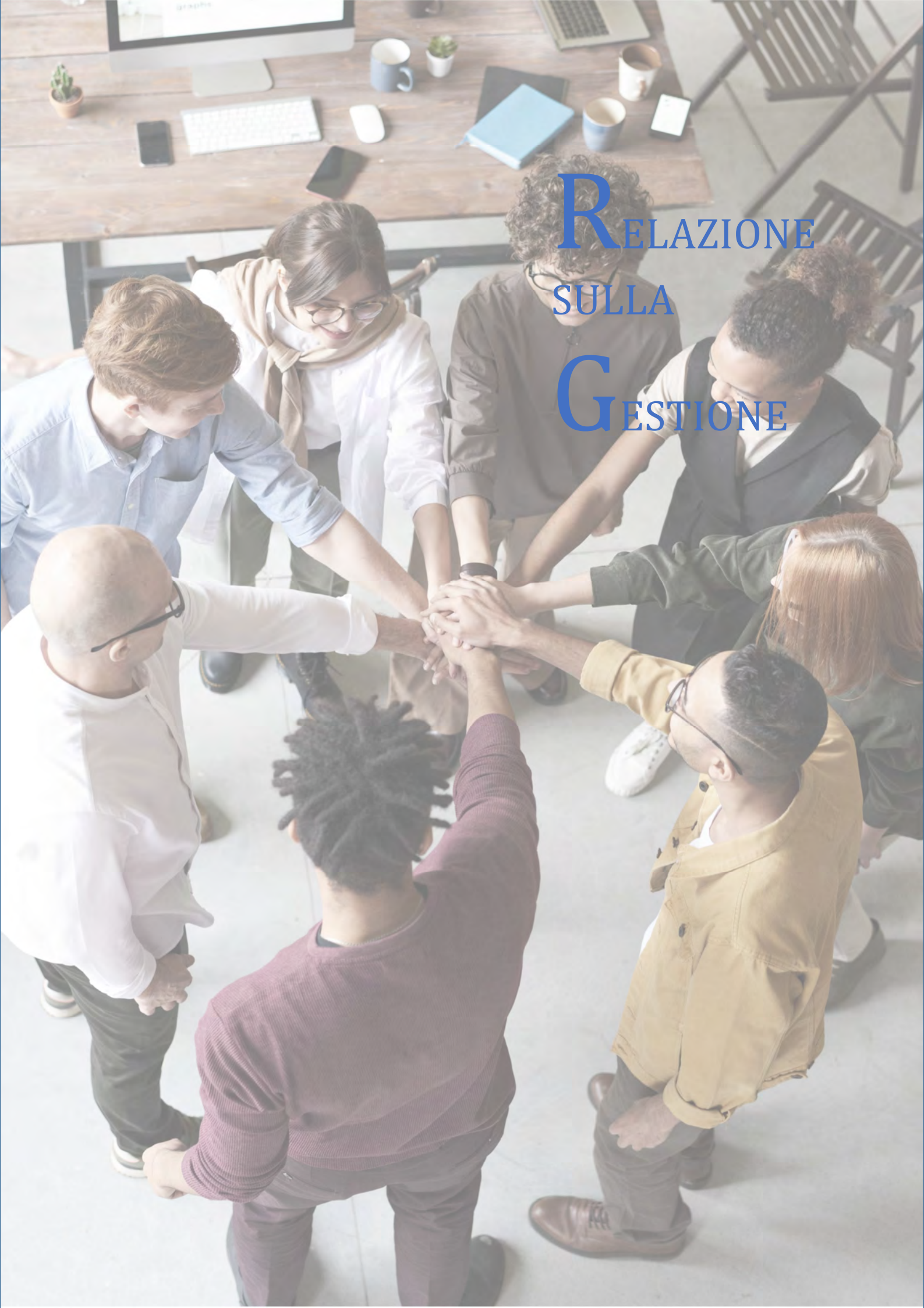
A nome del Consiglio, desidero esprimere sincero apprezzamento a tutte le persone di Fin.Promo.Ter. Ci aspettano mesi molto impegnativi, in cui sarà necessario prepararsi, come tutti, ad affrontare scenari in parte ancora imprevedibili. Abbiamo senz'altro le risorse sufficienti e lo spirito adatto per affrontare anche queste sfide.

Nel prosieguo della presente relazione, si illustrano:

1. Contesto di riferimento;
2. Situazione della Società;
3. Andamento della gestione;
4. Altre informazioni;
5. Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio;
6. Evoluzione prevedibile della gestione;
7. Progetto di destinazione del risultato d'esercizio.

Rinnovando i ringraziamenti a Giovanni Da Pozzo che continua a dare il suo prezioso contributo ai lavori del Consiglio, desidero augurare a tutti i componenti del Consiglio di Amministrazione di recente rinnovati e di nuova nomina un buon lavoro per questo impegnativo mandato.


Paolo Ferre
Presidente
Fin. Promo. Ter. S.c.p.a



RELAZIONE SULLA GESTIONE

Contesto di riferimento

Lo scenario economico internazionale del 2020 è senza dubbio definito dagli impatti della pandemia Covid-19, che ha determinato una contrazione economica senza precedenti nella storia recente, e dagli interventi messi in campo dai governi e dalle banche centrali.

Lo scenario macroeconomico internazionale

L'economia mondiale nel 2020 ha affrontato una contrazione economica che non ha precedenti negli ultimi decenni, innescata dalla pandemia Covid-19. Per rispondere a tale emergenza i governi hanno attuato interventi e misure di contenimento volti a rallentare la diffusione della epidemia, anche a discapito dell'attività imprenditoriale ed economica e a costo di produrre effetti di grave recessione economica.

Altrettanto eccezionale è stata la risposta allo shock di Covid-19 da parte delle autorità monetarie e fiscali. I governi hanno messo in campo misure di sostegno straordinarie volte a sostenere le attività economiche e a contenere la disoccupazione, con impatto significativo sui disavanzi di bilancio e sul debito pubblico. Le banche centrali sono intervenute con un eccezionale ampliamento dei programmi di acquisto dei titoli e allentando le condizioni sui programmi di finanziamento a lungo termine.

In estate l'economia globale ha registrato una ripresa, sostenuta dalle eccezionali misure di stimolo introdotte da tutte le principali economie. Tuttavia, la recrudescenza dei contagi dall'autunno ha determinato nuovamente un rallentamento dell'attività globale alla fine del 2020, soprattutto nei paesi avanzati ed in particolare nell'Unione Europea e negli Stati Uniti.

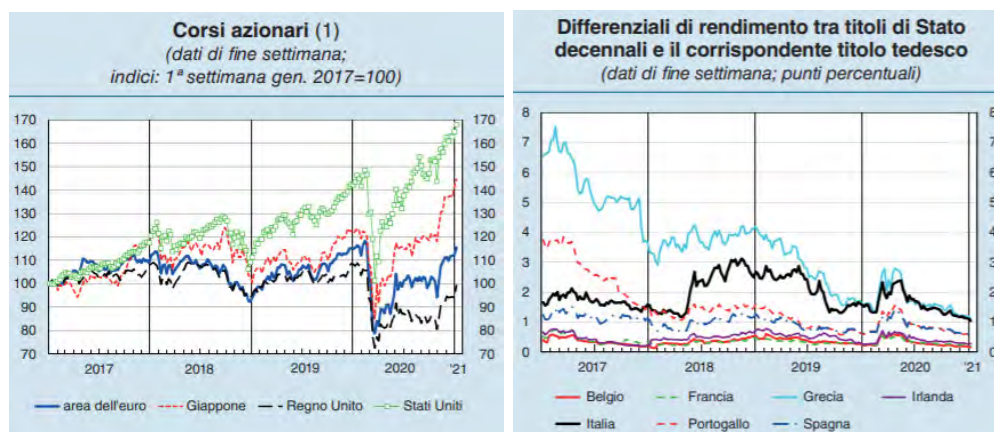
L'avvio delle campagne di vaccinazione si riflette favorevolmente sulle prospettive per il medio termine, ma i tempi e l'intensità del recupero restano incerti.

Settore finanziario

L'evoluzione della pandemia è stato il principale fattore che ha anche caratterizzato l'andamento dei mercati finanziari nel corso del 2020. Nel primo trimestre dell'anno, in seguito alle notizie sul diffondersi della pandemia in Europa e negli altri paesi avanzati, i corsi azionari mondiali sono scesi rapidamente e l'introduzione delle misure restrittive per frenare la diffusione del contagio ha contribuito ulteriormente al deterioramento della performance dei mercati finanziari, in un contesto di crescente avversione al rischio.

L'annuncio da parte delle banche centrali e dei governi di ulteriori misure a supporto delle economie nel corso dell'estate e l'allentamento delle misure di contenimento verso la fine del primo semestre hanno favorito un recupero della performance ed una sua successiva stabilizzazione.

Figura 1: Corsi azionari e differenziali di rendimento tra titoli di Stato e corrispondente Bund tedesco



Note: (1) Indici: Dow Jones Euro Stoxx per l'area dell'euro, Nikkei 225 per il Giappone, FTSE All Share per il Regno Unito e Standard & Poor's 500 per gli Stati Uniti.
Fonte: Banca d'Italia, Bollettino Economico, 1/2021.

Complessivamente, la borsa italiana ha chiuso il 2020 con una perdita nell'intorno del 5%, rispetto a dicembre 2019, dopo aver toccato nel pieno della crisi una perdita di circa il 35%. Al contempo, il differenziale di rendimento tra i titoli pubblici italiani e tedeschi sulla scadenza decennale permane su livelli inferiori a quelli osservati prima dell'emergenza sanitaria.

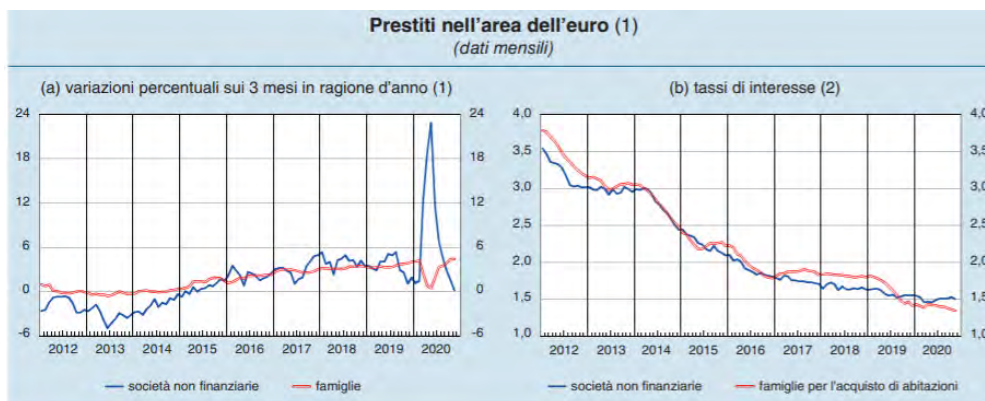
L'andamento dei mercati resta ad oggi condizionato dalle prospettive della pandemia, della capacità di risposta sanitaria, dall'eventuale disponibilità di un vaccino e dalle attese di ulteriore sostegno monetario e di bilancio.

Mercato del credito

In relazione al mercato del credito, la consistente offerta di liquidità da parte dell'Eurosistema ha incoraggiato le banche dell'area a rispondere alla forte domanda di credito proveniente soprattutto dalle imprese. Anche nel Paese, grazie alle misure di policy a supporto della liquidità e del credito, diversamente da altre crisi, non si è verificato uno shock di offerta, grazie alle misure di policy a supporto della liquidità e del credito.

Mentre la crescita dei prestiti alle famiglie ha subito nella prima parte dell'anno un rallentamento, particolarmente marcato per il credito al consumo, l'andamento dei prestiti alle imprese ha subito una accelerazione dai primi mesi dall'emergenza, determinata dalle esigenze di liquidità e sostenuta dalle erogazioni con garanzie pubbliche.

Figura 2: Prestiti nell'area euro a società non finanziarie e famiglie



Note: (1) I prestiti includono le sofferenze e i pronti contro termine, nonché la componente di quelli non rilevati nei bilanci bancari in quanto cartolarizzati. Le variazioni percentuali sono calcolate al netto di riclassificazioni, variazioni del cambio, aggiustamenti di valore e altre variazioni non derivanti da transazioni. I dati sono depurati dalla componente stagionale. – (2) Media ponderata dei tassi di interesse sui nuovi prestiti a breve e a medio-lungo termine, con pesi pari alla media mobile a 24 mesi dei flussi di nuove erogazioni; per le società non finanziarie sono inclusi i finanziamenti in conto corrente.

Fonte: Banca d'Italia, elaborazioni su dati BCE, Bollettino Economico, 1/2021.

Dal lato della raccolta, in Italia come in Europa sia i depositi delle imprese che i depositi delle famiglie hanno evidenziato una accelerazione nel tasso di crescita nel corso del 2020, come conseguenza della volontà delle imprese di creare un buffer di liquidità e della maggiore propensione al risparmio delle famiglie, determinata a sua volta dalle restrizioni e dal clima di incertezza.

Garanzia e confidi

Il 2020 è stato caratterizzato da un ampio ricorso alle garanzie pubbliche. In Italia, grazie agli interventi normativi attuati per contrastare una possibile restrizione dell'offerta del credito, l'andamento dei prestiti alle imprese è stato sostenuto con garanzie pubbliche che hanno sfiorato a fine anno i 100 miliardi per le PMI e i 20 miliardi alle imprese di dimensioni maggiori.

Nel Paese, l'incremento del numero di richieste pervenute al Fondo di garanzia per piccole e medie imprese è stato eccezionale: agli inizi di aprile erano poco più di 8.000; a fine 2020 le domande accolte erano oltre 1,6 milioni (a fronte delle 124.950 del 2019, con un aumento del +1.176,1% rispetto all'anno precedente), per un controvalore complessivo di oltre 124 miliardi di finanziamenti (contro i 19 miliardi dell'anno precedente). Particolarmente intensa è stata l'accelerazione del ricorso alla garanzia del Fondo nella forma di garanzia diretta da parte degli istituti erogatori (+1.644,2% rispetto all'anno precedente), mentre più modesto l'incremento della controgaranzia/riassicurazione (+29,4% rispetto all'anno precedente).

Il sistema dei confidi ha continuato ad essere caratterizzato da operazioni di fusione ed aggregazione, che hanno interessato sia confidi iscritti all'Albo degli Intermediari Finanziari ex art. 106 del TUB, sia i confidi minori. In merito a questi ultimi, a partire da febbraio 2020, è stata avviata la gestione dell'Elenco dei confidi minori da parte dell'Organismo Confidi Minori (OCM) e sono state aperte le iscrizioni all'elenco stesso.

Situazione della Società

Attività di Finpromoter

Nel corso del 2020, in un anno segnato dalla contingenza di far fronte alle emergenze connesse alla pandemia, la Società ha continuato a perseguire gli obiettivi del Piano 2019-2021, sviluppando l'operatività di confidi di primo livello anche tramite la finalizzazione dell'operazione di fusione di tre confidi minori

Principali fatti intervenuti nel corso dell'esercizio

La pandemia Covid-19, gli interventi restrittivi e le misure a sostegno delle imprese

Tra i principali fatti intercorsi nell'esercizio, non è possibile non indicare quale primo elemento l'emergenza determinata dalla pandemia Covid-19. L'emergenza ha profondamente inciso non solo sul contesto economico e finanziario dell'anno, ma anche su comportamenti ed esigenze di famiglie e imprese. Altrettanto profondo, di conseguenza, è stato l'impatto sull'andamento dell'attività e sull'operatività della Società.

Per far fronte a tale mutamento di contesto, e in linea con le opportunità connesse agli interventi normativi (con particolare riferimento a c.d. Decreto Cura e c.d. Decreto Liquidità), nel corso del 2020 il Confidi ha rivisto le proprie strategie e ha provveduto ad avviare una serie di iniziative finalizzate complessivamente a fronteggiare gli impatti dell'emergenza epidemiologica in corso e a riuscire a perseguire efficacemente la propria mission di strumento a supporto dell'accesso al credito delle piccole e medie imprese danneggiate. Si segnalano principalmente le seguenti iniziative con riguardo all'offerta dedicata alle imprese danneggiate dalla pandemia:

- sospensione pagamento rate dei finanziamenti ai sensi del DL n.18 del 17 marzo 2020 (cd. «Cura Italia») e/o Moratoria ABI (ex Addendum all'Accordo per il Credito ABI 2019);
- erogazione di finanziamenti a condizione agevolate, connessa alla possibilità di accedere alla garanzia 100% del Fondo di Garanzia per le PMI ai sensi della lettera m), comma 1, articolo 13 del DL 23/2020 (c.d. «Decreto Liquidità»);

- revisione dell'offerta dei prodotti di garanzia diretta in base alle modifiche introdotte dal Decreto Liquidità nelle modalità di accesso al Fondo di Garanzia per le PMI e dal Temporary Framework;
- sviluppo di accordi con le associazioni settoriali e territoriali di Confcommercio per supportare l'accesso al credito e fornire assistenza, formazione e informazione alle PMI danneggiate in merito alle misure correlate all'emergenza;
- revisione delle convenzioni in essere con controparti bancarie per allinearle alla nuova offerta in favore delle imprese.

La pandemia ha avuto impatto sulla gestione operativa della Società. In particolare a partire da marzo 2020, al fine tutelare la salute e la sicurezza di tutti gli stakeholder, è stata introdotta la possibilità per il personale di lavorare da remoto (c.d. "smart working") e sono state attivate misure per l'accesso agli uffici.

Pur in un contesto dominato dalla contingenza di far fronte alle emergenze connesse alla pandemia, nel corso del 2020 Finpromoter ha continuato nel perseguimento degli obiettivi del Piano strategico relativo al triennio 2019-2021 (il "Piano"), le cui principali direttrici di sviluppo sono declinate lungo tre "Pilastri", riconducibili ai seguenti ambiti:

- cambiare business model, con particolare riguardo alle iniziative volte:
 - alla revisione del prodotto controgaranzia e al repricing in chiave di maggiore sostenibilità e valore aggiunto per i Confidi Soci;
 - al rilancio della "buona garanzia" attraverso un nuovo rapporto con le banche di media dimensione e di credito cooperativo - particolarmente attive sul segmento delle micro e piccole-medie imprese - e con i gruppi bancari di maggiore dimensione con cui avviare operazioni di tipo Tranché Cover e/o strumenti agevolativi;
 - all'accelerazione della diversificazione, ampliando l'offerta sia su fondi di terzi, sia propri;
- avvio di un percorso aggregativo volontario con alcuni Confidi soci del Sistema Confcommercio;
- investire su un modello di fintech per le esigenze finanziarie delle piccole imprese.

Continua il perseguimento degli obiettivi del Piano 2019-21 "Unire le forze"

Figura 3: I Pilastri del Piano 2019-2021



La fusione per incorporazione di Ascom Fidi Rieti, Imprefidi Lazio e Confidi per le Imprese

In relazione al secondo dei tre pilastri, che identifica la crescita tramite fusione come driver fondamentale per raggiungere la dimensione critica necessaria per competere in maniera adeguata sul mercato del credito e costituirsi come attori capaci di sostenere efficacemente le esigenze delle PMI, l'Assemblea straordinaria degli azionisti di Finpromoter ha approvato in data 25 febbraio 2020 il Progetto di fusione per incorporazione di tre confidi minori aderenti al sistema Confcommercio: Ascom Fidi Rieti, Imprefidi Lazio e Confidi per le Imprese. L'efficacia dell'operazione ha avuto decorrenza il 23 settembre 2020.

L'iniziativa ha avuto come obiettivo, tra gli altri, quello di irrobustire ed espandere la presenza sul territorio nazionale e conseguentemente di supportare in maniera più efficiente ed efficace il tessuto imprenditoriale nei vari territori di operatività.

Con l'operazione, Fin.Promo.Ter. è andata a rafforzare la propria presenza nelle regioni del Lazio e dell'Emilia Romagna e ad aprire nuove prospettive strategiche quale risposta concreta all'evoluzione del contesto di mercato e normativo, nonché al fine di cogliere le opportunità di crescita che si presenteranno in termini di:

- migliore posizionamento sul mercato;
- maggiore efficienza operativa;
- conseguimento di possibili economie di scala;
- mantenimento della tenuta patrimoniale.

Le fusioni hanno permesso di accrescere la qualità dei servizi offerti e di presidiare con più efficienza ed efficacia i vari territori di operatività e i rischi assunti, confermando inoltre un'adeguata solidità patrimoniale.

Le modifiche statutarie

Contestuale all'operazione di fusione è stata la modifica statutaria della Società. Tra le modifiche si rileva l'introduzione della distinzione tra i soci di categoria A, rappresentati dai confidi, e i soci di categoria B, rappresentati dalle imprese e l'introduzione dell'Assemblea Speciale, alla

quale partecipano i soci di categoria B ed alla quale è riservata la designazione di uno o più componenti del Consiglio di Amministrazione.

Alla data di chiusura dell'esercizio, Finpromoter annovera 40 confidi soci (soci di categoria A) e 4.606 (soci imprese).

Tra i fatti di rilievo intercorsi nell'anno, è inoltre da menzionare l'operazione "Minibond Long Term Turismo Veneto". Nell'ambito di tale operazione, in partnership con alcuni confidi soci, la Società ha sottoscritto mini bond emessi da imprese operanti nel settore del turismo in Veneto per un valore di circa 2,5 milioni.

Ulteriore fatto di rilievo è l'aggiudicazione alla Società da parte di Sviluppo Campania del Fondo di Garanzia Campania Confidi, pari a 9 milioni di Euro, destinato alla costituzione di un fondo rischi dedicato all'erogazione di garanzie alle PMI campane. Il Confidi è in attesa del conferimento delle risorse per l'avvio dell'operatività.

Ulteriori fatti di rilievo

L'evoluzione dell'offerta

In linea con gli obiettivi della Società, l'offerta della Società ha continuato a indirizzarsi con maggiore intensità verso i prodotti di garanzia diretta e di finanziamento.

Nel corso dell'esercizio 2020 l'evoluzione dell'offerta ha inoltre necessariamente riflesso le mutate esigenze della clientela determinate dall'emergenza Covid-19. L'offerta di prodotti di controgaranzia, garanzia diretta e finanziamento è infatti stata aggiornata per recepire le necessità delle imprese e per valorizzare le opportunità derivanti dagli interventi connessi al c.d. Decreto Cura e al c.d. Decreto Liquidità, con particolare riferimento alle agevolazioni nell'accesso al Fondo di Garanzia per le PMI.

Per maggiori dettagli sugli interventi menzionati, si rinvia alla sezione "*Andamento della Gestione*", paragrafo "*Portafoglio*" della presente relazione.

L'evoluzione operativa

La Società ha continuato a perseguire obiettivi di rafforzamento operativo. Sono stati avviati e pianificati specifici interventi finalizzati a supportarne l'evoluzione operativa, tra cui in particolare:

- anche a seguito delle operazioni, il rafforzamento della struttura aziendale, ed in particolare dall'Area Commerciale;
- l'aggiornamento dell'organigramma e del funzionigramma aziendale, anche a seguito dell'incremento della dimensione aziendale;
- l'apertura di ulteriori sedi operative nel Lazio, in Emilia Romagna e in Campania.

Per maggiori dettagli sull'evoluzione operativa, si rimanda alla Sezione "*Modello di funzionamento*" della presente Relazione.

L'evoluzione organizzativa

Finpromoter ha adottato un modello di *governance* di tipo “tradizionale” (Consiglio di Amministrazione, Collegio Sindacale e Direttore Generale), finalizzato ad assicurare la chiara distinzione dei ruoli e delle responsabilità, l’appropriato bilanciamento dei poteri, l’equilibrata composizione degli organi, l’efficacia del sistema dei controlli interni, il presidio di tutti i rischi aziendali e l’adeguatezza dei flussi informativi.

Per maggiori dettagli, si rimanda alla Sezione “Modello di funzionamento” della presente Relazione.

Andamento della gestione

Portafoglio crediti

Prosegue il trend di incremento dell'operatività in garanzia diretta e di finanziamento, mentre rallenta l'erogazione di controgaranzie. Sullo stock in essere è stata diffusa l'applicazione delle moratorie e delle sospensioni per far fronte all'emergenza Covid-19.

Nel corso del 2020, in linea con il trend degli anni precedenti e con gli obiettivi strategici della Società, l'operatività ha continuato a indirizzarsi con maggiore intensità verso i prodotti di garanzia diretta e di finanziamento, mentre rallenta l'erogazione di controgaranzie.

L'incremento della quota di portafoglio relativa a garanzie dirette e finanziamenti diretti ha consentito al Confidi di aumentare la copertura del rischio acquisita tramite riassicurazioni e controgaranzie (in particolare grazie all'accesso alla controgaranzia sul Fondo di Garanzia per le PMI e all'utilizzo di fondi pubblici).

Figura 4: Stock di controgaranzie, garanzie dirette e finanziamenti in essere (€/000)



L'evoluzione del portafoglio ha necessariamente subito impatti derivanti dall'emergenza epidemiologica Covid-19 e dai conseguenti interventi messi in atto dal Governo.

In particolare, importante è stato l'impatto sul portafoglio derivante dall'allungamento delle scadenze delle posizioni in essere a seguito dell'applicazione diffusa delle moratorie e sospensioni alle posizioni di controgaranzie, garanzie dirette e finanziamenti.

Inoltre l'offerta di prodotti di garanzia e finanziamento è stata adeguata per recepire le mutate necessità delle imprese e per valorizzare le opportunità derivanti dagli interventi connessi al c.d. Decreto Cura e al c.d. Decreto Liquidità, con particolare riferimento alle agevolazioni nell'accesso al Fondo di Garanzia per le PMI.

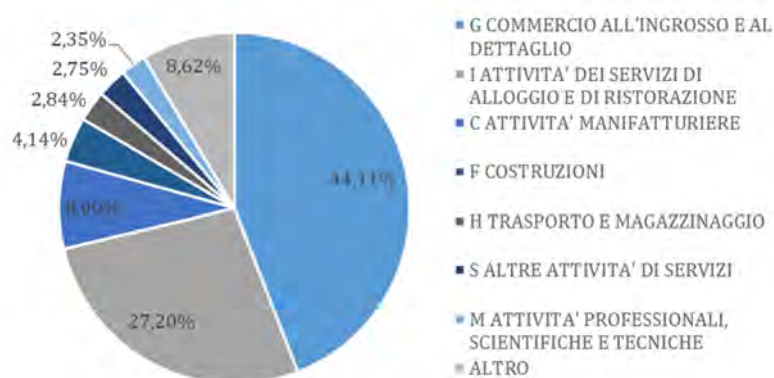
Controgaranzie

In merito all'andamento della domanda del prodotto, che registrava un rallentamento già nel corso dell'ultimo triennio, le novità introdotte nell'accesso al Fondo di Garanzia per le PMI – in particolare la sospensione delle commissioni, la sospensione del rating e l'incremento della percentuale di controgaranzia – e l'introduzione di misure straordinarie di controgaranzia erogate da alcune Regioni hanno determinato un importante decremento della richieste di accesso al Fondo di Controgaranzia Finpromoter.

Il flusso di erogazioni di controgaranzia nell'esercizio è pari a 7.539.592, contro i 23.998.540 Euro erogati nel 2019.

I grafici che seguono descrivono le principali caratteristiche dello *stock* di controgaranzie in essere al 31 dicembre 2020 - pari a Euro 68.627.657 (vs 92.625.141 Euro nel 2019) – riportandone la distribuzione per settore di attività (ATECO), forma tecnica e classe di importo.

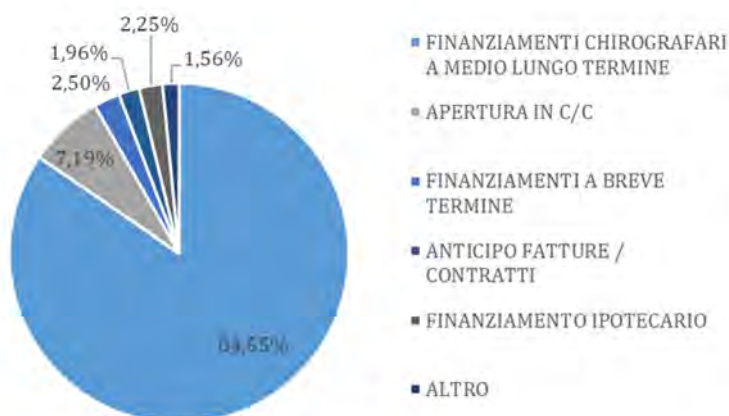
Figura 5: Distribuzione dello stock di controgaranzie per classe ATECO (%)



Il portafoglio di controgaranzie in termini di volumi continua a essere concentrato sulle sezioni ATECO relative al commercio e ai servizi di

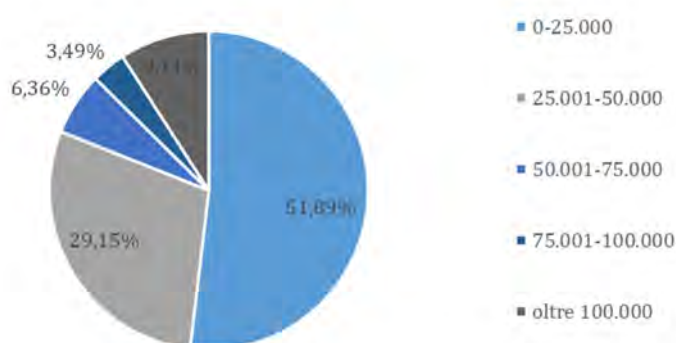
alloggio e ristorazione, settori di vocazione originaria del Confidi, che unitamente rappresentano oltre il 70% del portafoglio in essere.

Figura 6: Distribuzione dello stock di controgaranzie per forma tecnica (%)



La composizione del portafoglio per forma tecnica evidenzia, rispetto al 2019, una maggiore concentrazione dei volumi su finanziamenti chirografari a medio-lungo termine (~85% del totale), seguiti dall'apertura in c/c (~7% del totale).

Figura 7: Distribuzione dello stock di controgaranzie per classe di importo garantito (%)



In linea con l'esigenza di frammentare il rischio, oltre la metà del portafoglio di controgaranzie è rappresentato da pratiche di importo erogato non superiore a 25.000 euro. Un ulteriore 29% ha un importo erogato non superiore a 50.000 euro.

Garanzie dirette

Nel corso dell'esercizio 2020, Finpromoter ha continuato a sviluppare l'attività di erogazione di garanzia diretta, sia attraverso la rete diretta, sia in *partnership* con i Confidi soci ed i confidi aderenti a Rete.Promo.Fidi.

A seguito dell'emergenza Covid-19, Finpromoter ha adeguato l'offerta di garanzia per far fronte alle esigenze delle imprese e in linea con il mutato contesto. In particolare, le novità introdotte nell'accesso al Fondo di Garanzia per le PMI – tra cui la sospensione delle commissioni, la sospensione del rating e l'incremento della percentuale di controgaranzia – hanno determinato:

- da un lato, una accelerazione dell'accesso alla garanzia del Fondo di garanzia per le PMI da parte del sistema creditizio nel suo complesso. L'innalzamento delle percentuali di garanzia concessa dal Fondo in via diretta ha inoltre determinato la preferenza del sistema bancario per l'accesso diretto alla garanzia del Fondo, inducendo una riduzione percentuale della domanda della garanzia dei confidi;
- dall'altro, anche per il Confidi, la possibilità di accedere ad una maggiore percentuale di riassicurazione del Fondo di Garanzia per le PMI. A seguito di tale possibilità, il Confidi ha provveduto ad adeguare la propria offerta di prodotti di controgaranzia, garanzia diretta e finanziamento.

Inoltre il Confidi ha aderito, ove possibile, alle iniziative messe in campo a livello regionale e locale finalizzate a agevolare la concessione di garanzie per sostenere le imprese che hanno subito difficoltà e carenze di liquidità a seguito della crisi epidemiologica (i.e. in Puglia Titolo II Liquidità, in Emilia Romagna contributi L.225/2020 / Unioncamere / DGR 702/2020, ecc.).

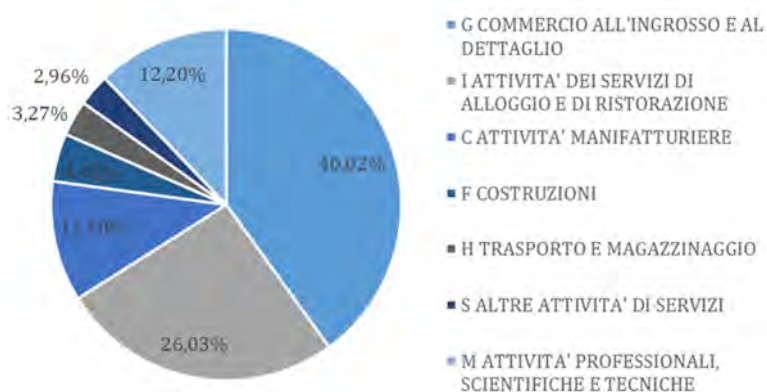
In linea generale, l'impatto complessivo della pandemia sullo sviluppo dei flussi di garanzia diretta nell'anno è stato per la Società negativo, in quanto ha determinato il mancato sviluppo di alcune importanti operazioni che avviate prima dell'emergenza, a causa della sovrapposizione con ulteriori prodotti offerti dal sistema bancario che hanno beneficiato di condizioni maggiormente favorevoli determinate dall'applicazione del Temporary Framework (i.e. operazione di Tranché Cover Confcommercio, portafoglio PO FESR Puglia 2014-2020 Az. 3.8).

Nonostante la crescita sia stata dunque rallentata rispetto alle attese, il trend di sviluppo dei flussi di garanzia diretta registra un deciso incremento, in linea con gli obiettivi strategici della Società. Complessivamente, l'erogazione delle garanzie dirette nel 2020 registra un incremento rispetto all'anno precedente del +117% (28.002.323 Euro nel 2020, rispetto a 12.839.938 euro nel 2019).

Lo *stock* di garanzie dirette in essere, al netto degli impegni, al 31 dicembre 2020 risulta pari a 62.268.022 Euro (27.716.757 Euro nel 2019). Sull'incremento dello *stock* rispetto all'anno precedente incide l'acquisizione dei portafogli dei confidi incorporati nel corso dell'anno (Ascom Fidi Rieti, Imprefidi Lazio e Confidi per le Imprese). Gli impegni in essere al 31 dicembre 2020 sono pari a 6.789.698 Euro.

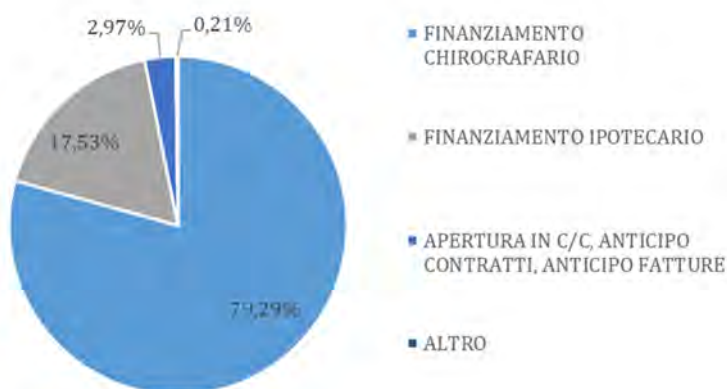
I grafici che seguono descrivono le principali caratteristiche dello *stock* di garanzie dirette in essere al 31 dicembre 2020, al netto degli impegni, riportandone la distribuzione per settore di attività (ATECO), forma tecnica e classe di importo.

Figura 8: Distribuzione dello stock di garanzia diretta per classe ATECO (%)



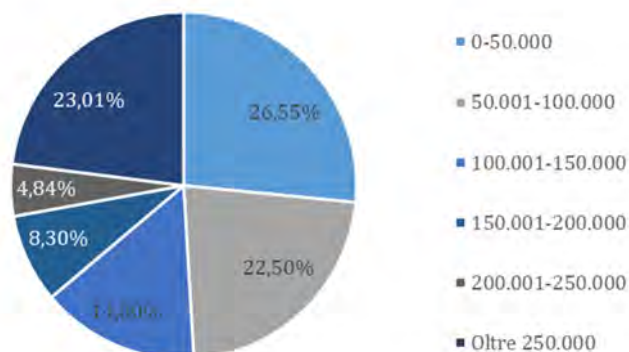
In linea con la vocazione del confidi, il portafoglio di garanzia diretta si concentra sulle sezioni ATECO relative al commercio e ai servizi di alloggio e ristorazione, che unitamente rappresentano circa il 66% del portafoglio in essere.

Figura 9: Distribuzione dello stock di garanzia diretta per forma tecnica (%)



La composizione del portafoglio per forma tecnica privilegia i finanziamenti chirografari, che rappresentano quasi l'80% dello stock in essere.

Figura 10: Distribuzione dello stock di garanzia diretta per classe di importo garantito (%)



Circa la metà del portafoglio di garanzie dirette è rappresentato da pratiche di importo originariamente garantito non superiore a 100.000 Euro.

Credito diretto

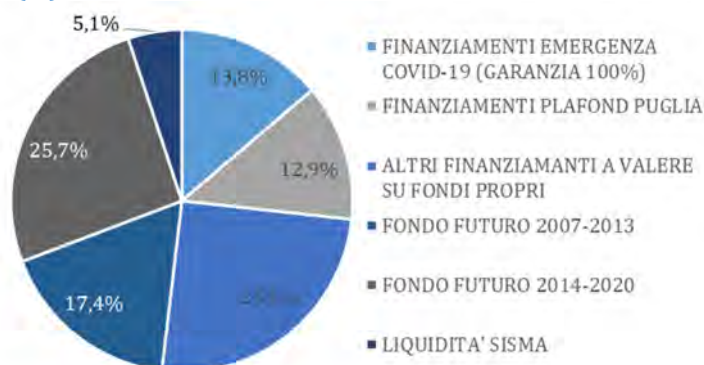
Nel corso dell'esercizio 2020 è proseguita l'erogazione di credito diretto di importo ridotto a valere su fondi propri e su fondi di terzi, distribuiti anche tramite i confidi aderenti a Rete.Promo.Fidi.

Complessivamente i finanziamenti erogati nel corso del 2020 sono stati 105, per un importo complessivo di Euro 1.629.565 (contro Euro 974.461 erogati nel 2019).

Al 31 dicembre 2020, i finanziamenti in essere sono pari a Euro 4.964.303 (contro Euro 3.830.771 nel 2019), di cui Euro 2.575.252 a valere su fondi di Finpromoter ed Euro 2.389.051 a valere su fondi di terzi.

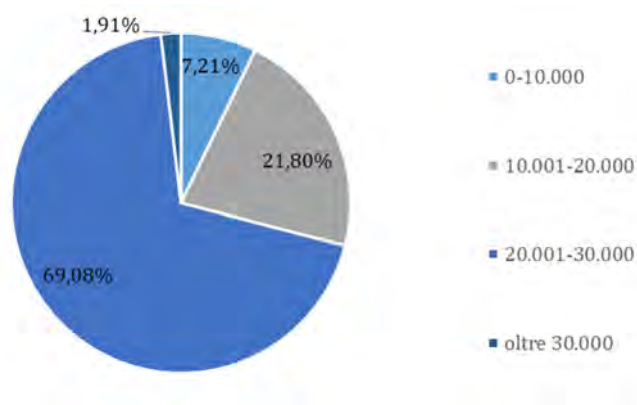
I grafici che seguono descrivono le principali caratteristiche dello stock di finanziamenti per tipologia di prodotto e per classe di importo finanziato.

Figura 11: Distribuzione dello stock di finanziamenti per tipologia di prodotto (%)



Poco meno della metà dello stock (circa il 48%) è rappresentata da finanziamenti erogati a valere su fondi di terzi. In particolare si tratta dei finanziamenti erogati a valere sulle risorse affidate da Lazio Innova alla società (prodotti Fondo Futuro 2007-2013, Fondo Futuro 2014-2020 e Liquidità Sisma).

Figura 12: Distribuzione dello stock di finanziamenti per classe di importo erogato (%)



In linea con la policy del Confidi, gli importi dei finanziamenti erogati sono generalmente inferiori a Euro 30.000. Circa il 69% è rappresentato da finanziamenti il cui capitale iniziale è compreso nella fascia Euro 20.000-30.000.

Dinamiche dei principali aggregati di Stato Patrimoniale, Conto Economico e Fondi Propri

Nella presente sezione si offre una vista di sintesi sulla macro-composizione dei prospetti di Stato Patrimoniale e Conto Economico. Per una descrizione analitica delle singole voci si rimanda alla Nota Integrativa.

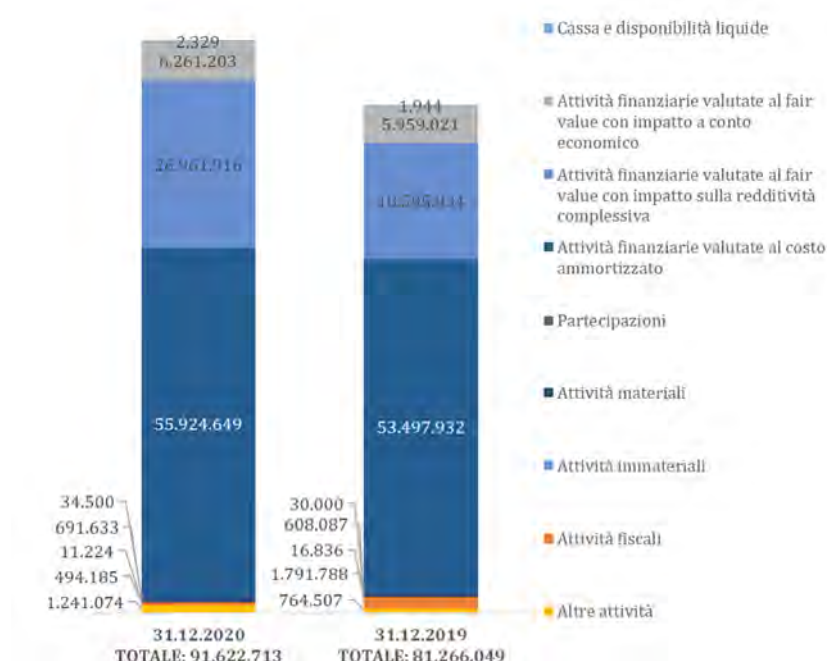
Stato Patrimoniale

Le voci dello Stato Patrimoniale includono, a seguito dell'operazione di fusione, i saldi contabili di attivi e passivi delle tre società incorporate (Ascom Fidi Rieti, Imprefidi Lazio e Confidi per le Imprese) alla data di decorrenza della fusione, ovvero al 23/9/2020.

In merito alle voci dell'Attivo dello Stato Patrimoniale si descrivono di seguito le variazioni più significative intervenute rispetto al precedente esercizio:

- Voce 30 "Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva": la voce pari a Euro 26.961.916 comprende principalmente titoli di debito e obbligazioni subordinate principalmente verso soggetti finanziari.
- Voce 40 "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato": pari a Euro 55.924.649 con una variazione positiva (+4,5% ca.) rispetto al 2019. Concorre a tale variazione l'incremento rispetto all'anno precedente della voce "c) crediti verso clientela" (da Euro 1.400.625 nel 2019 a Euro 5.240.491 nel 2020). I crediti verso la clientela sono incrementati soprattutto in ragione dell'incremento dei finanziamenti erogati alle piccole e medie imprese e della sottoscrizione delle obbligazioni emesse da imprese del settore turistico nell'ambito dell'operazione "Mini bond Long Term Turismo Veneto".
- Voce 100 "Attività fiscali": la riduzione di tali attività (da Euro 1.791.788 nel 2019 a Euro 494.185 nel 2020) è stata determinata da rimborsi di crediti IRES versati dall'Agenzia delle Entrate alla Società nel corso del 2020.
- Voce 120 "Altre attività": tale componente dell'attivo ha registrato un incremento (da 764.507 Euro nel 2019 a 1.241.074 Euro nel 2020, + 63% ca.) principalmente derivante dall'aumento dei risconti attivi sulle commissioni di garanzia.

Figura 13: Stato Patrimoniale – Attivo (€)



Per maggiori dettagli, si rinvia all'apposita Sezione della Nota Integrativa.

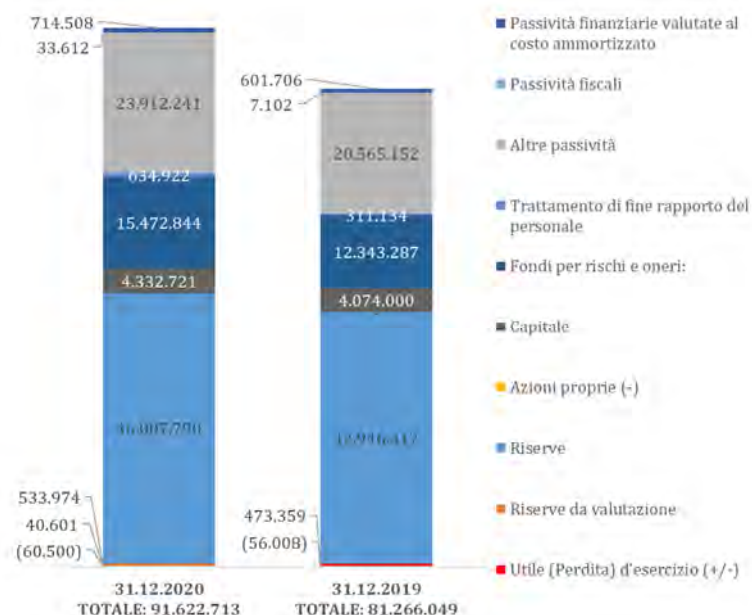
In merito alle voci del Passivo dello Stato Patrimoniale si descrivono di seguito le componenti più significative e variazioni più rilevanti intervenute rispetto al precedente esercizio:

- Voce 80 "Altre passività": la voce ha registrato un incremento di circa 3,3 milioni (da Euro 20.565.152 a Euro 23.912.241, + 16% ca.). Nella voce sono inclusi fondi costituiti con risorse conferite da enti e amministrazioni pubbliche per circa 20 milioni di euro, incrementati di circa 1,2 milioni a seguito dell'acquisizione di fondi iscritti nel bilancio dei confidi incorporati. L'ulteriore incremento della voce è prevalentemente da ascrivere all'incremento dei risconti passivi su commissioni e all'iscrizione di circa 1,1 milioni di depositi cauzionali ricevuti a seguito precedentemente nel bilancio dei confidi incorporati.
- Voce 100 "Fondi per rischi ed oneri": la componente del passivo ha registrato un incremento di circa 3,1 milioni (da Euro 12.343.287 a Euro 15.472.844, + 25% ca.). La voce si compone dei fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie rilasciate, che ha registrato un incremento rispetto al precedente anno del 10,5% e rappresenta la spesa (liquidazione) prevista per adempiere all'obbligazione di garanzia sulle posizioni che presentano andamento anomalo (c.d. Stage 3) sulla base dei criteri di valutazione dettagliatamente riportati nell'apposita Sezione della Nota Integrativa. La voce accoglie anche il fondo relativo alle posizioni in bonis determinato in base all'*Expected Credit Loss* ex IFRS 9. Ulteriore componente è costituita dai fondi rischi acquisti con l'operazione di aggregazione

dei confidi incorporati e non ancora impegnati pari a circa Euro 1,8 milioni.

- Voce 110 “Capitale sociale”: il capitale sociale di Finpromoter è pari a Euro 4.332.721, interamente sottoscritto e versato, suddiviso in n. 4.332.721 azioni da nominali Euro 1 ciascuna, suddiviso in azioni ordinarie di categoria A pari a nominali Euro 4.074.000, sottoscritte da confidi, e in azioni ordinarie di categoria B pari a nominali euro 258.721, sottoscritte da imprese. L'incremento del capitale sociale rispetto all'anno precedente, pari a Euro 258.721, è conseguente alla finalizzazione del Progetto di fusione approvato dall'assemblea straordinaria degli azionisti in data 25 febbraio 2020 e corrispondente a 258.721 azioni di categoria B del valore nominale di euro 1 (uno) ciascuna, assegnate a ciascun socio delle società incorporate secondo il seguente rapporto di concambio determinato nel Progetto di fusione stesso.
- Voce 150 “Riserve”: la voce, pari a Euro, 46.007.790, ha registrato un incremento di circa 3 milioni. Tale variazione è principalmente correlata all'iscrizione, a seguito dell'operazione di fusione, della Riserva “Avanzo da concambio” per un importo pari ad euro 1.955.386.

Figura 14: Stato Patrimoniale – Attivo (€)



Per maggiori dettagli, si rinvia all'apposita Sezione della Nota Integrativa.

Fondi propri e coefficienti di vigilanza

In linea con la disciplina armonizzata per le banche e le imprese di investimento contenuta nel Regolamento (UE) n. 575/2013 (CRR) e nella direttiva (UE) n. 63/2013 (CRD IV) del 26 giugno 2013, che traspongono nell'Unione europea gli *standard* definiti dal Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria (c.d. *framework* Basilea 3), nonché nella circolare n. 288/2015 “Disposizioni di vigilanza per gli intermediari finanziari” emanata da Banca d'Italia, la quale recepisce le norme della CRD IV, gli intermediari devono mantenere costantemente a fronte del complesso dei rischi di primo pilastro (credito, controparte, mercato, operativo):

- un ammontare di capitale primario di classe 1 (CET 1) pari ad almeno il 4,5% delle attività di rischio ponderate (“*CET1 capital ratio*”);
- un ammontare di fondi propri pari ad almeno il 6% delle attività di rischio ponderate (“*Total capital ratio*”).

Al 31 dicembre 2020, il capitale primario di classe 1 di Finpromoter risulta pari a 49.924.004 Euro che, in rapporto alle attività di rischio ponderate, si traduce in un *CET1 capital ratio* del 51,32%. Alla stessa data, il *Total Capital ratio* è anch'esso pari al 51,32%.

La dotazione patrimoniale di Finpromoter è dunque superiore al minimo richiesto dai rischi presi in considerazione e valutati analiticamente e copre adeguatamente i requisiti regolamentari a fronte dei rischi di primo pilastro e il capitale interno determinato a fronte dei rischi di secondo pilastro. Il *surplus* viene posto a presidio degli ulteriori rischi considerati rilevanti per il Confidi. Per ulteriori dettagli, si rinvia alla Sezione 4 – Informazioni sul patrimonio, paragrafo 4.2 della Nota Integrativa.

Conto Economico

Il Conto Economico di Finpromoter si è chiuso con un utile di € 40.601.

Figura 15: Conto Economico (€)

	31.12.2020	31.12.2019	Var. assoluta	Var. %
Interessi attivi e proventi assimilati	699.567	715.499	(15.932)	-2,2%
Interessi passivi e oneri assimilati	(14.453)	(15.198)	745	-4,9%
MARGINE DI INTERESSE	685.114	700.301	(15.187)	-2,2%
Commissioni attive	704.550	605.181	99.369	16,4%
Commissioni passive	(338.293)	(218.892)	(119.401)	54,5%
COMMISSIONI NETTE	366.257	386.289	(20.032)	-5,2%
Dividendi e proventi simili	6.723	49.883	(43.160)	-86,5%
Utile (perdita) da cessione o riacquisto di: Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	1.458.627	1.436.289	22.338	1,6%
	(59.643)	493.984	(553.627)	-112,1%
MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	2.457.078	3.066.746	(609.668)	-19,9%
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito	(68.117)	(71.417)	3.300	-4,6%
Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	0	0	0	n.d.
RISULTATO NETTO DELLA GESTIONE FINANZIARIA	2.388.961	2.995.329	(606.368)	-20,2%
Spese amministrative:	(2.716.678)	(2.240.497)	(476.181)	21,3%
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	486.289	(348.213)	834.502	-239,7%
Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(107.809)	(64.431)	(43.378)	67,3%
Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(5.612)	(5.612)	0	0,0%
Altri oneri/proventi di gestione	64.185	182.537	(118.352)	-64,8%
COSTI OPERATIVI	(2.279.625)	(2.476.216)	196.591	-7,9%
Utile (Perdita) dell'attività corrente al lordo delle imposte	109.336	519.113	(409.777)	-78,9%
Utile (Perdita) dell'attività corrente al netto delle imposte	40.601	473.359	(432.758)	-91,4%
UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	40.601	473.359	(432.758)	-91,4%

Con riguardo alla componente di ricavo Interessi attivi e proventi assimilati (Euro 699.567, in aumento rispetto al 2019), appare sostanzialmente in linea all'anno precedente. Nella stessa componente sono inclusi gli interessi attivi derivanti da operazioni di finanziamento su fondi propri e di terzi e della quota di interessi derivante dalle operazioni di smobilizzo titoli classificati tra le attività finanziarie con impatto sulla redditività complessiva.

I ricavi da commissioni (commissioni nette pari a 366.257) appaiono anch'essi allineati al precedente esercizio. Si rileva in merito che l'emergenza Covid-19 ha rallentato a partire da marzo 2020 l'accelerazione attesa nella crescita dei volumi, con conseguente impatto negativo nello sviluppo dei ricavi da commissioni.

Anche grazie al contributo del rendimento delle attività finanziarie, ed in particolare agli utili registrati sull'attività di cessione e riacquisto di attività finanziaria valutate al *fair value* con impatto sulla redditività, il margine di intermediazione si attesta a Euro 2.457.078.

Sul fronte dei costi, l'aumento dei costi del personale (Euro 1.623.148) è determinato dall'incremento nel numero dei dipendenti rispetto al 2019. L'aumento della voce Altre Spese amministrative è legato principalmente ai costi per prestazioni professionali necessarie al percorso di aggregazione societaria finalizzato nel 2020, nonché, più in generale, appare correlato all'aumento delle dimensioni aziendali.

Con riguardo alle rimanenti voci di Conto Economico, le Rettifiche / Riprese di valore nette su attività materiali (107.809 Euro in valore assoluto) incorporano principalmente le quote di ammortamento ex IFRS 16 relative agli immobili in *leasing* e le quote di ammortamento relative agli investimenti in immobilizzazioni materiali (mobili e arredi, impianti e macchine da ufficio) sull'immobile sito in Roma, che ospita la sede societaria. La voce "Rettifiche / riprese di valore nette su attività

immateriali” comprende le quote di ammortamento relative allo sviluppo *software*.

La voce “Altri proventi e oneri di gestione” (64.185 Euro) esprime il saldo tra altri proventi di gestione e altri oneri tra cui principalmente il rimborso delle spese di gestione del fondo PO FESR Puglia 2014-2020, la quota di ammortamento delle spese di manutenzione su beni di terzi, nonché i contributi versati ed erogati dal Fondo Terziario e all’associazione di categoria.

Per quanto riguarda gli impatti a conto economico della gestione del rischio di credito, la voce 130 “Rettifiche / riprese di valore nette per rischio di credito” si è attestata su un valore negativo di 68.117 Euro, scindibile nelle due sottovoci relative alle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato e a quelle valutate al *fair value* OCI.

Le rettifiche di valore sui crediti di firma (controgaranzie e garanzie) sono esposte in voce 170 “Accantonamenti netti per fondi rischi ed oneri” sub a.) “Impegni e garanzie rilasciate”: l’importo esposto, pari, in valore assoluto, a riprese per Euro 486.289 corrisponde alla somma degli accantonamenti al fondo svalutazione crediti di firma e delle perdite su controgaranzie al netto dell’utilizzo del suddetto fondo. In merito si segnala che nel corso dell’anno il Confidi ha adeguato la stima delle perdite attese sul portafoglio al fine di recepire gli effetti connessi alla pandemia Covid-19 in termini di significativo incremento del rischio di credito. Conseguentemente sono stati adeguati gli accantonamenti sulle posizioni di credito in essere. Si rimanda per ulteriori approfondimenti a quanto esposto nella Parte D della Nota Integrativa nel paragrafo dedicato al Rischio di Credito. Il saldo netto della voce nell’anno è positivo a seguito degli impatti dell’operazione di fusione e ad operazioni di efficientamento del portafoglio a sofferenza. Il coverage complessivo del portafoglio è rimasto sostanzialmente invariato rispetto al 2019.

Coefficienti patrimoniali

Nella presente sezione sono presentati i dati relativi ai fondi propri e ai principali coefficienti patrimoniali della Società.

I Fondi Propri ammontano al 31 dicembre 2020 a 49.924.004 euro e il TRC (Total Capital Ratio) è pari al 51,32%.

Di seguito sono esposti i principali coefficienti patrimoniali della società.

Figura 16: Fondi propri e principali coefficienti patrimoniali (€)

Fondi propri e Coefficienti patrimoniali	Esercizio	
	2020	2019
Common equity Tier 1	49.924.004	46.991.506
Attività di rischio ponderate - RWA (€)	97.270.403	83.186.670
- di cui RWA rischio di credito	94.637.495	80.130.095
- attività di rischio per cassa	43.875.256	25.376.407
- garanzie ed impegni	50.762.240	54.753.688
- di cui RWA rischio operativo	2.632.908	3.056.575
- di cui RWA rischio di mercato	-	-
Common equity Tier 1 / RWA (CET1 ratio) (%)	51,32%	56,49%
Fondi propri	49.924.004	46.991.506
Fondi propri / RWA (Total capital ratio) (%)	51,32%	56,49%

Principali rischi a cui la Società è esposta

Nella presente sezione si presenta una breve rassegna delle differenti categorie di rischio a cui Finpromoter è esposta. Per una più compiuta descrizione, si rimanda alla Nota Integrativa (Sezione 3).

Rischio finanziario

Il Rischio Finanziario comprende il rischio di credito, il rischio di liquidità ed i rischi di mercato.

Rischio di credito

Il rischio di credito rappresenta il rischio di perdita derivante dall'insolvenza o dal peggioramento del merito creditizio delle controparti. In particolare, con esso si intende la possibilità che una variazione inattesa del merito creditizio di una controparte, nei confronti della quale esiste un'esposizione, generi una corrispondente variazione inattesa del valore di mercato della posizione creditizia.

Finpromoter individua nel rischio di credito il rischio principale della propria gestione caratteristica. Tale rischio è, infatti, legato prevalentemente all'attività *core* del Confidi, ossia il rilascio di garanzie, a quella connessa di gestione delle disponibilità liquide e a quella residuale. Finpromoter ha definito ed implementato un sistema integrato per la gestione del Rischio di Credito che ha portato alla definizione del Processo di Gestione e controllo del credito. Tale processo è normato nel documento "Regolamento del credito" descritto in maggior dettaglio nell'apposita Sezione della Nota Integrativa (Parte D) alla quale si rimanda.

Rischio di mercato

Il rischio di mercato comprende il rischio di tasso, di prezzo e di cambio.

Il rischio di tasso di interesse rappresenta il rischio di variazioni nel valore delle attività dovute ad uno *shock* (positivo o negativo) nel livello dei tassi di interesse. Ai fini della misurazione del rischio di tasso, la Società utilizza l'approccio regolamentare basato su *bucket* temporali e *shock* di 200 bps (circ. banca d'Italia 288/2015, Titolo IV, Capitolo 14, Sezione IV, Allegato C). Tale metodologia permette di stimare la variazione di valore economico aziendale a fronte dell'ipotizzato scenario sui tassi di interesse. Nel bilancio di Finpromoter, le passività esposte al rischio di tasso di interesse risultano essere residuali e di modesto importo. Si segnala che, nel corso dell'esercizio, Finpromoter si è avvalsa di un primario *advisor* finanziario per il supporto professionale in materia investimento della liquidità e per il monitoraggio del portafoglio e dei rischi connessi.

Per maggiori dettagli si rinvia all'apposita Sezione della Nota Integrativa (Parte D).

Il rischio di cambio esprime il rischio di incorrere in perdite a causa delle oscillazioni dei corsi delle valute e del prezzo dell'oro. Alla chiusura dell'esercizio, Finpromoter non ha determinato l'assorbimento patrimoniale a fronte del rischio di cambio, così come meglio argomentato nella specifica sezione della Nota Integrativa (Parte D) alla quale si rinvia.

Rischi operativi

Il rischio operativo è il rischio che la disfunzione di sistemi, procedure e direttive influenzi negativamente l'equilibrio economico e patrimoniale della Società.

Nel rischio operativo è compreso il rischio legale, ossia il rischio di perdite derivanti da violazioni di leggi o regolamenti, da responsabilità contrattuale o extra-contrattuale ovvero da altre controversie; non sono invece inclusi i rischi strategici e di reputazione.

Finpromoter ha adottato quale metodologia di calcolo il metodo base – BIA, che prevede l'applicazione di un coefficiente del 15% sulla media degli ultimi tre anni dell'indicatore rilevante dell'intermediario. Per maggiori dettagli si rinvia all'apposita Sezione della Nota Integrativa (Parte D)

Rischio di liquidità

Il rischio di liquidità rappresenta il rischio che, a causa dell'incapacità di reperire nuovi fondi (*funding liquidity risk*) o di liquidare attività sul mercato (*market liquidity risk*), l'impresa non riesca a far fronte ai propri impegni di pagamento, determinando un impatto negativo sul risultato economico nel caso in cui l'impresa sia costretta a sostenere costi addizionali per fronteggiare i propri impegni o, come estrema conseguenza, una situazione di insolvibilità che pone a rischio l'attività aziendale.

La gestione del rischio di liquidità è disciplinata nel documento "*Liquidity Risk Policy*", il quale definisce la *Policy* relativa al sistema di gestione del rischio di liquidità di Finpromoter. Per maggiori dettagli si rinvia all'apposita Sezione della Nota Integrativa (Parte D).

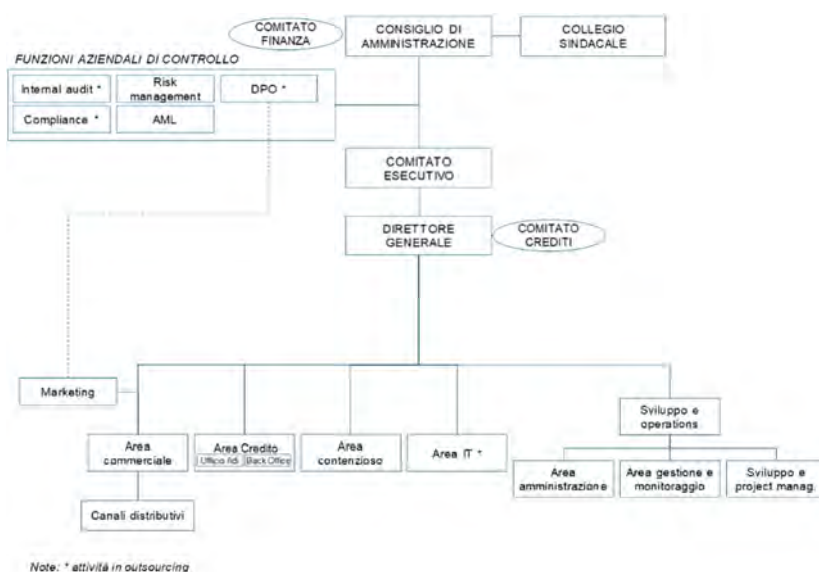
Modello di funzionamento

Modello organizzativo

Il sistema di amministrazione e di controllo adottato da Finpromoter è di tipo tradizionale e si basa sulla contrapposizione di organi deputati alla supervisione strategica, alle funzioni di gestione e alle funzioni di controllo.

La struttura organizzativa, articolata nelle Aree e Funzioni indicate nell'Organigramma, si compone al 31 dicembre di 26 risorse. Nel corso dell'esercizio 2020, la Società ha rafforzato complessivamente la propria struttura organizzativa, anche a seguito dell'apertura delle ulteriori unità locali nel Lazio, in Emilia Romagna e in Campania.

Figura 17: Organigramma di Finpromoter al 31 dicembre 2020



Per quanto riguarda la rete distributiva, si compone della rete diretta, di cui fanno parte 9 addetti dell'Area Commerciale, e di una rete indiretta, costituita dai partner con cui Finpromoter stipula accordi per la distribuzione dei prodotti di credito e garanzia. In particolare, in linea con il modello di business del Confidi e con le linee guida strategiche del Piano della Società, la rete indiretta è costituita da confidi soci e confidi aderenti a Rete.Promo.Fidi.

Nell'ottica di un continuo miglioramento, il Confidi ha messo alcuni interventi volti a rafforzare il presidio dei rischi e incrementare l'efficienza operativa. Tra questi si segnala:

- l'aggiornamento dell'organigramma e del funzionigramma;
- la revisione e l'aggiornamento di parte della normativa interna, in coerenza con gli aggiornamenti della normativa di settore e con l'evoluzione dell'operatività del Confidi;

- il rafforzamento dei controlli di primo livello e dei controlli di linea attivati da Aree e Funzioni della Società, al fine garantire presidi costantemente adeguati all'operatività svolta e ai rischi individuati;
- l'implementazione di evoluzioni e migliorie dei sistemi informativi in uso e all'infrastruttura informatica;
- l'implementazione di miglioramenti al processo di investimento, in modo da garantire una maggiore redditività della liquidità investita e il rafforzamento dei presidi del rischio di mercato e di tasso scaturenti dall'attività di investimento della liquidità;
- lo svolgimento di una attività di formazione continua del personale, finalizzata al mantenimento di adeguati livelli di conoscenza e competenza della struttura.

Altre informazioni

Attività di ricerca e sviluppo

Nel corso dell'esercizio non è stata svolta alcuna attività di ricerca e sviluppo.

Rapporti con parti correlate

Nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2020 Finpromoter non ha realizzato operazioni rilevanti e non concluse a normali condizioni di mercato con parti correlate. Per maggiori dettagli sui rapporti con le parti correlate, si rimanda alla sezione "6 - Operazioni con parti correlate", contenuta nella parte D "Altre informazioni" della Nota Integrativa.

Azioni proprie

Ai sensi dell'art. 2428 c.3 num. 3 e 4 c.c., si evidenzia che, alla data di chiusura dell'esercizio, la Società detiene azioni proprie per euro 60.500.

Per maggiori dettagli, si rimanda al paragrafo "11.2 Azioni proprie: composizione", contenuta nella "Parte B: Informazioni sullo Stato Patrimoniale - Passivo" della Nota Integrativa.

Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Successivamente al 31 dicembre 2020 e fino alla data di approvazione del presente bilancio non si sono verificati fatti aziendali tali da avere impatti rilevanti sui risultati patrimoniali ed economici rappresentati (IAS 10 § 8).

I principali fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio riguardano:

- lo svolgimento dell'Assemblea dei soci dell'11 gennaio 2021 che – ai sensi dell'art. 13, comma 1, lettera n-bis del D.L. 8/4/2020 “Decreto Liquidità”, come convertito in legge dalla Legge n. 40 del 5/6/2020 – ha deliberato di imputare i fondi e le riserve patrimoniali costituiti da contributi pubblici a riserva destinata ai rischi di natura finanziaria, fermo restando che l'imputazione è subordinata e dunque vincolata al ricevimento dell'autorizzazione della Comunità Europea, rispetto al sopra citato Provvedimento.
- a partire dal 10 aprile 2021, la restituzione del ramo di azienda in affitto da Confidi Fideo Confcommercio Sud in liquidazione, a seguito della scadenza del termine di 18 mesi previsto dal contratto di affitto stesso.

La Società ha inoltre definito la proposta di revisione dello Statuto societario che sarà sottoposta all'approvazione dell'Assemblea Straordinaria degli azionisti. Le modifiche sono finalizzate ad agevolare la gestione del Confidi in considerazione dell'introduzione dei soci di categoria B, ovvero imprese e professionisti, ad esito della fusione per incorporazione dei confidi minori Ascom Fidi Rieti, Imprefidi Lazio e Confidi per le Imprese.

Le modifiche statutarie proposte sono state inviate a Banca d'Italia per la dovuta informativa preventiva di cui al Titolo V, Capitolo 3, Sez. II, par. 1 della Circolare n. 288 del 2015.

Evoluzione prevedibile della gestione

La prevedibile evoluzione della gestione della Società sarà ancora nel 2021 condizionata dagli effetti della pandemia Covid-19 e dalle misure restrittive correlate. L'avvio delle campagne vaccinali ha migliorato le prospettive di ripresa per la seconda metà del 2021. Tuttavia le attese prevedono impatti negativi sull'attività economica almeno nella prima parte dell'anno, soprattutto per nei settori di commercio e servizi – i settori di riferimento del Confidi.

In questo contesto macroeconomico ancora fortemente influenzato dall'incertezza in merito all'evoluzione e al termine della crisi pandemica di Covid-19, la Società continuerà ad orientare la propria attività all'esecuzione del piano strategico 2019-2021 "Unire le forze". Saranno inoltre avviate nel corso dell'anno le attività finalizzate alla predisposizione del piano strategico del triennio 2022-2024.

Progetto di destinazione del risultato d'esercizio

Signori Soci,

il bilancio al 31 dicembre 2020 si chiude con un utile di Euro 40.601.

In proposito, vi proponiamo di assumere la seguente delibera:

- a) destinare il 5% dell'utile, pari a Euro 2.030 alla Riserva legale, ai sensi di legge e di statuto;
- b) destinare il rimanente utile, pari a Euro 38.571 alla Riserva statutaria.

BILANCIO



Prospetti di bilancio

STATO PATRIMONIALE

(In unità di Euro)

VOCI DELL'ATTIVO	31.12.2020	31.12.2019
10 Cassa e disponibilità liquide	2.329	1.944
20 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	6.261.203	5.959.021
<i>c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value</i>	6.261.203	5.959.021
30 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	26.961.916	18.595.934
40 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	55.924.649	53.497.932
<i>a) crediti verso banche</i>	49.910.125	52.097.307
<i>b) crediti verso società finanziarie</i>	774.033	0
<i>c) crediti verso clientela</i>	5.240.491	1.400.625
70 Partecipazioni	34.500	30.000
80 Attività materiali	691.633	608.087
90 Attività immateriali	11.224	16.836
di cui:		
- avviamento	0	0
100 Attività fiscali	494.185	1.791.788
<i>a) correnti</i>	494.185	1.791.788
120 Altre attività	1.241.074	764.507
TOTALE ATTIVO	91.622.713	81.266.049

VOCI DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO	31.12.2020	31.12.2019
10 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	714.508	601.706
<i>a) debiti</i>	714.508	601.706
60 Passività fiscali	33.612	7.102
<i>a) correnti</i>	33.612	7.102
80 Altre passività	23.912.241	20.565.152
90 Trattamento di fine rapporto del personale	634.922	311.134
100 Fondi per rischi e oneri:	15.472.844	12.343.287
<i>a) impegni e garanzie rilasciate</i>	13.636.337	12.343.287
<i>c) altri fondi per rischi ed oneri</i>	1.836.507	0
110 Capitale	4.332.721	4.074.000
120 Azioni proprie (-)	(60.500)	0
150 Riserve	46.007.790	42.946.317
160 Riserve da valutazione	533.974	(56.008)
170 Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	40.601	473.359
TOTALE PASSIVO E PATRIMONIO NETTO	91.622.713	81.266.049

CONTO ECONOMICO

(In unità di Euro)

	31.12.2020	31.12.2019
10 Interessi attivi e proventi assimilati	699.567	715.499
<i>di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo</i>	465.274	0
20 Interessi passivi e oneri assimilati	(14.453)	(15.198)
30 MARGINE DI INTERESSE	685.114	700.301
40 Commissioni attive	704.550	605.181
50 Commissioni passive	(338.293)	(218.892)
60 COMMISSIONI NETTE	366.257	386.289
70 Dividendi e proventi simili	6.723	49.883
100 Utile (perdita) da cessione o riacquisto di:	1.458.627	1.436.289
<i>b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva</i>	1.458.627	1.436.289
110 Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	(59.643)	493.984
<i>b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value</i>	(59.643)	493.984
120 MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	2.457.078	3.066.746
130 Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di:	(68.117)	(71.417)
<i>a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato</i>	(79.284)	(16.372)
<i>b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva</i>	11.167	(55.045)
150 RISULTATO NETTO DELLA GESTIONE FINANZIARIA	2.388.961	2.995.329
160 Spese amministrative:	(2.716.678)	(2.240.497)
<i>a) spese per il personale</i>	(1.623.148)	(1.246.522)
<i>b) altre spese amministrative</i>	(1.093.530)	(993.975)
170 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	486.289	(348.213)
<i>a) impegni e garanzie rilasciate</i>	486.289	(348.213)
180 Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(107.809)	(64.431)
190 Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(5.612)	(5.612)
200 Altri oneri/proventi di gestione	64.185	182.537
210 COSTI OPERATIVI	(2.279.625)	(2.476.216)
260 Utile (Perdita) dell'attività corrente al lordo delle imposte	109.336	519.113
270 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(68.735)	(45.754)
280 Utile (Perdita) dell'attività corrente al netto delle imposte	40.601	473.359
300 UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	40.601	473.359

PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

(In unità di Euro)

	31.12.2020	31.12.2019
10 Utile (Perdita) d'esercizio	40.601	473.359
Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico		
70 Piani a benefici definiti	(68.048)	(50.964)
Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico		
140 Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	658.030	600.714
170 Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	589.982	549.750
180 REDDITIVITÀ COMPLESSIVA (Voce 10+170)	630.583	1.023.109

Non è stata calcolata alcuna fiscalità differita o anticipata sulle riserve da valutazione relative alle attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva iscritte in bilancio e agli utili e alle perdite attuariali su piani a benefici definiti, in virtù del sostanziale regime di esclusione da imposizione fiscale previsto per i Confidi, ai sensi dell'art. 13 del DL n. 269 del 30.9.2003, convertito nella Legge n. 326 del 24.11.2003.

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DI PATRIMONIO NETTO 2020

(In unità di Euro)

	Esistenze al 31.12.2019	Modifica saldi apertura	Esistenza al 1.1.2020	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio					Redditività complessiva esercizio 2020	Patrimonio netto al 31.12.2020	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto						
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale			Altre variazioni
Capitale	4.074.000		4.074.000				258.721					4.332.721	
Sovrapprezzo emissioni	0		0									0	
Riserve	0		0									0	
a) di utili	3.066.935		3.066.935	473.359								3.540.294	
b) altre	39.879.382		39.879.382							2.588.114		42.467.496	
Riserve da valutazione	(56.008)		(56.008)								589.982	533.974	
Strumenti di capitale	0		0									0	
Azioni proprie	0		0								(60.500)	(60.500)	
Utile (Perdita) di esercizio	473.359		473.359	(473.359)							40.601	40.601	
Patrimonio netto	47.437.668	0	47.437.668	0	0	0	258.721	0	0	0	2.527.614	630.583	50.854.586

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DI PATRIMONIO NETTO 2019

(In unità di Euro)

	Esistenze al 31.12.2018	Modifica saldi apertura	Esistenza al 1.1.2019	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio					Redditività complessiva esercizio 2019	Patrimonio netto al 31.12.2019
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Altre variazioni	
Capitale	4.018.000		4.018.000				56.000					4.074.000
Sovrapprezzo emissioni			0									0
Riserve			0									0
a) di utili	2.957.370		2.957.370	109.565								3.066.935
b) altre	39.879.381		39.879.381			1						39.879.382
Riserve da valutazione	(605.758)		(605.758)								549.750	(56.008)
Strumenti di capitale			0									0
Azioni proprie			0									0
Utile (Perdita) di esercizio	109.565		109.565	(109.565)							473.359	473.359
Patrimonio netto	46.358.558	0	46.358.558	0	0	0	56.000	0	0	0	1.023.109	47.437.668

RENDICONTO FINANZIARIO – METODO INDIRETTO

(In unità di Euro)

	31.12.2020	31.12.2019
A. ATTIVITÀ OPERATIVA		
1. Gestione	507.205	694.874
- risultato d'esercizio (+/-)	40.601	473.359
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e sulle altre	(1.398.983)	(432.916)
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)	0	0
- rettifiche di valore nette per rischio di credito (+/-)	68.117	71.417
- rettifiche di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	113.421	70.043
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	(486.289)	348.213
- imposte, tasse e crediti d'imposta non liquidati (+/-)	68.735	45.754
- rettifiche di valore nette delle attività operative cessate al netto dell'effetto fiscale (+/-)	0	0
- altri aggiustamenti (+/-)	2.101.604	119.004
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	(10.268.845)	(449.351)
- attività finanziarie detenute per la negoziazione		
- attività finanziarie designate al fair value		
- altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	(297.182)	3.670.431
- attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(8.365.982)	4.908.073
- attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(2.426.717)	(8.927.147)
- altre attività	821.036	(100.708)
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	6.939.746	(294.225)
- passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	112.802	(48.055)
- passività finanziarie di negoziazione		
- passività finanziarie designate al fair value		
- altre passività	6.826.944	(246.170)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	(2.821.894)	(48.702)
B. ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da		
- vendite di partecipazioni		
- dividendi incassati su partecipazioni		
- vendite di attività materiali		
- vendite di attività immateriali		
- vendite di rami d'azienda		
2. Liquidità assorbita da	(7.524)	(6.782)
- acquisti di partecipazioni	(5.000)	
- acquisti di attività materiali	(2.524)	(6.782)
- acquisti di attività immateriali		
- acquisti di rami d'azienda		
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di investimento	(7.524)	(6.782)
C. ATTIVITÀ DI PROVVISTA		
1. Liquidità generata da	2.829.803	56.000
- emissioni/acquisti di azioni proprie	2.829.803	
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale		56.000
- distribuzione dividendi e altre finalità		
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	2.829.803	56.000
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	385	516

RICONCILIAZIONE

	31.12.2020	31.12.2019
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	1.944	1.428
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	385	516
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi		0
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	2.329	1.944

Nota Integrativa - Indice

PARTE A - POLITICHE CONTABILI

49

A.1 - PARTE GENERALE

Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Sezione 2 - Principi generali di redazione

Sezione 3 - Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Sezione 4 - Altri aspetti

4.1 - Rischi incertezze ed impatti dell'epidemia Covid 19

4.2 - Modifiche contrattuali derivanti da Covid 19

4.3 - Informativa sul presupposto di continuità aziendale

4.4 - Aggregazioni aziendali

A.2 - PARE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

1. Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico

2. Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva

3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato

4. Partecipazioni

5. Attività materiali

6. Attività immateriali

7. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato

8. Fiscalità corrente e differita

9. Altre passività

10. Benefici ai dipendenti

11. Fondi per rischi ed oneri

12. Ratei e Risconti

13. Riserve di Patrimonio Netto

14. Garanzie rilasciate

A.3 - INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITA' FINANZIARIE

A.4 - INFORMATIVA SUL *FAIR VALUE*

PARTE B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

76

ATTIVO

Sezione 1 – Cassa e disponibilità liquide – Voce 10

Sezione 2 – Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico – Voce 20

Sezione 3 – Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva – Voce 30

Sezione 4 – Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato – Voce 40

Sezione 7 – Partecipazioni – Voce 70

Sezione 8 – Attività materiali – Voce 80

Sezione 9 – Attività immateriali – Voce 90

Sezione 10 – Attività fiscali e Passività fiscali – Voce 100 dell'Attivo e Voce 60 del Passivo

Sezione 12 – Altre attività – Voce 120

PASSIVO

Sezione 1 – Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato – Voce 10

Sezione 6 – Passività fiscali – Voce 60
 Sezione 8 – Altre passività – Voce 80
 Sezione 9 – Trattamento di fine rapporto del personale – Voce 90
 Sezione 10 – Fondi per rischi e oneri – Voce 100
 Sezione 11 – Patrimonio – Voci 110, 150, 160 e 170

PARTE C: INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

99

Sezione 1 – Interessi – Voci 10 e 20
 Sezione 2 – Commissioni – Voci 40 e 50
 Sezione 3 – Dividendi e proventi simili – Voce 70
 Sezione 6 – Utili (Perdite) da cessione o riacquisto - Voce 100
 Sezione 7 – Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate
 al *fair value* con impatto a conto economico – Voce 110
 Sezione 8 – Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito – Voce 130
 Sezione 10 – Spese amministrative – Voce 160
 Sezione 11 – Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri – Voce 170
 Sezione 12 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali – Voce 180
 Sezione 13 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali – Voce 190
 Sezione 14 – Altri proventi e oneri di gestione – Voce 200
 Sezione 19 – Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente – Voce 270
 Sezione 21 – Conto Economico: altre informazioni

PARTE D: ALTRE INFORMAZIONI

110

Sezione 1 – Riferimenti specifici sull'operatività svolta
 D. GARANZIE RILASCIATE E IMPEGNI
 F. OPERATIVITÀ CON FONDI DI TERZI
 Sezione 3 – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura
 3.1 - RISCHIO DI CREDITO
 3.2 - RISCHI DI MERCATO
 3.2.1 - RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE
 3.2.2 - RISCHIO DI PREZZO
 3.2.3 - RISCHIO DI CAMBIO
 3.3 - RISCHI OPERATIVI
 3.4 - RISCHIO DI LIQUIDITÀ
 Sezione 4 – Informazioni sul Patrimonio
 4.1 - IL PATRIMONIO DELL'IMPRESA
 4.2 - I FONDI PROPRI E I COEFFICIENTI DI VIGILANZA
 Sezione 5 - Prospetto analitico della redditività complessiva
 Sezione 6 – Operazioni con parti correlate
 Sezione 7 – Altri dettagli informativi

Nota Integrativa

Parte A: Politiche contabili

A.1 Parte generale

Il Bilancio per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2020 è stato redatto in applicazione dei principi contabili internazionali IAS/IFRS (*International Accounting Standards / International Financial Reporting Standard*) emanati dallo IASB (*International Accounting Standard Board*) ed omologati dalla Commissione Europea ai sensi del regolamento comunitario n. 1606 del 19/07/2002 e del D. Lgs n. 38 del 28 febbraio 2005.

SEZIONE 1 – DICHIARAZIONE DI CONFORMITÀ AI PRINCIPI CONTABILI INTERNAZIONALI

Secondo quanto previsto dallo IAS 1 al § 15, si attesta che il bilancio di Fin.Promo.Ter. è conforme a tutti i principi contabili internazionali IAS/IFRS, inclusi i documenti interpretativi *Standing Interpretations Committee* (SIC) e *International Financial Reporting Interpretations Committee* (IFRIC), in vigore alla data di approvazione del bilancio ed omologati dalla Commissione Europea.

Per l'interpretazione e l'applicazione dei nuovi principi contabili internazionali si è fatto riferimento, inoltre, al c.d. *Framework for the Preparation and Presentation of Financial Statement*, ossia al "Quadro sistematico per la preparazione e la presentazione del bilancio", emanato dallo IASB.

Sul piano interpretativo si sono tenuti in considerazione anche i documenti sull'applicazione in Italia dei principi contabili IAS/IFRS predisposti dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC).

Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni IFRS applicati dal 1° gennaio 2020

Nel corso del 2020 sono entrati in vigore i seguenti principi contabili, interpretazioni o modifiche di principi contabili esistenti:

- Modifiche all'IFRS3 Aggregazioni aziendali (Reg. UE 2020/551);
- Modifiche all'IFRS9, allo IAS39 e all'IFRS7: Riforma degli indici di riferimento per la determinazione dei tassi di interesse (Reg. UE 2020/34);
- Modifiche allo IAS1 e IAS8: Definizione di rilevante (Reg. UE 2019/2104);
- Modifiche ai riferimenti al Quadro concettuale negli IFRS (Reg. UE 2019/2075);
- Modifiche all'IFRS 16 Leases COVID 19 (Reg. UE 2020/1434);
- Modifiche all'IFRS4 Contratti Assicurativi - posticipo dell'IFRS9 (giugno 2020).

SEZIONE 2 – PRINCIPI GENERALI DI REDAZIONE

Il bilancio è costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla presente nota integrativa ed è corredato dalla relazione degli amministratori sull'andamento della gestione e della situazione di Fin.Promo.Ter. I conti di bilancio trovano corrispondenza nella contabilità aziendale.

Il bilancio di esercizio è redatto nella prospettiva della continuità aziendale e facendo riferimento ai principi generali di redazione di seguito elencati:

- principio della verità e della correttezza e della completezza nella presentazione della situazione patrimoniale, economica e finanziaria;
- principio della competenza economica;
- principio della coerenza di presentazione e classificazione da un esercizio all'altro;
- principio del divieto di compensazione di partite salvo quanto espressamente ammesso;
- principio della prevalenza della sostanza sulla forma;
- principio della prudenza nell'effettuazione delle stime richieste in condizioni di incertezza in modo che le attività o i ricavi non siano sovrastimati e le passività o i costi non siano sottostimati, senza che ciò comporti la creazione di riserve occulte o di accantonamenti eccessivi;
- principio della neutralità dell'informazione;
- principio della rilevanza/significatività dell'informazione.

Nella predisposizione del bilancio di esercizio sono stati osservati gli schemi e le regole di compilazione di cui alle disposizioni relative a "Il bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari" emanate con Provvedimento della Banca d'Italia in data 30 novembre 2018.

Inoltre la Società, sulla scorta di quanto indicato dalla Banca d'Italia nella comunicazione del 27 gennaio u.s. "Integrazioni al provvedimento "Il bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari"", ha tenuto conto dei documenti di tipo interpretativo e di supporto all'applicazione dei principi contabili internazionali emanati dagli organismi regolamentari e di vigilanza europei e dagli standard setter, che, sebbene non direttamente applicabili al comparto degli intermediari finanziari vigilati ex art. 106 del TUB, forniscono indicazioni in merito alla valutazione degli impatti connessi alla diffusione della pandemia di Covid-19 sul processo contabile, per ciò che attiene – in particolare – agli effetti dei rischi e delle incertezze cui la Società è esposta per via del Covid-19 sulle stime contabili dei principali aggregati di bilancio.

Nello specifico si riportano, tra gli altri, i principali documenti cui si è fatto riferimento per la predisposizione dell'informativa qualitativa e quantitativa all'interno del presente fascicolo di bilancio, come si avrà modo di illustrare nel prosieguo:

- European Central Bank (BCE)
 - IFRS 9 in the context of the coronavirus (COVID 19) pandemic, 1 aprile 2020;
 - Identification and measurement of credit risk in the context of the coronavirus (COVID 19) pandemic, 4 dicembre 2020;
- European Banking Association (EBA)
 - Statement on the application of the prudential framework regarding Default, Forbearance and IFRS9 in light of COVID-19 measures, 25 Marzo 2020;
 - Orientamenti sulle moratorie legislative e non legislative relative ai pagamenti dei prestiti applicate alla luce della crisi Covid-19, 2 Aprile 2020 (e relativi aggiornamenti di Giugno e Dicembre 2020);
- European Securities and Markets Authority (ESMA)
 - Accounting implications of the COVID-19 outbreak on the calculation of expected credit losses in accordance with IFRS 9, 25 Marzo 2020;
 - Implications of the COVID-19 outbreak on the half-yearly financial reports, 20 Maggio 2020;
 - European accounting enforcers to enhance transparency on COVID-19 impact, 28 Ottobre 2020;
- International Accounting Standard Board (IASB)
 - Accounting for expected credit losses applying IFRS 9 Financial Instruments in the light of current uncertainty resulting from the covid-19 pandemic, 27 Marzo 2020.

Per gli opportuni approfondimenti, si rinvia all'informativa fornita all'interno della successiva Sezione 4 – “Rischi ed incertezze ed impatti della pandemia Covid 19” e “Modifiche contrattuali derivanti da Covid 19”, nonché agli approfondimenti sul processo di *impairment* esposti nella Parte D “Altre Informazioni”, Sezione 3.1 “Rischio di credito” della presente Nota Integrativa.

Nella redazione del presente bilancio sono state fornite le informazioni complementari ritenute opportune a integrare la rappresentazione dei dati di bilancio, ancorché non specificatamente prescritte dalla normativa.

Gli schemi di stato patrimoniale e di conto economico, il prospetto della redditività complessiva, il prospetto delle variazioni del patrimonio netto e la presente nota integrativa sono redatti in unità di euro. Nello stato patrimoniale, nel conto economico e nel prospetto della redditività complessiva non sono indicati conti che non presentano importi né per l'esercizio al quale si riferisce il bilancio né per quello precedente.

Si precisa che, negli schemi di stato patrimoniale e di conto economico, le informazioni comparative sono esposte secondo le indicazioni del Provvedimento di Banca d'Italia del 30 novembre 2018.

Inoltre, negli schemi di conto economico e nella nota integrativa, i ricavi sono stati indicati senza segno, mentre i costi sono indicati tra parentesi. Anche nel prospetto della redditività complessiva, gli importi negativi sono indicati tra parentesi.

SEZIONE 3 – EVENTI SUCCESSIVI ALLA DATA DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO

Il presente progetto di bilancio è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione di Fin.Promo.Ter.in data 27 aprile 2021.

Il Consiglio di Amministrazione ha deciso di avvalersi della facoltà di convocare l'assemblea ordinaria per l'approvazione del bilancio entro il termine di 180 giorni (invece di 120 giorni) dalla chiusura dell'esercizio, ai sensi dell'art. 106 del D.L. 18/2020, in deroga a quanto previsto dall'art. 2364, comma 2 cod. civ..

Il nuovo art. 3 comma 6 del Decreto Milleproroghe ha, infatti, prorogato gli effetti dell'art. 106 del DL18/20 (convertito, con modificazioni, dalla legge 24 aprile 2020, n. 27), che trova quindi applicazione anche per i bilanci 2020.

Tale maggior termine è peraltro espressamente previsto anche dall'art. 18 dello statuto sociale.

In relazione a quanto richiesto dallo IAS 10, nel periodo di tempo compreso tra il 31 dicembre 2020 (data di riferimento del presente bilancio) e la data di approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione, non si sono verificati eventi tali da incidere in misura apprezzabile sulla situazione patrimoniale, economica e finanziaria della società o da richiedere una integrazione all'informativa fornita. Per una descrizione dei fatti di rilievo significativi avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio si faccia riferimento a quanto sotto riportato e a quanto specificato nella Relazione sulla Gestione.

In particolare, si deve tuttavia evidenziare che alla data di redazione del presente bilancio la società ha continuato a monitorare l'evoluzione di alcuni fattori di instabilità e di incertezza legati alla pandemia da Covid 19 (di seguito “Coronavirus”) ed alle associate misure di restrizione, che hanno determinato, effetti negativi sull'economia reale, sulla prospettiva di crescita futura e sull'andamento dei mercati finanziari.

In particolare, il rallentamento dell'attività economica ha determinato una riduzione di alcune le categorie di ricavi commerciali (soprattutto interessi) e finanziari per effetto dell'associato ribasso dei mercati finanziari.

Allo stato attuale, fatte le dovute valutazioni, è difficilmente prevedibile l'evoluzione che potrà avere tale fenomeno, e, di conseguenza, gli impatti che avrà sull'economia, ed in particolare su alcuni settori ad oggi maggiormente colpiti da questo evento epidemiologico, quali il commercio, il turismo e il *retail*, e di riflesso non è quindi possibile determinare gli eventuali impatti patrimoniali ed economici negativi sulla gestione della società. A riguardo, si precisa che le consuete valutazioni di bilancio già considerino gli effetti di tali fattori negli scenari di *sensitivity* predisposti dalla Società nel suo normale processo di stima.

Tra i principali fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio si segnala che l'Assemblea dei soci dell'11 gennaio 2021 – ai sensi dell'art. 13, comma 1, lettera n-bis del D.L. 8/4/2020 “Decreto Liquidità”, convertito in

legge dalla Legge n. 40 del 5/6/2020 – ha deliberato di imputare i fondi e le riserve patrimoniali costituiti da contributi pubblici a riserva destinata ai rischi di natura finanziaria, fermo restando che l'imputazione è subordinata e dunque vincolata al ricevimento dell'autorizzazione della Comunità Europea, rispetto al sopra citato Provvedimento.

Inoltre, si fa presente, che il contratto di affitto di ramo d'azienda, con concessione di opzione di acquisto sottoscritto in data 09.10.2019, mediante il quale il Confidi Fideo Confcommercio Sud Soc. coop. ha concesso in affitto a Fin.Promo.Ter. il ramo di azienda esercitato presso il sito di Palermo, Via E. Amari n. 11, per una durata di 18 (diciotto) mesi, è scaduto in data 10.04.2021 e non avendo il Consiglio di Amministrazione di Fin.Promo.Ter. deliberato di esercitare l'opzione di acquisto di cui all'art. 11 del Contratto, la medesima Società ha proceduto a riconsegnare il Ramo d'Azienda al Confidi Fideo Confcommercio Sud Soc. Coop. In Liquidazione.

In conseguenza della riconsegna del Ramo d'Azienda, i rapporti di lavoro subordinato ad esso afferenti pari a n. 6 (sei) dipendenti e tutti i contratti di fornitura di servizi, previsti dall'All. 2.1.C. del contratto, nei quali Fin.Promo.Ter. era subentrata in qualità di affittuaria, sono stati ritrasferiti, sempre con decorrenza dal 10.04.2021, al Confidi Fideo Confcommercio Sud Soc. Coop. in Liquidazione.

SEZIONE 4 – ALTRI ASPETTI

4.1 Rischi incertezze ed impatti dell'epidemia Covid 19

La pandemia da Covid-19 rappresenta senza ombra di dubbio una crisi di portata globale che, per diffusione (anche geografica) e portata degli effetti prodotti, richiama alla mente quella finanziaria del 2008, sebbene se ne differenzi in maniera significativa per svariati fattori, quali:

- La sua origine, in quanto non direttamente connessa a fenomeni di natura economica e finanziaria, bensì sanitaria;
- Il mutato contesto di riferimento, che allo stato attuale presenta, da un lato, un settore bancario e finanziario sicuramente più solido e resiliente, grazie anche a presidi regolamentari più strutturati e radicati e registra, dall'altro lato, una tempestiva reazione da parte delle Autorità con l'obiettivo di sostenere l'economia reale, evitando così il propagarsi di dannosi effetti pro-ciclici già sperimentati nel corso della precedente crisi.

Cionondimeno, il grado di incertezza che continua a caratterizzare le previsioni circa l'andamento della diffusione della pandemia e le conseguenti implicazioni sulla salute pubblica, sull'attività economica, sul commercio e, quindi, sulla ripresa dell'economia italiana, non consente di avere ancora chiara la dimensione del fenomeno: ciò è da attribuire al continuo alternarsi di allentamenti e successive restrizioni e chiusure che ha caratterizzato – ora localmente, ora in maniera più estesa sul territorio nazionale – la seconda parte dell'anno dopo il primo generalizzato *lockdown* imposto dal Governo nel periodo primaverile.

Tale incertezza si riverbera, inevitabilmente, anche sulle variabili cui si lega la stima dei principali aggregati di bilancio, così da rendere significativamente complesso l'esercizio di incorporare nel processo valutativo gli effetti della crisi da Covid-19: a questo proposito, nel corso dell'anno si sono moltiplicati gli sforzi delle principali Autorità di vigilanza (BCE, EBA, ESMA, CONSOB, Banca d'Italia e Comitato di Basilea) e degli standard setter internazionali (IASB e IOSCO) nel fornire agli intermediari indicazioni ed interpretazioni circa l'applicazione di quanto disciplinato all'interno dei principi contabili internazionali nello specifico contesto della crisi, con il duplice obiettivo di evitare effetti pro-ciclici e, al contempo, assicurare una corretta e trasparente informativa ai destinatari sulla complessiva situazione patrimoniale, economica e finanziaria alla luce della pandemia.

In particolare, gli interventi dei soggetti dinanzi richiamati hanno riguardato, tra gli altri, i seguenti ambiti:

- i. La classificazione (*staging*) delle esposizioni creditizie in ragione del riconoscimento del significativo incremento del rischio di credito delle controparti affidate (o garantite): in tale ambito, specifica attenzione è stata dedicata al trattamento delle moratorie introdotte dai vari governi a sostegno delle imprese indebitate nei confronti del sistema bancario e finanziario;
- ii. La misurazione delle perdite attese sulle esposizioni creditizie ai sensi della disciplina dell'IFRS 9 sull'*impairment*, con particolare riguardo all'incorporazione delle previsioni circa gli scenari

macroeconomici futuri, condizionati dagli effetti connessi alla diffusione della pandemia da Covid-19 e dalle misure di sostegno all'economia messe in atto dai governi nella forma delle garanzie pubbliche;

- iii. La valutazione e la misurazione dell'*impairment* delle attività non finanziarie detenute dagli intermediari, per l'inclusione delle previsioni legate al Covid-19 sulle variabili che governano la stima del valore recuperabile di tali attività.

Di seguito si riportano le principali considerazioni attinenti al processo valutativo per ciascuno degli ambiti dinanzi citati.

Portafoglio di esposizioni creditizie per cassa e di firma della Società

Con riferimento ai primi due ambiti, come già anticipato, le Autorità di vigilanza e gli standard setter hanno richiamato gli intermediari all'esercizio di sufficiente cautela nell'utilizzo degli scenari economici ai fini dello *staging* del portafoglio e della misurazione delle perdite attese: a questo proposito, è stato raccomandato di distinguere tra i debitori per i quali è lecito ritenere che il merito di credito non sia significativamente influenzato dalla situazione attuale nel lungo termine, rispetto a quelli che, al contrario, difficilmente ripristinerebbero il loro merito di credito; ciò al fine di evitare il cosiddetto *cliff effect* nella rilevazione dei trasferimenti tra stadi di rischio, con la conseguente rilevazione un ingente ammontare di rettifiche di valore a conto economico.

Data la mancanza di informazioni attendibili circa l'evoluzione attesa del merito creditizio dei soggetti affidati, nel caso in cui gli intermediari incontrino difficoltà nell'identificare gli effetti del COVID-19 a livello di singoli strumenti e specifiche controparti, viene dunque suggerito di fare ricorso ad una valutazione su base collettiva (*collective assessment*), ad esempio intercettando i settori di attività economica che sono stati maggiormente esposti all'incremento del rischio di credito nel contesto della pandemia, senza tuttavia omettere di considerare le misure di sostegno economico e supporto pubblico e di come queste possano influire sulla capacità dei soggetti affidati di adempiere alle proprie obbligazioni contrattuali.

Per gli opportuni approfondimenti sulle assunzioni effettuate dal *management* connesse proprio al processo di valutazione del significativo incremento del rischio di credito (sub i.), nonché sui cambiamenti apportati ai modelli di valutazione e misurazione delle perdite attese rivenienti dal portafoglio di esposizioni creditizie della Società (sub ii.), si fa rinvio alla Parte D "Altre informazioni", Sezione 3.1 "Rischio di credito" della presente Nota Integrativa; nel successivo paragrafo "Modifiche contrattuali derivanti da Covid 19", saranno invece fornite specifiche indicazioni in merito al trattamento contabile delle moratorie (ex lege, ovvero su base volontaria) accordate dalla Società ai propri soci.

Immobili di proprietà

Si segnala in merito che la Società non ha ritenuto di dover adeguare, in applicazione dello IAS 36, il valore dell'immobile di proprietà al *fair value*, in relazione agli effetti connessi alla diffusione della pandemia da Covid-19.

Fondo trattamento di fine rapporto del personale

Come noto, la quantificazione del debito verso i dipendenti associato ai piani a benefici definiti è soggetto ad un'aleatorietà significativa, frutto in larga parte delle ipotesi attuariali utilizzate dall'esperto cui si affida la Società, siano esse di natura demografica (attinenti, cioè, ai tassi di mortalità e di rotazione dei dipendenti), ovvero finanziaria (collegate ai tassi di inflazione a quelli di attualizzazione).

Dato l'elevato grado di incertezza che caratterizza gli aspetti sopra citati ed impedisce di determinare in maniera puntuale gli effetti da incorporare nella stima, in particolare, delle variabili demografiche che intervengono nel processo valutativo, nell'aggiornamento dell'ammontare del fondo non sono stati apportati correttivi specifici per riflettere gli effetti connessi alla diffusione della pandemia da Covid-19, tenuto peraltro conto del fatto che – dato il contenuto numero di unità lavorative della Società – gli eventuali impatti sarebbero risultati non materiali.

Ulteriori dettagli sono contenuti nella Parte B "Informazioni sullo Stato Patrimoniale", Sezione 9 del passivo "Trattamento di fine rapporto del personale" della presente Nota Integrativa.

Continuità aziendale

A seguito di attenta analisi effettuata considerando tutte le informazioni disponibili alla data di approvazione del presente bilancio circa i possibili impatti derivanti dall'emergenza sanitaria correlata al Covid-19, la Società ritiene appropriato redigere il presente documento di bilancio sulla base del principio della continuità aziendale: ciò in quanto la Società possiede la ragionevole aspettativa di essere in grado di continuare ad operare sul mercato anche nel mutato contesto caratterizzato dalla presenza della pandemia e nonostante le ripercussioni negative sulla propria attività derivanti dai rischi e dalle incertezze che caratterizzeranno gli esercizi a venire.

A questo proposito, si rileva peraltro che alla data del 31 dicembre 2020 il Confidi presenta i seguenti coefficienti patrimoniali: TIER 1 ratio pari al 51,32% e TOTAL CAPITAL ratio pari al 51,32%, superiori rispetto al coefficiente minimo del 6,00% richiesto dall'Autorità di Vigilanza.

Cionondimeno, la Società monitora con attenzione ed in modo continuo l'evoluzione della situazione, tenendo in considerazione, in primo luogo, le indicazioni impartite dal Governo, al fine di identificare le corrette azioni di mitigazione, nonché per limitare l'impatto della situazione medesima sull'operatività e sul profilo reddituale/patrimoniale della Società stessa.

4.2 Modifiche contrattuali derivanti da Covid 19

1) Modifiche contrattuali e cancellazione contabile (IFRS 9)

Come noto, una delle principali misure governative adottate a sostegno delle aziende colpite dalla crisi innescata dalla pandemia Covid-19 è stata rappresentata dalla sospensione dei pagamenti sui finanziamenti erogati dagli intermediari alle piccole e medie imprese che, al momento dello scoppio della stessa, si trovavano esposte verso il sistema bancario e finanziario e avrebbero potuto incorrere in significative difficoltà per il regolare adempimento delle proprie obbligazioni a causa della interruzione o limitazione delle pertinenti attività economiche.

Tale misura, introdotta inizialmente con il D.L. 17 marzo 2020 n. 18 (c.d. "Decreto Cura Italia"), convertito con modificazioni dalla legge 24 aprile 2020 n. 27 ed oggetto di successivi interventi legislativi volti a prorogarne i termini fino al 30 giugno 2021 (scadenza da ultimo fissata con la Legge 30 dicembre 2020 n. 178, c.d. "Legge di Bilancio 2021"), è stata affiancata da altre iniziative similari promosse da altri enti pubblici (leggi regionali), ovvero dalle associazioni di categoria (ad esempio, l'addendum ABI all'accordo per il credito), nonché – su base individuale – da diversi istituti di credito sul territorio nazionale.

In proposito, nel mese di aprile 2020 l'EBA aveva emanato delle linee guida contenenti l'elenco dei requisiti in forza dei quali le moratorie concesse dagli intermediari a causa del Covid non avrebbero dovuto formare oggetto di classificazione quali misure di *forbearance* (con tutto ciò che ne consegue in termini di trattamento contabile in seno alla disciplina dell'*impairment* ex IFRS 9): ciò in ragione del fatto che i regimi di moratoria legislativa e non legislativa introdotti in risposta alla pandemia COVID-19 presentano una natura generalmente preventiva e non sono specifici per il debitore, in quanto mirano ad affrontare i rischi sistemici che possono verificarsi nel sistema economico in senso ampio.

Tali linee guida, il cui termine era stato originariamente fissato al 30 giugno 2020, sono state successivamente prorogate dall'EBA dapprima al 30 settembre e, con un secondo intervento che ha altresì introdotto un limite temporale di ammissibilità di complessivi 9 mesi, al 31 marzo 2021.

In particolare, viene richiesto di verificare che la moratoria:

- sia applicata in modo ampio, vale a dire coinvolgendo una platea significativamente estesa di soggetti finanziatori (indipendentemente se "legislative", ossia frutto di misure governative o "non legislative" ad esempio conseguenza di accordi di categoria);
- sia applicata ad una vasta gamma di obbligati ed indipendentemente dalla valutazione del merito creditizio di questi ultimi, in modo da non intercettare specifiche difficoltà finanziarie dei singoli debitori (in questo senso, la limitazione ai soggetti che al momento dell'entrata in vigore delle disposizioni non fossero classificati come deteriorati non rappresenta un elemento in contrasto con tale requisito);
- non sia obbligatoria per i debitori, attivandosi solo su richiesta di questi ultimi;

- offra le stesse condizioni a tutti i suoi destinatari: nello specifico è richiesto che la misura preveda soltanto la sospensione dei pagamenti (in conto capitale e/o interessi), senza altra variazione ai termini contrattuali del finanziamento;
- si applichi ai soli finanziamenti già in essere al momento dello scoppio della pandemia;
- presenti una durata complessiva (che tenga conto, cioè, delle sospensioni accordate fin dallo scoppio della pandemia sullo stesso finanziamento) non superiore a 9 mesi: ove la durata risulti superiore, la validità delle linee guida si interrompe al superamento di tale limite (modifica introdotta a dicembre 2020).

In tutti i casi in cui la moratoria non rispetti i requisiti previsti dalle linee guida EBA e quindi, si configuri come una forma di misura individuale assunta dall'intermediario tenendo conto della situazione specifica del singolo debitore, l'intermediario stesso sarebbe tenuto a valutare se tali misure individuali soddisfino o meno la definizione di *forbearance* ai sensi dell'articolo 47 ter del regolamento (UE) n. 575/2013, come modificato dal regolamento (UE) 2019/630: ciò non comporterebbe una riclassificazione automatica delle esposizioni in parola ma, a differenza della casistica in precedenza illustrata, richiederebbe una valutazione individuale e potrebbe quindi determinare la riconduzione della misura applicata nel novero delle misure di *forbearance* ove ne ricorressero i presupposti.

Tutto ciò premesso, con specifico riferimento alle misure introdotte dal Governo Italiano (e dagli altri soggetti in precedenza richiamati) in risposta alla diffusione della pandemia, è stata dunque attestata la piena conformità delle stesse ai requisiti previsti dall'EBA e ciò ha consentito la loro riconduzione nel perimetro di applicazione delle anzidette linee guida.

Anche la Società ha concesso nel corso dell'anno diverse misure di sostegno alle imprese socie, ivi incluse le moratorie ai sensi dei dispositivi dinanzi richiamati: alla data del 31 dicembre 2020 figurano n. 27 rapporti di credito diretto oggetto di moratoria ex Decreto "Cura Italia", per un controvalore complessivo di euro 386 mila; il flusso di moratorie concesse nell'anno si è attestato, invece, ad euro 674 mila.

2) Emendamento del principio contabile IFRS 16

Con il Regolamento UE n. 2020/1434 è stata introdotta una modifica al principio contabile IFRS 16 finalizzata a prevedere un sostegno operativo connesso alla pandemia Covid-19, di tipo facoltativo e temporaneo, per tutti i locatari che beneficiano di sospensioni dei pagamenti dovuti sui contratti di locazione contabilizzati ai sensi del citato principio: nello specifico, la modifica in esame prevede che il locatario, come espediente pratico, possa scegliere di non valutare se una modifica nel piano di pagamento dei canoni di locazione sia da considerare una "modifica del *leasing*"; in altri termini, al locatario è consentito di non dover dare corso alla valutazione se la modifica presenta i requisiti per essere contabilizzata come *leasing* separato (ossia alla stregua di un nuovo contratto), ovvero dare luogo alla rilevazione contabile di una variazione del contratto in essere.

Affinché sia possibile adottare tale espediente pratico, occorre che la concessione accordata dal proprietario del bene in locazione, diretta conseguenza del Covid-19, comporti una revisione del corrispettivo del *leasing* che sia sostanzialmente uguale o inferiore al corrispettivo determinato prima della modifica; la concessione, inoltre, deve riguardare unicamente la sospensione dei pagamenti dei canoni fino al 30 giugno 2021.

A questo proposito, si specifica che nel corso dell'anno la Società non ha beneficiato di alcuna sospensione sui contratti di locazione in essere rientranti nel campo di applicazione del citato principio contabile: per tale ragione, non è stato necessario effettuare scelte in merito all'adozione dell'espediente pratico previsto dal paragrafo 46 A dell'IFRS 16.

4.3 Informativa sul presupposto di continuità aziendale

Per quanto attiene al presupposto della continuità aziendale, gli Amministratori di Fin.Promo.Ter. precisano di avere la ragionevole aspettativa che la Società continuerà con la sua esistenza operativa in un futuro prevedibile e, di conseguenza, il bilancio al 31 dicembre 2020 è stato predisposto in tale prospettiva di continuità.

Ciò premesso, in particolare, viene segnalato che, a fronte della diffusione del Coronavirus nel nostro Paese e dei connessi rischi ed incertezze afferenti sia alla salute delle persone, sia alle dimensioni strategiche e di *business*

della Società, FIN.PROMO.TER. ha avviato già da marzo 2020 una serie di interventi, tutt'ora in corso, per fronteggiare l'emergenza COVID19, tra cui principalmente i seguenti:

- a tutela della salute del proprio personale, dei clienti e fornitori, la Società ha attivato specifici protocolli di sicurezza e di monitoraggio e si è avvalsa come misura precauzionale dello strumento dello *smart working*. La Società, anche in *smart working*, ha proseguito l'attività ordinaria di erogazione di garanzia e credito in favore dei propri Soci e delle imprese associate;
- in linea con le misure governative varate a supporto dell'accesso al credito per imprese e professionisti danneggiati dal Coronavirus la Società ha dato corso ad una serie di iniziative a valere sull'offerta corrente di servizi / strumenti di finanziamento e di garanzia al fine di rafforzare la propria *mission* di strumento a supporto dell'accesso al credito delle piccole e medie imprese danneggiate, come meglio specificato nella Relazione sulla Gestione.

Gli Amministratori precisano, che malgrado il perdurare della pandemia da Covid-19 nel corso del 2020, come anche specificato nel precedente paragrafo 4.1 "Rischi incertezze ed impatti dell'epidemia Covid 19", di non aver rilevato nella struttura patrimoniale e finanziaria e nell'andamento operativo sintomi che possano indurre incertezze sul punto della continuità aziendale.

4.4 Aggregazioni aziendali

La Società nel mese di settembre 2020 ha concluso il procedimento di fusione per incorporazione iniziato verso la fine dell'esercizio 2019.

In particolare, con l'atto del 14 settembre 2020 è stata stipulata la fusione per incorporazione di Ascom Fidi Rieti, Confidi per le Imprese S.C. e Imprefidi Lazio Soc.Coop. in Fin.Promo.Ter. S.c.p.A..

I Confidi interessati all'operazione ed incorporati in Fin.Promo.Ter S.c.p.A. sono stati, come precedentemente specificato, due soci (Confidi per le Imprese S.C." e "Imprefidi Lazio Soc.Coop.), e un soggetto terzo (Ascom Fidi Rieti).

La fusione in oggetto ha, pertanto, avuto natura di fusione per incorporazione "inversa" per i due soci di Fin.Promo.Ter e di fusione per incorporazione "ordinaria" per il soggetto terzo.

Si riassumono di seguito i fatti salienti dell'operazione di fusione:

- Il Progetto di fusione per incorporazione, di cui all'art. 2501-ter codice civile e la Relazione degli Amministratori, di cui all'art. 2501-quinquies codice civile sono stati approvati dal Consiglio di Amministrazione di Fin.Promo.Ter. dell'11 novembre 2019 e dall'assemblea straordinaria degli azionisti, ai sensi dell'art. 2502 c.c., in data 25 febbraio 2020;
- La delibera di fusione è stata iscritta al Registro delle Imprese di Roma in data 3 marzo 2020;
- L'atto di fusione è stato stipulato in data 14.09.2020;
- L'iscrizione dell'atto di fusione al Registro Imprese di Roma è avvenuta in data 23 settembre 2020.

Gli effetti contabili e fiscali dell'operazione di fusione decorrono dal 23 settembre 2020, secondo quanto previsto dall'IFRS 3, che richiede di contabilizzare le aggregazioni al fair value alla data di acquisizione e non contempla la possibilità di datare gli effetti contabili e fiscali ad una data anteriore.

L'ammontare complessivo del capitale sociale alla data del 31 dicembre 2020 risulta pari ad euro 4.332.721, corrispondente a 4.332.721 azioni del valore nominale di euro 1 (uno) ciascuna.

L'aumento di capitale sociale, rispetto al capitale pre-fusione di Fin.Promo.Ter. è stato pari ad euro 258.721, corrispondente a 258.721 azioni di categoria B del valore nominale di euro 1 (uno) ciascuna, assegnate a ciascun socio delle Società incorporate secondo il seguente rapporto di concambio:

- ai soci della società incorporata Confidi per le Imprese sono state corrisposte 43 azioni di Fin.Promo.Ter. per ogni azione/quota sociale detenuta;
- ai soci della società incorporata Consorzio Ascom Fidi Rieti sono state corrisposte 10 azioni di Fin.Promo.Ter. per ogni azione/quota sociale detenuta;

- ai soci della società incorporata Imprefidi Lazio sono state corrisposte 78 azioni di Fin.Promo.Ter. per ogni azione/quota sociale detenuta”.

Si precisa che, ai fini della determinazione del rapporto di cambio, il metodo prescelto dagli Amministratori per la stima del valore economico delle società partecipanti alla fusione, è stato individuato nel metodo patrimoniale, a partire dai dati patrimoniali alla data di riferimento del 30.09.2019 e, applicando a tali dati, ove necessario, le rettifiche derivanti dagli impatti economico-patrimoniali che sarebbero risultati dall'applicazione delle *policy* del credito e di *impairments* in capo a Fin.Promo.Ter. sul portafoglio garanzie in essere e in corso di escussione e/o da altri elementi di rischio.

Di seguito si riporta un prospetto sintetico rappresentativo dell'aumento di capitale sociale post fusione suddiviso per i tre Confidi incorporati.

AUMENTO DI CAPITALE SOCIALE (AZIONI CAT. B)				
Società incorporata	nr. soci / quote	rapporto di concambio arrotondato	nr. azioni da nominali 1 euro	valore capitale sociale
Imprefidi Lazio	1.258	78	98.124	98.124
Confidi per le Imprese	3.599	43	154.757	154.757
Ascom Fidi Rieti	584	10	5.840	5.840

A seguito dell'operazione di fusione è emerso un avanzo da concambio pari ad euro 1.955.386, che è stato iscritto in una apposita voce del patrimonio netto.

Secondo il principio contabile internazionale IFRS 3 l'avanzo da concambio rappresenta la differenza negativa tra il costo dell'aggregazione (*fair value* delle azioni emesse in concambio) ed il patrimonio netto delle entità acquisite, ovvero in altri termini, il maggior valore contabile del patrimonio netto acquisito rispetto al valore nominale delle azioni emesse quale corrispettivo dell'operazione di aggregazione.

A fronte dell'annullamento delle partecipazioni in Fin.Promo.Ter. possedute dai due Confidi soci incorporati sono state iscritte in bilancio azioni proprie per un importo di Euro 60.500.

Si riporta di seguito una breve illustrazione di quanto enunciato dall'IFRS 3, principio cardine per le operazioni di *business combinations*.

Tale principio trova applicazione alle sole operazioni nelle quali si riscontra il trasferimento del controllo di un *business* da un soggetto ad un altro, con conseguente esclusione dal proprio ambito di applicazione di tutte quelle operazioni che pur, determinando effetti di consolidamento di sistemi contabili in precedenza inclusi in bilanci distinti, non si traducono in un sostanziale trasferimento del controllo.

Le aggregazioni aziendali sono contabilizzate secondo il “metodo dell'acquisizione”, in base al quale le attività identificabili acquisite (comprese eventuali attività immateriali in precedenza non rilevate dall'impresa acquisita) e le passività identificabili assunte (comprese quelle potenziali) devono essere rilevate ai rispettivi *fair value* alla data di acquisizione,

L'applicazione del metodo dell'acquisizione secondo l'IFRS3 richiede:

- l'identificazione dell'acquirente;
- la determinazione della data di acquisizione;
- la rilevazione e la valutazione delle attività identificabili acquisite, delle passività identificabili assunte e qualsiasi partecipazione di minoranza nell'acquisita;
- la rilevazione e la valutazione dell'avviamento o di un utile derivante da un acquisto a prezzi favorevoli.

Secondo l'IFRS 3 l'acquirente è esattamente identificato nel soggetto che detiene il controllo su un'altra entità o gruppo di attività. Nel caso in cui l'identificazione del soggetto controllante non sia possibile, l'acquirente si

individua in base a: l'entità il cui *fair value* è significativamente maggiore, l'entità che eventualmente versa un corrispettivo in denaro, l'entità che emette nuove azioni.

A partire dal 1° gennaio 2020 sono state introdotte alcune modifiche all'IFRS3, che hanno essenzialmente riguardato:

- l'aggiornamento della definizione di attività aziendale (*business*);
- l'aggiunta di un (facoltativo) *concentration test*, che consente di semplificare la valutazione dell'eventualità che un insieme acquisito di attività e *assets* non costituisca un *business*;
- introduzione di linee guida ed esempi illustrativi per aiutare le entità a valutare se è stato acquisito un processo sostanziale.

Secondo la nuova definizione per attività si intende un insieme integrato di attività e beni che può essere condotto e gestito allo scopo di fornire beni o servizi ai clienti, assicurare un rendimento (sotto forma di dividendi o interessi) o di generare altri utili dall'attività ordinaria. Quindi per essere considerata un'impresa, un insieme integrato di beni e attività deve includere, al minimo, un *input* ed un processo rilevante che insieme contribuiscano in modo significativo alla capacità di creare *output*.

L'acquisizione, ovvero il primo consolidamento della entità acquisita, si contabilizza al momento in cui l'acquirente ottiene effettivamente il controllo.

Il corrispettivo trasferito è determinato dalla sommatoria del *fair value*, alla data dello scambio, della attività cedute e delle passività assunte e degli strumenti di capitale emessi dall'acquirente in cambio del controllo.

Ove vi sia il pagamento in denaro (o strumenti assimilabili alla cassa), il prezzo è il corrispettivo pattuito, eventualmente attualizzato per i pagamenti differiti.

Vengono inclusi nel corrispettivo dell'aggregazione gli aggiustamenti subordinati ad eventi futuri, se previsti da accordi e se probabili e determinabili in modo attendibile, e realizzati entro l'anno dalla data di acquisizione.

I costi correlati all'acquisizione sono gli oneri che l'acquirente sostiene per realizzare l'aggregazione, tipicamente compensi professionali a revisori, periti e consulenti aziendali. Questi costi vengono contabilizzati come oneri nel periodo in cui tali costi vengono sostenuti e i servizi sono ricevuti.

La contabilizzazione dell'operazione di aggregazione può avvenire provvisoriamente entro la fine dell'esercizio in cui l'aggregazione viene realizzata e deve esser perfezionata entro dodici mesi dalla data di acquisizione.

A.2 Parte relativa alle principali voci di bilancio

Per ciascuna voce dello stato patrimoniale e, in quanto compatibile, del conto economico, vengono, di seguito illustrati i seguenti punti:

- criteri di iscrizione;
- criteri di classificazione;
- criteri di valutazione;
- criteri di cancellazione;
- criteri di rilevazione delle componenti reddituali.

1. ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL *FAIR VALUE* CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO

Criteri di iscrizione

Le attività valutate al *fair value* con impatto a conto economico vengono iscritte alla data di regolamento in base al loro *fair value*, che corrisponde, di norma, al corrispettivo versato con esclusione dei costi e proventi di transazione che sono imputati direttamente a conto economico.

Criteri di classificazione

Sono classificate in questa categoria le attività finanziarie diverse da quelle classificate tra le Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva e tra le Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato.

La voce, in particolare, può includere:

- le attività finanziarie detenute per la negoziazione, essenzialmente rappresentate da titoli di debito e di capitale e dal valore positivo dei contratti derivati detenuti con finalità di negoziazione;
- le attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*, rappresentate dalle attività finanziarie che non soddisfano i requisiti per la valutazione al costo ammortizzato o al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva. Si tratta di attività finanziarie i cui termini contrattuali non prevedono esclusivamente rimborsi del capitale e pagamenti dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (cd. "SPPI test" non superato) oppure che non sono detenute nel quadro di un modello di *business* il cui obiettivo è il possesso di attività finalizzato alla raccolta dei flussi finanziari contrattuali (*Business model "Hold to Collect"*) o il cui obiettivo è conseguito sia mediante la raccolta dei flussi finanziari contrattuali che mediante la vendita di attività finanziarie (*Business model "Hold to Collect and Sell"*);
- le attività finanziarie designate al *fair value*, ossia le attività finanziarie così definite al momento della rilevazione iniziale e ove ne sussistano i presupposti. In relazione a tale fattispecie, un'entità può designare irrevocabilmente all'iscrizione un'attività finanziaria come valutata al *fair value* con impatto a conto economico se, e solo se, così facendo elimina o riduce significativamente un'incoerenza valutativa.

Secondo le regole generali previste dall'IFRS 9 in materia di riclassificazione delle attività finanziarie (ad eccezione dei titoli di capitale, per cui non è ammessa alcuna riclassifica), non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie salvo il caso in cui l'entità modifichi il proprio modello di *business* per la gestione delle attività finanziarie. In tali casi, che ci si attende siano altamente infrequenti, le attività finanziarie potranno essere riclassificate dalla categoria valutata al *fair value* con impatto a conto economico in una delle altre due categorie previste dall'IFRS 9 (Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva). Il valore di trasferimento è rappresentato dal *fair value* al momento della riclassificazione e gli effetti operano in maniera prospettica a partire dalla data di riclassificazione. In questo caso, il tasso di interesse effettivo dell'attività finanziaria riclassificata è determinato in base al suo *fair value* alla data di riclassificazione e tale data viene considerata come data di rilevazione iniziale per l'allocazione nei diversi stadi di rischio creditizio (*stage assignment*) ai fini dell'*impairment*.

Criteri di valutazione

Successivamente alla loro iscrizione iniziale le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico sono valutate in base al *fair value* alla data di riferimento.

Per gli strumenti quotati su mercati ufficiali, il *fair value* viene calcolato, utilizzando, di norma, il prezzo di riferimento rilevabile sul mercato, mentre per gli strumenti non quotati su mercati ufficiali il *fair value* viene rilevato attraverso l'utilizzo dei prezzi forniti da *provider* specializzati nel settore. Ove non sia possibile ricorrere a quanto sopra si impiegano stime e modelli valutativi che fanno riferimento a dati rilevabili sul mercato, ove disponibili (ad esempio metodi che si basano su valutazione di strumenti quotati con caratteristiche simili, calcoli di flussi di cassa scontati, ecc.).

Nel caso non fossero disponibili dati per effettuare valutazioni attraverso i suddetti modelli, viene effettuata una valutazione del *fair value* utilizzando dati non osservabili (es. patrimonio netto rettificato; costo, nel caso siano la migliore espressione del *fair value*).

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie sono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad essa connessi.

Criteri di rilevazione dei componenti reddituali

Le componenti reddituali derivanti da variazioni di *fair value* relative alle attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico sono rilevate a conto economico del periodo nel quale emergono alla voce "Risultato netto dell'attività di negoziazione" e "Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico" diviso nelle sottovoci: "attività e passività finanziarie designate al *fair value*" e "altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*".

Gli interessi attivi e i dividendi sono rilevati rispettivamente nelle voci di conto economico "*interessi attivi e proventi assimilati*" e "*dividendi e proventi simili*".

2. ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

Criteri di iscrizione

Le attività incluse in questa voce sono iscritte alla data di regolamento. Le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva sono inizialmente registrate in base al *fair value* che corrisponde di norma al valore corrente del corrispettivo versato per acquisirli.

Relativamente ai titoli di debito e ai finanziamenti, eventuali cambiamenti di modello di *business* imputabili alla mancata coerenza tra la gestione del portafoglio e il modello di *business* prescelto, oppure dovuti a cambiamenti significativi nelle scelte strategiche, saranno decisi dal Consiglio di Amministrazione.

Relativamente ai titoli di capitale non è prevista alcuna possibilità di riclassifica. L'esercizio della *FVOCI option*, ossia l'opzione prevista dal Principio che permette al momento della rilevazione iniziale di designare gli strumenti di capitale al *fair value* a patrimonio netto, è infatti irrevocabile.

Criteri di classificazione

Nella presente voce figurano tutte le attività finanziarie (titoli di debito, titoli di capitale e finanziamenti) classificate nel portafoglio valutato al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva.

Sono incluse nella presente categoria le attività finanziarie che soddisfano entrambe le seguenti condizioni:

- l'attività finanziaria è posseduta secondo un modello di *business* il cui obiettivo è conseguito sia mediante l'incasso dei flussi finanziari previsti contrattualmente che mediante la vendita (*Business model "Hold to Collect and Sell"*),
e
- i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (cd. "*SPPI test*" superato).

Sono inoltre inclusi nella voce gli strumenti di capitale, non detenuti per finalità di negoziazione, per i quali al momento della rilevazione iniziale è stata esercitata l'opzione per la designazione al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva.

Le riclassificazioni delle attività finanziarie, ad eccezione dei titoli di capitale per cui non è ammessa alcuna riclassifica, non sono ammesse verso altre categorie di attività finanziarie salvo il caso in cui l'entità modifichi il proprio modello di *business* per la gestione delle attività finanziarie. In tali casi, che devono essere assolutamente non frequenti, le attività finanziarie potranno essere riclassificate dalla categoria valutata al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva in una delle altre due categorie previste dall'IFRS 9 (Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico). Il valore di trasferimento è rappresentato dal *fair value* al momento della riclassificazione e gli effetti della riclassificazione operano in maniera prospettica a partire dalla data di riclassificazione. Nel caso di riclassifica dalla categoria in oggetto a quella del costo ammortizzato, l'utile (perdita) cumulato rilevato nella riserva da valutazione è portato a rettifica del *fair value* dell'attività finanziaria alla data della riclassificazione. Nel caso invece di riclassifica nella categoria del *fair value* con impatto a conto economico, l'utile (perdita) cumulato rilevato precedentemente nella riserva da valutazione è riclassificato dal patrimonio netto all'utile (perdita) d'esercizio.

Criteri di valutazione

Successivamente alla iscrizione iniziale le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva sono valutate in base al *fair value*, secondo i criteri illustrati per le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico.

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, i titoli di debito classificati a "*fair value through over comprehensive income*" sono soggetti ad *impairment*, sulla base di un *framework* di calcolo analogo a quello definito per gli strumenti finanziari valutati al "costo ammortizzato". Eventuali successive riprese di valore non possono eccedere l'ammontare delle perdite da *impairment* in precedenza registrate.

Per quanto riguarda i titoli di capitale classificati nella voce "Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva" non è invece necessario effettuare il *Test di impairment* in quanto le variazioni di *fair value* dovute ad un deterioramento dello stato creditizio sono imputate ad apposita riserva di patrimonio netto denominata "*Riserve da valutazione*".

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva sono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando le attività finanziarie vengono cedute trasferendo sostanzialmente tutti i rischi ed i benefici ad esse connessi.

Criteri di rilevazione dei componenti reddituali

Gli interessi calcolati con il metodo del tasso di interesse effettivo, che tiene conto delle differenze tra il costo e il valore di rimborso, sono rilevati a conto economico. I proventi e gli oneri derivanti da una variazione di *fair value*, al netto del relativo effetto fiscale differito, sono registrati in apposita riserva di patrimonio netto, denominata "*Riserve da valutazione*", composta dalle sotto voci "*Riserve da valutazione: Titoli di capitale designati al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva*" e "*Riserve da valutazione: Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva*". Fanno eccezione per i titoli di debito le variazioni di *fair value* connesse a variazioni del rischio che sono imputate a conto economico nella voce 130 b) "*Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito*" relativo ad attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva. Per i titoli di debito, al momento della cancellazione, l'utile o la perdita cumulati sono imputati a conto economico.

Per i titoli di capitale, al momento della cancellazione, l'utile o la perdita cumulati sono imputati a riserva di patrimonio netto (voce 150).

I dividendi sono registrati nella voce di conto economico "*dividendi e proventi simili*".

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla riduzione del valore dell'attività finanziaria, le riprese di valore su titoli di debito sono imputate a conto economico, mentre quelle su titoli di capitale sono imputate ad apposita riserva di patrimonio netto denominata "*Riserva da valutazione*".

3. ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO

Criteri di iscrizione

Le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato vengono iscritte alla data di regolamento in base al loro *fair value* che corrisponde, di norma, al corrispettivo erogato o versato comprensivo degli oneri di transazione.

Le operazioni di pronti contro termine sono iscritte in bilancio come operazioni di raccolta o impiego. In particolare, le operazioni di vendita a pronti e di riacquisto a termine sono rilevate in bilancio come debiti per l'importo incassato a pronti, mentre le operazioni di acquisto a pronti e di rivendita a termine sono rilevate come credito per l'importo versato a pronti. Le movimentazioni in entrata e in uscita del portafoglio crediti per operazioni non ancora regolate sono governate dal criterio della "data di regolamento".

Criteri di classificazione

In tale voce sono classificati i titoli di debito e i finanziamenti valutati al costo ammortizzato. Un'attività finanziaria, perché sia valutata al costo ammortizzato, deve essere gestita attraverso un apposito modello di business (HTC) e superare il Test SPPI.

Formano oggetto di rilevazione:

- a) i crediti verso banche (conti correnti, depositi cauzionali, titoli di debito, ecc.). Sono inclusi i crediti verso Banche Centrali diversi dai depositi a vista inclusi nella voce "Cassa e disponibilità liquide" (ad esempio, riserva obbligatoria);
- b) i crediti verso clientela (i crediti verso clientela per i finanziamenti diretti erogati a valere su fondi propri e per l'operatività ordinaria (in particolare per commissioni su finanziamenti e garanzie).
- c) i prestiti erogati a valere su fondi forniti dallo Stato o da altri enti pubblici e destinati a particolari operazioni di impiego previste e disciplinate da apposite leggi ("crediti con fondi di terzi in amministrazione"), sempre che sui prestiti e sui fondi maturino interessi, rispettivamente, a favore e a carico dell'ente prestatore;
- d) gli effetti e i documenti che le banche ricevono salvo buon fine (s.b.f.) o al dopo incasso e dei quali le banche stesse curano il servizio di incasso per conto dei soggetti cedenti (registrati solo al momento del regolamento di tali valori).

Secondo le regole generali previste dall'IFRS 9 in materia di riclassificazione delle attività finanziarie, non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie salvo il caso in cui l'entità modifichi il proprio modello di *business* per la gestione delle attività finanziarie. In tali casi, che ci si attende siano altamente infrequenti, le attività finanziarie potranno essere riclassificate dalla categoria valutata al costo ammortizzato in una delle altre due categorie previste dall'IFRS 9 (Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva o Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico). Il valore di trasferimento è rappresentato dal *fair value* al momento della riclassificazione e gli effetti della riclassificazione operano in maniera prospettica a partire dalla data di riclassificazione. Gli utili o le perdite risultanti dalla differenza tra il costo ammortizzato dell'attività finanziaria e il relativo *fair value* sono rilevati a conto economico nel caso di riclassifica tra le Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico e a Patrimonio netto, nell'apposita riserva di valutazione, nel caso di riclassifica tra le Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva.

Criteri di valutazione

Le valutazioni successive alla rilevazione iniziale sono effettuate in base al principio del costo ammortizzato utilizzando il tasso d'interesse effettivo. Il costo ammortizzato è pari al valore iniziale al netto di eventuali rimborsi di capitale, variato in aumento o diminuzione per le rettifiche, le riprese di valore e per l'ammortamento della differenza tra importo erogato e quello rimborsabile a scadenza. Il tasso di interesse effettivo è il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi di cassa futuri all'ammontare del credito erogato rettificato dai costi o ricavi di diretta

imputazione. I crediti a breve termine (inferiori ai 12 mesi) e quelli senza una scadenza definita o a revoca sono iscritti al costo storico in considerazione del fatto che il calcolo del costo ammortizzato non produce scostamenti significativi rispetto a tale valore. Il tasso di interesse effettivo rilevato inizialmente, o contestualmente alla variazione del parametro di indicizzazione del finanziamento, viene utilizzato successivamente per attualizzare i flussi previsti di cassa, ancorché sia intervenuta una modifica creditizia del rapporto nell'ambito della *forbearance* del rapporto che abbia comportato la variazione del tasso contrattuale.

Ai fini della valutazione, le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato sono classificate in uno dei differenti *stages* sulla base del seguente schema:

- *Stage 1*: posizioni in *bonis* per le quali non si è manifestato un incremento significativo del rischio di credito rispetto alla data di rilevazione iniziale.
- *Stage 2*: posizioni in *bonis* per le quali si è manifestato un incremento significativo del rischio di credito rispetto alla data di rilevazione iniziale.
- *Stage 3*: posizioni classificate in uno degli stati di deteriorato (sconfino oltre 90 giorni, inadempienze probabili, sofferenze).

Ad ogni chiusura di bilancio, l'entità deve valutare se c'è stata una variazione significativa nel rischio di credito rispetto alla rilevazione iniziale. La determinazione del significativo incremento del rischio di credito e la successiva stima della svalutazione su un orizzonte rispettivamente annuale (per posizioni classificate in *stage 1*) o pluriennale legato alla vita residua dell'esposizione (per posizioni classificate in *stage 2*) viene effettuata mediante l'utilizzo di specifiche metodologie.

La valutazione delle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato avviene sulla base del calcolo della perdita attesa ("*expected credit loss*"), la quale è definita come una stima delle probabilità ponderate delle perdite su credito lungo la vita attesa dello strumento finanziario ponderate per la probabilità di accadimento e viene calcolato in base alla classificazione in stage sopra definite.

In particolare:

- Perdita attesa a 12 mesi, per le attività classificate nello *stage 1*. Le perdite attese a 12 mesi sono quelle derivanti da eventi di *default* che sono possibili nei prossimi 12 mesi (o in un periodo più breve se la vita attesa è inferiore a 12 mesi), ponderati per la probabilità che l'evento di *default* si verifichi.
- Perdita attesa "*Lifetime*", per le attività classificate nello *stage 2*. Le perdite attese *lifetime* sono quelle derivanti da eventi di *default* che sono possibili lungo tutta la vita attesa dello strumento finanziario, ponderati per la probabilità che si verifichi il *default*.

Con riferimento ai rapporti in *bonis*, la valutazione avviene a livello di singolo rapporto creditizio (o "*tranche*" di titolo), su base forfettaria, considerando i parametri di rischio di Probabilità di *Default* (PD) e *Loss Given Default* (LGD), nonché dell'esposizione al momento al *default* (EAD). Per la valutazione dei crediti le percentuali di perdita sono determinate da un modello di rating, che si basa su parametri di PD – Probabilità di *Default* e di LGD – *Loss Given Default* calcolata su base storico-statistica, calibrato con un tasso di default determinato in funzione dell'esposizione, secondo una metodologia *forward-looking*.

Anche per i rapporti in stato deteriorato la valutazione avviene su base forfettaria.

Per tutte le esposizioni in questo segmento, per definizione, si applicherà una PD=1. Gli altri parametri utilizzati sono:

- EAD: è l'esposizione al momento del *default*.
- LGD: è un valore differenziato a seconda del grado di deterioramento dell'esposizione.

Per le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, non disponendo di serie storiche, si provvederà ad utilizzare una media delle LGD del portafoglio controgaranzia per il calcolo delle rettifiche delle esposizioni a sofferenza, mentre si utilizzeranno le percentuali deliberate dal Consiglio d'Amministrazione per gli altri stati deteriorati.

Il risultato di tale valutazione verrà rettificato analiticamente tenendo conto della presenza di garanzie reali e Consortili.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando si verifica il sostanziale trasferimento dei rischi e dei benefici e non sia mantenuto alcun controllo sugli stessi.

L'IFRS 9 conferma dunque le regole per la *derecognition* delle attività finanziarie già previste dallo IAS 39.

Tuttavia, il Principio include una nuova *guidance* su:

- *Write-off* di attività finanziarie: quando non si hanno ragionevoli aspettative di recuperare i flussi finanziari contrattuali sull'attività finanziaria, integralmente o parte di essi, bisogna ridurre direttamente il valore contabile lordo dell'attività finanziaria. Tale svalutazione costituisce un caso di eliminazione contabile, parziale o totale dell'attività.
- Modifica dei flussi finanziari contrattuali: quando interviene una modifica sui flussi finanziari contrattuali, si deve valutare se tale modifica comporta o non comporta *derecognition*, dunque se tale modifica è significativa.

Quando la modifica intervenuta sui flussi finanziari contrattuali determina la *derecognition* conformemente al presente Principio, si deve procedere con l'eliminazione contabile dell'attività finanziaria esistente e la successiva rilevazione modificata: l'attività modificata è considerata una "nuova" attività finanziaria ai fini del presente Principio (IFRS 9 B5.5.25).

Quando la modifica intervenuta sui flussi contrattuali dell'attività finanziaria non comporta la *derecognition* della stessa, si ridetermina se c'è stato un significativo incremento del rischio di credito e/o se l'attività finanziaria deve essere riclassificata nello *stage* 3.

Criteri di rilevazione dei componenti reddituali

Gli interessi su attività finanziarie valutate al costo ammortizzato sono classificati alla voce "interessi attivi e proventi assimilati".

Le riduzioni ed i recuperi di parte o degli interi importi precedentemente svalutati sono iscritti a conto economico.

Eventuali riprese di valore non possono eccedere l'ammontare delle svalutazioni (individuali e collettive) contabilizzate in precedenza.

4. PARTECIPAZIONI

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle partecipazioni avviene alla data in cui la Società acquisisce il controllo o l'influenza significativa sulle società partecipate.

Criteri di classificazione

Nel portafoglio partecipazioni rientrano le partecipazioni nelle società delle quali la Società detiene il Controllo (esclusivo o congiunto) oppure almeno il 20% dei diritti di voto o comunque sottoposte ad influenza significativa.

Criteri di valutazione

Le partecipazioni sono iscritte inizialmente al costo di acquisto (valore di prima iscrizione). La differenza tra il costo di acquisto e la rispettiva quota del patrimonio netto della partecipata rimane implicita nel valore di prima iscrizione.

Se ricorrono evidenze sintomatiche dell'esistenza di perdite durevoli di valore, si procede alla stima del valore recuperabile della partecipazione stessa, tenendo conto del valore attuale dei flussi finanziari futuri che la partecipazione potrà generare, incluso il valore di dismissione finale dell'investimento. Qualora il valore di

recupero risulti inferiore al valore contabile, la relativa differenza è rilevata a conto economico. Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico.

Criteri di cancellazione

La cancellazione delle partecipazioni avviene a seguito di cessione delle stesse, se sostanzialmente tutti i rischi e i benefici sono trasferiti agli acquirenti. Anche le partecipazioni destinate a cessione altamente probabile entro dodici mesi sono cancellate e allocate tra le attività non correnti in via di dismissione.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

I dividendi sono registrati nella voce del conto economico “dividendi e proventi simili”, mentre nella voce “utili/perdite delle partecipazioni” sono allocate le perdite durature di valore e le successive riprese, nonché gli eventuali profitti e perdite derivanti dalle operazioni di cessione.

5. ATTIVITÀ MATERIALI

Criteri di iscrizione

Le immobilizzazioni sono inizialmente iscritte al costo, che comprende, oltre al prezzo di acquisto, anche tutti gli oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto o alla messa in funzione del cespite.

Le eventuali manutenzioni straordinarie che comportano un incremento di valore del bene sono portate ad incremento di valore del cespite.

Criteri di classificazione

Le immobilizzazioni materiali comprendono beni immobili, mobili e arredi, macchine elettroniche, impianti di comunicazione e macchinari ed attrezzature varie.

Tra le attività materiali sono, inoltre, ricompresi i diritti d'uso acquisiti con il *leasing* e relativi all'utilizzo di attività materiali (per il locatario) e le attività concesse in *leasing* operativo (per il locatore) di cui all'IFRS16.

In particolare l'IFRS 16 si applica a tutti i contratti di locazione (“*Leasing*”) ad eccezione delle seguenti fattispecie, ricadenti già nell'ambito di applicazione di altri Principi:

- leasing per l'esplorazione o per l'estrazione di minerali, petrolio, gas naturali e risorse non rigenerative simili (IFRS 6 - Esplorazione e valutazione di risorse minerarie);
- leasing di attività biologiche (IAS 41 - Agricoltura) detenute dal locatario;
- accordi per servizi in concessione (IFRIC 12 - Accordi per servizi in concessione);
- licenze di proprietà intellettuali concesse dal locatore (IFRS 15 - Ricavi);
- diritti detenuti dal locatario in forza di accordi di licenze per oggetti quali filmati cinematografici, registrazioni video, opere teatrali, opere letterarie, brevetti e diritti d'autore (IAS 38 - Attività immateriali).

L'aspetto più rilevante che caratterizza l'IFRS16 è dato dall'introduzione di un unico modello di contabilizzazione dei contratti di *leasing* da parte del *locatario*, sulla base del modello del diritto d'uso, con la conseguente eliminazione della distinzione tra *leasing* operativo e finanziario, prevista dallo IAS 17: tutti i contratti di *leasing* devono essere quindi contabilizzati allo stesso modo con il rilevamento di una attività e di una passività.

Nell'attivo patrimoniale è rilevato il diritto d'uso (*right of use asset*) dell'attività oggetto di *leasing* e nel passivo patrimoniale è rilevata la passività per i canoni di *leasing* ancora da corrispondere al locatore attualizzati (*lease liability*). Nel conto economico sono rilevati gli oneri relativi all'ammortamento del diritto d'uso, e gli interessi

passivi sulla passività per leasing in sostituzione dei canoni di *leasing* precedentemente rappresentati nella voce relativa alle spese amministrative.

Con l'introduzione dell'IFRS16, il *leasing* viene definito come un contratto che conferisce al locatario finale il diritto di utilizzare un'attività specificata per un determinato periodo di tempo in cambio di un corrispettivo. Ciò che rileva è quindi il diritto di controllare l'uso dell'attività e sulla base di ciò deve essere valutato ogni singolo contratto.

Per quanto concerne l'ottenimento dell'uso dell'attività devono inoltre, essere soddisfatte le seguenti condizioni specifiche, ovvero devono essere presenti:

- un'attività specificata;
- il diritto di ottenere sostanzialmente tutti i benefici economici derivanti dall'utilizzo dell'attività specificata;
- il diritto di decidere sull'utilizzo dell'attività.

La valutazione se un contratto è, o contiene un *leasing*, avviene all'inizio del contratto e deve esser svolta nuovamente nel momento in cui si verifica una modifica dei termini e delle condizioni del contratto stesso.

Nel 2020 sono entrate in vigore le modifiche all'IFRS16, che hanno riguardato l'inserimento di un espediente pratico da applicarsi in relazione alle concessioni sui canoni che sono una diretta conseguenza della pandemia da COVID-19. L'emendamento permette ai locatori di non analizzare i singoli contratti di locazione per determinare se le concessioni sulle rate dei contratti di affitto che si verificano come conseguenza diretta della pandemia COVID-19 siano modifiche del contratto di locazione ai sensi dell'IFRS16 e consente ai locatari di contabilizzare tali concessioni come se non fossero modifiche della locazione (*lease modification*) ma iscrivendo tali concessioni direttamente a conto economico.

Le modifiche all'IFRS 16 prevedono 4 criteri che devono essere rispettati per l'applicazione dell'espediente pratico:

- 1) che le concessioni sui canoni siano una diretta conseguenza della pandemia da COVID-19;
- 2) che la variazione dei pagamenti dovuti per il leasing comporti una revisione del corrispettivo del leasing che sia sostanzialmente uguale o inferiore al corrispettivo del *leasing* immediatamente precedente la modifica;
- 3) che qualsiasi riduzione dei pagamenti dovuti per il leasing riguardi unicamente i pagamenti originariamente dovuti prima del 30 giugno 2021 incluso;
- 4) che non vi sia una modifica sostanziale degli altri termini e condizioni del *leasing*.

Alla data rilevazione iniziale, il valore del diritto d'uso è determinato pari al valore di iscrizione iniziale della Passività per *leasing* (si veda paragrafo "Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato"), così come permesso dal principio stesso.

Nel momento in cui l'attività è resa disponibile alla Società per il relativo utilizzo (data di rilevazione iniziale), viene rilevato il diritto d'uso relativo. Nell'identificazione dei diritti d'uso, Fin.Promo.Ter. applica le "semplificazioni" consentite dall'IFRS 16 e quindi non sono considerati i contratti aventi caratteristiche:

- "*short-term*", ovvero aventi una vita residua inferiore ai 12 mesi;
- "*low-value*", ovvero aventi un valore stimato dell'*asset*, a nuovo, inferiore a circa 5.000 Euro.

In merito al tasso di attualizzazione, la Società ha deciso di adottare un tasso di finanziamento marginale volto a rappresentare ciò che il locatario avrebbe dovuto pagare per prendere in prestito, per una durata simile e con garanzia simile, i fondi necessari per ottenere un bene di valore simile al diritto d'uso in un ambiente economico simile. La valutazione è stata determinata in seguito ad un'analisi dei contratti di *leasing* identificati, nei quali non sono stati rilevati tassi di interesse impliciti.

Tenuto conto delle proprie caratteristiche e dei requisiti del principio, è stata adottata, ai fini della determinazione del tasso di attualizzazione, la curva BTP.

La Società ha posto in essere, con il supporto di un consulente esterno, una specifica analisi finalizzata ad identificare il perimetro dei contratti da assoggettare alla disciplina.

Nel corso dell'esercizio lo standard contabile internazionale IFRS16 è stato applicato oltre che ai contratti di locazioni dell'immobile sito a Roma, in Via Cola di Rienzo e dell'immobile sito a Palermo, in Via E. Amari, già in corso nel esercizio precedente, anche a due dei nuovi contratti di locazione acquisiti con l'operazione di fusione, relativi in particolare ai seguenti immobili:

- Immobile sito a Cesenatico (FC) Piazzale Comandini
- Immobile sito a Roma (RM) Piazza dei Navigatori

Inoltre, la Società, con l'operazione di fusione ha acquisito tra le immobilizzazioni materiali un immobile in proprietà ad uso ufficio, sito a Rieti, in Largo Cairoli, parzialmente locato.

Tale immobile è stato considerato ai fini IAS come un immobile ad uso del proprietario e pertanto soggetto a IAS 16.

Si precisa che tutte le immobilizzazioni materiali collocate in bilancio alla presente voce contabile sono strumentali all'esercizio dell'attività della società.

Criteri di valutazione

Le immobilizzazioni materiali sono valutate al netto degli ammortamenti e delle eventuali perdite di valore.

Le immobilizzazioni materiali sono sistematicamente ammortizzate secondo la loro vita utile, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti.

Criteri di cancellazione

Le immobilizzazioni materiali sono cancellate al momento della loro dismissione o quando sono ritirate permanentemente dall'uso e, di conseguenza, non sono attesi benefici economici futuri che derivino dalla loro cessione o dal loro utilizzo.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

La voce del conto economico "rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali" rileva gli ammortamenti periodici, le eventuali perdite durature di valore e le successive riprese, mentre quella "utili/perdite da cessione di investimenti" registra gli eventuali profitti e perdite derivanti dalle operazioni di cessione.

6. ATTIVITÀ IMMATERIALI

Criteri di iscrizione

Le attività immateriali sono iscritte al costo di acquisto comprensivo degli oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto. Tale valore iniziale è aumentato delle eventuali spese successive sostenute per accrescerne le iniziali funzionalità economiche.

Criteri di classificazione

Nel portafoglio delle attività immateriali sono allocati i beni intangibili ad utilità pluriennale, il cui costo può essere misurato in modo affidabile e sempre che si tratti di elementi identificabili, vale a dire protetti da riconoscimento legale oppure negoziabili separatamente dagli altri beni aziendali.

Criteri di valutazione

Le immobilizzazioni immateriali sono valutate al netto degli ammortamenti e delle eventuali perdite di valore.

La sottoposizione ad ammortamento dei beni di durata limitata implica, lungo tutto l'arco della loro vita utile, la sistematica imputazione al conto economico di quote dei costi determinate in relazione alla residua durata economica di tali beni seguendo come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti.

Criteri di cancellazione

Le attività immateriali vengono cancellate all'atto della loro cessione o quando hanno esaurito integralmente le loro funzionalità economiche. Anche le attività immateriali destinate a cessione altamente probabile entro dodici mesi sono cancellate e allocate tra le attività non correnti in via di dismissione.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

La voce del conto economico "rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali" rileva gli ammortamenti periodici, le eventuali perdite durature di valore e le successive riprese di valore.

7. PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO

Criteri di iscrizione

Tali passività finanziarie sono registrate secondo il principio della data di regolamento e inizialmente iscritte al *fair value*, che normalmente corrisponde al corrispettivo ricevuto, al netto dei costi di transazione direttamente attribuibili alla passività finanziaria. La voce accoglie anche i debiti per *leasing*: alla data di decorrenza la Società valuta il debito per *leasing* al valore attuale dei pagamenti dovuti per il *leasing* non ancora versati a tale data. I pagamenti dovuti per il *leasing* sono attualizzati utilizzando il tasso di interesse implicito del *leasing*, se è possibile determinarlo facilmente, altrimenti al tasso di finanziamento marginale, identificato dalla Società nel tasso dei rendimenti dei BTP a 10 anni.

Criteri di classificazione

Nella presente voce figurano i debiti, qualunque sia la loro forma tecnica, diversi da quelli ricondotti nelle voci "Passività finanziarie di negoziazione" e "Passività finanziarie valutate al *fair value*". Sono inclusi i debiti connessi con la prestazione di attività e di servizi finanziari come definiti dal T.U.B. e dal T.U.F..

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale le passività finanziarie sono valutate al costo ammortizzato utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo.

Fanno eccezione le passività a breve termine, ove il fattore temporale risulti trascurabile, che rimangono iscritte per il valore incassato, e i cui costi e proventi direttamente attribuibili all'operazione sono iscritti a Conto Economico nelle pertinenti voci.

Modifiche alle condizioni contrattuali delle poste a medio-lungo termine (in queste incluse anche i debiti per *leasing*) comporteranno l'adeguamento del valore di bilancio in funzione dell'attualizzazione dei flussi previsti dal contratto modificato all'originario tasso di interesse effettivo, fatte salve le modifiche apportate ai debiti per *leasing* che, come indicato dall'IFRS 16, comportano l'utilizzo del tasso aggiornato (ad esempio: la modifica della durata del *leasing*, la modifica dell'importo canoni).

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi passivi sono registrati a conto economico nella voce “*interessi passivi e oneri assimilati*”.

8. FISCALITÀ CORRENTE E DIFFERITA*Criteri di iscrizione*

Alla chiusura di ogni bilancio, sono rilevati gli effetti relativi alle imposte correnti calcolate, nel rispetto della legislazione fiscale nazionale, in base al criterio della competenza economica, coerentemente con le modalità di rilevazione in bilancio dei costi e dei ricavi che le hanno generate ed applicando le aliquote d'imposta vigenti.

Criteri di classificazione

In coerenza con la normativa emessa da Banca d'Italia, i crediti verso l'erario sono iscritti alla voce 100 dello stato patrimoniale attivo, mentre il debito lordo per imposte correnti viene iscritto alla voce 60 dello stato patrimoniale passivo.

Non è stata calcolata alcuna fiscalità differita o anticipata in virtù del sostanziale regime di esclusione da imposizione fiscale previsto per i Confidi, ai sensi dell'art. 13 del DL n. 269 del 30.9.2003, convertito nella Legge n. 326 del 24.11.2003.

In particolare:

- in accordo con quanto stabilito dalla legge di cui sopra, riportante il quadro normativo dei confidi, considerato che gli avanzi di gestione concorrono a formare reddito solo negli esercizi in cui vengono utilizzati per scopi diversi dalla copertura perdite e dall'aumento del capitale sociale, seppur in presenza di un avanzo di gestione, non si è ritenuto opportuno provvedere alla determinazione della fiscalità anticipata sulle perdite fiscali pregresse in quanto il *management* non prevede un utilizzo degli avanzi per scopi diversi dall'aumento capitale sociale o dalla copertura perdite di esercizio;
- in virtù degli stessi riferimenti e considerazioni di cui sopra non è stata iscritta la fiscalità differita attiva/passiva a valere sulle minusvalenze/plusvalenze da valutazione di mercato dei titoli iscritti tra le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva e sugli utili/perdite attuariali connesse alla valutazione delle obbligazioni a benefici definiti.

Le poste contabili della fiscalità corrente e differita comprendono:

- Attività fiscali correnti, ossia eccedenze di pagamenti sulle obbligazioni fiscali da assolvere secondo la vigente disciplina tributaria sul reddito di impresa;
- Passività fiscali correnti, ossia debiti fiscali da assolvere secondo la vigente disciplina tributaria sul reddito di impresa;
- Attività fiscali differite, ossia risparmi di imposte sul reddito realizzabili in periodi futuri come conseguenza di differenze temporanee deducibili (rappresentate principalmente da oneri deducibili in futuro secondo la vigente disciplina tributaria sul reddito di impresa);
- Passività fiscali differite, ossia debiti per imposte sul reddito da assolvere in periodi futuri come conseguenza di differenze temporanee tassabili (rappresentate principalmente dal differimento nella tassazione di ricavi o dall'anticipazione nella deduzione di oneri secondo la vigente disciplina tributaria sul reddito d'impresa).

In relazione alla specifica disciplina tributaria dei Confidi contenuta nell'art. 13 del D.L. 30 settembre 2003, n. 269 convertito, con modificazioni, dalla Legge 24 novembre 2003, n. 326, non sono state rilevate differenze temporanee imponibili o deducibili che abbiano dato luogo, rispettivamente, a passività o attività fiscali differite.

Criteri di valutazione

L'accantonamento per imposte sul reddito è determinato in base ad una ragionevole previsione dell'onere fiscale corrente, di quello anticipato e di quello differito. Le imposte anticipate e quelle differite vengono calcolate se vengono individuate differenze temporanee tra risultato economico civilistico e imponibile fiscale. Le attività per imposte anticipate vengono iscritte in bilancio nella misura in cui esiste la probabilità del loro recupero, valutata sulla base delle capacità della Società di generare con continuità redditi imponibili positivi. Le passività per imposte differite vengono iscritte in bilancio in ogni caso.

Criteri di cancellazione

Le attività e le passività della fiscalità corrente e quelle della fiscalità differita sono compensate tra loro unicamente quando la Società ha diritto, in base al vigente ordinamento tributario, di compensarle e ha deciso di utilizzare tale possibilità.

Criteri di rilevazione delle componenti economiche

La contropartita contabile delle attività e delle passività fiscali è costituita di regola dal conto economico (voce "imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente"). Quando invece la fiscalità da contabilizzare attiene ad operazioni i cui risultati devono essere attribuiti direttamente al patrimonio netto, le conseguenti attività e passività fiscali sono imputate al patrimonio netto.

9. ALTRE PASSIVITÀ

Criteri di iscrizione

Le "Altre passività" sono iscritte secondo il principio della data di regolamento.

Criteri di classificazione

Nella presente voce sono iscritte le passività non riconducibili nelle altre voci del passivo dello stato patrimoniale.

Vi rientrano in particolare:

- a) i fondi forniti dallo Stato o da altri enti pubblici (diversi da quelli meramente amministrati dalla Società per conto di tali soggetti), destinati a particolari operazioni di impiego previste e disciplinate dalle specifiche normative di riferimento e utilizzati, secondo le modalità previste da tali normative, a copertura dei rischi e delle perdite rivenienti dalle garanzie rilasciate dalla Società nell'ambito delle predette operazioni. In particolare, contabilmente la società, facendo riferimento a quanto normato nella circolare 217/1996 e nei successivi aggiornamenti, e nel Provvedimento sul bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari finanziari, ha adottato il seguente trattamento:
 - iscrizione dei fondi di terzi nel mastro "Altre Passività" del passivo dello Stato Patrimoniale in base alle convenzioni e agli accordi stipulati con gli enti eroganti;
 - inserimento dei finanziamenti erogati sotto la linea in considerazione del fatto che, sugli importi erogati, non maturano interessi per Fin.Promo.Ter. e non generano rischi per la Società.
- b) i debiti di funzionamento connessi con la fornitura di servizi finanziari come definiti nel Testo Unico Bancario e nel Testo Unico della Finanza;
- c) i risconti passivi delle commissioni di garanzia e controgaranzia, per la quota parte di competenza di esercizi futuri.

Criteri di valutazione

Le “*Altre Passività*” sono iscritte inizialmente al “*fair value*” (importo dei fondi acquisiti) rettificato degli eventuali costi e ricavi di transazione anticipati e attribuibili specificamente ai debiti sottostanti (valore di prima iscrizione).

Successivamente alla rilevazione iniziale le “*Altre Passività*” vengono valutate al “costo ammortizzato” secondo il pertinente tasso interno di rendimento.

Criteri di cancellazione

Le “*Altre Passività*” sono cancellate all’atto della loro restituzione.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi passivi dei debiti inclusi nelle “*Altre Passività*” sono computati, ove rilevante, in base al tasso interno di rendimento. Questo è il tasso di interesse che, per ogni debito, pareggia il valore attuale dei flussi di cassa attesi per capitale e interessi al suo valore di prima iscrizione (costo ammortizzato iniziale), per gli strumenti a tasso fisso, o al suo valore contabile a ciascuna data di riprezzamento (costo ammortizzato residuo), per gli strumenti a tasso indicizzato.

Gli interessi passivi sono registrati nella voce del conto economico “interessi passivi e oneri assimilati”.

Eventuali utili e perdite derivanti dal riacquisto vengono riportati nella voce del conto economico “utile/ perdita da cessione o riacquisto di passività finanziarie”.

10. BENEFICI AI DIPENDENTI

Criteri di classificazione

In base al principio contabile IAS 19, con la dizione “benefici ai dipendenti” si intendono tutte le forme di remunerazione riconosciute da un’impresa in contropartita di una prestazione lavorativa.

Il principio cardine prevede che il costo dei benefici ai dipendenti sia rilevato nel periodo in cui il beneficio diventa diritto dei dipendenti (principio di competenza) non invece quando il beneficio viene liquidato (principio di cassa).

Il predetto principio si applica ai benefici a breve termine, cioè a quelli pagabili entro 12 mesi dal momento della resa della prestazione (stipendi, ferie e permessi non goduti, premi aziendali eccetera).

Oltre ai benefici a breve termine, esistono benefici a lungo termine e quelli successivi alla fine del rapporto di lavoro, a contribuzione o a benefici definiti.

Quest’ultimi sono a loro volta suddivisi tra quelli basati su programmi a “contribuzione definita” e quelli su programmi a “benefici definiti”.

Il Fondo trattamento di fine rapporto (TFR) rientra tra i programmi a “benefici definiti”.

Criteri di iscrizione e di valutazione

Lo IAS 19 dispone, per i piani a benefici definiti, l’adozione di un unico criterio di contabilizzazione degli utili/perdite attuariali da includere immediatamente nel computo delle passività nette verso i dipendenti in contropartita di una posta di patrimonio netto, da esporre nel prospetto della redditività complessiva del periodo. Pertanto, si rileva a patrimonio netto il valore degli utili e delle perdite attuariali.

Il valore di un’obbligazione a benefici definiti è pari al valore attuale dei pagamenti futuri, previsti come necessari per estinguere l’obbligazione derivante dall’attività lavorativa svolta dal dipendente nell’esercizio corrente ed in quelli precedenti. Tale valore attuale è determinato utilizzando il “Metodo della Proiezione Unitaria del Credito”. Il Fondo TFR è rilevato nella voce 90 del passivo dello stato patrimoniale.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

I costi relativi al personale dipendente sono contabilizzati alla voce 160 a) del conto economico, mentre gli utili e le perdite attuariali sulle obbligazioni a benefici definiti sono imputate a stato patrimoniale in una specifica riserva del patrimonio netto.

11. FONDI PER RISCHI ED ONERI

Criteri di classificazione ed iscrizione

Nella voce sono ricompresi i seguenti fondi:

- nella sottovoce “impegni e garanzie rilasciate” vanno indicati i fondi per rischio di credito a fronte di impegni a erogare fondi e di garanzie finanziarie rilasciate che sono soggetti alle regole di svalutazione dell'IFRS 9 e i fondi su altri impegni e altre garanzie che non sono soggetti alle regole di svalutazione dell'IFRS 9.
- nella sottovoce “Fondi di quiescenza e obbligazioni simili” sono iscritti i fondi di previdenza complementare a benefici definiti e quelli a contribuzione definita classificati come fondi interni ai sensi della vigente legislazione previdenziale e i restanti fondi di previdenza complementare “fondi esterni”, solo se è stata rilasciata una garanzia sulla restituzione del capitale e/o sul rendimento a favore dei beneficiari, in base alla valutazione alla data di redazione del bilancio delle passività e utilizzando il “*projected unit credit method*” come per il Trattamento di Fine Rapporto del Personale; anche per tali benefici gli utili e le perdite attuariali derivanti da aggiustamenti delle stime attuariali sono contabilizzati in conformità a quanto previsto dalla nuova versione dello IAS 19 omologato con Regolamento CE n. 475 del 5 giugno 2012 in una posta di patrimonio netto.
- nella sottovoce “Altri fondi per rischi ed oneri” sono iscritti i fondi che accolgono gli accantonamenti relativi ad obbligazioni legali o connessi a contenziosi originati da un evento passato per i quali sia probabile l'esborso di risorse economiche per l'adempimento delle obbligazioni stesse, sempre che possa essere effettuata una stima attendibile del relativo ammontare.

Criteri di valutazione

I fondi per rischi ed oneri che fronteggiano perdite probabili e determinabili in modo attendibile, vengono valutati al costo e attualizzati, se di durata residua superiore all'anno, applicando, al valore nominale, un tasso di attualizzazione di mercato considerando il tempo stimato per estinguere l'obbligazione.

Di contro in presenza di un'obbligazione possibile o un'obbligazione attuale che potrebbe richiedere una fuoriuscita di risorse, ma che probabilmente non accadrà, non viene rilevato alcun fondo nel passivo ma sarà data idonea informativa in nota integrativa.

Criteri di cancellazione

I Fondi per rischi ed oneri si estinguono o con il pagamento dell'obbligazione o con il venir meno della stessa.

Criteri di rilevazione delle componenti economiche

L'accantonamento è rilevato a conto economico alla voce “*Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri*”. Nella voce figura il saldo, positivo o negativo, tra gli accantonamenti e le eventuali riattribuzioni a conto economico di fondi ritenuti esuberanti.

Gli accantonamenti netti includono anche i decrementi dei fondi per l'effetto attualizzazione, nonché i corrispondenti incrementi dovuti al trascorrere del tempo (maturazione degli interessi impliciti nell'attualizzazione).

12. RATEI E RISCONTI

Si precisa che ratei e i risconti sono stati calcolati tenendo presente il criterio della competenza economica e temporale.

In particolare essi si riferiscono principalmente alle commissioni attive incassate e alle commissioni passive da retrocedere che, come richiesto dallo IAS/IFRS, devono essere riscontate in base alla durata della garanzia.

13. RISERVE DI PATRIMONIO NETTO

Nel Patrimonio netto figurano le seguenti riserve:

- riserve di utili (*“Riserva legale”, “Riserva Statutaria” e “Riserva interessi”*);
- riserva contributi da enti sostenitori, costituita con i versamenti effettuati dagli enti sostenitori Confcommercio e Monte Paschi Siena;
- riserva denominata *“Riserva disponibile ex art. 36 DL 179/2012, conv. L. 221/2012”*, senza alcun vincolo di destinazione e utilizzabile per la copertura dei rischi e per l'aumento gratuito di capitale sociale;
- riserva *“Avanzo da concambio”*;
- riserva negativa per azioni proprie in portafoglio;
- riserva da capitalizzazione costituita dai versamenti effettuati dai soci dell'ex Confidi per le Imprese a titolo di apporto a patrimonio e riserva da quote aggiuntive costituita dai versamenti effettuati dai soci dell'ex *“Confidi per le Imprese”* ad integrazione delle quote sociali sottoscritte per l'adesione a socio, in sede di erogazione del finanziamento e/o alla concessione di utilizzo da parte della banca di linea di credito.

14. GARANZIE RILASCIATE

In merito alle garanzie rilasciate, si è proceduto adottando i seguenti criteri.

Criteri di classificazione

I crediti di firma sono costituiti da tutte le garanzie personali rilasciate a fronte di obbligazioni di terzi e dagli impegni ad erogare fondi (cfr. Fondi per rischi ed oneri).

Criteri di iscrizione e valutazione

I crediti di firma sono valutati sulla base della rischiosità e tenuto conto del merito creditizio del debitore.

Gli accantonamenti su base analitica e collettiva relativi alla stima dei possibili esborsi connessi all'assunzione del rischio di credito insito nelle garanzie rilasciate e negli impegni assunti sono determinati in applicazione dei medesimi criteri esposti con riferimento alle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato.

Tali accantonamenti sono rilevati nella voce *“Fondi per rischi ed oneri – a) Impegni e garanzie rilasciate”* in contropartita alla voce di conto economico *“Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - a) impegni e garanzie rilasciate”*. Per maggiori dettagli in merito ai criteri di valutazione adottati, si rimanda alla Sezione 3.1 Rischio di Credito.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le perdite di valore da *impairment*, nonché le successive riprese di valore, vengono registrate a conto economico alla voce *“accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri”* con contropartita la voce *“Fondi per rischi e oneri – a) Impegni e garanzie rilasciate”*.

A.3 Informativa sui trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie

Nel corso dell'esercizio compreso tra 1° gennaio 2020 e il 31 dicembre 2020 non sono state effettuate riclassificazioni o trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie.

A.4 Informativa sul fair value

La presente sezione comprende l'informativa sul *fair value* così come richiesta dall'IFRS13.

Il *fair value* (valore equo) è il corrispettivo che potrebbe essere ricevuto per vendere un'attività, o pagato per trasferire una passività, in una transazione ordinaria tra controparti di mercato nel mercato principale alla data di misurazione (*exit price*).

In coerenza con il principio IFRS 13, le attività finanziarie (BTP e altri Titoli) e le passività finanziarie, valutate al *fair value*, sono state valorizzate in parte utilizzando prezzi quotati in mercati attivi (Livello 1), in parte utilizzando input diversi dai prezzi quotati inclusi nel Livello 1 osservabili direttamente o indirettamente per l'attività o per la passività (Livello 2). Tra le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva figurano anche *input* non osservabili per l'attività (Livello 3), tra cui in particolare titoli rappresentativi di una quota del capitale della società "Sinergia Sistema di Servizi s.c.a.r.l.", acquistati in data 27 febbraio 2013.

Informativa di natura quantitativa

A.4.5 Gerarchia del *fair value*

Le valutazioni al *fair value* sono classificate sulla base di una gerarchia di livelli che, conformemente al principio IFRS 13, riflette la significatività degli *input* utilizzati nelle valutazioni stesse. Si distinguono i seguenti livelli:

- 1) prezzi quotati (non rettificati) in mercati attivi per attività o passività identiche a cui l'entità può accedere alla data di valutazione (livello 1);
- 2) *input* diversi dai prezzi quotati inclusi nel Livello 1 osservabili direttamente o indirettamente per l'attività o per la passività. (livello 2);
- 3) *input* non osservabili per l'attività o per la passività (livello 3).

A.4.5.1 -Attività e passività valutate al *fair value* su base ricorrente: ripartizione per livelli di *fair value*

	2020			2019		
Attività/Passività misurate al fair value	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valute al fair value con impatto a conto economico						
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione						
b) attività finanziarie designate al fair value						
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	149	1.105.010	5.156.044	776.859	5.182.162	0
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	26.961.494	0	422	18.595.512	0	422
3. Derivati di copertura						
4. Attività materiali						
5. Attività immateriali						
Totale	26.961.643	1.105.010	5.156.466	19.372.371	5.182.162	422
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione						
2. Passività finanziarie designate al fair value						
3. Derivati di copertura						
Totale						

Legenda

L1=Livello 1

L2=Livello 2

L3=Livello 3

Le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva, costituite da Titoli di debito, sono detenute a garanzia di proprie passività ed impegni.

A.4.5.2 - Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

Totale	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico			Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
	di cui: a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	di cui: b) attività finanziarie designate al fair value	di cui: c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value				
1. Esistenze iniziali				422			
2. Aumenti							
2.1. Acquisti							
2.2. Profitti imputati a:							
2.2.1. Conto Economico di cui: plusvalenze							
2.2.2. Patrimonio netto	X	X	X				
2.3. Trasferimenti da altri livelli							
2.4. Altre variazioni in aumento di cui da operazione di fusione			5.156.044 5.137.001				
3. Diminuzioni							
3.1. Vendite							
3.2. Rimborsi							
3.3. Perdite imputate a:							
3.3.1. Conto Economico di cui: minusvalenze							
3.3.2. Patrimonio Netto	X	X	X				
3.4. Trasferimenti ad altri livelli							
3.5. Altre variazioni in diminuzione di cui da operazione di fusione							
4. Rimanenze finali			5.156.044	422			

A.4.5.4 - Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di *fair value*

	2020				2019			
Attività/Passività non misurate al fair value o misurate al fair value su base non ricorrente	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	55.924.649		2.434.596	53.490.053	53.497.932			53.497.932
2. Attività materiali detenute a scopo di investimento								
3. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione								
Totale	55.924.649		2.434.596	53.490.053	53.497.932			53.497.932
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	714.508			714.508	601.706			601.706
2. Passività associate ad attività in via di dismissione								
Totale	714.508			714.508	601.706			601.706

Legenda

VB=Valore di bilancio

L1=Livello 1

L2=Livello 2

L3=Livello 3

Parte B: Informazioni sullo Stato Patrimoniale

ATTIVO

SEZIONE 1 - CASSA E DISPONIBILITA' LIQUIDE - VOCE 10

VOCI	2020	2019
a) Cassa	2.329	1.944
TOTALE	2.329	1.944

Il saldo della cassa al 31.12.20 comprende la cassa di due Confidi incorporati, in particolare:

- Confidi per le Imprese Soc. Coop. per euro 159;
- Ascom Fidi Rieti per euro 5

SEZIONE 2 – ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO – VOCE 20

2.6 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*: composizione merceologica

VOCI/VALORI		31.12.2020			31.12.2019		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1.	TITOLI DI DEBITO						
	1.1 Titoli strutturati						
	1.2 Altri titoli di debito			5.156.044			
2.	TITOLI DI CAPITALE	149					
3.	QUOTE DI O.I.C.R.		1.105.010		5.182.162	776.859	
4.	FINANZIAMENTI						
	4.1 Pronti contro termine						
	4.2 Altri						
	TOTALE	149	1.105.010	5.156.044	5.182.162	776.859	0

Legenda

L1=Livello 1

L2=Livello 2

L3=Livello 3

2.7 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*: composizione per debitori emittenti

	31.12.2020	31.12.2019
1. Titoli di capitale		
di cui: banche	149	
di cui: altre società finanziarie		
di cui: società non finanziarie		
2. Titoli di debito		
a) Amministrazioni pubbliche		
b) Banche		
c) Altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione		
d) Società non finanziarie		
3. Quote di O.I.C.R.	1.105.010	5.959.021
4. Finanziamenti		
a) Amministrazioni pubbliche		
b) Banche		
c) Altre società finanziarie di cui: <i>imprese di assicurazione</i>	5.129.544	
d) Società non finanziarie	26.500	
e) Famiglie		
TOTALE	6.261.203	5.959.021

Nella voce “Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico” sono comprese le seguenti partecipazioni:

- Sviluppo Imprese Romagna S.p.A. iscritta per euro 25.000 ed apportata dall'incorporata Confidi per le Imprese Soc. Coop.;
- Centro Fidi Terziario S.c.p.a. iscritta per euro 154.503 e Servizi Confcommercio Rieti Soc. Coop. iscritta per euro 1.500, ed apportate entrambe dall'incorporata Ascom Fidi Rieti;
- Azimut Crescimpresa S.r.l., iscritta per euro 5.000 e rappresentativa di una quota di categoria C del capitale sociale dal valore nominale di euro 313.

Inoltre, nella suddetta voce è compresa la Polizza vita contratta con Intesa Sanpaolo Vita per euro 4.970.041, e altri titoli di debito e di capitale per euro 75.613 apportati dall'incorporata “Confidi per le Imprese Soc. Coop”.

SEZIONE 3 - ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL *FAIR VALUE* CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA - VOCE 30

3.1 Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva: composizione merceologica

VOCI/VALORI	31.12.2020			31.12.2019		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. TITOLI DI DEBITO						
1.1 Titoli strutturati				65.777		
1.2 Altri titoli di debito	26.961.494			18.529.735		
2. TITOLI DI CAPITALE			422			422
3. FINANZIAMENTI						
TOTALE	26.961.494	0	422	18.595.512	0	422

Legenda

L1=Livello 1

L2=Livello 2

L3=Livello 3

Nella voce “1.2. Altri titoli di debito” sono iscritti i titoli di debito che hanno superato SPPI *test* (BTP e obbligazioni varie).

Nella suddetta voce è compreso anche un BTP per euro 148.859 depositato e vincolato presso la Banca Bper esclusivamente a garanzie di operazioni regolate da apposita convenzione stipulata con il suddetto istituto bancario. Tale BTP è stato acquistato con la liquidità derivante dal disinvestimento dei titoli apportati dall'operazione di aggregazione dall'incorporata Confidi per le Imprese Soc. Coop..

3.2 Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva: composizione per debitori/emittenti

VOCI/VALORI	31.12.2020		31.12.2019	
1. TITOLI DI DEBITO				
a) Amministrazioni pubbliche		7.851.732		11.856.640
b) Banche		3.590.269		1.774.120
c) Altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione	658.848	6.360.061	236.725	1.765.578
d) Società non finanziarie		9.159.431		3.199.174
2. TITOLI DI CAPITALE				
a) Amministrazioni pubbliche				
b) Banche				
c) Altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione				
d) Società non finanziarie		422		422
3. FINANZIAMENTI				
a) Amministrazioni pubbliche				
b) Banche				
c) Altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione				
d) Società non finanziarie				
e) Famiglie				
TOTALE		26.961.916		18.595.934

3.3 Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva: valore lordo e rettifiche di valore complessivo

	VALORE LORDO				RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE				Write-off parziali complessivi*
	Primo stadio	di cui: Strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		
TITOLI DI DEBITO FINANZIAMENTI	26.924.839		70.218		23.808	9.755			
TOTALE 31.12.2020	26.924.839	0	70.218	0	23.808	9.755	0	0	
TOTALE 31.12.2019	18.534.935		83.714		18.886	4.251			
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate	x	x			x				

*Valore da esporre a fini informativi

SEZIONE 4 - ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO - VOCE 40

4.1 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso banche

Composizione	TOTALE 31.12.2020				TOTALE 31.12.2019			
	Primo e secondo stadio	Valore di bilancio Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	Fair value Livello 1 Livello 2 Livello 3	Primo e secondo stadio	Valore di bilancio Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	Fair value Livello 1 Livello 2 Livello 3
1. Depositi e conti correnti	49.348.746			49.348.746	51.595.830			51.595.830
2. Finanziamenti								
2.1 Pronti contro termine								
2.2 Leasing finanziario								
2.3. Factoring								
- pro - solvendo								
- pro - soluto								
2.4 Altri finanziamenti								
3. Titoli di debito								
3.1 titoli strutturati								
3.2 altri titoli di debito	501.124			501.124	501.477			501.477
4. Altre attività	60.255			60.255				
TOTALE	49.910.125	0	0	49.910.125	52.097.307	0	0	51.595.830

La voce “*Crediti verso banche*” accoglie i “*Crediti verso enti creditizi*”, formati da crediti a vista rappresentati da diversi conti correnti. Di questi conti correnti i conti intrattenuti presso la BCC n. 48537 e MPS n. 6035142 sono utilizzati prevalentemente per le operazioni amministrative, per l’incasso delle commissioni sulle controgaranzie, delle commissioni dirette e per le operazioni di finanziamento con fondi propri.

Il conto intrattenuto presso MPS n. 6035142 e alcuni degli altri conti correnti intestati alla società, intesi quali “conti di deposito”, sono utilizzati anche per operazioni di investimento della liquidità.

Altri conti correnti intestati alla società sono dedicati all’attività per il rilascio delle garanzie dirette a favore di piccole e medie imprese e dei finanziamenti a tasso agevolato per promuovere l’accesso al credito ai soggetti meno bancabili, in particolare alcuni di questi conti sono stati utilizzati per il deposito delle somme in pegno, costituenti il “*cash collateral mezzanine*” e sono finalizzati alle operazioni di garanzia di portafoglio di tipo *Tranched Cover*, con Intesa Sanpaolo e con un RTI costituito da diverse Banche, con capofila la BCC San Giovanni Rotondo.

Nella voce “1. Depositi e conti correnti” sono compresi i saldi dei conti correnti acquisiti con l’operazione di aggregazione aziendale per complessivi euro 4.643.152, così ripartiti tra i tre Confidi incorporati:

- Confidi per le Imprese Soc. Coop. euro 3.097.977;
- Ascom Fidi Rieti euro 535.355;

- Imprefidi Lazio Soc. Coop. euro 1.009.819

La Società ha, inoltre, in corso due contratti di *time deposit*, accessi presso la Banca Finnat, uno di Euro 5.500.000 con scadenza 7 febbraio 2025 al tasso di interesse annuo del 1,1% ed un di Euro 1.480.000 con scadenza 28 gennaio 2022 al tasso di interesse annuo del 1,1%.

Nella voce attività finanziarie valutate al costo ammortizzato risulta iscritta per euro 502.711 l'obbligazione subordinata emessa da *ICCREA Banca S.p.A.*, esposta in bilancio al netto del fondo svalutazioni pari ad euro 1.587.

4.2 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso società finanziarie

Composizione	TOTALE 31.12.2020						TOTALE 31.12.2019					
	Primo e secondo stadio	Valore di bilancio Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Primo e secondo stadio	Valore di bilancio Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Finanziamenti												
1.1 Pronti contro termine												
1.2 Leasing finanziario												
1.3 Factoring												
- pro-solvendo												
- pro-soluto												
1.4 Altri finanziamenti												
2. Titoli di debito												
2.1 Titoli strutturati												
2.2 Altri titoli di debito												
3. Altre attività		774.033				774.033						
TOTALE		774.033	0	0		774.033	0	0		0	0	0

Nella voce “Crediti verso società finanziarie” è iscritto il credito verso la società Intermonte SIM S.p.a., società di intermediazione mobiliare di diritto italiano, per la liquidità versata e non ancora impegnata in investimenti finanziari.

In particolare, con la suddetta società è stato sottoscritto un contratto per la prestazione del servizio di esecuzione degli ordini di acquisto e vendita titoli per conto della società, impartiti per il tramite di Prometeia Advisor SIM S.p.a, e di custodia e amministrazione di strumenti finanziari e somme di denaro e finanziamento.

4.3 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso clientela

Composizione	TOTALE 31.12.2020						TOTALE 31.12.2019					
	Primo e secondo stadio	Valore di bilancio Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Primo e secondo stadio	Valore di bilancio Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Finanziamenti	2.466.046	307.424				2.773.470	1.162.516	212.745				1.375.261
1.1 Leasing finanziario di cui: senza opzione finale d'acquisto												
1.2 Factoring												
- Pro - solvendo												
- Pro - soluto												
1.3 Credito al consumo												
1.4 Carte di credito												
1.5 Prestiti su pegno												
1.6 Finanziamenti concessi in relazione ai servizi di pagamento prestati												
1.7 Altri finanziamenti	2.466.046	307.424				2.773.470	1.162.516	212.745				1.375.261
- di cui: da escussione di garanzie e pegni								143.912				143.912
2. Titoli di debito	2.434.596				2.434.596							
2.1 Titoli strutturati	290.205				290.205							
2.2 Altri titoli di debito	2.144.391				2.144.391							
3. Altre attività	27.373	5.052				32.425	25.013	351				25.364
TOTALE	4.928.015	312.476	0	0	2.434.596	2.805.895	1.187.529	213.096	0	0	0	1.400.625

Legenda

L1=Livello 1
L2=Livello 2
L3=Livello 3

La voce "Altri finanziamenti" si riferisce a finanziamenti erogati con fondi propri e con i fondi messi a disposizione della Regione Puglia (P.O. FERS 2007-2013) per la concessione di "Credito diretto" verso le micro imprese per complessivi Euro 2.549.136, esposti al netto del fondo svalutazione.

In tale voce sono comprese inoltre le sofferenze, ovvero, le esposizioni creditizie per cassa nei confronti di soggetti in stato di insolvenza (anche non accertato giudizialmente) per complessivi Euro 224.334, esposte al netto del fondo svalutazione.

Tra le sofferenze di cassa sono ricomprese quelle acquisite con l'operazione di aggregazione aziendale dall'incorporata Confidi per le Imprese Soc. Coop. per euro 38.079.

La voce "Titoli di debito" pari ad euro 2.434.596 si riferisce alle obbligazioni sottoscritte nell'ambito dell'iniziativa "Minibond Long Term Turismo Veneto" emesse da imprese del settore turistico per euro 2.449.246 ed esposte al netto del fondo svalutazioni per *impairment* per euro 14.650.

Tale operazione rientra tra le operazioni volte a sostenere e ad affiancare le imprese, con strumenti finanziari anche alternativi al credito tradizionale veicolato dal sistema bancario.

I crediti verso la clientela in "Altre attività" si riferiscono in particolare ai crediti verso i soci per le commissioni di controgaranzia e verso clienti per le commissioni attive connesse alle garanzie dirette e per le rate di finanziamento, addebitate e ancora da incassare.

Si riporta di seguito l'analisi delle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato.

4.4 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione per debitori / emittenti dei crediti verso clientela

TIPOLOGIA OPERAZIONI/VALORI	TOTALE 31.12.2020			TOTALE 31.12.2019		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: attività impaired acquisite o originate	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: attività impaired acquisite o originate
1. TITOLI DI DEBITO	2.434.596					
a) Amministrazioni pubbliche						
b) Società non finanziarie	2.434.596					
2. FINANZIAMENTI VERSO:	2.466.046	307.424	224.334	1.162.516	212.745	143.911
a) Amministrazioni pubbliche						
b) Società non finanziarie	1.384.604	157.573	107.033	833.934	77.137	43.288
c) famiglie	1.081.442	149.850	117.301	328.582	135.608	100.623
3. Altre attività	27.373	5.052		25.013	351	
TOTALE	4.928.015	312.476	224.334	1.187.529	213.096	143.911

4.5 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	VALORE LORDO				RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE			
	Primo stadio	di cui: Strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Write-off parziali complessivi*
TITOLI DI DEBITO	2.951.957				16.237			
FINANZIAMENTI	51.733.372		93.664	497.418	9.589	2.653	189.994	
ALTRE ATTIVITA'	861.661			5.052				
TOTALE 31.12.2020	55.546.990	0	93.664	502.470	25.826	2.653	189.994	0
TOTALE 31.12.2019**	1.635.618	0	59.933	346.701	3.084	1.530	133.606	0
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate	X	X		400.455	X		176.121	

*Valore da esporre a fini informativi

Si segnala, per una corretta comparazione dei dati, che nella voce delle “Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato” al 31.12.2019 evidenziata con doppio asterisco non si era tenuto conto del valore dei crediti verso banche relativamente ai depositi e conti correnti bancari.

4.5a Finanziamenti valutati al costo ammortizzato oggetto di misure di sostegno Covid-19: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	VALORE LORDO			RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE			Write-off parziali complessivi*
	Primo stadio	di cui: Strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio
1. Finanziamenti oggetto di concessione	604.930		69.515		1.387	1.222	
2. Finanziamenti oggetto di altre misure							
3. Nuovi finanziamenti	672.278		12.748		7.329	1.311	
TOTALE 31.12.2020	1.277.208	0	82.263	0	8.716	2.533	0
TOTALE 31.12.2019	0	0	0	0	0	0	0

4.6 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: attività garantite

	Totale anno 2020				Totale anno 2019			
	Crediti verso banche		Crediti verso società finanziarie		Crediti verso banche		Crediti verso società finanziarie	
	VE	VG	VE	VG	VE	VG	VE	VG
Attività non deteriorate garantite da:								
- Beni di leasing finanziario								
- Crediti per factoring								
- Ipoteche								
- Pegni								
- Garanzie personali								
- Derivati su crediti								
Attività deteriorate garantite da:								
- Beni in leasing finanziario								
- Crediti per factoring								
- Ipoteche								
- Pegni								
- Garanzie personali								
- Derivati su crediti								
Totale	-	0	0	0	1.783.328	1.539.920	0	0

VE: valore di bilancio delle esposizioni

VG: fair value delle garanzie

SEZIONE 7 - PARTECIPAZIONI - VOCE 70

7.1 Partecipazioni: informazioni sui rapporti partecipativi

Denominazioni	Sede legale	Sede operativa	Quota di partecipazione %	Disponibilità voti %	Valore di bilancio	Fair value
A. Imprese controllate in via esclusiva						
B. Imprese controllate in modo congiunto						
C. Imprese sottoposte a influenza notevole						
Federascomfidi Servizi S.r.l.	Piazza G. G. Belli 2 Roma	Piazza G. G. Belli n.2 Roma	30%	30%	30.000	30.000
C.A.T. alle Imprese Ascom	Largo Cairoli n.2 Rieti	Largo Cairoli n. 2 Rieti	23%	23%	2.500	2.500
Confcommercio Rieti S.c.a.r.l.	Via Giordano Bruno n.118 Cesena	Via Giordano Bruno n.118 Cesena	20%	20%	2.000	2.000
TOTALE					34.500	34.500

In particolare si segnala che, la partecipazione in Federascomfidi Servizi Srl, società che ha per oggetto il sostegno allo sviluppo operativo, commerciale e strategico, la gestione, la promozione della garanzia mutualistica dei Confidi, è stata sottoscritta in sede di costituzione della società, avvenuta in data 29.7.2015, mentre, le partecipazioni in C.A.T. alle Imprese Ascom e in Ri-Genera Impresa S.r.l. sono state acquisite con l'operazione di aggregazione aziendale rispettivamente dalle incorporate Ascom Fidi Rieti e Confidi per le Imprese Soc. Coop..

7.2 Variazioni annue delle partecipazioni

	Partecipazioni di gruppo	Partecipazioni non di gruppo	TOTALE
A. Esistenze iniziali		30.000	30.000
B. Aumenti			
B.1 Acquisti			
B.2 Riprese di valore			
B.3 Rivalutazioni			
B.4 Altre variazioni		4.500	4.500
<i>di cui da operazione di fusione</i>		4.500	4.500
C. Diminuzioni			
C.1 Vendite			
C.2 Rettifiche di valore			
C.3 Svalutazioni			
C.4 Altre variazioni			
D. Rimanenze finali		34.500	34.500

SEZIONE 8 - ATTIVITÀ MATERIALI - VOCE 80

8.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	TOTALE 31.12.2020	TOTALE 31.12.2019
1. Attività di proprietà		
a) terreni		
b) fabbricati	134.991	
c) mobili	22.229	24.193
d) impianti elettronici	17.258	
e) altre		19.898
2. Diritti d'uso acquisiti con il leasing		
a) terreni		
b) fabbricati	517.155	563.996
c) mobili		
d) impianti elettronici		
e) altre		
TOTALE	691.633	608.087
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute		

Si segnala che la società ha acquisito con l'operazione di fusione dall'incorporata Ascom Fidi Rieti un immobile strumentale in proprietà, sito in Rieti, Largo Cairoli, parzialmente locato ad uso ufficio.

L'immobile è stato iscritto in bilancio tra le immobilizzazioni materiali per un importo pari ad euro 168.369, determinato prendendo come riferimento i valori delle quotazioni del mercato immobiliare OMI pubblicate per l'anno 2020.

La società ha, inoltre, acquisito con l'operazione di aggregazione diversi contratti di locazione, ed in particolare:

- alcuni contratti di locazione per postazioni di lavoro attrezzate dall'incorporata Confidi per le Imprese Soc. Coop.:
 - un contratto di sub-locazione di una porzione di un immobile in Cesenatico (FC), Piazzale Comandini, e specificatamente n. 1 postazione attrezzata;
 - un contratto di concessione in uso di postazioni attrezzate in Cesena (FC), Via Giordano Bruno, e specificatamente n. 4 postazioni attrezzate;
 - un contratto di concessione in uso di postazione attrezzata in Ferrara, Via Baruffaldi, e specificatamente n. 1 postazione attrezzata;
 - un contratto di concessione in uso di postazione attrezzata in Modena, Via Begarelli, e specificatamente n. 1 postazione attrezzata;
 - un contratto di affitto di postazioni di lavoro in Cesena (FC) Via Giordano Bruno e specificatamente n. 3 postazioni attrezzate.
- un contratto di locazione commerciale per una porzione di un immobile sito in Roma, Piazza dei Navigatori, dall'incorporata Imprefidi Lazio Soc. Coop..

Dei contratti di locazione nei quali la società è subentrata a seguito dell'operazione di fusione, due soddisfano tutti i requisiti, previsti dall'IFRS16, per la classificazione come *leasing* finanziario.

Sono stati, pertanto, rilevati in bilancio tra le "*attività materiali*", in data 23.09.20, data di efficacia della fusione, diritti d'uso per l'immobile di Roma per Euro 24.038 a fronte di debiti per il leasing per pari importo, e diritti d'uso per l'immobile di Cesenatico (FC), Piazzale Comandini per Euro 13.815 a fronte di debiti per il *leasing* per pari importo.

Alla data del 31 dicembre 2020 risultano iscritti in bilancio diritti d'uso (*RoU*), per complessivi Euro 517.155 al netto del Fondo ammortamento e passività per *leasing* (*Lease Liability*) per complessivi Euro 545.709.

La società ha, inoltre, acquisito con l'operazione di aggregazione alcune immobilizzazioni materiali, mobili, macchine elettroniche d'ufficio e attrezzature varie per complessivi euro 31.133 al lordo dei fondi di ammortamento pari ad euro 27.616.

Si segnala, inoltre, per una corretta rappresentazione delle attività materiali ad uso funzionale, che le macchine elettroniche ed agli impianti elettronici vari sono state indicate nelle tabelle 8.1 e 8.6 nella voce "Impianti elettronici", a differenza dell'esercizio precedente in cui erano state riportate nella voce "Altre".

8.6 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	TOTALE
A. Esistenze iniziali lorde		619.127	68.169	97.802	13.120	798.218
A.1 Riduzioni di valore totali nette		55.131	43.976	77.904	13.120	190.131
A.2 Esistenze iniziali nette		563.996	24.193	19.898	0	608.087
B. Aumenti						
B.1 Acquisti		185.313	1.775	4.266		187.088
<i>di cui da operazione di fusione</i>		<i>185.313</i>	<i>1.775</i>	<i>1.742</i>		<i>187.088</i>
B.2 Spese per migliorie capitalizzate						
B.3 Riprese di valore						
B.4 Variazioni positive di fair value						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
B.5 Differenze positive di cambio						
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento			X	X	X	
B.7 Altre variazioni						
C. Diminuzioni						
C.1 Vendite						
C.2 Ammortamenti		86.074	3.739	6.906		96.719
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a						
a) patrimonio netto						
b) conto economico		11.089				11.089
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.5 Differenze negative di cambio						
C.6 Trasferimenti a						
a) attività materiali detenute a scopo di investimento			X		X	X
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione						
C.7 Altre variazioni						
D. Rimanenze finali nette		652.146	22.228	17.258	0	691.633
D.1 Riduzioni di valore totali nette		173.203	64.367	95.694	13.200	346.464
D.2 Rimanenze finali lorde		825.349	86.595	112.952	13.200	1.038.097
E. Valutazioni al costo		825.349	86.595	112.952	13.200	1.038.097

SEZIONE 9 - ATTIVITÀ IMMATERIALI - VOCE 90

9.1 Attività immateriali: composizione

Voci/Valutazione	TOTALE 31.12.2020		TOTALE 31.12.2019	
	Attività valutate al costo	Attività valutate al fair value	Attività valutate al costo	Attività valutate al fair value
1. Avviamento			-	
2. Altre attività immateriali				
2.1 di proprietà				
- generate internamente				
- altre	11.224		16.836	
2.2 diritti d'uso acquisiti con il leasing				
TOTALE 2	11.224		16.836	
3. Attività riferibili al leasing finanziario:				
3.1 beni inoptati				
3.2 beni ritirati a seguito di risoluzione				
3.3 altri beni				
TOTALE 3	0		0	
TOTALE (1+2+3+4)	11.224		16.836	
TOTALE 31.12.2019	16.836			

9.2 Attività immateriali: variazioni annue

	TOTALE
A. Esistenze iniziali	16.836
B. Aumenti	
B.1 Acquisti	
B.2 Riprese di valore	
B.3 Variazioni positive di fair value	
- a patrimonio netto	
- a conto economico	
B.4 Altre variazioni	
C. Diminuzioni	
C.1 Vendite	
C.2 Ammortamenti	(5.612)
C.3 Rettifiche di valore	
- a patrimonio netto	
- a conto economico	
C.4 Variazioni negative di fair value	
- a patrimonio netto	
- a conto economico	
C.5 Altre variazioni	
D. Rimanenze finali	11.224

SEZIONE 10 - ATTIVITÀ FISCALI E PASSIVITÀ FISCALI - VOCE 100 DELL'ATTIVO E VOCE 60 DEL PASSIVO

10.1 "Attività fiscali: correnti e anticipate": composizione

VOCI / VALORI		
a) Ritenute subite su interessi attivi bancari	22.078	26.622
b) Crediti IRES chiesti a rimborso	366.307	1.478.661
c) Credito per interessi su IRES chiesta a rimborso	53.771	244.862
d) Erario c/IRES	43.784	0
e) Ritenute 4% subite su contributi erogati da terzi	1.295	1.163
f) Ritenute d'acconto su dividendi e proventi simili	6.950	40.480
TOTALE	494.185	1.791.788

Si segnala in merito ai crediti fiscali per IRES chiesti a rimborso, che a seguito dei ricorsi presentati alla Commissione Tributaria Provinciale di Roma e notificati all'Agenzia delle Entrate in data 24.09.2019 per l'adempimento del rimborso Ires relativo all'anno 2008 per euro 498.149 e in data 29.09.2020 per l'adempimento del rimborso Ires relativo all'anno 2009 per euro 300.000, l'Agenzia delle Entrate ha provveduto a rimborsare in data 30.12.2020 le somme spettanti per gli anni 2008, 2009 oltre agli interessi maturati pari a complessivi euro 153.630. Inoltre, l'Agenzia delle Entrate ha provveduto, sempre in data 30.12.2020 a rimborsare la somma chiesta a rimborso per l'annualità 2010 per euro 314.205 oltre agli interessi maturati pari ad euro 50.273.

La voce "Attività fiscali" è costituita principalmente dai crediti IRES chiesti a rimborso per gli anni 2011 e 2012, per euro 366.307 e dagli interessi maturati sui suddetti crediti fiscali per euro 53.771.

La società ha, inoltre, acquisito con l'operazione di aggregazione alcuni crediti fiscali dai tre Confidi incorporati, ed in particolare:

- crediti per ritenute subite su interessi attivi bancari per euro 575 dal Confidi per le Imprese S.C.;
- crediti Ires per euro 4.847 e crediti per ritenute d'acconto subite per euro 30 da Imprefidi Lazio Soc.Coop.;
- crediti Ires per euro 149 da Ascom Fidi Rieti.

10.2 "Passività fiscali: correnti e differite": composizione

VOCI / VALORI		
a) IRAP	20.487	5.006
b) IRES	13.125	2.096
TOTALE	33.612	7.102

SEZIONE 12 - ALTRE ATTIVITÀ - VOCE 120

12.1 Altre attività: composizione

VOCI / VALORI	2020	2019
a) Depositi cauzionali	15.365	15.156
b) Anticipi a fornitori	0	1.688
c) INPS chiesta a rimborso	729	729
d) Risconti attivi	858.459	493.417
e) Ratei interessi finanziamenti	1.231	1.514
f) Crediti diversi	119.113	82.352
g) Crediti per fatture da emettere a <i>partner</i>	90.684	59.900
h) Spese manutenzione beni di terzi	82.216	108.128
i) Crediti per rate su finanziamenti da incassare	3.796	1.623
l) Credito vs clienti	261	0
m) Credito INAIL	432	0
n) Crediti per contributi da ricevere Regione Emilia Romagna	68.787	0
TOTALE	1.241.074	764.507

La voce è costituita principalmente dalle spese di manutenzione sostenute per la ristrutturazione della sede di Roma, dai crediti per fatture da emettere verso *partner* per il riaddebito delle spese sostenute per loro conto, dai crediti verso la Regione Puglia per il riaddebito, come previsto dalla Convenzione sottoscritta, degli oneri di gestione sostenuti ai fini dell'attuazione degli Accordi di Finanziamento (PO FESR-FSE 2017-2020), nonché dai risconti attivi sulle commissioni passive e sulle altre spese sostenute nel corso dell'esercizio e di competenza di più esercizi.

La società ha, inoltre, acquisito con l'operazione di aggregazione alcuni crediti, tra cui:

- crediti per contributi da ricevere Legge 41/97 anno 2019 abbattimento tasso per euro 32.000 e crediti verso della società Fider Soc.Coop. per euro 11.068 dal Confidi per le Imprese Soc. Coop;
- crediti diversi per euro 8.233 da Imprefidi Lazio Soc. Coop.;
- crediti verso soci per euro 18.153 da Ascom Fidi Rieti.

PASSIVO

SEZIONE 1 - PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO- VOCE 10

1.1 – Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti

VOCI		TOTALE 2020			TOTALE 2019		
		Verso banche	Verso società finanziarie	Verso clientela	Verso banche	Verso società finanziarie	Verso clientela
1.	Finanziamenti						
1.1	Pronti contro termine						
1.2	Altri finanziamenti	46					
2.	Debiti per leasing			545.709			586.301
3.	Altri debiti		3.421	165.332	15.405		
	TOTALE	46	3.421	711.041	15.405		586.301
	<i>Fair value</i> - livello 1						
	<i>Fair value</i> - livello 2						
	<i>Fair value</i> - livello 3	46	3.421	711.041	15.405		586.301
	TOTALE	46	3.421	711.041	15.405	0	586.301

Nella voce “Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato” sono iscritti i debiti verso il Fondo di Garanzia L. 662/96 per Euro 159.610, riferiti ad alcune posizioni a sofferenze di cassa per le quali non sono state ancora concluse tutte le azioni legali per il recupero dei crediti, e i debiti per *leasing* IFRS16 per Euro 545.709.

Nel corso dell'esercizio lo standard contabile internazionale IFRS16 è stato applicato oltre che ai contratti di locazioni relativi all'immobile sito a Roma, in Via Cola di Rienzo e all'immobile sito a Palermo, in Via E. Amari, già in corso nel esercizio precedente, anche a due dei nuovi contratti di locazione acquisiti con l'operazione di fusione, relativi in particolare ai seguenti immobili:

- Immobile sito a Cesenatico (FC) Piazzale Comandini
- Immobile sito a Roma (RM) Piazza dei Navigatori

Alla data di rilevazione iniziale, il valore del diritto d'uso di questi due immobili è stato determinato pari al valore di iscrizione iniziale della Passività per *leasing*, ovvero a complessivi euro 37.853.

Si segnala che nell'esercizio il totale dei flussi finanziari in uscita per *leasing* ammonta complessivamente ad Euro 92.707 di cui Euro 78.256 a titolo di capitale ed Euro 14.451 a titolo di interessi passivi.

Nell'esercizio 2020 si è dovuta rettificare l'importo della Passività per *leasing* per euro 189, relativamente all'immobile di Palermo, in quanto non è stato applicato ai canoni di locazione l'adeguamento ISTAT previsto dal contratto, di cui si era invece tenuto conto nelle ipotesi adottate per il calcolo attuariale della Passività per *leasing*.

L'IVA sui canoni di locazione, ammontante ad Euro 13.796 è stata contabilizzata a conto economico tra gli altri oneri di gestione.

Si illustra di seguito il debito per *leasing* residuo a varie scadenze contrattuali:

- a) ad un anno Euro 476.539;
- b) oltre uno e fino a cinque anni Euro 248.688;

c) oltre cinque anni e fino a dieci anni Euro 0 (zero).

SEZIONE 6 - PASSIVITÀ FISCALI - VOCE 60

Per quanto riguarda l'informazione di questa sezione, si rimanda a quanto esposto nella Sezione 10 dell'attivo.

SEZIONE 8 - ALTRE PASSIVITÀ - VOCE 80

8.1 - Altre passività: composizione

VOCI / VALORI	2020	2019
1) Debiti vs erario per ritenute Irpef dipendenti, amministratori e sindaci	51.214	49.662
2) Debiti vs erario per ritenute Irpef autonomi	3.318	3.758
3) Debiti vs erario per addizionali Irpef	3.147	2.752
4) Debiti verso personale dipendente	239.537	165.676
5) Imposta sostitutiva su TFR	381	36
6) Debiti vs organi sociali	0	34.190
7) Fornitori, fatture e note da ricevere	443.919	318.304
8) Debiti Previdenziali e Ente Bilaterale	78.340	62.246
9) Erario c/IVA	451	58
10) Debiti vs emittenti carta di credito	611	5.306
11) Quota Fondo interconsortile Terziario	17.688	17.043
12) Debiti diversi	22.322	3.267
13) Risconti passivi su commissioni	1.228.391	724.503
14) Debiti verso partner	40.866	86.215
15) Debiti per perdite da liquidare	73.337	21.653
16) Debiti per commissioni passive	27.869	121.631
17) Fondo Regione Puglia 2007-2013	7.554.241	7.558.350
18) Fondo Regione Puglia 2014-2020	7.990.006	7.998.042
19) Fondo Contributo MISE -MEF	2.812.851	2.812.851
20) Fondo Microcredito Lazio	1.582.048	1.649.873
21) Erogazioni Microcredito Lazio al netto dei rientri di capitale	(1.518.093)	(1.518.093)
22) Fondo Futuro 2014-2020	1.685.592	1.945.327
23) Erogazioni Fondo Futuro 2014-2020	(1.595.284)	(1.595.284)
24) Liquidità Sisma	393.898	422.310
25) Erogazioni Liquidita'	(350.000)	(350.000)
26) Debiti diversi verso banche	0	162
27) Depositi cauzionali ricevuti	1.103.337	0
28) Fondo svalutazione crediti di firma Confidi Soci	0	25.314
29) Debiti vs Sviluppo Imprese Romagna	12.500	0
30) Debiti vs soci	379.609	0
31) Debiti vs aspiranti soci	8.500	0
32) Fondi abbattimento tasso	416.823	0
33) Contributi abbattimento tasso da ricevere	68.787	0
35) Fondi antiusura	1.119.816	0
36) Debiti diversi movimenti antergati mutui	768	0
37) Debiti per sofferenze di cassa	15.450	0
TOTALE	23.912.241	20.565.152

Nella voce “*Altre Passività*” sono iscritte prevalentemente le seguenti poste di bilancio:

- I debiti verso fornitori relativi a fatture ricevute per Euro 145.671 e a fatture da ricevere per prestazioni di servizi per Euro 298.248, al netto delle note di credito da ricevere pari ad Euro 244.
- I risconti passivi sulle commissioni attive, rilevate *pro rata temporis* tenuto conto della durata e del valore residuo delle garanzie stesse, non imputati ai “*Fondi rischi per impegni e garanzie rilasciate*”. I risconti passivi ammontano a complessivi Euro 1.228.391. Nei risconti passivi sono inclusi anche i risconti passivi acquisiti con l’operazione di fusione per complessivi euro 145.692.
- Il Fondo Regione Puglia PO FESR 2007-2013, per un importo pari ad Euro 7.554.241, costituito dal fondo ricevuto dalla Regione Puglia per Euro 8.000.000, utilizzato per il rilascio delle garanzie nell’ambito della Convenzione sottoscritta in data 14.12.2015. Tale fondo è stato utilizzato per euro 1.500.000 per la concessione di “Credito diretto” verso le micro e piccole imprese pugliesi come da deliberazione della Giunta Regionale.
- Il Fondo Regione Puglia PO FESR 2014-2020, per un importo pari ad Euro 7.990.006, costituito dal fondo ricevuto dalla Regione Puglia per Euro 8.000.000, utilizzato per il rilascio delle garanzie nell’ambito della Convenzione sottoscritta in data 28.03.2018 e per il rilascio di garanzie di portafoglio di tipo *Tranched Cover*, nell’ambito dell’Accordo Convenzionale sottoscritto il 22.07.19 con la BCC di San Giovanni Rotondo.
- Il Fondo Regionale “Microcredito Lazio”, per un importo pari ad Euro 63.955, costituito nell’ambito dell’Accordo Quadro, sottoscritto in data 8.06.2016 con Lazio Innova.
- I Fondi, Fondo Futuro 2014-2020 e Liquidità Sisma, pari rispettivamente ad Euro 90.308 e a Euro 43.898, e costituiti nell’ambito dell’Accordo Quadro, sottoscritto in data 27.10.2017 con Lazio Innova.
- Il Fondo MISE, per un importo pari ad Euro 2.812.851, costituito dal contributo ricevuto in data 8.02.2018 dal Ministero dello Sviluppo Economico finalizzato alla concessione di garanzie in favore delle PMI. Tale Fondo è stato utilizzato nel corso dell’esercizio precedente per Euro 2.812.000 nell’ambito dell’operazione di *Tranched Cover* Intesa Sanpaolo.
- I Fondi in abbattimento tasso acquisiti con l’operazione di aggregazione ed ammontanti al 31.12.20 a complessivi euro 485.610, e comprensivi dei contributi abbattimento da ricevere per euro 68.787.

In particolare, i Fondi in abbattimento tasso sono costituiti da risorse assegnate negli anni all’ex “Confidi per le Imprese S.C.” dai vari Enti Locali quali la Regione Emilia Romagna, le Camere di Commercio e i Comuni. Tali risorse permettono alle imprese che hanno stipulato un finanziamento garantito dal Confidi di beneficiare di un contributo in abbattimento dei costi/interessi del finanziamento erogato.

Tra i Fondi in abbattimento tasso, iscritti tra le altre passività, quelli più rilevanti sono i seguenti:

- il Fondo in abbattimento tasso L. 40/02, costituito da risorse assegnate al Confidi dalla Regione Emilia Romagna per il recupero degli interessi su finanziamenti finalizzati ad investimenti aziendali accesi da imprese operanti nel settore del turismo.
 - il Fondo in abbattimento tasso DGR 225/220, costituito da risorse assegnate al Confidi dalla Regione Emilia Romagna per l’anno 2020 finalizzate all’abbattimento dei costi di accesso al credito da parte di imprese che accedono ad un finanziamento aziendale per favorire la ripresa del sistema produttivo in seguito all’emergenza Covid-19.
 - il Fondo in abbattimento tasso UNIONCAMERE Emilia Romagna, costituito da risorse assegnate al Confidi dalle Camere di Commercio della Regione Emilia Romagna per l’anno 2020 finalizzate all’abbattimento dei costi a sostegno della liquidità richiesta dalle imprese colpite dall’emergenza Covid-19 tramite l’accensione un finanziamento aziendale.
 - il Fondo della Regione Emilia Romagna per la Sanificazione costituito da risorse assegnate al Confidi dalla Regione Emilia Romagna per l’anno 2020 finalizzate alla messa in sicurezza sanitaria da Covid-19 delle strutture ricettive e termali e degli ambienti in cui viene svolta l’attività di somministrazione al pubblico di alimenti e bevande destinate ad imprese che ne fanno richiesta tramite l’accensione un finanziamento aziendale.
- I Fondi Rischi L. 108/96 acquisiti con l’operazione di aggregazione dall’ex “Confidi per le Imprese S.C.” e dall’ex “Ascom Fidi Rieti” ed ammontanti al 31.12.20 a complessivi euro 1.119.816.

I Fondi Rischi L. 108/96 Usura sono costituiti da risorse assegnate al Confidi dal Ministero dell'Economia e delle Finanze, con vincolo di restituzione nel caso di mancato utilizzo, e sono destinati alla prevenzione del fenomeno dell'usura a favore di imprese che ne fanno richiesta tramite l'accensione di un finanziamento bancario aziendale dedicato. Sono Fondi speciali che debbono essere iscritti separatamente dai fondi rischi ordinari, destinati a garantire fino all'80 per cento le banche e gli istituti di credito che concedono finanziamento a medio termine o di linee di credito a breve termine a favore delle piccole e medie imprese a elevato rischio finanziario.

- Debiti per depositi cauzionali acquisiti con l'operazione di aggregazione per complessivi euro 1.103.337.

SEZIONE 9 - TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE - VOCE 90

9.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	Totale 31.12.2020	Totale 31.12.2019
A. Esistenze iniziali	311.134	151.729
B. Aumenti		
B.1 Accantonamento dell'esercizio	60.568	36.300
B.2 Altre variazioni in aumento	263.220	133.728
<i>di cui da operazione di fusione</i>	126.155	0
C. Diminuzioni		
C.1 Liquidazioni effettuate	0	10.623
C.2 Altre variazioni in diminuzione	0	0
D. Rimanenze finali		
TOTALE	634.922	311.134

La valorizzazione del trattamento fine rapporto è stata determinata in base alla relazione tecnica effettuata dalla società Sigmaquadro S.r.l.s., adottando le seguenti ipotesi:

Ipotesi demografiche:

- per le probabilità di morte le tavole di mortalità RG48, distinte per sesso;
- per le probabilità di inabilità quelle, distinte per sesso, adottate nel modello INPS per le proiezioni al 2010. Tali probabilità sono state costruite partendo dalla distribuzione per età e sesso delle pensioni vigenti al 1° gennaio 1987 con decorrenza 1984, 1985, 1986 relative al personale del ramo credito;
- per l'epoca di pensionamento per il generico attivo si è supposto il raggiungimento del primo dei requisiti pensionabili validi per l'Assicurazione Generale Obbligatoria;
- per le probabilità di uscita dall'attività lavorativa per cause diverse dalla morte, in base a statistiche fornite dall'azienda, sono state considerate delle frequenze annue del 3,50%;
- per la probabilità di anticipazione si è supposto un valore anno per anno pari al 2,50%.

Si segna in particolare, come anticipato nella Sezione 4 della Parte A "Politiche contabili" che nella stima delle variabili demografiche che intervengono nel processo valutativo, nell'aggiornamento dell'ammontare del fondo non sono stati apportati correttivi specifici per riflettere gli effetti connessi alla diffusione della pandemia da Covid-19.

Ipotesi economiche-finanziarie:

- in merito all'andamento delle retribuzioni è stato condiviso con l'azienda di adottare delle dinamiche salariali omnicomprensive del 2% annuo.
- come tasso di inflazione medio stimato per le valutazioni è stato utilizzato il 1,5% annuo;

- come tasso di incremento del TFR è stato utilizzato il 2,63% annuo;
- come tasso tecnico di attualizzazione è stato utilizzato il 0,34% annuo.

Nel conteggio del trattamento di fine rapporto al 31.12.20 si è tenuto conto del fatto che la Società, ha acquisito con l'operazione di fusione, i rapporti di lavoro subordinato con sette dipendenti, di cui quattro in forza presso la sede di Cesena, uno presso la sede di Ferrara, uno presso la sede di Rieti ed uno presso la sede secondaria di Roma.

SEZIONE 10 - FONDI PER RISCHI E ONERI - VOCE 100

10.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

Voci /Valori	Totale 31.12.2020	Totale 31.12.2019
1. Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate	13.610.947	12.338.595
2. Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	25.390	4.692
3. Fondi di quiescenza aziendali		
4. Altri fondi per rischi ed oneri		
4.1 controversie legali e fiscali		
4.2 oneri per il personale		
4.3 altri	1.836.507	
TOTALE	15.472.844	12.343.287

10.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

	Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	Fondi di quiescenza	Altri fondi per rischi e oneri	Totale
A. Esistenze iniziali	4.692			4.692
B. Aumenti				
B.1 Accantonamento dell'esercizio	20.698		38.531	59.229
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo				
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto				
B.4 Altre variazioni			1.815.094	1.815.094
<i>di cui da operazione di fusione</i>			1.636.659	1.636.659
C. Diminuzioni				
C.1 Utilizzo nell'esercizio			16.940	16.940
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto				
C.3 Altre variazioni			178	178
D. Rimanenze finali	25.390		1.836.507	1.861.897

10.3 Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate

Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate				
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	TOTALE
1. Impegni a erogare fondi	127			127
2. Garanzie finanziarie rilasciate	592.061	121.240	12.897.519	13.610.819
TOTALE	592.189	121.240	12.897.519	13.610.946

La voce “Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie rilasciate” rappresenta la stima della perdita attesa prevista in caso di *default* delle obbligazioni di garanzia rilasciate sulle posizioni, deteriorate e in *bonis*, e sugli impegni a rilasciare garanzie e finanziamenti.

In particolare, a fronte delle valutazioni specifiche delle pratiche che presentano un andamento anomalo, come rappresentato dalle comunicazioni inviate a Fin.Promo.Ter. dai Confidi Soci, dal flusso di ritorno della Centrale Rischi e dalle comunicazioni delle banche finanziatrici, come meglio specificato nella Parte D Sezione 3.1 “*Rischio di credito*”, è stato stanziato dalla società un fondo rischi per complessivi euro 12.074.854. In tale fondo sono stati ricompresi anche i Fondi rischi e oneri dei tre Confidi incorporati, acquisiti alla data di efficacia della fusione per complessivi euro 1.748.674.

Mentre sulle posizioni in *bonis* è stato stanziato dalla società un fondo pari a Euro 432.638, che rappresenta la stima effettuata della perdita attesa prevista sulla base di quanto enunciato dal principio contabile IFRS 9, determinata al netto dei risconti passivi, ammontanti ad Euro 184.366. In tale fondo è stato ricompreso anche il Fondo rischi e oneri di Ascom Fidi Rieti, acquisito alla data di efficacia della fusione per complessivi euro 13.120.

Il fondo rischi per impegni a rilasciare garanzie ammonta invece ad Euro 25.390, mentre il fondo rischi per impegni su finanziamenti ammonta ad euro 127.

La voce “Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie rilasciate” comprende inoltre i fondi rischi acquisiti con l’operazione di aggregazione dall’ex “Confidi per le Imprese S.C.” e dall’ex “Ascom Fidi Rieti, e costituiti con risorse assegnate in passato da diversi Enti locali, quali la Regione Emilia Romagna, le Camere di Commercio e i Comuni, a copertura delle eventuali perdite da garanzie prestate. L’importo complessivo di tali fondi ammonta al 31.12.20 ad Euro 918.962.

Nello specifico i fondi più rilevanti, acquisiti con l’operazione di aggregazione del Confidi per le Imprese Sooc. Coop., sono i seguenti:

- F.do Rischi L. 41/97 costituito da risorse a copertura delle garanzie rilasciate ad imprese operanti nel settore del commercio e dei servizi e assegnate al Confidi dalla Regione Emilia Romagna su apposita istanza annuale;
- F.do Rischi Comune di Forlì costituito da risorse a copertura delle garanzie rilasciate ad imprese aventi sede nel comune di Forlì e assegnate negli anni al Confidi dal suddetto Comune;
- F.do Rischi CCIAA della Romagna ex Fc costituito da risorse a copertura delle garanzie rilasciate ad imprese aventi sede nella provincia di Forlì-Cesena e assegnate negli anni al Confidi dal suddetto Ente camerale;
- F.do Rischi Provincia Forlì Turismo costituito da risorse a copertura delle garanzie rilasciate ad imprese aventi sede nel comune di Forlì operanti nel settore turistico e assegnate negli anni al Confidi dalla Provincia di Forlì;
- F.do Rischi L. 40/02 costituito da risorse a copertura delle garanzie rilasciate ad imprese operanti nel settore turismo e assegnate al Confidi dalla Regione Emilia Romagna su apposita istanza annuale;
- F.do Rischi CCIAA Ferrara costituito da risorse a copertura delle garanzie rilasciate ad imprese aventi sede nella provincia di Ferrara e assegnate negli anni al Confidi dal suddetto Ente camerale.

La voce “Altri fondi per rischi e oneri” comprende i fondi rischi liberi non impegnati a copertura delle eventuali perdite da garanzie prestate, acquisiti con l’operazione di fusione ed ammontanti al 31.12.20 ad Euro 1.836.507.

10.3a Fondi per rischio di credito relativo a garanzie finanziarie rilasciate su finanziamenti oggetto di misure di sostegno COVID-19

	Fondi per rischio di credito relativo a garanzie finanziarie			
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	TOTALE
Garanzie finanziarie rilasciate su:				
1. finanziamenti oggetto di concessione	37.521	11.418	19.633	68.572
2. nuovi finanziamenti	11.147			11.147
TOTALE	48.668	11.418	19.633	79.719

SEZIONE 11 - PATRIMONIO - VOCI 110, 150, 160 E 170

11.1 Capitale: composizione

Tipologie	Importo
1. Capitale	
1.1 Azioni ordinarie	4.332.721
1.2 Altre azioni	0

Il capitale sociale di Fin.Promo.Ter. è pari a Euro 4.332.721, interamente sottoscritto e versato, suddiviso in n. 4.332.721 azioni da nominali Euro 1 ciascuna, suddiviso in azioni ordinarie di categoria A pari a nominali Euro 4.074.000 e in azioni ordinarie di categoria B pari a nominali euro 258.721.

L'aumento di capitale sociale, rispetto al capitale pre-fusione di Fin.Promo.Ter. è stato pari ad euro 258.721, come da Progetto di fusione approvato dall'assemblea straordinaria degli azionisti, ai sensi dell'art. 2502 c.c., in data 25 febbraio 2020, e corrispondente a 258.721 azioni di categoria B del valore nominale di euro 1 (uno) ciascuna, assegnate a ciascun socio delle Società incorporate secondo il seguente rapporto di concambio:

- ai soci della società incorporata Confidi per le Imprese sono state corrisposte 43 azioni di Fin.Promo.Ter. per ogni azione/quota sociale detenuta;
- ai soci della società incorporata Consorzio Ascom Fidi Rieti sono state corrisposte 10 azioni di Fin.Promo.Ter. per ogni azione/quota sociale detenuta;
- ai soci della società incorporata Imprefidi Lazio sono state corrisposte 78 azioni di Fin.Promo.Ter. per ogni azione/quota sociale detenuta".

11.2 Azioni proprie: composizione

Tipologie	Importo
1. Azioni proprie	
1.1 Azioni ordinarie	60.500
1.2 Altre azioni	0

Nella voce "Azioni proprie" è stato iscritto il valore nominale delle azioni corrispondenti alle partecipazioni detenute dai due Confidi soci incorporati.

In particolare in detta voce è iscritto il valore nominale della partecipazione al capitale sociale di Fin.Promo.Ter detenuta dall'ex "Confidi per le Imprese S.C." per euro 30.500 e il valore nominale della partecipazione al capitale sociale di Fin.Promo.Ter detenuta dall'ex "Imprefidi Lazio Soc.Coop." per euro 30.000.

La "Riserva azioni proprie in portafoglio" è una riserva indisponibile e deve essere mantenuta fino a che le azioni non verranno annullate con conseguente riduzione del capitale della società incorporante.

11.5 Altre informazioni

	Riserva legale	Riserva statutaria	Riserva interessi	Riserva contributi da enti sostenitori	Riserva disp. Ex art. 36 L. 221/2012	Riserva FTA	Riserva FTA IFRS9	Riserva per aumento di capitale	Avanzo da concambio	Perdite portate a nuovo	Altre Riserve	Totale
A. Esistenze iniziali	91.718	442.594	3.048.241	88.896	40.445.151	(47.141)	(515.619)	(3.302)		(604.221)		42.946.317
B. Aumenti												0
B.1 Attribuzione di utili	23.668	449.691										473.359
B.2 Altre variazioni						(43.467)			1.955.386		676.196	2.588.114
C. Diminuzioni												0
C1. Utilizzi												0
C.1.1. Copertura perdite												0
C.1.2 Distribuzione												0
C.1.3 Trasferimento capitale												0
C.1.4 Trasferimento ad altre riserve												0
C.1.5 Aumento gratuito capitale sociale												0
C.2 Altre variazioni												0
D. Rimanenze finali	115.386	892.285	3.048.241	88.896	40.445.151	(90.608)	(515.619)	(3.302)	1.955.386	(604.221)	676.196	46.007.790

Nella voce 150 del Patrimonio la riserva "First Time Adoption" si è incrementata per un importo pari ad euro 43.467.

L'incremento della riserva "First Time Adoption" è dovuto alle rettifiche, positive e negative, applicate in base agli *standards* contabili internazionali IFRS e ai principi contabili IAS nella valutazione di tutte le attività e passività rilevate ed iscritte in occasione dell'operazione di aggregazione.

In particolare, sono state iscritte in tale voce la riserva positiva derivante dalla valutazione dei titoli in base all'IFRS9 per euro 24.425 e la riserva negativa derivante dalla valutazione del TFR in base al principio contabile IAS 19 per euro 67.892.

Nella voce 150 del patrimonio è stata iscritta la Riserva "Avanzo da concambio" per un importo pari ad euro 1.955.386.

Tale Riserva, secondo il principio contabile internazionale IFRS 3, rappresenta la differenza negativa tra il costo dell'aggregazione (*fair value* delle azioni emesse in concambio) ed il patrimonio netto delle società acquisite.

Analisi del patrimonio netto sotto i profili della disponibilità e della distribuibilità

Legenda	Origine
Utilizzabilità	
A) per copertura perdite di esercizio.	A) da apporto soci
B) per copertura perdite su garanzie generiche	B) da enti pubblici
C) per aumento di capitale sociale	C) da avanzi di gestione
	D) valutazione da applicazione IAS
Distribuibilità: Vietata dall'art. 17 dello Statuto Sociale	

Natura / descrizione	Importo	Possibilità di utilizzazione	Origine	Quota disponibile	Riepilogo delle utilizz. effettuate nei 3 preced. esercizi	
					Copertura perdite su garanzie	Per altre ragioni
Capitale (Voce 110)	4.332.721	A	A, B	4.272.221		
Azioni proprie (Voce 120)	(60.500)		A			
Riserve (Voce 150)	46.007.790					
a) di utili:	3.540.293			4.055.911		
1. Riserva legale	115.386	A	C	115.386		
2. Riserva statutaria	892.284	A, C	C	892.284		
3. Riserva per interessi	3.048.241	A, C	C	3.048.241		
4. Riserva IAS FTA IFRS9	(515.618)					
b) altre	42.467.497			40.534.046		
1. Riserva contributi da enti sostenitori	88.896	A	A	88.896		
2. Riserva ex art. 36 L. 221/2012	40.445.150	A, B, C	B	40.445.150		
3. Riserva IAS per aumento capitale sociale	(3.302)		D			
4. Riserva da capitalizzazione	25.704					
5. Riserva da quote aggiuntive	650.492					
6. Avanzo da concambio	1.955.386					
7. Riserva IAS FTA	(90.608)		D			
8. Perdite portate a nuovo	(604.221)		D			
Riserve da valutazione (Voce 160)	533.974		D			
Utile (Voce 170)	40.601	A	C			

ALTRE INFORMAZIONI

1. Impegni e garanzie finanziarie rilasciate (diversi da quelli designati al fair value)

	Valore nominale su impegni e garanzie finanziarie rilasciate			TOTALE	TOTALE
	Primo stadio	Secondo Stadio	Terzo Stadio	(T)	(T-1)
VOCI / VALORI					
1. Impegni ad erogare fondi	60.000			60.000	
a) amministrazioni pubbliche					
b) banche					
c) Altre società finanziarie					
d) Società non finanziarie					
e) famiglie	60.000			60.000	
2. Garanzie finanziarie rilasciate	101.251.097	3.372.148	26.272.425	130.895.670	120.341.897
a) amministrazioni pubbliche					
b) banche					
c) Altre società finanziarie	92.757		31.376	124.133	101.450
d) Società non finanziarie	71.580.469	2.597.067	15.237.659	86.818.128	76.600.346
e) famiglie	29.577.871	775.081	11.003.390	40.581.261	43.640.101
TOTALE	101.311.097	3.372.148	26.272.425	130.955.670	120.341.897

1a Garanzie finanziarie rilasciate su finanziamenti oggetto di misure di sostegno COVID-19

		Valore nominale su garanzie finanziarie rilasciate			
		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	TOTALE
Garanzie finanziarie rilasciate su:					
1.	finanziamenti oggetto di concessione	16.081.128	1.900.715	188.735	18.170.578
2.	nuovi finanziamenti	1.270.000			1.270.000
TOTALE		17.351.128	1.900.715	188.735	19.440.578

2. Altri impegni e altre garanzie finanziarie rilasciate (diversi da quelli designati al fair value)

		Valore nominale su impegni e garanzie finanziarie rilasciate	
		TOTALE 2020	TOTALE 2019
VOCI / VALORI			
1. Altre garanzie rilasciate			
di cui: deteriorati			
a) amministrazioni pubbliche			
b) banche			
c) Altre società finanziarie			
d) Società non finanziarie			
e) famiglie			
2. Altri impegni			
a) amministrazioni pubbliche			
b) banche			
c) Altre società finanziarie			
d) Società non finanziarie		5.880.682	5.571.703
e) famiglie		1.395.000	1.403.700
TOTALE		7.275.682	6.975.403

Parte C: Informazioni sul Conto Economico

SEZIONE 1 – INTERESSI – VOCI 10 E 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci / Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	2020	2019
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico:					
1.1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione					
1.2. Attività finanziarie designate al fair value					
1.3. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	14.281			14.281	2.892
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	465.274		X	465.274	483.098
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:					
3.1. Crediti verso banche	20.588	82.708	X	103.296	105.393
3.2. Crediti verso società finanziarie			X		
3.3. Crediti verso clientela	19.246	79.013	X	98.259	96.815
4. Derivati di copertura	X	X			
5. Altre attività	X	X	18.457	18.457	30.301
6. Passività finanziarie	X	X	X		
Totale	519.389	161.721	18.457	699.567	718.499
di cui: interessi attivi su attività finanziarie impaired		607			
di cui: interessi attivi su leasing					

1.3 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci / Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	2020	2019
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato					
1.1. Debito verso banche		X	X		1
1.2. Debiti verso società finanziarie		X	X		
1.3. Debiti verso clientela	14.451	X	X	14.451	15.197
1.4. Titoli in circolazione	X		X		
2. Passività finanziarie valutate di negoziazione					
3. Passività finanziarie designate al fair value					
4. Altre passività	X	X	2	2	
5. Derivati di copertura	X	X			
6. Attività finanziarie	X	X	X		
Totale	14.451		2	14.453	15.198
di cui: interessi passivi relativi ai debiti per leasing	14.451			14.451	

SEZIONE 2 – COMMISSIONI – VOCI 40 E 50

2.1 Commissioni attive: composizione

	Dettaglio	2020	2019
a)	operazioni di leasing finanziario		
b)	operazioni di factoring		
c)	credito al consumo		
d)	garanzie rilasciate	704.550	507.546
e)	servizi di:		
	- gestione fondi per conto terzi		
	- intermediazione in cambi		
	- distribuzione prodotti		
	- altri		97.636
f)	servizi di incasso e pagamento		
g)	servicing in operazioni di cartolarizzazione		
h)	altre commissioni		
	Totale	704.550	605.181

2.2 Commissioni passive: composizione

	Dettaglio/Settori	2020	2019
a)	garanzie ricevute	327.349	202.554
b)	distribuzione di servizi da terzi		
c)	servizi di incasso e pagamento		
d)	altre commissioni (commissioni bancarie e su operazioni in titoli)	10.944	16.338
	Totale	338.293	218.892

Le commissioni attive su garanzie rilasciate e le commissioni passive da retrocedere ai Confidi Partner sono state riscontate secondo il principio *pro rata temporis*.

SEZIONE 3 – DIVIDENDI E PROVENTI SIMILI - VOCE 70

3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

Nella presente voce, di ammontare complessivo pari ad Euro 6.723, figurano esclusivamente i proventi derivanti da quote O.I.C.R..

Voci / Proventi	2020		2019	
	Dividendi	Proventi simili	Dividendi	Proventi simili
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione				
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value		6723		49.883
C. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva				
D. Partecipazioni				
Totale	0	6.723	0	49.883

SEZIONE 6 – UTILI (PERDITE) DA CESSIONE O RIACQUISTO – VOCE 100

6.1 Utili (Perdite) da cessione o riacquisto: composizione

Voci / Componenti reddituali	2020			2019		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
A. Attività finanziarie						
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato						
1.1 Crediti verso banche						
1.2 Crediti verso società finanziarie						
1.3 Crediti verso clientela						
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva						
2.1 Titoli di debito	1.618.339	159.712	1.458.627	1.756.292	320.003	1.436.289
2.2 Finanziamenti						
Totale attività (A)	1.618.339	159.712	1.458.627	1.756.292	320.003	1.436.289
B. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato						
1. Debiti verso banche						
2. Debiti verso clientela						
3. Debiti verso clientela						
4. Titoli in circolazione						
Totale passività (B)						

SEZIONE 7 – RISULTATO NETTO DELLE ALTRE ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL *FAIR VALUE* CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO – VOCE 110

7.2 Variazione netta di valore delle altre attività e passività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico: composizione delle altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*

Operazioni / Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Uti da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
1. Attività finanziarie					
1.1 Titoli di debito		5.620			5.620
1.2 Titoli di capitale	48	867	5.555		(4.640)
1.3 Quote di O.I.C.R.	275.457	93.739	342.737	238	26.221
1.4 Finanziamenti					
2. Attività finanziarie in valuta: differenze di cambio	X	X	X	X	(86.844)
Totale	275.505	100.226	348.292	238	(59.643)

SEZIONE 8 – RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE PER RISCHIO DI CREDITO – VOCE 130

Operazioni / Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)		Riprese di valore (2)		2020	2019
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio Write-off Altre	Primo e secondo stadio	Terzo stadio		
1. Crediti verso banche						
Crediti <i>impaired</i> acquisiti o originati						
- per leasing						
- per factoring						
- altri crediti						
Altri crediti	1.355		1.039		(316)	
- per leasing						
- per factoring						
- altri crediti	1.355		1.039		(316)	
2. Crediti verso società finanziarie						
Crediti <i>impaired</i> acquisiti o originati						
- per leasing						
- per factoring						
- altri crediti						
Altri crediti						
- per leasing						
- per factoring						
- altri crediti						
3. Crediti verso clientela						
Crediti <i>impaired</i> acquisiti o originati						
- per leasing						
- per factoring						
- per credito al consumo						
- altri crediti						
Altri crediti	29.707	203.653	6.029	148.364	(78.967)	
- per leasing						
- per factoring						
- per credito al consumo						
- prestiti su pegno						
- altri crediti	29.707	203.653	6.029	148.364	(78.967)	(16.372)
Totale	31.062	203.653	7.068	148.364	(79.284)	(16.372)

8.1a Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo a finanziamenti valutati al costo ammortizzato
oggetto di misure di sostegno Covid-19: composizione

Operazioni / Componenti reddituali	Rettifiche di valore nette				Totale 2020	Totale 2019
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio				
		Write-off	Altre			
1. Finanziamenti oggetto di concessione conforme con le GL	1.220				1.220	
2. Finanziamenti oggetto di altre misure di concessione						
3. Nuovi finanziamenti	8.640				8.640	
Totale 2020	9.860	0	0		9.860	0
Totale 2019	0	0	0		0	0

8.2 Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al fair value
con impatto sulla redditività complessiva: composizione

Operazioni / Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)		2020	2019
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio		Primo e secondo stadio	Terzo stadio		
		Write-off	Altre				
A. Titoli di debito	(62.779)		(14.500)	52.353	36.093	11.167	(55.045)
B. Finanziamenti							
- Verso clientela							
- Verso società finanziarie							
- Verso banche							
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate							
Totale	(62.779)		(14.500)	52.353		11.167	(55.045)

SEZIONE 10 – SPESE AMMINISTRATIVE – VOCE 160

10.1 Spese per il personale: composizione

Tipologia di spese / Valori	2020	2019
1) Personale dipendente	1.351.916	980.963
a) salari e stipendi	957.112	702.956
b) oneri sociali	289.825	210.563
c) indennità di fine rapporto		
d) spese previdenziali		
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	60.568	36.300
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:		
- a contribuzione definita		
- a benefici definiti		
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:		
- a contribuzione definita		
- a benefici definiti		
h) altri benefici a favore dei dipendenti	44.411	31.143
2) Altro personale in attività		
3) Amministratori e Sindaci	266.232	265.559
4) Personale collocato a riposo		
5) Recupero di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende		
6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società	5.000	
Totale	1.623.148	1.246.522

L'ammontare del costo riferito ai compensi spettanti agli Amministratori, al netto dei rimborsi delle spese di trasferta, è stato di Euro 194.310.

L'ammontare del costo riferito ai compensi spettanti ai componenti il Collegio Sindacale è stato di Euro 71.922.

Tutti i compensi elencati nella tabella comprendono gli oneri contributivi e previdenziali, a carico della società, oltre all'IVA quando applicata.

10.2 Numero medio dei dipendenti ripartiti per categoria

Personale dipendente		2020	2019
a)	Dirigenti	2	1
b)	Quadri direttivi	6	6
c)	Restante personale dipendente (impiegati-tirocinanti)	14	7

Al 31 dicembre 2020 il personale in organico è composto complessivamente da n. 26 dipendenti, così ripartiti presso le sedi della Società:

- Sedi di Roma: n.14 dipendenti
- Sede di Palermo: 6 dipendenti
- Sede di Rieti: 1 dipendente
- Sede di Ferrara: 1 dipendente
- Sede di Cesena: 4 dipendenti

10.3 Altre spese amministrative: composizione

VOCI / SETTORI		2020	2019
1.	Internal Audit	26.840	33.306
2.	Prestazioni tecniche Galileo Network	177.490	144.535
3.	Contabilità, assistenza fiscale, revisione legale, prestazioni e consulenze varie	649.676	607.182
4.	Funzione Compliance	33.550	33.550
5.	Adempimenti antiriciclaggio	16.999	12.382
6.	Elaborazioni paghe	18.892	14.978
7.	Canoni Crif	9.312	7.023
8.	Spese telefoniche	8.622	6.038
9.	Assistenza software e manutenzioni varie	10.038	4.919
10.	Canoni di locazione immobili	5.795	0
11.	Canone di affitto ramo di azienda	22.875	20.465
12.	Luce, gas, pulizie locali e assicurazioni, noleggi sale	39.875	18.737
13.	Spese rappresentanza	5.115	9.302
14.	Prestazioni notarili	14.744	4.965
15.	Altre spese	53.708	76.595
TOTALE		1.093.530	993.975

In particolare, si segnala che il compenso spettante alla società di revisione, PricewaterhouseCoopers S.p.a., società incaricata delle revisione legale ai sensi degli art. 14 e 16 del D.Lgs. 39/2010 fino al 15.07.2020, data di approvazione del bilancio 2019, è stato pari ad euro 31.150, mentre Il compenso in acconto, spettante alla nuova società di revisione, BDO Italia S.p.A., per l'incarico di revisione legale dei conti conferito per gli esercizi dal 2020 al 2028, con delibera dell'assemblea degli azionisti tenutasi in data 15.07.2020, è stato pari ad euro 13.246.

Il compenso annuo spettante alla nuova società di revisione, è stato determinato per tutte le attività previste dal D.Lgs. 39/2010 e per la sottoscrizione delle dichiarazioni fiscali della società, in Euro 24.000 per ciascun esercizio, oltre ad IVA, alle spese vive e di segreteria (nella misura massima del 5% degli onorari) sostenute per lo svolgimento dell'incarico.

Nella voce "Altre spese amministrative" sono comprese gli oneri di fusione per un importo pari a circa 206.000 euro.

SEZIONE 11 – ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI PER RISCHI E ONERI – VOCE 170

11.1 Accantonamenti netti per rischio di credito relativo a impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: composizione

Dettaglio	2020	2019
a) Impegni e garanzie rilasciate		
Accantonamento fondo svalutazioni crediti di firma	(784.973)	(1.168.959)
Perdite su controgaranzie	(172.865)	(106.368)
Utilizzo fondo svalutazioni crediti di firma	1.444.127	927.114
Totale	486.289	(348.213)

11.1a Accantonamenti netti per rischio di credito relativo a garanzie finanziarie rilasciate su finanziamenti oggetto di misure di sostegno COVID-19

	Fondi per rischio di credito relativo a garanzie			
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	TOTALE
Garanzie finanziarie rilasciate su:				
1. finanziamenti oggetto di concessione	34.474	11.257	19.623	65.354
2. nuovi finanziamenti	11.147			11.147
TOTALE	45.621	11.257	19.623	76.501

SEZIONE 12 – RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ MATERIALI – VOCE 180

12.1. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali: composizione

Attività / Componenti reddituali	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (C)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività materiali				
A.1 Ad uso funzionale	96.719	11.089		107.809
- Di proprietà	12.025	11.089		23.115
- Diritti d'uso acquisiti con il <i>leasing</i>	84.694			84.694
A.2 Detenute a scopo di investimento				
- Di proprietà				
- Diritti d'uso acquisiti con il <i>leasing</i>				
A.3 Rimanenze	X			
Totale	96.719	11.089	0	107.809

SEZIONE 13 – RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ IMMATERIALI – VOCE 190

13.1 Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali: composizione

Attività / Componenti reddituali	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (C)	Risultato netto (a + b - c)
1. Attività immateriali diverse dall'avviamento	5.612			5.612
1.1 Di proprietà	5.612			5.612
1.2 Diritti d'uso acquisiti con il <i>leasing</i>				
2. Attività riferibili al <i>leasing</i> finanziario				
3. Attività concesse in <i>leasing</i> operativo				
Totale	5.612	0	0	5.612

SEZIONE 14 – ALTRI PROVENTI E ONERI DI GESTIONE – VOCE 200

14.1 Altri oneri di gestione: composizione

VOCI / SETTORI		
1. Altri oneri di gestione	2020 142.799	2019 146.517
TOTALE	142.799	146.517

La posta è composta principalmente dall'ammortamento delle spese di manutenzione per migliorie su beni di terzi pari ad Euro 25.912, dalle sopravvenienze passive pari a Euro 31.292, dal contributo dovuto al Fondo interconsortile "Fondo Terziario" per Euro 16.502 (ai sensi di quanto disposto dall'articolo 13 comma 22 DL n. 269 del 30.9.2003), dal contributo versato all'associazione di categoria Federascomfidi per Euro 13.413, dal contributo spettante al Confidi Confcommercio Puglia per Euro 23.695, per la retrocessione del 50% del contributo per la gestione dei Fondi Puglia (PO FESR-FSE 2014-20) e dall'IVA indetraibile sui canoni di locazione soggetti a IFRS16 per Euro 13.796.

14.2 Altri proventi di gestione: composizione

VOCI / SETTORI		
1. Altri proventi di gestione	2020 206.984	2019 329.054
TOTALE	206.984	329.054

La posta è composta principalmente da sopravvenienze attive per Euro 94.939, da ricavi per rimborsi di oneri spettanti in base alla Convenzione con la Regione Puglia per Euro 47.391, da una commissione compensativa in base alla Convenzione con Lazio Innova per l'erogazione di finanziamenti a tasso zero (Fondo liquidità Sisma) per Euro 8.500 e dai contributi erogati dal Fondo Terziario per Euro 30.029 per la copertura delle spese per la riorganizzazione, l'integrazione e lo sviluppo operativo dei Confidi associati.

SEZIONE 19 - IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE – VOCE 270

19.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

	2020	2019
1. Imposte correnti (-)	68.735	45.754
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)		
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)		
3. bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla legge n.214/2011 (+)		
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)		
5. Variazione delle imposte differite (+/-)		
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+ 3 bis+/-4+/-5)	68.735	45.754

Non è stata calcolata alcuna fiscalità differita o anticipata in virtù del sostanziale regime di esclusione da imposizione fiscale previsto per i Confidi, ai sensi dell'art. 13 del DL n. 269 del 30.9.2003, convertito nella Legge n. 326 del 24.11.2003. In particolare, non è stata rilevata fiscalità differita attiva a valere sulle perdite di esercizi precedenti, non essendo previsto dallo statuto un utilizzo degli avanzi di gestione per scopi diversi dall'aumento di capitale sociale o dalla copertura delle perdite di esercizio, nonché sulle minusvalenze da valutazione al mercato dei titoli classificati tra le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva, come dettagliatamente riportato nella sezione 2 della Parte A "Politiche Contabili" della presente nota integrativa.

19.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

Descrizione	Importi	Aliquota
Valore della produzione ex art. 10, comma 1, d. Lgs. N. 446/97	1.156.681	
Costi rilevanti ai fini IRAP (INAIL)	(2.938)	
Deduzioni ai fini IRAP	0	
Onere fiscale IRAP Teorico	55.610	4,82%
Variazioni in aumento	0	
Variazioni in diminuzione	0	
Base imponibile IRAP	1.153.744	
Onere fiscale IRAP Effettivo	55.610	4,82%

Nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2020, sono state stimate imposte per IRAP per un importo pari a Euro 55.610 e per IRES per un importo pari a Euro 13.125. Il reddito d'impresa imponibile ai fini dell'applicazione dell'IRES, è formato dall'importo dell'IRAP dovuta, così come disposto dall'art. 13, comma 46, del DL n. 269 del 30.9.2003.

SEZIONE 21 - CONTO ECONOMICO: ALTRE INFORMAZIONI

21.1 Composizione analitica degli interessi attivi e delle commissioni attive

Voci/Controparte	Interessi attivi			Commissioni attive			Totale (T)	Totale (T-1)
	Banche	Società finanziarie	Clientela	Banche	Società finanziarie	Clientela		
1. Leasing finanziario								
- beni immobili								
- beni mobili								
- beni strumentali								
- beni immateriali								
2. Factoring								
- su crediti correnti								
- su crediti futuri								
- su crediti acquistati a titolo definitivo								
- su crediti acquistati al di sotto del valore originario								
- per altri finanziamenti								
3. Credito al consumo								
- prestiti personali								
- prestiti finalizzati								
- cessione del quinto								
4. Prestiti su pegno								
5. Garanzie e impegni								
- di natura commerciale								
- di natura finanziaria				0	106.824	597.726	704.550	605.181
Totale				0	106.824	597.726	704.550	605.181

Parte D: Altre Informazioni

SEZIONE 1 – RIFERIMENTI SPECIFICI SULL'OPERATIVITA' SVOLTA

D. GARANZIE RILASCIATE E IMPEGNI

D.1 Valore delle Garanzie (reali o personali) rilasciate e degli Impegni

	Importo 31.12.2020	Importo 31.12.2019
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria a prima richiesta	31.675.097	24.453.480
a) Banche		
b) Società finanziarie		
c) Clientela	31.675.097	24.453.480
2) Altre garanzie rilasciate di natura finanziaria	77.004.153	92.625.141
a) Banche		
b) Società finanziarie	124.143	92.625.141
c) Clientela	76.880.011	
3) Garanzie rilasciate di natura commerciale	0	0
a) Banche		
b) Società finanziarie		
c) Clientela		
4) Impegni irrevocabili a erogare fondi	60.000	0
a) Banche	0	0
i) a utilizzo certo		
ii) a utilizzo incerto		
b) Società finanziarie	0	0
i) a utilizzo certo		
ii) a utilizzo incerto		
c) Clientela	60.000	0
i) a utilizzo certo	60.000	
ii) a utilizzo incerto		
5) Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione		
6) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi	4.687.852	271.928
7) Altri impegni irrevocabili	7.275.682	6.975.403
a) a rilasciare garanzie	7.275.682	6.975.403
b) altri		
TOTALE	120.702.785	124.325.953

Le garanzie sussidiarie di natura finanziaria rilasciate ai Confidi soci ammontano, alla fine dell'esercizio, ad Euro 77.004.153 e sono esposte alla voce 2 nella tabella di cui sopra. Le garanzie di natura finanziaria a prima richiesta rilasciate alle imprese socie e non dei confidi di primo livello soci ammontano, alla fine dell'esercizio, ad Euro 31.675.097 e sono esposte alla voce 1 della tabella di cui sopra. Il valore delle esposizioni garantite è rappresentato al netto dei rimborsi effettuati dal debitore garantito, delle escussioni a titolo definitivo e al lordo degli accantonamenti complessivi, ivi compresi gli accantonamenti coperti dalle commissioni attive iscritti tra i "fondi per rischi e oneri" (risconti).

Nella voce "Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi" viene indicato il saldo complessivo, alla data di chiusura del bilancio, dei fondi monetari (c.d. "cap") nei quali ricadono le perdite, sulla *tranché* mezzanina, assunte da Fin.Promo.Ter. per le garanzie connesse a tali fondi. Il Fondo rischi su controgaranzie, garanzie dirette e impegni a erogare fondi è complessivamente pari a Euro 13.636.338. Il dato include anche gli accantonamenti a fondi rischi sugli impegni relativi a garanzie (Euro 25.390) e quelli relativi ai finanziamenti (127). Gli impegni

irrevocabili a erogare fondi indicati nella voce 7 ammontano a Euro 7.275.682 e sono relativi esclusivamente alle garanzie deliberata, ma ancora da erogare.

Figurano nella seguente tabella il valore lordo, le rettifiche di valore e il valore netto delle garanzie rilasciate iscritte in bilancio per intervenuta escussione.

D.2 Finanziamenti iscritti in bilancio per intervenuta escussione

Voce	Totale 31/12/2020			Totale 31/12/2019		
	Valore lordo	Rettifiche di valore	Valore netto	Valore lordo	Rettifiche di valore	Valore netto
1. Attività in bonis	0	0	0	0	0	0
- da garanzie						
- di natura commerciale			0			
- di natura finanziaria			0			
2. Attività deteriorate	360.785	146.801	213.984	266.693	122.782	143.912
- da garanzie						
- di natura commerciale			0			
- di natura finanziaria	360.785	146.801	143.912	266.693	122.782	143.912
Totale	360.785	146.801	213.984	266.693	122.782	143.912

D.3 Garanzie (reali o personali) rilasciate: rango di rischio assunto e qualità

Tipologia di rischio assunto	Garanzie rilasciate non deteriorate				Garanzie rilasciate deteriorate: sofferenze				Altre garanzie deteriorate			
	Controgarantite		Altre		Controgarantite		Altre		Controgarantite		Altre	
	Valore lordo	Accantonamenti totali	Valore lordo	Accantonamenti totali	Valore lordo	Accantonamenti totali	Valore lordo	Accantonamenti totali	Valore lordo	Accantonamenti totali	Valore lordo	Accantonamenti totali
Garanzie rilasciate con assunzione di rischio	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- garanzie finanziarie a prima richiesta	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- altre garanzie finanziarie	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- garanzie di natura commerciale	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Garanzie rilasciate con assunzione di rischio	3.315.698	0	1.372.154	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- garanzie finanziarie a prima richiesta	3.315.698	0	1.372.154	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- altre garanzie finanziarie	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- garanzie di natura commerciale	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Garanzie rilasciate pro quota	28.694.597	102.645	53.712.230	610.656	2.607.806	1.507.267	14.186.666	9.826.041	4.162.834	272.195	5.315.119	1.292.016
- garanzie finanziarie a prima richiesta	25.388.604	44.642	2.103.915	23.497	407.927	146.873	140.023	85.942	3.513.077	44.256	121.552	18.178
- altre garanzie finanziarie	3.305.993	58.003	51.608.315	587.158	2.199.879	1.360.394	14.046.643	9.740.099	649.757	227.938	5.193.567	1.273.838
- garanzie di natura commerciale	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
TOTALE	32.010.295	102.645	55.084.384	610.656	2.607.806	1.507.267	14.186.666	9.826.041	4.162.834	272.195	5.315.119	1.292.016

Il totale accantonamenti sulle garanzie rilasciate (Euro 13.610.820) non include gli accantonamenti a fondi rischi sugli impegni (Euro 25.390).

D.4 Garanzie (reali o personali) rilasciate: importo delle controgaranzie

Tipo garanzie ricevute	Valore lordo	Controgaranzie a fronte di		
		Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita	Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine	Garanzie rilasciate pro quota
- garanzie finanziarie a prima richiesta	32.625.306	0	5.738.000	40.029.476
- Fondo di garanzia per le PMI (L. 662/96)		0	0	19.475.529
- Altre garanzie pubbliche		0	0	32.640
- Intermediari vigilati		0	0	5.543
- Altre garanzie ricevute		0	5.738.000	20.515.764
- altre garanzie finanziarie controgarantite da:	6.155.629	0	0	18.811.452
- Fondo di garanzia per le PMI (L. 662/96)		0	0	252.212
- Altre garanzie pubbliche		0	0	0
- Intermediari vigilati		0	0	0
- Altre garanzie ricevute		0	0	18.559.240
- garanzie di natura commerciale controgarantite	0	0	0	0
- Fondo di garanzia per le PMI (L. 662/96)		0	0	0
- Altre garanzie pubbliche		0	0	0
- Intermediari vigilati		0	0	0
- Altre garanzie ricevute		0	0	0
TOTALE	38.780.935	0	5.738.000	58.840.927

Nella tabella D.4 viene rappresentato l'ammontare delle garanzie rilasciate controgarantite. Tra le "Altre garanzie ricevute" figurano le garanzie ricevute da Confidi soci.

D.4a Garanzie rilasciate: importo delle controgaranzie su nuovi finanziamenti connessi a COVID-19

Tipo garanzie	Valore lordo	Controgaranzie a fronte di		
		Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita	Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine	Garanzie rilasciate pro quota
- garanzie finanziarie a prima richiesta controgarantite da Fondo di garanzia per le PMI (L.662/96)	1.270.000			1.147.500
- altre garanzie finanziarie controgarantite da Fondo di garanzie per le PMI (L.662/96)				
TOTALE	1.270.000			1.147.500

D.5 Numero delle garanzie (reali o personali) rilasciate: rango di rischio assunto

Tipologia di rischio	Garanzie in essere a fine esercizio		Garanzie rilasciate nell'esercizio	
	su singoli debitori	su più debitori	su singoli debitori	su più debitori
Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di	0	0	0	0
- garanzie finanziarie a prima richiesta	0	0	0	0
- altre garanzie finanziarie	0	0	0	0
- garanzie di natura commerciale	0	0	0	0
Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo	221	0	192	0
- garanzie finanziarie a prima richiesta	221	0	192	0
- altre garanzie finanziarie	0	0	0	0
- garanzie di natura commerciale	0	0	0	0
Garanzie rilasciate pro quota	8.261	0	597	0
- garanzie finanziarie a prima richiesta	898	0	112	0
- altre garanzie finanziarie	7.363	0	485	0
- garanzie di natura commerciale	0	0	0	0
TOTALE	8.482	0	789	0

D.6 Garanzie (reali o personali) rilasciate con assunzione di rischio sulle prime perdite e di tipo mezzanine: importo delle attività sottostanti

Importo delle attività sottostanti alle garanzie rilasciate	Garanzie rilasciate non deteriorate		Garanzie rilasciate deteriorate: sofferenze		Altre garanzie deteriorate	
	Controgarantite	Altre	Controgarantite	Altre	Controgarantite	Altre
- Crediti per cassa	5.738.000	16.478.428	0	0	0	0
- Garanzie	-	-	0	0	0	0
TOTALE	5.738.000	16.478.428	0	0	0	0

Si rappresentano nella presente tabella le attività sottostanti alle garanzie rilasciate con assunzione di rischio sulle perdite relative alla tranche di tipo mezzanine.

D.7 Garanzie (reali o personali) rilasciate in corso di escussione: dati di *stock*

Tipo garanzie	Valore nominale lordo	Valore nominale netto	Importo delle controgaranzie	Fondi accantonati
- Garanzie finanziarie a prima richiesta:	107.763	48.774	145.504	58.989
A. Controgarantite	0	0	145.504	0
- Fondo di garanzia per le PMI	0	0	13.124	0
- Altre garanzie pubbliche	0	0	0	0
- Intermediari vigilati	0	0	0	0
- Altre garanzie ricevute	0	0	132.380	0
B. Altre	0	0	0	0
- Altre garanzie finanziarie	2.129.208	711.793	2.857.250	1.417.414
A. Controgarantite	0	0	2.857.250	0
- Fondo di garanzia per le PMI	0	0	0	0
- Altre garanzie pubbliche	0	0	0	0
- Intermediari vigilati	0	0	0	0
- Altre garanzie ricevute	0	0	2.857.250	0
B. Altre	0	0	0	0
- Garanzie di natura commerciale:	0	0	0	0
A. Controgarantite	0	0	0	0
- Fondo di garanzia per le PMI	0	0	0	0
- Altre garanzie pubbliche	0	0	0	0
- Intermediari vigilati	0	0	0	0
- Altre garanzie ricevute	0	0	0	0
B. Altre	0	0	0	0
TOTALE	2.236.971	760.567	3.002.754	1.476.404

Nella presente tabella viene rappresentato il valore nominale delle garanzie per le quali sono state formalizzate richieste di escussione e non liquidate alla data del 31/12/2020. Per le stesse garanzie si rappresenta il relativo ammontare delle controgaranzie che coprono il rischio di credito assunto ed il totale dei fondi accantonati.

D.8 Garanzie (reali o personali) rilasciate in corso di escussione: dati di flusso

Tipo garanzie	Valore nominale lordo	Valore nominale netto	Importo delle controgaranzie	Fondi accantonati
- Garanzie finanziarie a prima richiesta:	107.763	65.757	190.708	106.815
A. Controgarantite	0	0	190.708	0
- Fondo di garanzia per le PMI	0	0	58.328	0
- Altre garanzie pubbliche	0	0	0	0
- Intermediari vigilati	0	0	0	0
- Altre garanzie ricevute	0	0	132.380	0
B. Altre	0	0	0	0
- Altre garanzie finanziarie	1.591.314	692.790	3.037.924	1.080.841
A. Controgarantite	0	0	3.037.924	0
(L. 662/96)	0	0	197.674	0
- Altre garanzie pubbliche	0	0	0	0
- Intermediari vigilati	0	0	0	0
- Altre garanzie ricevute	0	0	2.840.250	0
B. Altre	0	0	0	0
- Garanzie di natura commerciale:	0	0	0	0
A. Controgarantite	0	0	0	0
- Fondo di garanzia per le PMI	0	0	0	0
- Altre garanzie pubbliche	0	0	0	0
- Intermediari vigilati	0	0	0	0
- Altre garanzie ricevute	0	0	0	0
B. Altre	0	0	0	0
TOTALE	1.699.076	758.547	3.228.632	1.187.656

Nella presente tabella viene rappresentato il valore nominale delle garanzie per le quali sono state formalizzate nel corso dell'esercizio 2020 richieste di escussione e non liquidate alla data del 31/12/2020. Per le stesse garanzie si rappresenta il relativo ammontare delle controgaranzie che coprono il rischio di credito assunto ed il totale dei fondi accantonati.

D.9 Variazioni delle garanzie (reali o personali) rilasciate deteriorate: in sofferenza

Ammontare delle variazioni	Garanzie di natura finanziaria a prima richiesta		Altre garanzie di natura finanziaria		Garanzie di natura commerciale	
	Controgarantite	Altre	Controgarantite	Altre	Controgarantite	Altre
(A) Valore lordo iniziale	96.811	0	0	14.980.921	0	0
(B) Variazioni in aumento:	389.831	167.611	2.328.918	2.177.356	0	0
b1) trasferimenti da garanzie non	0	2.000	0	271.735	0	0
b2) trasferimenti da altre garanzie	152.566	1.624	99.295	1.236.955	0	0
b3) altre variazioni in aumento	237.265	163.988	2.229.623	668.666	0	0
(C) Variazioni in diminuzione:	78.714	27.588	129.039	3.111.634	0	0
c1) uscite verso garanzie non	0	0	0	13.500	0	0
c2) uscite verso altre garanzie	23.588	9.183	8.142	12.159	0	0
c3) escussioni	39.932	2.000	0	770.946	0	0
c4) altre variazioni in diminuzione	15.194	16.405	120.896	2.315.030	0	0
(D) Valore lordo finale	407.927	140.023	2.199.879	14.046.642,50	0	0

D.10 Variazioni delle garanzie (reali o personali) rilasciate deteriorate: altre

Ammontare delle variazioni	Garanzie di natura finanziaria a prima richiesta		Altre garanzia di natura finanziaria		Garanzie di natura commerciale	
	Controgarantite	Altre	Controgarantite	Altre	Controgarantite	Altre
(A) Valore lordo iniziale	1.761.472	0	0	5.639.100	0	0
(B) Variazioni in aumento:	6.100.083	484.210	766.986	4.413.367	0	0
b1) trasferimenti da garanzie non deteriorate	5.869.217	413.937	146.467	3.990.211		
b2) trasferimenti ad altre garanzie in sofferenza	23.588	9.183	8.142	12.159		
b3) altre variazioni in aumento	207.278	61.091	612.377	410.998		
(C) Variazioni in diminuzione:	4.348.479	362.659	117.229	4.858.900	0	0
c1) uscite verso garanzie non deteriorate	3.498.068	349.035	11.548	2.132.096		
c2) uscite verso garanzie in sofferenza	152.566	1.624	99.295	1.236.955		
c3) escussioni	58.810	0	0	23.591		
c4) altre variazioni in diminuzione	639.034	12.000	6.386	1.466.258,33		
(D) Valore lordo finale	3.513.077	121.552	649.757	5.193.567	0	0

D.11 Variazioni delle garanzie (reali o personali) rilasciate non deteriorate

Ammontare delle variazioni	Garanzie di natura finanziaria a prima richiesta		Altre garanzia di natura finanziaria		Garanzie di natura commerciale	
	Controgarantite	Altre	Controgarantite	Altre	Controgarantite	Altre
(A) Valore lordo iniziale	21.857.847	4.000.627	0	72.005.121	0	0
(B) Variazioni in aumento:	20.715.655	16.627.172	3.724.194	13.826.950	0	0
b1) Garanzie rilasciate	12.128.682	13.791.466	84.976	7.707.192	0	0
b2) altre variazioni in aumento	8.586.973	2.835.706	3.639.218	6.119.758	0	0
(C) Variazioni in diminuzione:	11.446.898	2.045.456	418.201	34.223.755	0	0
c1) garanzie non escusse	5.577.681	1.582.830	271.734	29.908.833	0	0
c2) trasferimenti a garanzie deteriorate	5.869.217	415.937	146.467	4.261.946	0	0
c3) altre variazioni in diminuzione	0	46.689	0	52.976	0	0
(D) Valore lordo finale	31.126.604	18.582.343	3.305.992,71	51.608.315	0	0

D.12 Dinamica delle rettifiche di valore/accantonamenti complessivi

Casuali/Categorie	Importo
A. Rettifiche di valore/accantonamenti complessivi iniziali	12.504.644
(B) Variazioni in aumento:	5.013.998
B.1 rettifiche di valore da attività finanziarie impaired acquisite o originate	111.117
B.2 altre rettifiche di valore/accantonamenti	4.902.881
B.3 perdite da cessione	0
B.4 modifiche contrattuali senza cancellazioni	0
B.5 altre variazioni in aumento	0
C. Variazioni in diminuzione:	3.630.266
C.1 riprese di valore da valutazione garanzie non escusse	1.076.178
C.2 riprese di valore da incasso	234.079
C.3 utile da cessione	0
C.4 write-off	62.893
C.5 modifiche contrattuali senza cancellazioni	0
C.6 altre variazioni in diminuzione	2.257.116
D. Rettifiche di valore/accantonamenti complessivi finali	13.888.376

Nella presente tabella vengono rappresentate le variazioni intervenute nel corso dell'esercizio 2020 riferite alle rettifiche ed agli accantonamenti complessivi a fronte delle esposizioni per cassa e delle garanzie rilasciate.

D.14 Commissioni attive e passive a fronte di garanzie (reali o personali) rilasciate nell'esercizio: valore complessivo

Tipologia di rischio assunto	Commissioni attive		Commissioni passive per controgaranzie ricevute			Commissioni passive per collocamento di garanzie
	Conto garanzie	Altre	Conto garanzie	Riassicurazioni	Altri strumenti di mitigazione del rischio	
Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita	0	0	0	0	0	0
- Garanzie finanziarie a prima richiesta						
- altre garanzie						
- garanzie di natura commerciale						
Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanina	126.344	562.600	0	0	0	530.244
- garanzie finanziarie a prima richiesta	126.344	562.600	0	0	0	530.244
- altre garanzie finanziarie	0	0	0	0	0	0
- garanzie di natura commerciale	0	0	0	0	0	0
Garanzie rilasciate pro quota	264.318	40.764	1.061	0	0	73.806
- garanzie finanziarie a prima richiesta	263.318	2.375	1.061	0	0	73.806
- altre garanzie finanziarie	1.000	38.389	0	0	0	0
- garanzie di natura commerciale	0	0	0	0	0	0
Totale	390.661	603.364	1.060,73	0	0	604.051

D.15 Distribuzione delle garanzie (reali o personali) rilasciate per settore di attività economica dei debitori garantiti (importo garantito e attività sottostanti)

Tipologia di rischio assunto	Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita		Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine		Garanzie rilasciate pro quota
	Importo garantito	Ammontare attività sottostanti	Importo garantito	Ammontare attività sottostanti	Importo garantito
A - AGRICOLTURA, SILVICOLTURA E PESCA	0	0	0	0	67.290
C - ATTIVITA' MANIFATTURIERE	0	0	1.066.532	4.129.866	7.833.453
D - FORNITURA DI ENERGIA ELETTRICA, GAS, VAPORE	0	0	19.816	291.200	227.103
E - FORNITURA DI ACQUA RETI FOGNARIE, ATTIVI	0	0	0	0	270.614
F - COSTRUZIONI	0	0	159.848	670.880	4.689.625
G - COMMERCIO ALL'INGROSSO E AL DETTAGLIO	0	0	2.043.073	10.122.763	37.229.362
H - TRASPORTO E MAGAZZINAGGIO	0	0	54.212	676.800	2.302.031
I - ATTIVITA' DEI SERVIZI DI ALLOGGIO E DI RIST.NE	0	0	765.319	3.754.946	27.806.752
J - SERVIZI DI INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE	0	0	105.031	344.800	1.397.167
K - ATTIVITA' FINANZIARIE E ASSICURATIVE	0	0	4.192	61.600	380.133
L - ATTIVITA' IMMOBILIARI	0	0	26.109	383.676	2.478.225
M - ATTIVITA' PROFESSIONALI, SCIENTIFICHE E TECNICHE	0	0	101.124	287.380	1.830.288
N - NOLEGGIO, AGENZIE DI VIAGGIO	0	0	142.281	472.664	1.463.533
O - AMMINISTRAZIONE PUBBLICA E DIFESA	0	0	0	0	12.146
P - ISTRUZIONE	0	0	0	0	408.866
Q - SANITA' E ASSISTENZA SOCIALE	0	0	9.546	140.282	1.793.491
R - ATTIVITA' ARTISTICHE, SPORTIVE, DI INTRAT.TO	0	0	25.439	373.835	1.692.837
S - ALTRE ATTIVITA' DI SERVIZI	0	0	165.331	505.736	3.185.516
Totale	0	0	4.687.852	22.216.428	95.068.431

D.16 Distribuzione territoriale delle garanzie (reali o personali) rilasciate per regione di residenza dei debitori garantiti (importo garantito e attività sottostanti)

Tipologia di rischio assunto	Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita		Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine		Garanzie rilasciate pro quota
	Importo garantito	Ammontare attività sottostanti	Importo garantito	Ammontare attività sottostanti	Importo garantito
ABRUZZO	0	0	0	0	1.497.282
CALABRIA	0	0	0	0	8.836
CAMPANIA	0	0	34.527	507.391	515.791
EMILIA ROMAGNA	0	0	559.358	968.000	12.557.026
FRIULI VENEZIA GIULIA	0	0	177.978	308.000	11.052.701
LAZIO	0	0	27.737	48.000	4.861.069
LIGURIA	0	0	418.363	724.000	293.192
LOMBARDIA	0	0	129.438	224.000	19.493.491
MARCHE	0	0	139.608	241.600	567.858
PIEMONTE	0	0	841.117	1.455.600	7.843.200
PUGLIA	0	0	1.053.325	15.479.037	20.648.170
SARDEGNA	0	0	0	0	2.729.561
SICILIA	0	0	140.995	244.000	1.812.966
TOSCANA	0	0	0	0	548.541
TRENTINO ALTO ADIGE	0	0	0	0	14.786
UMBRIA	0	0	0	0	402.952
VALLE AOSTA	0	0	0	0	403.628
VENETO	0	0	1.165.406	2.016.800	9.817.381
Totale	0	0	4.687.852	22.216.428	95.068.431

D.17 Distribuzione delle garanzie (reali o personali) rilasciate per settore di attività economica dei debitori garantiti (numero dei soggetti garantiti)

Tipologia di rischio assunto	Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima	Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo	Garanzie rilasciate pro
A - AGRICOLTURA, SILVICOLTURA E PESCA	0	0	6
C - ATTIVITA' MANIFATTURIERE	0	31	397
D - FORNITURA DI ENERGIA ELETTRICA, GAS, VAPORE	0	1	3
E - FORNITURA DI ACQUA RETI FOGNARIE, ATTIVI	0	0	9
F - COSTRUZIONI	0	7	306
G - COMMERCIO ALL'INGROSSO E AL DETTAGLIO	0	92	3890
H - TRASPORTO E MAGAZZINAGGIO	0	4	154
I - ATTIVITA' DEI SERVIZI DI ALLOGGIO E DI RIST.NE	0	46	2486
J - SERVIZI DI INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE	0	4	90
K - ATTIVITA' FINANZIARIE E ASSICURATIVE	0	1	38
L - ATTIVITA' IMMOBILIARI	0	2	112
M - ATTIVITA' PROFESSIONALI, SCIENTIFICHE E TECNICHE	0	4	170
N - NOLEGGIO, AGENZIE DI VIAGGIO	0	10	153
O - AMMINISTRAZIONE PUBBLICA E DIFESA	0	0	1
P - ISTRUZIONE	0	0	20
Q - SANITA' E ASSISTENZA SOCIALE	0	2	57
R - ATTIVITA' ARTISTICHE, SPORTIVE, DI INTRAT.TO	0	5	109
S - ALTRE ATTIVITA' DI SERVIZI	0	12	260
TOTALE	0	221	8.261

D.18 Distribuzione territoriale delle garanzie (reali o personali) rilasciate per regione di residenza dei debitori garantiti (numero dei soggetti garantiti)

Tipologia di rischio assunto	Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima	Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo	Garanzie rilasciate pro
ABRUZZO	0	0	201
BASILICATA	0	0	6
CALABRIA	0	1	53
CAMPANIA	0	7	942
EMILIA ROMAGNA	0	6	749
FRIULI VENEZIA GIULIA	0	1	276
LAZIO	0	9	49
LIGURIA	0	4	2.110
LOMBARDIA	0	2	149
MARCHE	0	29	1.252
PIEMONTE	0	132	513
PUGLIA	0	0	337
SARDEGNA	0	3	171
SICILIA	0	0	81
TOSCANA	0	0	3
TRENTINO ALTO ADIGE	0	0	51
UMBRIA	0	0	83
VALLE AOSTA	0	27	1.235
VENETO	0	0	0
Totale	0	221	8.261

D.19 Stock e dinamica del numero di associati

	Associati	di cui Attivi	di cui non Attivi
A. Esistenze iniziali	45	43	2
B. Nuovi associati	4.607		
C. Associati cessati	6		
D. Esistenze finali	4.646	722	3.924

F. — OPERATIVITA' CON FONDI DI TERZI

F.1 natura dei fondi e forme di impiego

Voci / fondi	Totale 2020		Totale 2019	
	Fondi pubblici	di cui: a rischio proprio	Fondi pubblici	di cui: a rischio proprio
1. Attività non deteriorate	2.389.051	0	2.592.915	0
- <i>leasing</i> finanziario				
- <i>factoring</i>				
- altri finanziamenti	2.389.051		2.592.915	
di cui: per escussione di garanzie e impegni				
- partecipazioni				
- garanzie e impegni				
2. Attività deteriorate		0		0
2.1 Sofferenze	0	0		0
- <i>leasing</i> finanziario				
- <i>factoring</i>				
- altri finanziamenti				
di cui: per escussione di garanzie e impegni				
- partecipazioni				
- garanzie e impegni				
2.2 Inadempienze probabili	0	0	0	0
- <i>leasing</i> finanziario				
- <i>factoring</i>				
- altri finanziamenti				
di cui: per escussione di garanzie e impegni				
- partecipazioni				
- garanzie e impegni				
2.3 Esposizioni scadute deteriorate	0	0	0	0
- <i>leasing</i> finanziario				
- <i>factoring</i>				
- altri finanziamenti				
di cui: per escussione di garanzie e impegni				
- partecipazioni				
- garanzie e impegni				
Totale	2.389.051	0	2.592.915	0

Per l'anno 2020, ai sensi delle disposizioni di cui alle avvertenze generali della Circ.217 (par.14 - Fondi di terzi in amm.ne), sono inseriti in tabella i dati relativi solo agli impieghi per cassa rappresentati da finanziamenti diretti. Per una migliore comparazione con i dati al 31/12/2019 si è provveduto a rettificare l'importo relativo a tale competenza.

Operatività con fondi di terzi (descrizione quali-quantitativa dei fondi di terzi ricevuti in amministrazione)

Fin.Promo.Ter. nel corso del 2020 ha gestito i fondi elencati di seguito.

- *Fondo Futuro 2007-2013, Fondo Futuro 2014-2020, Liquidità Sisma (Fondi a valere sul Fondo Lazio per il microcredito e la microfinanza.*

Fondi costituito con risorse affidate al Confidi da Lazio Innova per l'erogazione di finanziamenti diretti. Le risorse sono provenienti dalle sezioni "Sezione Speciale FSE 2007-2013 – Fondo Futuro 2007-2013", "Sezione Speciale FSE 2014-2020 – Fondo Futuro 2014-2020" e "Sezione Speciale Liquidità Sisma" del "Fondo per il microcredito e la microfinanza", istituito dalla Legge Regionale n. 10 del 18/09/2006, articolo 1 commi 20-28, modificata da ultimo con la Legge Regionale n. 7 del 14/07/2014.

Il "Fondo per il microcredito e la microfinanza" è finalizzato al sostengono di programmi di investimento finalizzati a promuovere l'autoimpiego e l'autoimprenditorialità tramite il sostegno finanziario all'avvio di nuove imprese o alla realizzazione di nuovi investimenti da parte di imprese già situate nel territorio regionale del Lazio.

Fin.Promo.Ter. opera esclusivamente in qualità di Soggetto Erogatore, ai sensi di apposite convenzioni sottoscritte con Lazio Innova. L'organo deliberante è, invece, esterno all'intermediario, il quale svolge quindi esclusivamente attività di tipo istruttorio, di erogazione, di riscossione e di riversamento per conto dell'ente interessato. I finanziamenti vengono erogati a valere sul Fondo e non determinano nessun rischio di credito per Fin.Promo.Ter. Il rischio di credito è interamente coperto dalle risorse del "*Fondo per il microcredito e la microfinanza*" che assorbe pertanto integralmente le perdite.

I fondi sono gestiti in contabilità separata. Fin.Promo.Ter., in qualità di Soggetto Erogatore, eroga i finanziamenti ai beneficiari, PMI e professionisti con sede legale e/o operativa nella Regione Lazio, alle condizioni agevolate disciplinate dalla convenzione con Lazio Innova.

I fondi sono incrementato e/o ricostituito dagli interessi attivi sulle giacenze in attesa di utilizzo e dalla quota capitale delle rate di rimborso. Possono inoltre essere utilizzate per coprire le spese e gli oneri legati alla tenuta del conto corrente.

Contabilmente Fin.Promo.Ter., facendo riferimento a quanto normato nella circolare 217/1996 e nei successivi aggiornamenti, e nella circolare sul bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari finanziari, ha adottato il seguente trattamento:

- a) Iscrizione del Fondo per il microcredito e la microfinanza nel mastro "*Altre Passività*" del passivo dello Stato Patrimoniale (la convenzione stipulata non prevede l'obbligo di corrispondere interessi passivi a Lazio Innova in virtù delle somme ricevute);
- b) Inserimento dei finanziamenti erogati sotto la linea.

■ **Fondo Puglia PO FESR 2007-2013 e Fondo Puglia PO FESR 2014-2020**

I fondi sono relativi alle risorse aggiudicate dalla Regione Puglia nell'ambito degli avvisi pubblici per l'accesso ai contributi a favore di garanzie e consorzi fidi per la dotazione di fondi rischi diretti alla concessione di garanzie a favore di operazioni di credito attivate da piccole e medie imprese socie. In particolare il Fondo Puglia PO FESR 2007-2013 è costituito con risorse a valere del PO FESR Puglia 2007-2013, azione 6.1.6; il Fondo Puglia PO FESR 2014-2020 è costituito con risorse a valere del PO FESR-FSE Puglia 2014-2020, azione 3.8.

I fondi sono finalizzati alla copertura delle perdite sulle garanzie erogate dal Confidi a PMI e professionisti con sede legale e/o operativa in Puglia, in base alle condizioni e limitazioni stabilite dalla convenzione tra Fin.Promo.Ter. e la Regione Puglia. In particolare la convenzione prevede un moltiplicatore (cd. rapporto di *gearing*) almeno pari a 4 volte la disponibilità del fondo.

Fin.Promo.Ter. eroga le garanzie a valere dei Fondi con il supporto del confidi socio Confidi Confcommercio Puglia, in avvalimento del quale Fin.Promo.Ter. è risultato aggiudicatario dei fondi.

Gli interessi generati dalle disponibilità liquide incrementano il Fondo e sono utilizzati ai sensi dell'art. 78, paragrafo 7, comma 1 del Regolamento (CE) n. 1083/2006. Gli incrementi del Fondo determinati dagli interessi attivi al netto degli oneri alimentano il Fondo e vengono impiegati per finanziare ulteriori interventi di garanzia all'interno del Fondo. Essi, sino alla conclusione dell'intervento, restano di proprietà della Regione. I costi sostenuti da Fin.Promo.Ter. per la gestione del Fondo sono ammissibili nei limiti dell'articolo 13 del Regolamento delegato (UE) n. 480/2014 della Commissione che integra il Regolamento (UE) n.1303/2013. Fin.Promo.Ter. per l'attività di garanzia esercitata con le risorse del Fondo provvede alla tenuta di una contabilità separata. Il Fondo è iscritto nella voce "*Altre Passività*" del Passivo dello Stato Patrimoniale.

Una parte delle risorse del Fondo PO FESR 2014-2020, Euro 271.845, nel corso del 2019 è stato destinato alla costituzione del *cash collateral mezzanine* nell'ambito dell'operazione di portafoglio implementata dall'RTI di banche con capofila BCC di San Giovanni Rotondo e con garante della *tranche mezzanine* Puglia Sviluppo.

Una parte delle risorse del Fondo PO FESR 2007-2013, Euro 1.500.000, nel corso del 2020 è stato destinato alla costituzione di un plafond dedicato all'erogazione di credito diretto alle PMI pugliesi, ai sensi delle indicazioni della Regione Puglia (Deliberazione n. 1263 dell'11 luglio 2018, Deliberazione n. 1335 dell'16 luglio 2019. Deliberazione della Giunta Regionale 444 del 2 aprile 2020).

■ **Fondo Contributo MISE**

Il Decreto ministeriale MISE MEF del 3 gennaio 2017, ed i successivi decreti direttoriali del 23 marzo 2017 e 20 luglio 2017, ha dato attuazione a comma 54 della Legge di Stabilità 2014 relativo alla concessione di contributi per la patrimonializzazione del Confidi.

Fin.Promo.Ter. è risultato aggiudicatario di un contributo pari a Euro 2.812.600. Il contributo è destinato a apposito e distinto fondo rischi – separato dal patrimonio del confidi e deve essere utilizzato esclusivamente per la concessione di garanzie alle PMI, assicurando un valore del moltiplicatore, rispetto al volume dei nuovi finanziamenti garantiti, almeno pari a 4.

Nel corso del 2019 il Confidi ha utilizzato una parte delle risorse, Euro 2.812.000 per la costituzione del *cash collateral mezzanine* nell'ambito dell'operazione di *tranché* cover implementata con Intesa Sanpaolo. La tranche junior è assistita dalla garanzia del Fondo di Garanzia per le PMI nelle modalità previste dal Decreto del Ministro dello Sviluppo Economico del 14 novembre 2017.

■ *Fondi L. 108/96*

I Fondi L. 108/96 Usura, acquisiti con l'operazione di aggregazione dall'ex "Confidi per le Imprese S.C." e dall'ex "Ascom Fidi Rieti", sono costituiti da risorse assegnate al Confidi dal Ministero dell'Economia e delle Finanze, con vincolo di restituzione nel caso di mancato utilizzo, e sono destinati alla prevenzione del fenomeno dell'usura a favore di imprese che ne fanno richiesta tramite l'accensione di un finanziamento bancario aziendale dedicato. Sono Fondi speciali che debbono essere iscritti separatamente dai fondi rischi ordinari, destinati a garantire fino all'80 per cento le banche e gli istituti di credito che concedono finanziamento a medio termine o di linee di credito a breve termine a favore delle piccole e medie imprese a elevato rischio finanziario.

■ *Ulteriori fondi a copertura del rischio di credito relativo a impegni e garanzie rilasciate*

Ulteriori fondi a copertura del rischio di credito relativo a impegni e garanzie rilasciate concessi negli anni da amministrazioni ed enti (i.e. Comuni, Regioni, CCCIAA), finalizzati a coprire perdite da garanzie prestate alle imprese, secondo le modalità e i termini previsti per ciascun fondo. Tali fondi sono stati acquisiti a seguito dell'aggregazione con Confidi per le Imprese e con Ascom Fidi Rieti. Tra tali fondi, i più rilevanti sono i seguenti:

- F.do Rischi L. 41/97 costituito da risorse a copertura delle garanzie rilasciate ad imprese operanti nel settore del commercio e dei servizi e assegnate al Confidi dalla Regione Emilia Romagna su apposita istanza annuale;
- F.do Rischi Comune di Forlì costituito da risorse a copertura delle garanzie rilasciate ad imprese aventi sede nel comune di Forlì e assegnate negli anni al Confidi dal suddetto Comune;
- F.do Rischi CCIAA della Romagna ex Fc costituito da risorse a copertura delle garanzie rilasciate ad imprese aventi sede nella provincia di Forlì-Cesena e assegnate negli anni al Confidi dal suddetto Ente camerale;
- F.do Rischi Provincia Forlì Turismo costituito da risorse a copertura delle garanzie rilasciate ad imprese aventi sede nel comune di Forlì operanti nel settore turistico e assegnate negli anni al Confidi dalla Provincia di Forlì;
- F.do Rischi L. 40/02 costituito da risorse a copertura delle garanzie rilasciate ad imprese operanti nel settore turismo e assegnate al Confidi dalla Regione Emilia Romagna su apposita istanza annuale;
- F.do Rischi CCIAA Ferrara costituito da risorse a copertura delle garanzie rilasciate ad imprese aventi sede nella provincia di Ferrara e assegnate negli anni al Confidi dal suddetto Ente camerale.

■ *Fondi in abbattimento tasso*

In particolare, i Fondi in abbattimento tasso sono costituiti da risorse assegnate negli anni all'ex "Confidi per le Imprese S.C." dai vari Enti Locali quali la Regione Emilia Romagna, le Camere di Commercio e i Comuni. Tali risorse permettono alle imprese che hanno stipulato un finanziamento garantito dal Confidi di beneficiare di un contributo in abbattimento dei costi/interessi del finanziamento erogato.

Tra i Fondi in abbattimento tasso, iscritti tra le altre passività, quelli più rilevanti sono i seguenti:

- il Fondo in abbattimento tasso L. 40/02, costituito da risorse assegnate al Confidi dalla Regione Emilia Romagna per il recupero degli interessi su finanziamenti finalizzati ad investimenti aziendali accesi da imprese operanti nel settore del turismo.
- il Fondo in abbattimento tasso DGR 225/220, costituito da risorse assegnate al Confidi dalla Regione Emilia Romagna per l'anno 2020 finalizzate all'abbattimento dei costi di accesso al credito da parte di

imprese che accedono ad un finanziamento aziendale per favorire la ripresa del sistema produttivo in seguito all'emergenza Covid-19.

- il Fondo in abbattimento tasso UNIONCAMERE Emilia Romagna, costituito da risorse assegnate al Confidi dalle Camere di Commercio della Regione Emilia Romagna per l'anno 2020 finalizzate all'abbattimento dei costi a sostegno della liquidità richiesta dalle imprese colpite dall'emergenza Covid-19 tramite l'accensione un finanziamento aziendale.
- il Fondo della Regione Emilia Romagna per la Sanificazione costituito da risorse assegnate al Confidi dalla Regione Emilia Romagna per l'anno 2020 finalizzate alla messa in sicurezza sanitaria da Covid-19 delle strutture ricettive e termali e degli ambienti in cui viene svolta l'attività di somministrazione al pubblico di alimenti e bevande destinate ad imprese che ne fanno richiesta tramite l'accensione un finanziamento aziendale.

SEZIONE 3 – INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

Il governo dei rischi è garantito dal Consiglio di Amministrazione, attraverso la definizione e approvazione delle politiche di governo dei rischi; dall'organo di gestione che si occupa in particolare di attuare gli indirizzi strategici e le politiche di governo dei rischi definiti dall'organo con funzione di supervisione strategica; di definire e attuare il processo di gestione dei rischi; di definire i compiti e le responsabilità delle strutture e delle funzioni aziendali coinvolte al fine di prevenire potenziali conflitti di interesse; di verificare nel continuo la funzionalità, l'efficienza e l'efficacia complessiva del sistema dei controlli interni; di definire i flussi informativi volti ad assicurare agli organi aziendali e alle funzioni di controllo la piena conoscenza e governabilità dei fattori di rischio.

La gestione e le politiche creditizie di Fin.Promo.Ter. sono in linea con gli indirizzi strategici definiti dal Consiglio di Amministrazione e riflettono, da un lato, la specificità tipica della Società, quale la mutualità, dall'altro le caratteristiche di intermediario finanziario solido.

In particolare, l'attività della Società è finalizzata:

- al contenimento e frazionamento del rischio di credito, obiettivi perseguiti attraverso la prudente selezione delle singole controparti e la definizione di limiti operativi;
- alla tempestiva individuazione delle criticità delle posizioni in essere, obiettivo realizzato attraverso un attento monitoraggio andamentale delle singole posizioni, effettuato sia tramite procedure informatiche, sia tramite la collaborazione di tutti i soggetti coinvolti nell'attività di finanziamento delle imprese beneficiarie.

Di seguito si descrivono le principali attribuzioni delle funzioni di controllo di secondo e terzo livello.

✓ *Risk Manager:*

L'analisi delle attività di *business* e delle aree operative e gli *assessment* dei rischi condotti dalla Funzione *Risk Management* consentono di individuare le differenti categorie di rischio a cui Fin.Promo.Ter. è esposta, ossia tutti quei rischi che potrebbero ostacolare o limitare la Società nel pieno raggiungimento dei propri obiettivi strategici.

La rilevazione delle differenti categorie di rischio viene condotta tenendo conto:

- del contesto normativo;
- dell'operatività in termini di prodotti e mercati di riferimento;
- degli obiettivi strategici;
- del modello di *business* e dell'assetto organizzativo;
- delle strategie e politiche di assunzione dei rischi;
- degli eventi ulteriori, interni ed esterni, con possibile impatto sul *business* e le strategie di Fin.Promo.Ter.

Annualmente la Funzione di *Risk Management* procede all'identificazione dei rischi aziendali e alla valutazione della loro significatività, nel contesto dell'assetto operativo ed organizzativo e tenuto conto delle linee strategiche dettate dal Consiglio di Amministrazione. I rischi identificati sono formalizzati nella "*Mappa dei rischi rilevanti*", documento propedeutico al processo interno di determinazione dell'adeguatezza patrimoniale complessiva (ICAAP); la Mappa, quindi, risulta funzionale all'identificazione dei rischi verso i quali si devono porre in essere

adeguati presidi di valutazione o misurazione, monitoraggio, controllo e mitigazione nonché alla definizione delle connesse priorità di intervento.

In questo senso, rappresenta un utile supporto al fine di:

- valutare l'esposizione aziendale ai rischi non facilmente quantificabili;
- monitorare e presidiare le modalità di manifestazione dei rischi sia oggetto di quantificazione sia non quantificabili.

La Funzione *Risk Management* procede, con periodicità trimestrale, alla quantificazione dei rischi misurabili e fornisce al Consiglio di Amministrazione la reportistica relativa agli assorbimenti patrimoniali.

✓ *Compliance:*

La Funzione di *Compliance* è affidata in *outsourcing* alla società *Deloitte Risk Advisory S.r.l.*, mentre il referente al Consiglio di Amministrazione per le attività svolte dalla stessa è l'amministratore indipendente dott. Alessandro Ambrosi. La Funzione effettua tutte le attività di controllo dei rischi di sanzioni amministrative di ogni tipo, legali e di reputazione, derivanti da non conformità alle norme di etero e auto-regolamentazione. In ossequio a quanto indicato dalla Banca d'Italia, i principali compiti svolti dalla funzione sono:

- l'identificazione delle norme applicabili e la misurazione/valutazione del loro impatto su processi e procedure aziendali;
- la proposta di modifiche organizzative/procedurali finalizzate ad assicurare un adeguato presidio dei rischi di non conformità identificati;
- la predisposizione di flussi informativi concernenti la normativa presidiata diretti ai vari organi aziendali interessati;
- la verifica dell'efficacia degli adeguamenti organizzativi (relativi a strutture, processi, procedure) suggeriti per la prevenzione del rischio di conformità.

✓ *Internal Audit:*

La Funzione di *Audit* è affidata in *outsourcing* alla società *Grant Thornton Advisory*, mentre il referente al Consiglio di Amministrazione per le attività svolte dalla stessa è l'amministratore indipendente dott. Augusto Patrignani. La Funzione è volta, da un lato, a controllare anche attraverso verifiche in loco, il regolare andamento dell'operatività e l'evoluzione dei rischi, e, dall'altro, a valutare la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità e l'affidabilità della struttura organizzativa e delle altre componenti del sistema dei controlli interni, portando all'attenzione degli organi aziendali i possibili miglioramenti, con particolare riferimento al processo di gestione dei rischi nonché agli strumenti di misurazione e controllo degli stessi. In particolare, si occupa di effettuare i seguenti controlli (elenco esemplificativo e non esaustivo):

- la verifica del rispetto dei principi regolanti l'adeguatezza patrimoniale ed il contenimento del rischio;
- l'effettuazione di test periodici sul funzionamento delle procedure operative e di controllo interno;
- l'espletamento di compiti d'accertamento anche con riferimento a specifiche irregolarità ove richiesto dal Consiglio di Amministrazione, dal Collegio Sindacale o dall'Alta Direzione;
- la verifica della rimozione delle anomalie riscontrate nell'operatività e nel funzionamento dei controlli.

La Società garantisce la diffusione della cultura del rischio promuovendo attività di formazione a favore del personale.

3.1 RISCHIO DI CREDITO

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali

Il rischio di credito rappresenta il rischio di perdita derivante dall'insolvenza o dal peggioramento del merito creditizio delle controparti. In particolare, si intende la possibilità che una variazione inattesa del merito creditizio di una controparte, nei confronti della quale esiste un'esposizione, generi una corrispondente variazione inattesa del valore di mercato della posizione creditizia.

Fin.Promo.Ter. ha sempre posto, senza eccezione, grande attenzione nella valutazione dei propri impegni in essere, al fine di attuare un adeguato controllo del rischio derivante dalle proprie attività. Ciò è sempre stato ritenuto fondamentale per poter sostenere, nel tempo, un percorso di concessione del credito più che sopportabile dal patrimonio a disposizione.

Il percorso di crescita ha visto Fin.Promo.Ter. impegnata in un'attività di riorganizzazione del modello operativo, dei processi e dei sistemi necessari a governare i rischi identificati e monitorarne gli effetti sui Fondi Propri. All'interno di tale processo si è cercato di tenere conto di tutte le possibili criticità che possono affliggere la Società.

Nel corso del 2020 Fin.Promo.Ter. ha provveduto alla revisione dell'offerta dei prodotti di garanzia diretta in base alle modifiche introdotte dal Decreto Liquidità nelle modalità di accesso al Fondo di Garanzia per le PMI e dal Temporary Framework.

Attualmente l'operatività di Fin.Promo.Ter. prevede l'offerta dei seguenti servizi:

- a) controgaranzia sussidiaria (riassicurazione);
- b) garanzia diretta a prima richiesta, a valere sul patrimonio di Fin.Promo.Ter.;
- c) finanziamenti per cassa alle piccole e medie imprese (finanziamenti con fondi propri e di terzi);
- d) *tranché cover* (concessione di garanzie a valere su *cash collateral*).

L'obiettivo primario di Fin.Promo.Ter. è la crescita dinamica e prudente, con particolare attenzione alla salvaguardia del patrimonio a fronte degli impegni assunti e di quelli pianificati.

Le strategie e le politiche creditizie della Società sono essenzialmente legate alla sua specificità ("mutualità") definita per legge e dallo statuto sociale e sono caratterizzate da una moderata propensione al rischio di credito che trova espressione:

- nella prudente selezione delle singole controparti, attraverso una completa e accurata analisi della capacità delle stesse di onorare gli impegni contrattualmente assunti, finalizzata a contenere l'esposizione al rischio di credito;
- nella diversificazione del rischio di credito, individuando nei crediti di importo limitato il naturale bacino operativo del Confidi, nonché circoscrivendo la concentrazione delle esposizioni su gruppi di clienti connessi;
- nel controllo andamentale delle singole posizioni effettuato sia con procedura informatica, sia con un'attività di monitoraggio sistematica sui rapporti che presentano anomalie e/o irregolarità.

Il settore delle micro e piccole imprese rappresenta il segmento di clientela tradizionalmente di elevato interesse per la Società. Sotto il profilo merceologico, la concessione di garanzie e credito è prevalentemente indirizzata verso i rami di attività economica rappresentati dal commercio, servizio e turismo.

In merito all'attività di finanziamento/garanzia diretta, la Società si avvale prevalentemente della garanzia/controgaranzia del Fondo di Garanzia per le Piccole e Medie Imprese di cui all'art. 2 comma 100 lettera a) della L. 662/96, gestito direttamente dal Medio Credito Centrale S.p.A.

L'intervento del Fondo è assistito dalla garanzia di ultima istanza dello Stato, che dunque comporta l'attenuazione del rischio di credito sui finanziamenti/garanzie dirette, azzerando l'assorbimento di capitale sulla quota garantita. Ciò quindi ha permesso alla Società di ridurre il fabbisogno di capitale ai fini Fondi Propri.

Oltre all'attività creditizia, rileva ai fini del rischio di credito l'attività di investimento in titoli. Le strategie sottostanti l'attività in titoli sono pertanto caratterizzate da un approccio prudenziale. Dal 2018 Fin.Promo.Ter. si avvale della consulenza di un operatore esperto nell'ambito degli investimenti mobiliari (Prometeia Advisor Sim S.p.A.). Tale collaborazione ha permesso di rafforzare i presidi del rischio di credito e di migliorare il rapporto rischio/rendimento. Prometeia Advisor Sim S.p.A., grazie all'esperienza maturata nel settore, alla disponibilità di strumenti altamente professionali e alla presenza di professionalità importanti, fornisce a Fin.Promo.Ter. analisi dettagliate e approfondite per l'individuazione delle migliori opportunità di mercato.

Impatti derivanti dalla pandemia covid-19

La pandemia Covid-19 ha posto l'intero tessuto economico e sociale dinanzi a sfide significative non soltanto per le pesanti conseguenze connesse all'emergenza sanitaria, ma anche e soprattutto per le inevitabili misure di contenimento adottate dalle Istituzioni, come le limitazioni agli spostamenti e le chiusure estese e prolungate delle attività commerciali, che hanno costretto le imprese italiane a fare i conti (in quasi tutti i settori economici) con un drastico calo dei propri fatturati.

Di contro, le ingenti misure attivate dal Governo e susseguitesisi nel corso dell'anno hanno consentito al sistema finanziario di sostenere l'erogazione del credito alle imprese e alle famiglie, attraverso il ricorso ad una maggiore leva in termini di capitale e di liquidità e, in particolare, grazie all'assistenza fornita dalla Garanzia pubblica – opportunamente integrata da quella “privata” dei Confidi – sugli interventi disciplinati dai provvedimenti nazionali.

Dal combinato disposto degli accadimenti sopra citati, né è comunque derivato un rilevante accrescimento del grado di incertezza relativamente agli sviluppi previsti della pandemia e sui correlati effetti a catena sul sistema economico e finanziario e ciò si è inevitabilmente riverberato sul processo di gestione dei rischi della Società, con particolare riguardo alla dimensione del rischio di credito: pur nell'elevata incertezza appena richiamata, non vi è dubbio che l'impatto della crisi sulla qualità del portafoglio creditizio della Società costituirà nell'immediato futuro una sfida di rilevante portata, soprattutto se il previsto scenario di deterioramento della qualità degli attivi (a causa dell'incremento dei tassi di default) e di aumento del costo del rischio (per il peggioramento del contesto macroeconomico) dovesse manifestarsi con una intensità ancora maggiore di quella che il mercato si aspetta.

In considerazione di quanto riportato, la Società ha posto particolare attenzione alla misurazione degli impatti dei rischi e delle incertezze sulla propria operatività al fine di assicurare l'adeguamento tempestivo delle proprie strategie sia sul profilo distributivo (in termini di prodotti offerti) che su quello economico (in termini di pricing) in relazione ai mutamenti del mercato di riferimento.

Pertanto per far fronte a tale mutamento di contesto e per continuare a perseguire efficacemente la propria mission di strumento a supporto dell'accesso al credito delle piccole e medie imprese, nel corso del 2020 la società, in linea con le opportunità connesse agli interventi normativi (con particolare riferimento a c.d. Decreto Cura e c.d. Decreto Liquidità), ha rivisto le proprie strategie e ha provveduto ad avviare una serie di iniziative finalizzate complessivamente a fronteggiare gli impatti dell'emergenza epidemiologica in corso. Si segnalano principalmente le seguenti iniziative con riguardo all'offerta dedicata alle imprese danneggiate dalla pandemia:

- sospensione pagamento rate dei finanziamenti ai sensi del DL n.18 del 17 marzo 2020 (cd. «Cura Italia») e/o Moratoria ABI (ex Addendum all'Accordo per il Credito ABI 2019);
- erogazione di finanziamenti a condizione agevolate, connessa alla possibilità di accedere alla garanzia 100% del Fondo di Garanzia per le PMI ai sensi della lettera m), comma 1, articolo 13 del DL 23/2020 (c.d. «Decreto Liquidità»);
- revisione dell'offerta dei prodotti di garanzia diretta in base alle modifiche introdotte dal Decreto Liquidità nelle modalità di accesso al Fondo di Garanzia per le PMI e dal Temporary Framework;
- sviluppo di accordi con le associazioni settoriali e territoriali di Confcommercio per supportare l'accesso al credito e fornire assistenza, formazione e informazione alle PMI danneggiate in merito alle misure correlate all'emergenza;
- revisione delle convenzioni in essere con controparti bancari e per allinearle alla nuova offerta in favore delle imprese.

In merito al pricing, il Confidi ha applicato sui prodotti ordinari un incremento delle commissioni di garanzia in considerazione dell'atteso peggioramento dei tassi di decadimento del credito. Per quanto riguarda i nuovi prodotti, poiché beneficiano delle maggiori garanzie del Fondo di garanzia per le PMI, il Confidi ha optato per l'applicazione di un pricing agevolato, determinato previa verifica della sostenibilità.

Nel corso dell'anno la Società ha provveduto a rivedere il proprio piano strategico per riflettere le mutate condizioni operative ed adeguare le previsioni al nuovo contesto.

Con particolare riguardo al rischio di credito che, come ben noto, rappresenta il principale fattore di rischio della Società in ragione del proprio modello di business, i profili di incertezza in precedenza richiamati hanno richiesto interventi rilevanti sul processo di impairment che la Società realizza con il supporto del modello consortile sviluppato dal proprio outsourcer informatico con il supporto di Cerved Group.

Nel porre in essere tali interventi, che saranno dettagliati nei paragrafi successivi, la Società ha tenuto opportunamente conto delle indicazioni fornite dalle Autorità di vigilanza (nello specifico BCE, ESMA ed EBA), in particolare per l'aggiornamento dei parametri di perdita utilizzati per la quantificazione delle rettifiche di valore complessive.

Specifiche valutazioni sono state inoltre effettuate con riguardo al portafoglio dei finanziamenti che nel corso dell'anno sono stati oggetto delle misure di concessione introdotte dal Governo e dalle Associazioni di categoria a favore delle piccole e medie imprese italiane: anche in tale ambito si è tenuto conto delle indicazioni estese dall'EBA circa il corretto trattamento ai fini dello staging IFRS 9. Circa gli impatti contabili conseguenti all'inquadramento delle modifiche contrattuali in oggetto ai sensi del citato principio contabile, si rinvia invece a quanto rappresentato nella Parte A della presente Nota Integrativa.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1. I principali fattori di rischio

Fin.Promo.Ter. individua nel rischio di credito il rischio principale della propria gestione caratteristica. Tale rischio è, infatti, legato prevalentemente all'attività *core* della Società, ossia il rilascio di garanzie, a quella residuale di erogazioni di finanziamenti e a quella connessa di gestione delle disponibilità liquide, pertanto gli impieghi della Società riguardano in misura preponderante tali tipologie di esposizioni.

Data l'attività della Società, i principali fattori che possono incidere sul rischio di credito consistono:

- nell'inadempienza o nell'insolvenza delle imprese affidate da Fin.Promo.Ter.;
- nell'inadempienza o nell'insolvenza delle controparti affidate dai Confidi soci di primo livello;
- nell'inadempienza o nell'insolvenza dell'emittente dei titoli nei quali sono investite le disponibilità liquide;
- nell'inadempienza o nell'insolvenza degli istituti di credito presso i quali sono investite le disponibilità liquide.

L'attività di controgaranzia consiste nella concessione di garanzie a favore dei Confidi di I livello soci che, a loro volta, garantiscono i finanziamenti concessi alle piccole e medie imprese dagli enti creditizi per lo sviluppo delle attività economiche e produttive. Ad oggi tali garanzie sono sussidiarie, a valere sul patrimonio di Fin.Promo.Ter. e non possono essere direttamente escusse dal soggetto finanziatore (banca) in caso di *default* del debitore principale e del garante di primo livello (riassicurazione).

Il prodotto di garanzia diretta include:

- attività di garanzia diretta a favore delle imprese, a prima richiesta e a valere sul patrimonio di Fin.Promo.Ter. Tali garanzie sono generalmente assistite dalla controgaranzia del Fondo Centrale di Garanzia. Inoltre, ove ci siano i requisiti, tali garanzie sono inoltre assistite da ulteriori strumenti di copertura, quali fondi rischi concessi da Enti Pubblici (i.e. Regioni, Camere di Commercio, ecc.) o ulteriori soggetti che rilasciano controgaranzia / riassicurazione (i.e. Camere di Commercio, Cassa Depositi e Prestiti);
- attività di garanzia diretta posta in essere in partnership con i confidi soci/intermediari finanziari per il rilascio di garanzie eleggibili a favore delle imprese socie degli stessi. Si tratta di garanzie dirette a prima richiesta a valere sul patrimonio di Fin.Promo.Ter. Tali garanzie sono assistite dalla controgaranzia del Fondo Centrale di Garanzia;
- attività di garanzia diretta posta in essere attraverso una *partnership* (avvalimento) con Confidi Confcommercio Puglia per il rilascio di garanzie eleggibili a favore delle imprese socie del Confidi Puglia. Si tratta di garanzie dirette a prima richiesta a valere sul patrimonio di Fin.Promo.Ter. Tali garanzie usufruiscono della copertura dei fondi erogati dalla Regione Puglia (P.O. FESR 2007-2013, Azione 6.1.6 e P.O.

FESR 2014-2020, Azione 3.8), della controgaranzia del confidi Puglia e sono eventualmente assistite dalle controgaranzie del Fondo Centrale di Garanzia;

- concessione di garanzie a valere su *cash collateral* nell'ambito di operazioni di *tranché cover*. In particolare, sono in essere due operazioni di *tranché cover*. La prima è rappresentata dall'operazione di portafoglio in partnership Puglia Sviluppo e con un RTI di BCC Pugliesi, guidato dalla BCC di San Giovanni Rotondo, nella quale il Confidi partecipa come garante avendo costituito in pegno il *cash collateral mezzanine* utilizzando risorse attinte dal fondo PO FESR 2014-2020. La seconda è rappresentata dall'operazione di *tranché cover* con Intesa Sanpaolo, nella quale il confidi partecipa come garante avendo costituito in pegno il *cash collateral mezzanine* utilizzando risorse provenienti dal Contributo MISE e risorse proprie.

Per quanto riguarda le attività di finanziamento diretto, il servizio attualmente offerto consiste:

- nell'erogazione di finanziamenti di cassa erogati a distanza a fronte di richieste di finanziamento raccolte dalla propria rete diretta o tramite soggetti terzi appositamente convenzionati. Si tratta di finanziamenti erogati a favore delle PMI, a valere sul patrimonio di Fin.Promo.Ter. Tali finanziamenti sono in prevalenza assistiti dalla garanzia diretta e a prima richiesta del Fondo Centrale di Garanzia o, nel caso in cui siano originati da confidi soci partner di Fin.Promo.Ter., dalla garanzia del confidi partner con controgaranzia del Fondo Centrale di Garanzia;
- nell'erogazione di finanziamenti di cassa erogati a valere sul "Plafond Puglia" costituito con risorse del PO FESR 2007-2013. Tali finanziamenti sono inoltre generalmente assistiti dalla garanzia del confidi partner Confidi Confcommercio Puglia, con controgaranzia del Fondo Centrale di Garanzia;
- nell'erogazione di finanziamenti di cassa erogati a valere su fondi messi a disposizione da Regione Lazio. In particolare, Fin.Promo.Ter.si occupa, in qualità di Soggetto Erogatore, della gestione e dell'erogazione di finanziamenti a tasso agevolato concessi alle imprese a valere sulle risorse della Sezione Speciale del Fondo Regionale per il Microcredito e la Microfinanza ex L.R. 10/2006 (c.d. "Fondo Futuro") finanziata con risorse POR FSE 2007-2013 (Sezione Speciale FSE) e POR FESR-FSE 2014-2020. In quest'ultima edizione, la misura ha compreso anche una Sezione Speciale Liquidità Sisma, stanziata a valere su risorse del bilancio regionale in attuazione della DGR 140/2017 e dedicata alle imprese operanti nei Comuni del Lazio ricadenti nell'Area del Cratere Sismico. Il prodotto è interamente finanziato con i suddetti fondi e, in relazione all'accordo di finanziamento stipulato con Lazio Innova, i rischi relativi all'eventuale mancata restituzione sono in capo alla Regione Lazio. Il rischio di credito, per la parte relativa alla quota capitale, è interamente coperto dalle risorse della Sezione Speciale FSE utilizzate dalla Regione, che assorbe pertanto integralmente le perdite.

Impatti derivanti dalla pandemia covid 19

Processo di Staging e identificazione del SICR

Come anticipato in premessa, la classificazione delle esposizioni creditizie della Società negli stadi di rischio identificati dall'IFRS 9, ai fini della successiva misurazione delle perdite attese rivenienti dalle anzidette esposizioni, è stata oggetto di analisi volta a recepire gli effetti connessi alla pandemia Covid-19 sulla valutazione del significativo incremento del rischio di credito (SICR), che il citato principio contabile pone alla base della classificazione delle esposizioni creditizie in stage 2, nonché sulla classificazione delle esposizioni in stage 3, ovvero tra le esposizioni deteriorate così come definite dalla Banca d'Italia (cfr. successivo paragrafo 3)

Con particolare riguardo a tali aspetti, si specifica che la Società non ha inteso modificare i driver previsti dal modello per l'identificazione del SICR rispetto a quelli impiegati per il bilancio 2019: tale scelta scaturisce dalla consapevolezza che l'eccezionalità e la portata della crisi in atto, non riconciliabili in alcun modo con il ciclo economico in essere prima della manifestazione della pandemia, non possono essere colte e gestite dalla modellistica interna mediante un adeguamento strutturale della stessa, a maggior ragione considerando l'eccezionalità delle misure di sostegno adottate dalle Autorità per contenere gli impatti della crisi: nello specifico, la previsione del divieto di revoca delle aperture di credito e della sospensione dei rimborsi sui finanziamenti rateali, con contestuale interruzione del conteggio dei giorni di inadempimento, ha impattato in maniera significativa sul decadimento della qualità creditizia del portafoglio, rallentandone decisamente la crescita e privando al contempo la Società delle informazioni desumibili dal sistema e attinenti all'andamento dei pagamenti,

rappresentanti elementi di primaria importanza per l'asseveramento della citata qualità creditizia dei soggetti affidati/garantiti.

Ad esito dell'analisi condotta la porzione di portafoglio che la Società ha quindi provveduto a ricondurre in stadio 2 alla data del 31 dicembre 2020 è risultata così articolata:

- Crediti derivanti da finanziamenti diretti, per un valore lordo di euro 93.664;
- Garanzie rilasciate, per un valore nominale lordo di euro 3.372.148.

A seguito di tale riclassifica, la composizione del complessivo portafoglio di esposizioni in bonis (per cassa e firma) della Società è risultata per il 96,97% in stadio 1 (contro il 96,99% ante modifica) e per il 3,03% in stadio 2 (contro il 3,01% ante modifica).

Inoltre, in accordo con gli esiti del condizionamento dei parametri di perdita più avanti illustrato, si è provveduto a quantificare il nuovo (e più elevato) livello delle coperture su tale porzione di portafoglio riclassificato in stage 2, in considerazione della necessità di provvedere al calcolo delle perdite lifetime in luogo di quelle a 12 mesi, come richiesto dal principio contabile IFRS 9.

In particolare, l'ammontare complessivo delle rettifiche di valore sulle predette esposizioni è risultato pari ad euro 123.893, con un incremento di euro 47.311 rispetto all'importo precedentemente stimato dovuto ad un incremento del coverage sulle posizioni in stadio 2 di circa 120 bps per le garanzie e 30 bps per i finanziamenti: si precisa in proposito che la differenza tra i due importi è dovuta al fatto che, in coerenza con le politiche contabili adottate (cfr. Parte A), la Società ha potuto beneficiare – limitatamente alle perdite attese sulle esposizioni di firma – della copertura offerta dai risconti passivi rilevati a fronte delle commissioni incassate su tali esposizioni.

Misurazione delle perdite attese sulle esposizioni creditizie

Con riferimento alla misurazione delle perdite attese sul complessivo portafoglio di esposizioni creditizie (per cassa e di firma), nell'ambito del modello di impairment adottato dalla Società si è provveduto alla ridefinizione dei parametri forward-looking per l'applicazione degli scenari macroeconomici elaborati da CERVED e si è altresì fatto ricorso a correttivi introdotti in seno al procedimento di stima dei parametri di perdita, come di seguito descritti.

Per ciò che attiene, in particolare, alle valutazioni forward-looking, sono stati elaborati due scenari alternativi, rispettivamente baseline e stress, escludendo lo scenario best in quanto non identificabile nell'attuale contesto. Conseguentemente sono state adeguate le percentuali di accadimento degli scenari nei termini di 90% per lo scenario base e del 10% per lo scenario peggiorativo.

Le ipotesi sottostanti lo scenario baseline considerano per il 2020 un nuovo aumento dei contagi, sia in Italia che all'estero e la conseguente adozione di nuove misure di contenimento, che agiscono soprattutto sulla limitazione dei movimenti, ma senza impatti ulteriori significativi sull'attività economica rispetto a quanto fatto già registrare nel corso dell'anno; a fronte di un generale rallentamento della domanda mondiale, si considera quindi un complessivo successo delle misure di sostegno a supporto delle imprese e delle famiglie ed una generale tenuta dei mercati finanziari. Per il 2021 si attende invece un graduale ritorno alla normalità, grazie anche alla vaccinazione di massa e al conseguente allentamento delle misure di contenimento della pandemia, in progressiva riduzione; le misure messe in campo dalle autorità governative iniziano a tradursi in investimenti e a trainare la ripresa economica, sia in Italia che nel resto del mondo, dove la domanda torna a crescere a ritmi abbastanza sostenuti, soprattutto nella seconda metà dell'anno. PIL e ricavi fanno dunque registrare una significativa ripresa, sebbene non ai livelli ante pandemia, attestandosi ad un -5% rispetto al 2019.

Nello scenario di stress, invece, nel 2020 continua la crescita dei contagi, sia in Italia che all'estero e ciò determina nuove ed ulteriori misure di contenimento che coinvolgono anche le attività produttive, come già nella prima parte dell'anno (lockdown). Nel 2021 continua la fase di emergenza, anche se non così severa come nel 2020: durante il periodo post-lockdown restano in vigore misure di contenimento rigorose, progressivamente allentate solo nella seconda parte dell'anno e, quindi, con costi economici inferiori a quelli registrati nel 2020. Le stesse tendenze caratterizzano l'evoluzione internazionale: la domanda mondiale torna a crescere ma a ritmi modesti, con una leggera accelerazione nella seconda parte dell'anno e PIL e ricavi si attestano su livelli sensibilmente inferiori a quelli del 2019, con una flessione del 10% circa.

Di seguito si riportano a confronto i principali parametri stimati nei due scenari e posti alla base del condizionamento delle curve di PD ai fini della misurazione delle perdite attese sul portafoglio bonis:

Baseline

Variabile	2019	2020	2021	2022
Tasso IRS swap a 5 anni	-0.13	-0.20	-0.31	-0.24
Tasso IRS swap a 10 anni	0.27	-0.08	-0.11	-0.04
Euribor	-0.36	-0.27	-0.41	-0.41
Tasso sugli impieghi bancari	2.07	2.04	2.14	2.23
Tasso di disoccupazione	9.88	10.77	10.42	9.82
Prezzo petrolio Euro	56.95	38.00	42.87	48.36
Tasso di inflazione	0.61	0.06	0.80	1.07
Tasso di crescita del PIL reale	0.30	-9.67	5.48	3.17
Tasso di crescita dei consumi reali	0.42	-10.17	5.30	3.01
Tasso di crescita degli investimenti reali	1.45	-12.97	8.53	4.07
Tasso di crescita dei consumi pubblici reali	-0.40	2.11	1.86	1.20
Tasso di crescita delle esportazioni reali	1.52	-16.65	14.23	7.89
Tasso di crescita delle importazioni reali	-0.13	-15.25	13.16	5.03
Tasso di crescita del PIL reale Area Euro	1.22	-8.10	4.85	3.18
Tasso di crescita della produzione industriale reale	-1.41	-15.06	9.95	2.58
Tasso di crescita della produzione servizi reale	0.40	-11.69	9.82	2.98
Tasso di crescita del PIL reale mondiale	3.03	-4.04	5.16	2.96

Stress

Variabile	2019	2020	2021	2022
Tasso IRS swap a 5 anni	-0.13	-0.20	-0.31	-0.24
Tasso IRS swap a 10 anni	0.27	-0.08	-0.11	-0.04
Euribor	-0.36	-0.27	-0.41	-0.41
Tasso sugli impieghi bancari	2.07	2.04	2.34	2.54
Tasso di disoccupazione	9.88	10.77	11.12	10.43
Prezzo petrolio Euro	56.95	38.00	42.87	48.36
Tasso di inflazione	0.61	0.06	0.23	1.27
Tasso di crescita del PIL reale	0.30	-12.19	4.04	2.96
Tasso di crescita dei consumi reali	0.42	-11.47	4.22	3.42
Tasso di crescita degli investimenti reali	1.45	-14.18	5.26	1.87
Tasso di crescita dei consumi pubblici reali	-0.40	2.11	1.86	1.20
Tasso di crescita delle esportazioni reali	1.52	-17.02	11.78	4.91
Tasso di crescita delle importazioni reali	-0.13	-15.25	9.73	3.72
Tasso di crescita del PIL reale Area Euro	1.22	-12.78	5.10	3.18
Tasso di crescita della produzione industriale reale	-1.41	-15.55	7.19	2.73
Tasso di crescita della produzione servizi reale	0.40	-13.94	5.93	2.81
Tasso di crescita del PIL reale mondiale	3.03	-5.45	5.06	1.98

In aggiunta a tali interventi, si è altresì scelto di agire sulla costruzione delle PD storiche da sottoporre a condizionamento, escludendo dal calcolo le rilevazioni dei passaggi di stato intervenuti nel corso dell'anno; ciò al fine di non introdurre nella stima un significativo elemento distorsivo rappresentato dagli effetti connessi alle misure di sostegno (moratorie e limitazioni alle classificazioni a sofferenza), che avrebbe alterato gli esiti dell'analisi senza migliorare l'attendibilità dei risultati ottenuti. In altri termini, si è ritenuto che la dinamica sottesa agli eventi occorsi nel 2020 non fosse rappresentativa dell'effettivo livello di rischio del portafoglio, in quanto condizionata da fattori esogeni: di tali fattori (ossia delle misure di sostegno introdotte dal Governo per mitigare l'impatto della crisi, quali moratorie, cassa integrazione, blocco ai licenziamenti, ecc...) si è quindi scelto di tenere

conto unicamente ai fini della definizione degli scenari prospettici per il condizionamento delle curve di PD lifetime, come in precedenza rappresentato.

Un trattamento diverso è invece stato riservato alle garanzie pubbliche che il Governo ha introdotto nel corso dell'anno per favorire la concessione di liquidità a famiglie ed imprese a condizioni favorevoli da parte del sistema finanziario: come noto, infatti, l'acquisizione di tali garanzie incide sulla stima del valore recuperabile delle esposizioni, integrando i flussi di cassa che la Società prevede di recuperare nell'ipotesi di insolvenza della controparte affidata.

A questo proposito, nella stima delle perdite attese sul complessivo portafoglio di esposizioni della Società si è quindi tenuto conto della presenza di tali forme di mitigazione (anche in ragione dello *standing* del soggetto garante) e ciò ha contribuito a ridurre il rischio netto della Società e, conseguentemente, l'entità delle risorse da accantonare per fronteggiare l'evento di perdita.

Per effetto di tutto quanto fin qui rappresentato, l'ammontare delle rettifiche complessive di valore registrato alla data del 31 dicembre 2020 è risultato pari ad euro 13.918.666, dei quali euro 26.116 sul portafoglio di esposizioni per cassa rappresentate dai finanziamenti diretti erogati dal Confidi ed in essere a tale data, ed euro 13.636.338 sul portafoglio dei crediti di firma (garanzie ed impegni).

A seguito dell'aggiornamento dei parametri di perdita (PD e LGD), effettuato sulla base della ridefinizione dei parametri *forward-looking* per l'applicazione degli scenari macroeconomici elaborati da CERVED, la società ha condotto un'analisi comparativa degli accantonamenti e rettifiche ante e post correzione al modello.

Le risultanze di tali analisi hanno evidenziato un incremento dell'*impairment* sulle posizioni classificate in stage 1 e 2 di circa 236 mila euro, rispetto a quanto rilevate con i vecchi parametri di perdita.

2.2. Sistemi di gestione, misurazione e controllo del rischio adottati e le strutture organizzative preposte

Fin.Promo.Ter. ha definito ed implementato un sistema integrato per la gestione del Rischio di Credito che ha portato alla definizione del Processo di Gestione e controllo del credito.

Tale processo è normato nel documento "Regolamento del credito". Il documento definisce il ruolo, le responsabilità e i compiti degli Organi Sociali e delle Unità Organizzate di Fin.Promo.Ter. coinvolti nel processo di concessione e gestione delle garanzie e dei finanziamenti diretti. Il processo del credito è strutturato nelle seguenti fasi:

- pianificazione e organizzazione;
- concessione e revisione;
- monitoraggio;
- gestione del contenzioso.

Per ogni fase si indicano i criteri di riferimento ritenuti utili per definire la metodologia di assunzione e di gestione del rischio di credito, nell'ambito delle varie funzioni aziendali e relativamente alle specifiche competenze organizzative. Lo sviluppo del processo del credito si attua attraverso un costante coordinamento tra le differenti unità della struttura interna, ed in particolare tra quelle di sede/direzione e di rete.

Alla Direzione è assegnato l'incarico di definire le migliori soluzioni organizzative e le procedure operative, di volta in volta più opportune per assicurare efficacia ed efficienza al processo del credito.

Il Regolamento del Credito costituisce, inoltre, un presupposto per la mappatura dei controlli interni e si integra con la normativa in materia creditizia.

Poste le tipologie di controlli da effettuare, sono stati assegnati i controlli di linea alle Funzioni Operative, quelli attinenti la gestione dei rischi al *Risk Manager* (unità organizzativa creata all'uopo), mentre quelli attinenti ai rischi di conformità (Funzione *Compliance*) e quelli attinenti all'*Internal Audit* sono stati esternalizzati, con incarico contrattualizzato, rispettivamente a *Deloitte Risk Advisory S.r.l.* e *Grant Thornton Advisory*.

Al fine di attivare una procedura di delibera più snella e di alleggerire le incombenze di delibera del Consiglio di Amministrazione, quest'ultimo ha approvato un sistema di deleghe in merito alla concessione delle linee di credito, delegando i propri poteri di delibera al Comitato Esecutivo e, a cascata, al Direttore Generale.

Nel documento sono definite inoltre le deleghe in materia di gestione del contenzioso e le casistiche relative al processo di *escalation* progressiva ai fini dell'autorizzazione all'apertura del rapporto da parte di un organo di delibera superiore rispetto a quello previsto dalle deleghe aziendali (e.g. se la posizione è da attribuirsi al Direttore Generale per importo, in caso di profilo antiriciclaggio "Alto" sarà di competenza del Comitato Esecutivo).

La definizione del sistema di deleghe di Fin.Promo.Ter. riguarda le materie essenziali della gestione determinando, per i diversi attori aziendali, i limiti dei poteri con un approccio integrato necessario per corrispondere a istanze di certezza operativa e di impiego razionale delle risorse organizzative. In particolare, nel disegno delle deleghe, sono perseguite le seguenti finalità:

- bilanciamento dei carichi di lavoro in termini di "prestazioni decisionali";
- efficienza operativa del processo e rapidità di risposta;
- determinazione dei limiti in termini di capacità di esposizione effettiva a rischio del patrimonio aziendale.

Il Consiglio di Amministrazione ha il diritto di revocare in tutto o in parte le deleghe attribuite e/o di avocare a sé le decisioni in merito a specifici atti di gestione o serie di atti delegati.

Di seguito l'indicazione dei limiti di delibera.

Poteri di delibera	
Descrizione Organo	Importo massimo di delibera
Direttore Generale controgaranzia	15.000
Direttore Generale Garanzia Diretta	100.000
Direttore Generale finanziamenti	25.000
Comitato esecutivo garanzia diretta	300.000
Comitato esecutivo controgaranzia	150.000
Comitato esecutivo finanziamenti	100.000
Consiglio di amministrazione garanzia diretta	oltre 300.000
Consiglio di amministrazione finanziamenti	oltre 100.000

La prima fase del sistema di gestione, misurazione e controllo del rischio di credito riguarda la corretta valutazione del merito di creditizio del richiedente e dell'eventuale garante, sotto il profilo reddituale, finanziario e patrimoniale, onde determinare la capacità di reddito, i fabbisogni finanziari attuali e prospettici, nonché l'evoluzione del mercato di riferimento e il profilo strategico dei progetti di investimento. Per l'attività di garanzia diretta e finanziamenti il sistema si articola nei seguenti passaggi:

- *Valutazione della controparte:* Al fine di valutare la capacità di rimborso, viene effettuata un'analisi dettagliata del profilo di rischio del cliente e dell'eventuale garante/i sulla base della documentazione, delle informazioni interne e degli accertamenti esterni acquisiti in fase istruttoria, mentre per la complessiva valutazione del merito creditizio, è necessariamente valutata anche l'esposizione, diretta e/o indiretta, del richiedente nei confronti di Fin.Promo.Ter. e del Sistema Bancario. In particolare, l'Area Crediti procede:
 - all'analisi economica attraverso l'esame dei documenti contabili, relativi agli ultimi due esercizi approvati, forniti dall'impresa (Bilanci depositati in caso di società di capitali, Bilanci di verifica e Dichiarazione dei redditi in caso di società di persone / ditta individuale in regime di contabilità ordinaria e semplificata o Business Plan in caso di start-up. Tali dati vengono riclassificati mediante l'utilizzo del portale Oplon, al fine di individuare alcuni indici di fondamentale interesse per la valutazione della pratica, che differiscono a seconda del settore di attività dell'impresa e del regime di contabilità adottato;
 - all'analisi finanziaria attraverso l'esame delle banche dati CRIF, CR e degli altri elementi di giudizio (visura catastale, preventivi di spesa, relazione del beneficiario finale sulla finalità dell'operazione, contratti di locazione/comodato, movimenti bancari ultimo trimestre, etc.).

- *Acquisizione delle informazioni sui Gruppi di rischio:* individuazione dei legami esistenti tra i soci/clienti. La presenza di situazioni di interdipendenza tra due o più soggetti affidati dà infatti origine alla necessità di considerare l'insieme di tali soci/clienti come un unico rischio;
- *Acquisizione e valutazione garanzie:* acquisizione delle eventuali garanzie prestate per la copertura del rischio di credito. In questa fase sono anche acquisite le informazioni relative alle eventuali garanzie/controgaranzie prestate da soggetti terzi con i quali il Confidi ha stipulato appositi accordi (ad esempio Confidi Partner, soggetti pubblici quali Camere di Commercio, Regioni o Amministrazioni Locali, istituzioni quali il Fondo Europeo per gli Investimenti, ecc.);
- *Verifica delle condizioni per la mitigazione del rischio di credito:* verifica della presenza delle condizioni previste dalla circolare 288/2015 di Banca d'Italia ("Disposizioni di Vigilanza per gli intermediari finanziari", Titolo IV, cap. 7, "Tecniche di attenuazione del rischio di credito (CRM)") e dal CRR (parte Tre, Titolo II "Requisiti patrimoniali per il rischio di credito", Capo 4 "Attenuazione del rischio di credito"), per il trattamento delle garanzie ai fini della mitigazione del rischio di credito.

In base al sistema di deleghe vigente (definito nel documento "Schema delle deleghe") l'Area Crediti sottopone gli esiti dell'attività di istruttoria all'organo deliberante competente, il quale accorda la garanzia/finanziamento così come proposto, ne modifica le condizioni, oppure ne decide il non accoglimento.

Nei casi in cui sia previsto l'accesso alla garanzia/controgaranzia FCG, e qualora l'organo deliberante abbia espresso parere favorevole sulla posizione, l'Istruttore dell'Area Credito procede con l'invio della richiesta di ammissione alla garanzie/controgaranzie.

Nei casi in cui sia previsto l'accesso a ulteriori garanzie/controgaranzie, e qualora l'organo deliberante abbia espresso parere favorevole sulla posizione, l'Istruttore dell'Area Credito procede agli adempimenti volti ad attivare tali garanzie/controgaranzie, sulla base di quanto disciplinato nei rispettivi accordi tra Fin.Promo.Ter. ed i garanti/controgaranti.

Nei limiti di quanto previsto dalla normativa, possono inoltre essere coinvolti soggetti esterni rispetto a Fin.Promo.Ter., quali i Confidi Partner, agenti in attività finanziaria, mediatori creditizi. In questi casi, il rapporto tra Fin.Promo.Ter. e soggetti esterni è normato da appositi accordi, approvati dal Consiglio di Amministrazione, nei quali sono disciplinati compiti e responsabilità delle parti.

Per l'attività di controgaranzia il sistema di gestione, misurazione e controllo del rischio di credito prevede di effettuare l'analisi sia sulle imprese beneficiarie finali che sui Confidi di primo livello. Questi ultimi, per potersi associare, devono avere l'ultimo bilancio approvato regolarmente certificato o comunque revisionato da una società di cui alla legge n° 1966 del 1939, iscritta nell'elenco di cui al D.Lgs 88 del 1992, devono far parte del sistema organizzativo dell'ente promotore Confcommercio, avere un patrimonio netto non inferiore a Euro 500.000 o avere iscritti a libro soci non meno di 500 (cinquecento) operatori del terziario, avere una operatività riferita alle operazioni assistite dalla propria garanzia non inferiore a Euro 1.000.000 annui. La verifica di detti requisiti avviene con cadenza annuale, pena l'esclusione dallo status di socio in caso di perdita di uno o più dei requisiti previsti per oltre un anno.

Fin.Promo.Ter. mette a disposizione dei Confidi soci dei propri modelli di *scoring*, la cui compilazione risulta necessaria ai fini del rilascio della controgaranzia.

Per quanto concerne il calcolo del Capitale interno a fronte del rischio di credito dell'intermediario, Fin.Promo.Ter. utilizza il metodo standardizzato (circolare 288/2015, Titolo IV, capitale 5 e CRR Parte Tre, Titolo II "*requisiti patrimoniali per il rischio di credito*", Capo 1 "*Principi generali*" e Capo "*metodo standardizzato*"), nell'ambito del quale è prevista la suddivisione delle esposizioni in diverse classi ("portafogli"), a seconda della natura della controparte ovvero delle caratteristiche tecniche del rapporto o delle modalità di svolgimento di quest'ultimo e l'applicazione a ciascun portafoglio di coefficienti di ponderazione diversificati, eventualmente anche in funzione di valutazioni del merito creditizio rilasciate da un soggetto terzo riconosciuto dalla Banca d'Italia (ECAI) ovvero da agenzie di credito alle esportazioni (ECA) riconosciute dalla Banca d'Italia o da un'autorità competente di altro Stato comunitario. La Società ad oggi si avvale delle valutazioni dell'agenzia di *rating* DBRS per i seguenti portafogli:

- esposizioni verso amministrazioni centrali o banche centrali;
- esposizioni verso Enti.

In merito ai *rating* utilizzati, Fin.Promo.Ter. non procede alla richiesta di specifici *rating solicited*, ma fa riferimento ai *rating* attribuiti dall'ECAI prescelta alle amministrazioni centrali di appartenenza dei soggetti verso i quali Fin.Promo.Ter. detiene un'esposizione.

Per le altre esposizioni applica in via generale il fattore di ponderazione del 100 per cento previsto per le esposizioni creditizie prive di *rating*, fatte salve le seguenti principali fattispecie:

- le esposizioni verso le amministrazioni centrali e le banche centrali di Stati membri dell'Unione Europea denominate nella valuta locale sono ponderate a zero se la corrispondente provvista è denominata nella medesima valuta (fattore di ponderazione preferenziale);
- le esposizioni nei confronti di enti aventi durata originaria pari o inferiore a tre mesi sono ponderate al 20 per cento;
- alle esposizioni classificate nel portafoglio al dettaglio si applica un fattore di ponderazione pari al 75 per cento;
- alla parte non garantita delle posizioni scadute si applica una ponderazione del 150 per cento se le rettifiche di valore specifiche sono inferiori al 20 per cento della parte non garantita al lordo delle rettifiche di valore. La medesima ponderazione si applica anche alle esposizioni in OICR non soggetti a limitazioni nell'utilizzo della leva finanziaria (*hedge funds*);
- alle esposizioni associate ad un rischio particolarmente elevato si applica una ponderazione del 150 per cento.

I requisiti patrimoniali per il rischio di credito sulle esposizioni verso PMI sono moltiplicati per un fattore di sostegno di 0,7619 subordinatamente alle seguenti condizioni (art. 501 CRR):

- rispetto delle disposizioni previste dalla 2003/361/CE sul fatturato annuo delle PMI;
- l'esposizione è inclusa nella classe al dettaglio o nella classe di esposizione verso le imprese o è garantita; da un'ipoteca su beni immobili. Le esposizioni in stato di *default* sono escluse;
- l'importo complessivo dell'esposizione, dovuto all'ente dal cliente debitore o dal gruppo di clienti debitori connessi, al netto delle esposizioni garantite da immobili residenziali, non superiore a 1,5 €/mln.

Dalle esposizioni così ponderate si ottiene il valore complessivo delle attività ponderate per il rischio (*Risk Weighted Asset*), cui si applica un coefficiente patrimoniale del 6% (in quanto Fin.Promo.Ter. non svolge attività di raccolta di risparmio presso il pubblico), al fine quantificare il capitale assorbito a fronte del rischio di credito.

In merito all'operatività relativa alle *tranchés cover*, Fin.Promo.Ter. procede al calcolo degli assorbimenti patrimoniali come di seguito indicato:

- i. *tranche mezzanine* coperta con fondo pubblici: come previsto dalla circolare 288 per le *tranchés* nelle quali a fronte delle perdite fronteggiate dai fondi monetari sono presenti nel passivo specifici fondi vincolati alimentati da contributi pubblici, il fondo in questione viene utilizzato, ai fini di CRM, come un deposito in contanti a protezione delle garanzie rilasciate;
- ii. *tranche mezzanine* coperta con fondi propri: l'importo del fondo, al netto delle eventuali rettifiche di valore, viene portato in deduzione dai Fondi Propri.

In merito al punto sub ii) Fin.Promo.Ter. ha optato per la deduzione dai Fondi Propri in alternativa all'applicazione di un fattore di ponderazione del rischio pari al 1667%.

Fin.Promo.Ter. ha concentrato l'analisi di sensitività sul rischio di credito, valutando l'impatto sul requisito patrimoniale che si registrerebbe con un incremento delle garanzie appartenenti alla classe "esposizioni scadute" (sofferenze di firma, inadempienze probabili e scaduti deteriorati). Come percentuale di *stress*, si è ipotizzato, in uno scenario realista sulla base del periodo economico/finanziario, un coefficiente del 20% da applicare ad incremento di tale portafoglio.

Per garantire una sana e prudente gestione, Fin.Promo.Ter. si avvale inoltre dei seguenti controlli:

- i controlli di primo livello (c.d. controlli di linea e/o gerarchici), sono condotti dalle stesse aree operative e mirano alla supervisione del corretto svolgimento delle attività connesse con l'operatività aziendale. All'interno della struttura aziendale di Fin.Promo.Ter. questa tipologia di controllo è svolta da ogni singola unità organizzativa e dal sistema informatico in dotazione ovvero dal gestionale Parsifal, all'interno del quale per ogni singola procedura sono previsti limiti e controlli automatici che permettono di presidiare in somma

parte l'insorgenza di errori di tipo operativo. Inoltre, lo stesso programma è dotato di controlli di tipo logico che, a seguito della fase *batch* serale, generano appositi tabulati di controllo riportanti le anomalie riscontrate.

- I controlli di secondo livello (c.d. controlli sulla gestione dei rischi) sono svolti dalle funzioni aziendali che risultano essere distinte da quelle produttive e sono finalizzati alla verifica del rispetto dei limiti operativi stabiliti dalla regolamentazione interna, alla verifica della coerenza dell'operatività delle singole unità organizzative con gli obiettivi di rischio/rendimento aziendali e alla verifica della conformità alle norme. I controlli di secondo livello concorrono alla definizione delle metodologie di misurazione dei rischi e dei limiti operativi assegnati ai soggetti delegati, e di controllo della coerenza dell'operatività con gli obiettivi e i livelli di rischio definiti dai competenti organi aziendali. All'interno del Sistema dei Controlli Interni di Fin.Promo.Ter. i controlli di secondo livello sono affidati all'Area *Risk Management* e all'Area *Compliance*;
- I controlli di terzo livello (c.d. "*Internal Audit*") mirano ad accertare la regolarità dell'operatività aziendale, a monitorare l'andamento dei rischi assunti dalla Società, a valutare la funzionalità e l'adeguatezza del Sistema dei Controlli Interni in relazione all'organizzazione ed al complesso delle attività poste in essere dall'intermediario, nonché a sottoporre all'attenzione del Consiglio di Amministrazione e della Direzione Generale le proposte per perseguire il miglioramento delle politiche di gestione dei rischi, degli strumenti di misurazione e delle relative procedure.

2.3. I metodi di misurazione delle perdite attese ai sensi di quanto previsto dall'IFRS 7, paragrafo 35F, lettere a), b), c) e d), nonché paragrafo 35G

L'IFRS 9, la cui prima applicazione è stata effettuata nell'esercizio 2018, per gli strumenti valutati al costo ammortizzato e al *fair value* con contropartita il patrimonio netto (sostanzialmente titoli di debito e finanziamenti diversi dagli strumenti di capitale), un modello basato sul concetto di "*expected loss*" (perdita attesa), in sostituzione dell'approccio "*incurred loss*" previsto dallo IAS 39.

Tale modello si fonda sui seguenti "pilastri":

- i. la classificazione ("*staging*") delle esposizioni creditizie in funzione del loro grado di rischio con la specifica evidenza, in seno alla complessiva categoria delle esposizioni "in bonis", di quelle tra queste per le quali l'intermediario abbia riscontrato un significativo incremento del rischio di credito rispetto alla loro rilevazione iniziale: tali esposizioni devono infatti essere ricondotte nello "*stage 2*" e tenute distinte dalle esposizioni *performing* ("*stage 1*"); diversamente, le esposizioni deteriorate restano confinate all'interno dello "*stage 3*";
- ii. la determinazione delle rettifiche di valore complessive riferite alle esposizioni afferenti allo "*stage 1*" sulla base delle perdite che l'intermediario stima di subire nell'ipotesi che tali esposizioni vadano in *default* entro i successivi 12 mesi (ECL a 12 mesi); per le esposizioni allocate all'interno degli "*stage 2* e 3" la quantificazione delle perdite attese scaturisce dalla valutazione circa la probabilità che il *default* avvenga lungo l'intero arco della vita residua dello strumento (ECL *lifetime*);
- iii. l'inclusione nel calcolo delle perdite attese di informazioni prospettiche ("*forward looking*") inclusive, tra l'altro, di fattori correlati all'evoluzione attesa del ciclo economico, da implementare mediante un'analisi di scenario che consideri, ponderandoli per le rispettive probabilità di accadimento, almeno due distinti scenari (*best/worst*) accanto alle previsioni cosiddette "*baseline*".

Ciò premesso, per ciò che attiene alla classificazione delle esposizioni creditizie non deteriorate ("in bonis") in funzione del relativo grado di rischio "*staging*" sono stati individuati i seguenti indicatori per il processo di *stage allocation*, mediante i quali è possibile individuare le esposizioni per le quali alla data di osservazione siano emerse evidenze attendibili e verificabili di un incremento significativo del rischio di credito rispetto alla loro iniziale rilevazione, in conformità alla disciplina dell'IFRS 9, tali cioè da giustificare la riconduzione del rapporto nello "stadio 2":

- a) Conteggio numero giorni di scaduto continuativo superiore a 30;
- b) Presenza di misure di *forbearance*, vale a dire concessioni (nella forma di rinegoziazioni o rifinanziamenti) elargite dalla banca finanziatrice (dalla stessa Società nel caso di finanziamenti per cassa) a fronte di difficoltà finanziarie della controparte affidata;

- c) Presenza di anomalie “*di sistema*” riscontrate dal flusso di ritorno della Centrale Rischi Banca d'Italia, opportunamente ponderate per rifletterne l'effettiva rilevanza in termini di importo (in valore assoluto o percentuale) e di persistenza (data dal censimento dell'anomalia a sistema in corrispondenza di più scadenze segnaletiche);
- d) Analisi provenienza posizione da precedente *default* (con profondità temporale fissata a 6 mesi dalla data di osservazione);
- e) Appartenenza della controparte ad un gruppo di clienti connessi con controparti in *default*.

Con riferimento all'indicatore sub c), sono state censite nove differenti tipologie di anomalie, tra le quali sono state identificate quelle caratterizzate da un grado di gravità elevato, la cui presenza determina – in sostanza – la riclassifica a “*stage 2*” dell'esposizione nei confronti della controparte (si pensi, a titolo esemplificativo, ai crediti passati a perdita o alle sofferenze di sistema), rispetto alle anomalie di gravità inferiore per le quali, come anticipato, valgono criteri di ponderazione in ragione della significatività riscontrata (in termini di importo o di persistenza).

Con riferimento, invece, agli indicatori per la classificazione manuale, si fa riferimento alle cosiddette “*soft information*” di natura qualitativa che la Società decide di utilizzare come elemento per la qualifica della specifica NdG sotto osservazione (es. informazioni di stampa negative).

Per ciò che attiene al comparto delle esposizioni creditizie rappresentate dai titoli di debito, il processo di *staging* si articola in due fasi:

- I. la prima fase è volta a verificare la sussistenza delle condizioni per l'applicazione della *low credit risk exemption* a partire dal giudizio di *rating* assegnato all'emittente del titolo: in particolare, si fa riferimento ai giudizi di *rating* assegnati da un'agenzia esterna (ECAI) e alla conseguente assegnazione della controparte alla categoria “*Investment Grade*”, ovvero “*Non-Investment Grade*” sulla base della specifica scala di *rating* prevista dalla ECAI. Qualora il *rating* assegnato all'emittente non dovesse essere compreso nella categoria “*Investment Grade*”, ovvero l'emittente dovesse risultare sprovvisto di *rating*, il titolo potrebbe ugualmente beneficiare della *low credit risk exemption* qualora la $PD_{12\text{mesi}}$ ad esso associata risultasse inferiore ad una soglia prestabilita (cosiddetto “livello *safe*”): in base alle analisi condotte da Prometeia sull'andamento delle probabilità di *default* ad un anno osservato su un paniere di emittenti con *rating* BBB, la distribuzione dei *default* relativa al 95° percentile raggiunge un valore massimo pari al 2% e, pertanto, si è scelto di assumere tale valore come livello *safe* ai fini della verifica della *low credit risk exemption*. In altri termini, ove la $PD_{12\text{mesi}}$ assegnata all'emittente alla data di *reporting* dovesse risultare pari od inferiore al predetto livello *safe*, il titolo verrebbe mantenuto nello *stage 1*, in caso contrario occorrerebbe procedere allo *step* successivo, consistente nella verifica dell'avvenuto incremento significativo del rischio di credito;
- II. la seconda fase prevede la verifica dell'incremento del rischio di credito di un titolo, sulla base del confronto tra grandezze rilevate in due momenti distinti:
 - i. La data di prima rilevazione dello strumento (T0);
 - ii. La data di *reporting* (TR).

Più in dettaglio, si procede al confronto tra la $PD_{12\text{mesi}}$ misurata alla data di rilevazione iniziale e la $PD_{12\text{mesi}}$ rilevata alla data di *reporting*: qualora quest'ultima risulti maggiore del 200% rispetto alla prima, si ritiene che il rischio di credito associato allo strumento sia aumentato in maniera significativa e ciò conduce alla classificazione dello stesso in stadio 2.

Per ciò che attiene alla misurazione delle perdite attese, in funzione – come visto – dello stadio di rischio assegnato a ciascuna esposizione, la stessa è condotta per singola posizione tramite il prodotto tra i parametri della PD, espressione della probabilità di osservare un *default* della esposizione oggetto di valutazione entro un dato orizzonte temporale (12 mesi, ovvero *lifetime*), della LGD, espressione della percentuale di perdita che la Società si attende sulla esposizione oggetto di valutazione nell'ipotesi che la stessa sia in *default* e la EAD, espressione dell'ammontare dell'esposizione oggetto di valutazione al momento del *default*.

Per le esposizioni creditizie classificate in “stadio 1” la perdita attesa rappresenta la porzione della complessiva perdita che ci si aspetta di subire lungo l'intero arco di vita (residua) dell'esposizione (*lifetime*), nell'ipotesi che l'esposizione entri in *default* entro i successivi 12 mesi: essa è pertanto calcolata come il prodotto tra la PD a 1

anno, opportunamente corretta per tenere conto delle informazioni *forward-looking* connesse al ciclo economico, l'esposizione alla data di *reporting* e la LGD associata. Diversamente, per le esposizioni creditizie classificate in "stadio 2", la perdita attesa è determinata considerando l'intera vita residua dell'esposizione (*lifetime*), vale a dire incorporando una stima della probabilità di *default* che rifletta la probabilità, opportunamente condizionata per i fattori *forward-looking*, che il rapporto vada in *default* entro la scadenza dello stesso (cosiddette PD "multiperiodali"). Con riguardo alla quantificazione delle perdite attese, la stima delle rettifiche di valore avviene sulla base delle percentuali stabilite dal Consiglio di Amministrazione per le esposizioni rientranti negli status di "scaduto deteriorato" e "inadempienza probabile", e sulla base della LGD, stimata prendendo in considerazione le liquidazioni degli ultimi tre anni, per le esposizioni rientranti nello status di "sofferenza".

Relativamente alle esposizioni rappresentate da crediti per cassa e di firma, per la stima dei predetti parametri di perdita (PD e LGD, con la sola esclusione del tasso di escussione, come più avanti specificato) è stato adottato un approccio di tipo "consortile", consistente nell'aggregazione delle serie storiche riferite ai singoli Confidi aderenti al progetto di categoria realizzato dall'*outsourcer* informatico al fine di:

- incrementare la numerosità delle osservazioni e, con essa, la robustezza delle serie storiche e l'attendibilità dei risultati ottenuti;
- consentire la segmentazione delle osservazioni secondo fattori di rischio omogenei, ottenendo in tal modo tassi di *default* maggiormente rappresentativi dell'effettiva rischiosità dei fenomeni esaminati.

Con particolare riguardo alla probabilità di *default* (PD), il periodo temporale di osservazione per la costruzione delle PD medie viene fissato in 3 anni. Ogni anno la data di *cut off* viene fatta slittare di un anno.

L'approccio consortile adottato ha tuttavia reso necessario procedere al successivo allineamento dei tassi di *default* differenziati per *cluster* ma calcolati a livello di intera categoria rispetto alle specificità dei singoli Confidi: tale passaggio si è reso necessario al fine di attribuire alle stime il differente grado di rischiosità (nel caso specifico, rappresentato dalla qualità creditizia dei portafogli sottostanti) di ciascun intermediario e tale risultato è stato ottenuto mediante l'applicazione di coefficienti di elasticità calibrati al fine di minimizzare le discrepanze tra le evidenze consortili e l'osservazione del dato elementare di ciascun Confido.

Per la costruzione delle curve di PD si è preliminarmente proceduto alla ripartizione del portafoglio storico di osservazioni in specifici *cluster* al fine di discriminare le differenti rischiosità delle controparti affidate, sulla base dei seguenti *driver*:

- a) Forma giuridica;
- b) Settore economico;
- c) Area geografica

Per ciascun *cluster* e per ogni *stage* (1,2,3) sono state quindi costruite delle matrici di transizione (3x3). Per gli stage 1 e 2 sono stati misurati i tassi di decadimento annuali verso la classe delle esposizioni deteriorate (*stage* 3).

Con particolare riferimento alla metodologia adottata per l'implementazione delle variabili di tipo *forward-looking* nella costruzione delle curve di PD *lifetime*, si fa riferimento ai modelli econometrici elaborati da Cerved e sviluppati dall'unità Centrale dei Bilanci all'interno di un'architettura integrata, nella quale i modelli analitici di previsione dei tassi di decadimento e degli impieghi vengono alimentati dagli altri modelli di previsione. Ciò premesso, per ottenere la matrice di transizione marginale annuale da applicare per l'anno T condizionata al ciclo economico, si è quindi partiti dai risultati del modello econometrico di Cerved e si è osservato il tasso di ingresso a sofferenza sul sistema bancario per l'anno T, confrontandolo con il tasso di ingresso a sofferenza osservato nell'anno di riferimento utilizzato per la matrice di transizione. Lo scostamento (positivo o negativo) del tasso di ingresso a sofferenza tra l'anno *benchmark* (l'anno su cui è stata definita la matrice di transizione) e l'anno di applicazione T (l'anno su cui si applicheranno le PD *forward-looking* per la stima della ECL di quell'anno), eventualmente "corretto" per tenere conto della correlazione esistente tra le dinamiche dei due sistemi osservati (bancario e Confidi) e suddiviso sui tre scenari *best-base-worst*, rappresenta il valore di sintesi che consente di condizionare la matrice di transizione al dato scenario macroeconomico.

Una volta ottenute le matrici di transizione corrette per i fattori *forward-looking*, sfruttando la proprietà markoviana, moltiplicando le matrici di transizione a tempo T per la matrice di transizione a tempo $t = 1$ si ottiene la matrice cumulata a T+1 anni con la relativa PD *lifetime* cumulata. Per tutti gli anni successivi al terzo la matrice

marginale di riferimento per la simulazione degli anni successivi al quarto è stata la media delle tre matrici *forward-looking*, ipotizzando come scenario la media dei tre scenari precedenti.

Ai fini della stima del parametro della LGD sui crediti di firma si è partiti calcolando il valore del parametro di LGD di cassa su *cluster* omogenei di sofferenze di cassa (utilizzando un *set* di *driver*/attributi di rapporto rappresentato dalla fascia di esposizione, dalla modalità di escussione e dalla durata del rapporto). Il valore di LGD così ottenuto è poi moltiplicato per il tasso di pagamento delle garanzie, il tasso di escussione e per un *danger rate*, in base allo stato amministrativo di appartenenza (*bonis, past due, inadempienza probabile*), così da determinare la LGD IFRS9 finale (che deve riferirsi ad un concetto di “*default* allargato” e non solo alle sofferenze).

Più in dettaglio:

- a) Il tasso di pagamento intercetta le variazioni del valore dell'esposizione che intercorrono tra il momento di ingresso a *default* e il momento di escussione del rapporto;
- b) Il tasso di escussione quantifica la porzione di rapporti in sofferenza per i quali la Società sostiene effettivamente un pagamento e, di conseguenza, un'eventuale perdita in seguito a ciò;
- c) Il *danger rate* è il fattore di correzione della LGD sofferenza e rappresenta la probabilità che una controparte classificata in Bonis, come *Past Due* o *Inadempienza probabile* transiti nello stato di sofferenza. Il calcolo di tale parametro si rende necessario in quanto l'applicazione del tasso di LGS sofferenza, del tasso di pagamento e del tasso di escussione presuppongono che la garanzia sottostante sia classificata a sofferenza: ciò rende necessario, pertanto, mappare la probabilità che l'esposizione in parola possa transitare dalla categoria di rischio nella quale si trova alla data di riferimento della valutazione allo stato di sofferenza.

Per la stima dei parametri anzidetti (con la sola eccezione del tasso di escussione e del *danger rate*) si è proceduto, analogamente a quanto illustrato per il parametro della PD, ad aggregare i dati storici del *pool* dei Confidi aderenti al progetto di categoria, al fine di rendere più robuste e meno volatili le stime dei parametri stessi, consentendo peraltro di differenziare le osservazioni raccolte in funzione fattori di rischio significativi (nel caso specifico e a differenza di quanto realizzato per le PD, riferiti ai rapporti e non alle controparti): anche in questo ambito, pertanto, si è reso necessario introdurre specifici parametri di elasticità per rapportare la dinamica del *pool* a quella di ciascun Confidi al fine di restituire alle stime la dimensione di rischio propria di questi ultimi.

Diversamente da quanto operato per la PD (ed in apparente disallineamento con il dettato del principio contabile internazionale) non si è provveduto, invece, ad introdurre elementi correttivi connessi a fattori *forward-looking* nella stima della LGD.

L'esposizione a *default* (EAD) dei singoli rapporti è posta pari al “rischio netto” del Confidi, vale a dire al valore nominale dell'esposizione al netto delle forme di mitigazione di cui il Confidi stesso può beneficiare per traslare il rischio ai terzi garanti (siano essi fornitori di garanzie di natura personale o reale).

Cionondimeno, al fine di ovviare all'evidente rischio di sottostimare l'entità delle perdite attese in tutti i casi in cui queste ultime scaturiscano dall'inadempimento dei terzi garanti (evento, questo, il più delle volte legato al sopraggiungere di cause di inefficacia della garanzia ricevuta dal Confidi, più che all'effettiva insolvenza dei terzi garanti), è prevista la possibilità di considerare un “fattore di inefficacia” con l'obiettivo di ridurre l'entità della mitigazione a valere sui singoli rapporti ed incrementare per tale via l'ammontare del rischio netto da considerare quale saldo mitigato per il calcolo della perdita attesa.

Ciò premesso, ai fini della determinazione del saldo dell'EAD da considerare per la misurazione delle perdite attese su base collettiva (vale a dire ottenute per il tramite dell'applicazione dei parametri di perdita ottenuti mediante l'applicazione degli approcci metodologici in precedenza illustrati), si procede come di seguito indicato:

- I. Per i rapporti classificati in *Stage 1* (la cui perdita attesa è limitata all'orizzonte temporale di 12 mesi), si considera il saldo mitigato alla data di riferimento della valutazione;
- II. Per i rapporti classificati in *Stage 2* e *3* (la cui perdita attesa è, invece, *lifetime*), il procedimento di calcolo è differenziato come segue:
 - a. Se il rapporto ha vita residua inferiore ai 12 mesi, ovvero superiore ai 12 mesi ma non prevede un piano di ammortamento, si prende a riferimento unicamente il saldo mitigato alla data di riferimento della valutazione, che viene quindi mantenuto costante ad ogni data di riferimento del calcolo ($t+1$, $t+2$, ecc...);

- b. Se il rapporto ha vita residua superiore ai 12 mesi e presenta un piano di ammortamento, si considera il saldo mitigato in essere a ciascuna delle date di riferimento del calcolo; più in dettaglio, il calcolo è eseguito a partire da una proiezione nel futuro del piano di ammortamento, riproporzionando il saldo in essere alla data di riferimento della valutazione su base lineare fino alla scadenza contrattuale della stessa (piano di ammortamento a quote costanti).

Per ciò che attiene alle esposizioni rappresentate dai titoli di debito, la *default probability term structure* per ciascun emittente è stimata da Prometeia a partire dalle informazioni e dagli *spread* creditizi quotati giornalmente sui mercati finanziari (i.e. *CDS spread* e prezzi di titoli obbligazionari). Prometeia, in via preferenziale, utilizza sempre, laddove disponibili, *spread* creditizi specifici del singolo emittente; in quest'ottica, uno *spread* creditizio viene considerato specifico quando direttamente riferibile al "gruppo di rischio" al quale l'emittente valutato appartiene. Nel caso in cui per un dato emittente risultino disponibili su più mercati *spread* creditizi specifici ugualmente significativi, il mercato utilizzato in via preferenziale è quello dei CDS.

Laddove i dati mercato non permettano l'utilizzo di *spread* creditizi specifici, poiché assenti, illiquidi o non significativi, la *default probability term structure* associata all'emittente è ottenuta tramite metodologia *proxy*: tale metodologia prevede la riconduzione dell'emittente valutato a un emittente comparabile per cui siano disponibili *spread* creditizi specifici o a un *cluster* di riferimento per cui sia possibile stimare uno *spread* creditizio rappresentativo.

Per ciò che attiene invece al parametro della LGD, quest'ultimo è ipotizzato costante per l'intero orizzonte temporale delle attività finanziarie in analisi ed è funzione di due fattori:

- Il *ranking* dello strumento;
- La classificazione del paese di appartenenza dell'ente emittente.

Per le emissioni *covered* il valore cambia al variare del *rating* attribuito al singolo titolo in esame; diversamente per i paesi emergenti a parità di subordinazione il livello dell'LGD risulta superiore.

2.4. Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Ai fini dell'attenuazione del rischio di credito, Fin.Promo.Ter.si avvale per alcune tipologie di prodotto di strumenti di mitigazione del rischio di credito, ossia strumenti che contribuiscono a ridurre la perdita che si andrebbe a sopportare in caso di *default*. Tali tecniche comprendono, in particolare le garanzie/controgaranzie ed alcuni contratti accessori al credito ovvero altri strumenti e tecniche che determinano una riduzione del rischio di credito, riconosciuta in sede di calcolo dei requisiti patrimoniali. Di seguito l'elenco degli strumenti di mitigazione utilizzati in funzione dei prodotti:

Tipologia prodotto	Strumento di mitigazione
Controgaranzia	NA
<i>Mini Bond</i>	Garanzia rilasciata dal Fondo di Garanzia per le PMI istituito, in base alla legge n. 662 del 1996, dal Ministero delle Attività Produttive, art. 2, comma 100, lettera a)
<i>Tranched cover</i> Intesa Sanpaolo	garanzie a valere su <i>cash collateral</i> costituito in parte dal Fondo rischi costituito con i contributi concessi in base al Decreto ministeriale MISE MEF del 3 gennaio 2017 in attuazione del comma 54 della Legge di Stabilità 2014
<i>Tranched cover</i> RTI BCC Pugliesi	garanzie a valere su <i>cash collateral</i> costituito dal Fondo PO FESR 2014-2020
Garanzia diretta Puglia	Controgaranzia rilasciata dal Fondo di Garanzia per le PMI istituito, in base alla legge n. 662 del 1996, dal Ministero delle Attività Produttive, art. 2, comma 100, lettera a)
	Fondo P.O. FESR 2007-2013, Azione 6.1.6 (3° Avviso) e P.O. FESR 2014-2020, Azione 3.8, erogati dalla Regione Puglia per le garanzie dirette rilasciate tramite il Confidi Confcommercio Puglia

Tipologia prodotto	Strumento di mitigazione
	Controgaranzia rilasciata dai Confidi Soci
Garanzia diretta altro	Controgaranzia rilasciata dal Fondo di Garanzia per le PMI istituito, in base alla legge n. 662 del 1996, dal Ministero delle Attività Produttive, art. 2, comma 100, lettera a)
	Controgaranzia rilasciata dai Confidi Soci
	Controgaranzia rilasciata dal Fondo per lo sviluppo CCIAA Romagna
	Controgaranzia rilasciata da Cassa Depositi e prestiti (operazioni Eureca)
Finanziamenti Fondo Lazio per il microcredito e la microfinanza	NA (non utilizza strumenti di mitigazione del credito, in quanto il rischio di credito su tali finanziamenti è interamente coperto dalle risorse del Fondo Regionale per il microcredito e la microfinanza, che assorbe pertanto integralmente le perdite)
Finanziamenti fondi propri	Garanzia rilasciata dal Fondo di Garanzia per le PMI istituito, in base alla legge n. 662 del 1996, dal Ministero delle Attività Produttive, art. 2, comma 100, lettera a)
	Garanzia rilasciata dai Confidi Soci, i quali a loro volta accedono alla controgaranzia rilasciata dal Fondo di Garanzia per le PMI

3. Esposizioni creditizie deteriorate

Le unità organizzative principalmente coinvolte nell'attività di gestione e monitoraggio del credito anomalo sono l'Area Contenzioso e l'Area Gestione e Monitoraggio alle quali compete:

- La valutazione delle posizioni anomale;
- La proposta di classificazione delle posizioni di rischio;
- La proposta di accantonamento sulle posizioni di rischio.

L'area Gestione e Monitoraggio esegue il monitoraggio delle posizioni al fine di acquisire tutte le informazioni interne ed esterne necessarie per individuare le posizioni caratterizzate da anomalie e/o da variazioni che richiedono lo svolgimento di attività da parte degli uffici di Fin.Promo.Ter.

Le informazioni utilizzate provengono principalmente dalle seguenti fonti:

- Flussi di ritorno della Centrale dei Rischi;
- Comunicazioni ufficiali della Banca Erogatrice;
- Comunicazioni dai Confidi Soci.

L'Area Gestione e Monitoraggio individua per ciascuna posizione l'eventuale esigenza di riclassificazione in base a quanto previsto dalla policy in vigore.

L'Area Contenzioso provvede a riclassificare automaticamente nel gestionale le posizioni per le quali la riclassificazione avviene al ricorrere di condizioni oggettive, senza valutazioni di tipo soggettivo e senza la necessità di deliberare (i.e. riclassificazione nello status di "Scaduto deteriorato" o i rientri in "Bonis" dallo status "Scaduto deteriorato").

Le posizioni la cui riclassificazione richiede la delibera, in base a quanto previsto dallo "Schema deleghe", sono periodicamente presentate dall'Area Contenzioso agli organi deliberanti competenti. Acquisita la delibera, l'Area Contenzioso riclassifica le posizioni nel gestionale.

Nel corso dell'attività di monitoraggio, l'Area Gestione e Monitoraggio provvede anche a monitorare il rispetto degli adempimenti previsti per il mantenimento delle garanzie acquisite.

Sulla base delle analisi sviluppate dall'area Contenzioso, con l'eventuale coinvolgimento della Direzione, le posizioni affette da anomalie vengono classificate in una delle seguenti classi:

- esposizioni scadute deteriorate (“*past due*”);
- inadempienze probabili (“*unlikely to pay*”);
- posizioni in sofferenza.

I criteri di valutazione e classificazione delle posizioni anomale rilevate, di seguito riportati, fanno riferimento alle indicazioni fornite dall'Organo di Vigilanza; essi pertanto costituiscono il presupposto per le periodiche segnalazioni di vigilanza. Il passaggio alle diverse classificazioni, tranne il passaggio allo scaduto deteriorato, deve essere oggetto di delibera in base allo schema delle deleghe, sulla base di conforme proposta scritta dell'Area Contenzioso.

Per esposizioni scadute deteriorate (diverse da quelle classificate tra le sofferenze o le inadempienze probabili), si intendono le esposizioni che, alla data di riferimento della segnalazione, presentano rate scadute e non pagate da più di 90 giorni, coerentemente con le indicazioni provenienti dall'Autorità di Vigilanza (cfr. circolare 217-1996 e successivi aggiornamenti, Conti secondo la definizione di “*Non-performing exposures with forbearance measures*” di cui all'Allegato V, Parte 2, paragrafo 180 degli ITS).

Sono ricomprese nella categoria “*inadempienze probabili*” le esposizioni verso aziende per le quali vi è l'improbabilità che, senza il ricorso ad azioni quali l'escussione delle garanzie, il debitore adempia integralmente (in linea capitale e/o interessi) alle sue obbligazioni creditizie. Tale valutazione va operata in maniera indipendente dalla presenza di eventuali importi (o rate) scaduti e non pagati.

Tra le inadempienze probabili vanno inclusi, salvo che non ricorrano i presupposti per una loro classificazione fra le sofferenze: i) il complesso delle esposizioni nei confronti di soggetti per i quali ricorrono le condizioni per una loro classificazione fra le inadempienze probabili e che presentano una o più linee di credito che soddisfano la definizione di “*Non-performing exposures with forbearance measures*” di cui all'Allegato V, Parte 2, paragrafo 180 degli ITS¹²; ii) il complesso delle esposizioni verso gli emittenti che non abbiano onorato puntualmente gli obblighi di pagamento (in linea capitale e/o interessi) relativamente ai titoli di debito quotati. A tal fine si riconosce il “periodo di grazia” previsto dal contratto o, in assenza, riconosciuto dal mercato di quotazione del titolo.

Nei casi in cui non ricorrano i presupposti per l'allocazione a sofferenza, Il confidi ha individuato i seguenti indicatori di anomalia per cui ritiene opportuno, a seguito di un'analisi della criticità rilevata, la classificazione ad inadempienza probabile:

- rilevamento di variazioni peggiorative del merito creditizio rilevate dai flussi di ritorno della Centrale dei Rischi;
- rilevamento di eventi pregiudizievoli a carico dell'impresa e/o dei garanti, quali ad esempio protesti, decreti ingiuntivi, pignoramenti ecc.;
- comunicazioni di revoca;
- decadenza del beneficio del termine;
- intimazione al rientro;
- Concordato Preventivo (L.F: Art 161 e Art 186-Bis);
- cessazioni di attività con rischi in corso.

¹ Si ipotizzi, ad esempio, che la banca A abbia concesso al cliente X in bonis tre linee di credito, di cui: i) la prima viene rinegoziata e soddisfa la definizione di “*Non-performing exposures with forbearance measures*” di cui agli ITS; ii) la seconda risulta scaduta da meno di 90 giorni; iii) la terza risulta in linea con i pagamenti. In tal caso, la banca A segnala tutte e tre le linee di credito verso il cliente X tra le inadempienze probabili; la prima linea va altresì segnalata nell'ambito delle esposizioni oggetto di concessioni deteriorate (cfr. infra).

² Si ipotizzi, ad esempio, che la banca D abbia concesso al cliente Z due linee di credito, classificate nel complesso come scadute deteriorate (approccio per debitore), di cui: i) la prima, scaduta da più di 90 giorni, viene rinegoziata e soddisfa la definizione di “*Non-performing exposures with forbearance measures*” di cui agli ITS; ii) la seconda è scaduta da meno di 90 giorni. In tal caso, la banca D segnala tutte e due le linee di credito verso il cliente Z tra le inadempienze probabili; la prima linea va altresì segnalata nell'ambito delle esposizioni oggetto di concessioni deteriorate (cfr. infra).

Secondo quanto previsto dalle Avvertenze generali, par.7 – Qualità del credito, del corrente aggiornamento della Circolare 217/1996 sono annoverate fra le sofferenze il complesso delle esposizioni per cassa e “fuori bilancio” nei confronti di un soggetto in stato di insolvenza (anche non accertato giudizialmente) o in situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente dalle eventuali previsioni di perdita formulate dall’intermediario.

Dovranno essere valutate, al fine della classificazione nella categoria delle “sofferenze di firma”, le posizioni che presentano le seguenti anomalie:

- avvio di azioni esecutive, procedure concorsuali, protesti, decreti ingiuntivi, sequestri conservativi ecc. a carico della controparte affidata e/o dei garanti;
- segnalazione tra le sofferenze dal Sistema bancario;
- comunicazione da parte del Confidi;
- escussione da parte della banca della garanzia del Confidi di 1° grado;
- flusso di Ritorno Centrale dei Rischi;
- fallimento e procedure concorsuali;
- richiesta di liquidazione Perdita.
- richiesta Escussione Banca;

L'appostazione di un credito a sofferenza di cassa invece può manifestarsi in virtù di tre casistiche distinte:

- a) Escussione di una controgaranzia propria;
- b) Escussione di una garanzia diretta;
- c) Passaggio a sofferenza di un finanziamento diretto.

Nella fattispecie a), come verrà descritto più oltre, non si assiste alla creazione di un credito per cassa a sofferenza in quanto l'eventuale liquidazione della somma si accompagna ad una contestuale chiusura del credito di firma.

La classificazione di una posizione in uno degli stati di anomalia precedentemente descritti, comporta l'avvio di una fase di intervento, finalizzata a regolarizzare la posizione nel più breve tempo possibile o, in caso contrario, ad avviare le azioni legali necessarie per la salvaguardia degli interessi della Società.

Per l'attività di controgaranzia Fin.Promo.Ter.si avvale anche del supporto dei Confidi Soci, che hanno l'obbligo di inviarle le comunicazioni relative ad ogni variazione dello status del credito delle pratiche garantite, entro i termini previsti dalle Disposizioni Operative Parte II Lettera D e semestralmente i tabulati riepilogativi per l'aggiornamento sullo stato delle pratiche in contenzioso.

La gestione del contenzioso fa riferimento a tutte le attività poste in essere a seguito dell'escussione della controgaranzia/garanzia o della riclassificazione a sofferenza di cassa dei finanziamenti diretti.

Tali attività sono finalizzate alla tutela e al recupero delle ragioni di credito del Confidi, suddivise per la tipologia di operazione posta in essere.

Le diverse fasi del processo sono affidate all'Area Contenzioso che, in adesione alle istruzioni ricevute e in coerenza con gli adempimenti operativi e segnaletici previsti, impartirà le opportune disposizioni operative alle unità organizzative coinvolte.

L'Area Contenzioso, di concerto con l'eventuale struttura legale esterna di supporto, deve definire, proporre, motivare e monitorare la strategia di recupero ritenuta più opportuna, privilegiando le modalità di recupero stragiudiziali rispetto a quelle giudiziali, senza peraltro ritardare o compromettere eventuali azioni giudiziali.

Successivamente alla classificazione della posizione, l'Area contenzioso direttamente oppure in collaborazione con gli Istituti di Credito affidanti e con l'eventuale supporto di uno Studio Legale o professionista esterno convenzionato, acquisisce tutti gli elementi informativi esterni ed interni (es. pareri del legale, perizie tecniche di stima, indagini patrimoniali, capacità restitutorie, altri eventi pregiudizievoli, situazione debitoria nel Sistema, ecc.), utili a mantenere costantemente aggiornato il quadro informativo sullo stato complessivo della posizione a inadempienza probabile o in sofferenza in merito ai seguenti aspetti:

- stato del recupero;
- stato delle procedure esecutive;

- rispetto delle transazioni stipulate;
- possibili ridefinizioni della struttura creditoria e del piano di rientro.

L'Area Contenzioso provvede altresì alla registrazione tempestiva di ogni informazione riferita alle singole posizioni sul sistema informativo gestionale, assicurando la possibilità in ogni momento di ricostruire l'evoluzione delle posizioni e delle azioni di recupero.

L'Area Contenzioso, di concerto con la struttura legale esterna di supporto, definisce, propone e motiva la strategia di recupero più opportuna.

Le due tipologie di gestione previste sono quella:

- a) Stragiudiziale;
- b) Giudiziale.

La gestione stragiudiziale fa riferimento a tutti gli atti e adempimenti posti in essere per il recupero del credito in via extragiudiziale garantendo al confidi la possibilità di concludere situazioni debitorie in modo più veloce e con maggiore semplicità.

Tali attività vengono svolte principalmente dal legale esterno di supporto e si sostanziano nei seguenti punti:

- a) Indagini preliminari: viene verificata la rintracciabilità del debitore, la locazione del domicilio e i dati anagrafici di interesse;
- b) Sollecito e costituzione in mora: in caso di mancata collaborazione del debitore si procede ad inviare comunicazione scritta di messa in mora a mezzo pec/raccomandata a/r manifestando, di fatto, la richiesta di pagare il debito oggetto del contenzioso. In taluni casi è prevista un'attività di sollecitazione telefonica per poter creare una collaborazione fattiva col debitore;
- c) Coinvolgimento di un negoziatore/esattore esterno: la cui finalità è quella di poter comprendere le vere intenzioni del debitore, valutare l'ammontare dei beni disponibili e concludere con lo stesso una possibile riscossione del debito;
- d) Diffida ad adempiere: al cliente viene inviata una comunicazione scritta tramite pec o raccomandata a/r con il quale viene informato che, se alla scadenza di un termine arbitrario, il debito risulterà ancora insoluto, si provvederà a ricorrere al recupero giudiziale del credito.

In tutti i casi in cui l'attività di mediazione con il debitore possa comportare una remissione del debito o effetti liberatori connessi alle obbligazioni, viene attivata una preventiva valutazione e delibera del Consiglio di Amministrazione.

La gestione giudiziale viene attivata quando i tentativi di ottenere il recupero del credito in via stragiudiziale non permettono di ottenere i risultati desiderati. Qualora il confidi sia interessato ad eventuali azioni di surroga o di regresso provvede ad interessare l'autorità giudiziaria per ottenere un titolo esecutivo. L'avvio delle azioni legali viene attivato dal Legale esterno che procede con il deposito di un decreto ingiuntivo: a seguito dell'esame del ricorso proposto dal confidi il giudice emette un ordine di pagamento. Si attende quindi il periodo dovuto affinché il confidi possa disporre di un titolo esecutivo. Nel caso in cui il debitore proponga opposizione al decreto ingiuntivo viene instaurata una causa ordinaria volta ad accertare l'esistenza del credito, del quale il confidi dovrà dimostrare in modo pieno l'esistenza. L'eventuale attività svolta da legali incaricati dal confidi viene monitorata dall'ufficio Contenzioso che, con frequenza trimestrale predispone per la Direzione una reportistica volta al monitoraggio delle attività svolte da legali esterni in termini di recuperi sulle posizioni in gestione e sulla conseguente opportunità di portare le pratiche in CdA per la delibera di passaggio a perdita o di estinzione della sofferenza.

Nei casi in cui il confidi lo ritenga conveniente per le proprie policy di recupero può aderire a degli accordi transattivi di saldo e stralcio definendo, come premessa, la rinuncia a qualsiasi azione di regresso nei confronti del debitore e la necessità che il pagamento della somma concordata avvenga contestualmente alla definizione dell'accordo.

Giova ricordare che l'accordo di saldo e stralcio può essere concordato direttamente fra il confidi e il debitore oppure il confidi può aderire ad una proposta derivante da un accordo fra il debitore e la banca garantita (nel caso di rilascio di crediti di firma).

4. Attività finanziarie oggetto di rinegoziazioni commerciali e esposizioni oggetto di concessioni

Ai sensi di quanto previsto nell'allegato V del Regolamento 227/2015, nel paragrafo 163 e seguenti sono definiti esposizioni oggetto di concessione (anche detti crediti "*forborne*") quei crediti ai quali sono state applicate misure di tolleranza (*forbearance*). Le misure di tolleranza consistono in concessioni nei confronti di un debitore che si trova o è in procinto di trovarsi in difficoltà a rispettare i propri impegni finanziari ("difficoltà finanziarie").

Per classificare un credito come *forborne* è necessario il verificarsi di entrambi le seguenti condizioni:

- a) L'intermediario accerta le difficoltà finanziarie che il debitore sta affrontando o è in procinto di affrontare;
- b) Il credito è oggetto di rinegoziazione delle condizioni contrattuali e/o di un piano di rientro o rifinanziamento, misure concesse a fronte di difficoltà finanziarie attuali o che si sarebbero manifestate in assenza dell'intervento di rinegoziazione/rifinanziamento.

Sono invece da escludere dal perimetro della *forbearance* le rinegoziazioni effettuate per ragioni/prassi commerciali, ossia rivolte ad una clientela che non si trovi in una situazione di difficoltà finanziaria.

Rispetto alla previgente normativa sui crediti ristrutturati la cui classificazione dipendeva dal presupposto che le modifiche contrattuali dessero luogo ad una perdita economica, i crediti oggetto di concessione fanno venir meno questo presupposto: anche se una concessione può comportare una perdita per il prestatore, per la sua identificazione è comunque sufficiente che sia intervenuta una modifica contrattuale (nei confronti di un debitore in situazione attuale o prossima di difficoltà finanziaria):

- a) Che comporti una differenza a favore del debitore tra i termini modificati del contratto e i precedenti termini del contratto;
- b) Che includa, nel contratto modificato, termini più favorevoli rispetto a quelli che altri debitori con un profilo di rischio analogo avrebbero potuto ottenere dallo stesso intermediario in quel momento.

Lo stato di esposizione oggetto di concessione non rappresenta un indicatore di qualità del credito a sé stante ma un'informativa trasversale ai crediti classificati come *bonis* (*performing*) o deteriorati (*non performing*).

La disciplina prevista dal regolamento europeo, richiede, nell'individuazione dei crediti *forborne*, un approccio per transazione, indipendentemente dalla loro classificazione (*performing*, *non performing*): sebbene, infatti, lo stato di difficoltà finanziaria vada accertato a livello di debitore, soltanto le esposizioni riferite a quest'ultimo che siano state effettivamente oggetto di misure di *forbearance* devono essere inquadrare come crediti *forborne*.

Con riferimento alle concessioni, il regolamento europeo distingue le seguenti fattispecie:

- a) Variazione contrattuale: modifiche contrattuali favorevoli accordate al debitore unicamente in considerazione del suo stato di difficoltà finanziaria ai sensi dei paragrafi 164 (a) e 165.
- b) Rifinanziamento del debito: erogazione a favore di un debitore in difficoltà finanziaria di un nuovo finanziamento per consentire il soddisfacimento dell'obbligazione preesistente, ai sensi dei paragrafi 164(b) e 167;
- c) Clausole di rinegoziazione contrattuale: si tratta delle cosiddette "clausole di tolleranza incorporate" che consentono al debitore di essere esercitate al fine di modificare i termini del contratto laddove l'intermediario approva l'esercizio di tali clausole e conclude che il debitore si trova in difficoltà finanziaria, ai sensi del paragrafo 166;

La condizione di difficoltà finanziaria del debitore si presume soddisfatta nel caso di credito deteriorato (classificato come *forborne non performing*) mentre discende da una valutazione soggettiva dell'intermediario in caso di crediti in *bonis*.

In funzione della qualità creditizia del cliente si distinguono i crediti *forborne* nelle seguenti due categorie:

- 1) *Forborne non performing*: si tratta delle esposizioni creditizie oggetto di rinegoziazione/concessione già classificate o da classificare nell'ambito del credito deteriorato (*past due*, *unlikely to pay*, sofferenze);
- 2) *Forborne performing*: si tratta delle esposizioni creditizie oggetto di rinegoziazione/concessione per difficoltà finanziaria del cliente che non presentano i presupposti per essere ricondotte nella categoria di cui al punto precedente.

Ai fini dell'identificazione dei crediti *forborne*, il regolamento europeo dispone:

- a) Presunzioni assolute: si tratta di casistiche che delineano, in tutti i casi, la presenza di misure di concessione;
- b) Presunzioni relative: si tratta di casistiche che delineano la presenza di misure di concessione sino a prova contraria (rimane infatti nella responsabilità dell'intermediario l'onere di dimostrare che, in presenza di queste fattispecie, non si configuri una misura di *forbearance*).

Con riferimento alle presunzioni assolute il paragrafo 172 del Regolamento 227/2015 dispone di prendere in considerazione le seguenti fattispecie:

- a) Modifica contrattuale che comporta la classificazione del credito come deteriorato prima della modifica o che in assenza di modifica sarebbe stato classificato come deteriorato;
- b) Modifica contrattuale che comporta la cancellazione parziale o totale del debito;
- c) Attivazione di clausole di rinegoziazione contrattuale nei confronti di un debitore ritenuto in difficoltà finanziaria ovvero che sarebbe stato in difficoltà finanziaria in assenza di attivazione delle clausole;
- d) L'erogazione di nuova finanza al debitore il quale provvede, con questa, ad effettuare pagamenti in linea capitale ed interessi su un altro contratto con l'intermediario che era deteriorato o che sarebbe stato classificato come deteriorato in assenza di rifinanziamento.

Con riferimento alle presunzioni relative, il paragrafo 174 del Regolamento 227/2015

Indica di prendere in considerazione le seguenti fattispecie:

- a) Il credito oggetto di modifica è stato scaduto totalmente o parzialmente da più di 30 giorni almeno una volta nel corso dei tre mesi prima della sua modifica o sarebbe scaduto da più di 30 giorni, totalmente o parzialmente, senza modifiche;
- b) Contestualmente alla concessione di nuova finanza da parte dell'intermediario, il debitore ha effettuato pagamenti di capitale ed interessi su un altro contratto con l'intermediario che era totalmente o parzialmente scaduto da 30 giorni almeno una volta durante i tre mesi precedenti al suo rifinanziamento;
- c) Approvazione, da parte dell'intermediario, di clausole di tolleranza incorporate per debiti scaduti da 30 giorni o che sarebbero scaduti da 30 giorni senza l'esercizio di tali clausole.

Come anticipato l'estensione di misure di tolleranza richiede la verifica, da parte dell'intermediario, della sussistenza dello stato di difficoltà finanziaria del debitore.

La verifica di questa situazione amministrativa viene condotta con riferimento alla data di conferma delle misure di tolleranza e può prevedere le due seguenti possibilità:

- a) Prima che venga accordata la misura di tolleranza il debitore è classificato "in default" in una delle categorie previste dalla normativa (*past due, unlikely to pay* ovvero sofferenza) ovvero, la classificazione a default avviene in concomitanza dell'estensione delle misure di concessione;
- b) Prima che venga accordata la misura di tolleranza il debitore è classificato "in bonis".

Oltre alla casistica sub a), sono previste dalla norma ulteriori casistiche che comportano l'identificazione della difficoltà finanziaria del debitore e che non richiedono nessun'altra indagine supplementare in capo all'intermediario, queste sono:

- 1) La rinegoziazione del contratto, ovvero il rifinanziamento del debito, che comportino per l'intermediario una rinuncia totale o parziale al credito mediante cancellazioni;
- 2) Il debitore ha destinato nuova finanza erogata dalla Banca per effettuare pagamenti in conto capitale/interessi su altre esposizioni che sarebbero state classificate come deteriorate in assenza di rifinanziamento;
- 3) L'esposizione non deteriorata è oggetto di concessione accordata da un pool di intermediari.

In tutti gli altri casi in cui la presunta o prossima difficoltà finanziaria del cliente non può essere definita d'ufficio, l'intermediario deve procedere in autonomia a valutare discrezionalmente quali sono gli elementi che possano portare a rilevare questo status amministrativo.

Come già anticipato le esposizioni oggetto di concessione possono essere suddivise fra:

- esposizioni *forborne non performing*;
- esposizioni *forborne performing*.

Fra le prime vanno annoverate tutte le esposizioni per cassa e impegni revocabili e irrevocabili ad erogare fondi che soddisfano la definizione di “*Non performing exposures with forbearance measures*” e rientrano quindi, a seconda dei casi, tra le sofferenze, le inadempienze probabili o gli scaduti deteriorati non formando, in un’ultima istanza, una categoria a sé stante di attività deteriorate.

Ai sensi di quanto previsto dal paragrafo 180 del Regolamento 227/2015 le esposizioni deteriorate oggetto di misure di tolleranza comprendono:

- a) Esposizioni divenute deteriorate a causa dell’applicazione di misure di tolleranza;
- b) Esposizioni che erano deteriorate prima dell’applicazione di misure di tolleranza;
- c) Esposizioni alle quali si applicano le condizioni di cui al paragrafo 157 (superamento del cure period);
- d) Esposizioni oggetto di misure di tolleranza che sono state tolte dalla categoria delle esposizioni in bonis, comprese le esposizioni in prova che sono oggetto di nuove misure di tolleranza o che sono scadute da più di 30 giorni.

Sono incluse tra le esposizioni oggetto di concessioni deteriorate anche le eventuali ristrutturazioni di esposizioni creditizie già classificate nella categoria delle sofferenze (che si presume siano realizzate con intento liquidatorio).

Non si configurano come concessioni, invece, quegli accordi – raggiunti tra il debitore e un pool di intermediari creditori – grazie ai quali le linee di credito esistenti vengono temporaneamente “congelate” in vista di una formale ristrutturazione. Tali accordi peraltro non interrompono il calcolo dei giorni di scaduto rilevati ai fini della classificazione delle esposizioni fra le “scadute”. Il calcolo dei giorni di scaduto non si interrompe anche nelle situazioni nelle quali le linee di credito oggetto del “congelamento” sono state concesse da un unico intermediario.

Le esposizioni verso debitori che hanno proposto il ricorso di concordato preventivo “in bianco” vanno classificate tra quelle oggetto di concessioni deteriorate ove la domanda di concordato si trasformi in Accordo di ristrutturazione dei debiti ai sensi dell’art.182-bis della Legge Fallimentare.

Anche nel caso di omologazione della domanda di concordato in continuità aziendale l’esposizione va rilevata nell’ambito delle esposizioni oggetto di concessione deteriorate, salvo il caso sopra descritto di cessione dell’azienda in esercizio oppure di conferimento in una o più società (anche di nuova costituzione) non appartenenti al gruppo economico del debitore, laddove l’esposizione va riclassificata nell’ambito delle attività non deteriorate.

In ultimo occorre ricordare che le linee guida EBA 2016/07 nei paragrafi da 49 a 55 introducono il regime della ristrutturazione onerosa.

Nel caso in cui al debitore, classificato in bonis, vengano estese misure di tolleranza occorre procedere ad una verifica per valutare se le misure di concessione possono implicare il sorgere di una ridotta obbligazione finanziaria.

L’identificazione di una ridotta obbligazione finanziaria è subordinata alla verifica di una soglia di materialità che non deve superare l’ammontare del 1% del seguente rapporto:

$$D0 = (NPV0 - NPV1) / NPV0$$

Dove:

- D0: è la ridotta obbligazione finanziaria;
- NPV0: è il valore attuale netto dei flussi di cassa previsti ai sensi degli obblighi contrattuali prima delle modifiche delle condizioni contrattuali, attualizzato utilizzando il tasso di interesse effettivo originario del cliente;
- NPV1: è il valore attuale netto dei flussi di cassa previsti sulla base del nuovo accordo, attualizzati utilizzando il tasso di interesse effettivo originario del cliente.

Laddove il rapporto sopra descritto superi la soglia dell’1% si rientra nell’istituto della ristrutturazione onerosa che, comportando una ridotta obbligazione finanziaria, fornisce all’intermediario un elemento per la riclassifica del debitore fra le inadempienze probabili e la conseguente riclassifica dell’esposizione fra le “*non performing exposures with forbearance measures*”.

Anche nei casi in cui il valore attuale netto dei flussi di cassa sulla base dell’accordo di ristrutturazione onerosa sia più elevato del valore attuale netto dei flussi di cassa previsti prima delle modifiche delle condizioni contrattuali, Fin.Promo.Ter. verifica se vi sono eventuali ulteriori indicazioni del probabile inadempimento.

Questi possono manifestarsi quando:

- a) si ha il pagamento di un'ingente somma forfettaria prevista alla fine del programma di rimborso;
- b) si ha un piano di rimborso irregolare laddove siano previsti pagamenti significativamente inferiori all'inizio del programma di rimborso;
- c) si ha un periodo di tolleranza significativo all'inizio del programma di rimborso;
- d) le esposizioni verso il debitore sono state oggetto di ristrutturazione onerosa più di una volta.

IMPATTI DERIVANTI DALLA PANDEMIA COVID 19

Come è già stato illustrato nella Parte A della presente Nota Integrativa, nel corso dell'anno la Società ha concesso diverse misure di sostegno alle imprese socie finanziate, in virtù di quanto previsto dai decreti governativi: tali misure sono finalizzate a fornire sostegno alle controparti che sono state colpite dalle sospensioni e dalle limitazioni allo svolgimento delle attività economiche, conseguenti alla diffusione della pandemia Covid-19, mediante la sospensione temporanea dei pagamenti previsti dal contratto di finanziamento.

Con riferimento alle esposizioni oggetto di tali misure in essere al 31 dicembre 2020, la Società ha provveduto a verificare in via preliminare il rispetto da parte di queste ultime dei requisiti per l'applicazione delle indicazioni contenute nelle Linee Guida pubblicate dall'EBA nello scorso mese di aprile e successivamente oggetto di proroga nei mesi di giugno e dicembre.

Per le esposizioni ritenute conformi alle citate linee guida, la Società ha quindi potuto applicare le indicazioni formulate dall'EBA e consistenti:

- nel divieto di inquadrare tali sospensioni come misure di *forbearance* ai sensi del Regolamento UE n. 680/2014, in quanto interventi finalizzati a mitigare i rischi di natura sistemica e non le specifiche difficoltà finanziarie dei singoli debitori beneficiari;
- nel conseguente divieto di riconduzione automatica delle esposizioni in parola all'interno dello stadio 2 ai fini dell'*impairment* ex IFRS 9: come noto, infatti, in seno al modello di impairment adottato dalla Società, la classificazione di un'esposizione non deteriorata come "oggetto di concessioni" (*forborne exposure*) rappresenta un *trigger* automatico per la traslazione della stessa nello stadio 2, con conseguente obbligo di misurazione delle relative perdite attese di tipo *lifetime*;
- nel correlato divieto di riconduzione automatica delle esposizioni in parola all'interno dello stadio 3 e, nel caso specifico, tra le inadempienze probabili, così come in precedenza definite (cfr. *supra*, Paragrafo 3. "Esposizioni creditizie deteriorate"). Più in dettaglio, in conformità a quanto indicato dalle Autorità di Vigilanza, si è provveduto a disattivare i *trigger* automatici previsti dalle citate disposizioni in presenza, ad esempio, di misure di *forbearance* attive su clienti in bonis ma in prova (in quanto rientranti da un precedente stato di default), nonché in presenza di misure di *forbearance* già attive in quanto concesse antecedentemente allo scoppio della pandemia. Cionondimeno, la Società ha assicurato gli opportuni presidi per assoggettare le esposizioni in parola a monitoraggio continuativo al fine di cogliere tempestivamente eventuali evidenze oggettive di deterioramento e provvedere su base analitica alla riclassifica delle stesse tra quelle in stato di default.

Tutto ciò premesso, si specifica quindi che alla data di riferimento del bilancio, figurano:

- nr. 46 finanziamenti diretti oggetto di moratoria da Covid-19, per un controvalore complessivo – al lordo delle pertinenti rettifiche di valore – pari ad euro 674.446: di queste, euro 69.515 risultano classificate in stadio 2, mentre nessuna in stadio 3.

Informazioni di natura quantitativa

4.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (Valore di bilancio)

Portafogli/qualità	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	esposizioni scadute non deteriorate	altre esposizioni non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	224.334	74.430	13.712	160.622	55.451.551	55.924.649
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva					26.961.494	26.961.494
3. Attività finanziarie designate al fair value					0	0
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value					4.970.041	4.970.041
5. Attività finanziarie in corso di dismissione					0	0
Totale 2020	224.334	74.430	13.712	160.622	87.383.086	87.856.184
Totale 2019	143.912	15.917	52.916	80.480	71.800.218	72.093.443

L'importo delle inadempienze probabili, indicato in tabella 4.1. per Euro 74.430 corrisponde al valore delle esposizioni creditizie (Euro 82.984), più le commissioni da incassare (5.052), al netto dei relativi accantonamenti (Euro 13.606), mentre l'importo delle esposizioni scadute deteriorate, pari a Euro 13.712, corrisponde al valore delle esposizioni scadute (Euro 13.979) al netto dei relativi accantonamenti (Euro 267). L'ammontare degli accantonamenti al Fondo svalutazioni finanziamenti diretti con riguardo alle esposizioni di cui sopra è quindi pari ad Euro 13.873. L'ammontare complessivo del Fondo svalutazioni finanziamenti diretti, tenendo conto anche degli accantonamenti sui finanziamenti in *bonis* (Euro 12.243), è pari a Euro 26.116.

4.2 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/qualità	Deteriorate				Non Deteriorate			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Write off parziali complessivi	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	502.470	189.994	312.476		55.640.653	28.480	55.612.173	55.924.649
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva			0		26.995.058	33.563	26.961.495	26.961.495
3. Attività finanziarie designate al fair value			0		x	x		0
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value			0		x	x	4.970.041	4.970.041
5. Attività finanziarie in corso di dismissione			0				0	0
Totale 2020	502.470	189.994	312.476	0	82.635.711	62.043	87.543.709	87.856.185
Totale 2019	346.351	133.606	212.745	-	71.908.450	27.751	71.880.699	72.093.444

Ai sensi dell'allegato "A" della circolare "Il bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari", le "esposizioni creditizie", di cui sopra, non includono i titoli di capitale e le quote di O.I.C.R.

4.3 Distribuzione delle attività finanziarie per fasce di scaduto (valori di bilancio)

Portafogli/stadi di rischio	Primo stadio			Secondo stadio			Terzo stadio		
	Da 1 giorno a 30 giorni	da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	oltre 90 giorni
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	98.124	-	-	34.569	27.929	-	15.401	14.582	258.604
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva									
Totale 2020	98.124	-	-	34.569	27.929	-	15.401	14.582	258.604
Totale 2019	22.078				58.403				212.745

4.4 Attività finanziarie, impegni ad erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: dinamica delle rettifiche di valore complessive e degli accantonamenti complessivi (valori di bilancio)

Causali/ Stadi di rischio	Rettifiche di valore complessive												di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate	Accantonamenti complessivi su impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate			Totale
	Attività rientranti nel primo stadio				Attività rientranti nel secondo stadio				Attività rientranti nel terzo stadio								
	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con redditività complessiva	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con redditività complessiva	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con redditività complessiva	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive					
														Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	
Esistenze iniziali	3.083	18.886			1.530	4.251			133.606	0			122.782	374.179	75.052	11.889.365	12.499.952
Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originate	18.988	37.409			0	0			45.560	0			35.276	85.420	44.663	2.295.799	2.527.838
Cancellazioni diverse dai write-off	(37)	(32.553)			0	0			(13.235)	0			(2.951)	(108.352)	(10.380)	(2.040.117)	(2.204.675)
Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	3.793	66			1.123	5.504			39.554	0			36.505	240.942	11.906	752.473	1.055.360
Modifiche contrattuali senza cancellazioni																	0
Cambiamenti nella metodologia di stima	0	0			0	0			0	0			0	0	0	0	0
Write-off	0	0			0	0			(15.491)	0			(15.491)	0	0	0	(15.491)
Altre variazioni	0	0			0	0			0	0			0	0	0	0	0
Rimanenze finali	25.827	23.808	0	0	2.653	9.755	0	0	189.994	0	0	0	176.121	592.189	121.240	12.897.519	13.862.985

5. Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: trasferimenti tra i diversi stadi di rischio di credito (valori lordi e nominali)

Portafogli/stadi di rischio	Trasferimenti tra primo e secondo stadio		Trasferimenti tra secondo e terzo stadio		Trasferimenti tra primo e terzo stadio	
	Da primo stadio a secondo stadio	Da secondo stadio a primo stadio	Da secondo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a secondo stadio	Da primo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a primo stadio
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	80.851	0	46.746	0	29.791	0
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	0	0	0	0	0	0
3. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	2.283.570	1.007.830	918.295	102.356	3.820.199	756.735
Totale 2020	2.364.421	1.007.830	965.041	102.356	3.849.990	756.735

5a: Finanziamenti oggetto di misure di sostegno Covid-19: trasferimenti tra i diversi stadi di rischio di credito (valori lordi)

Portafogli/stadi di rischio	Trasferimenti tra primo stadio e	Trasferimenti tra secondo stadio e terzo stadio		Trasferimenti tra primo stadio e terzo stadio	
	Da primo stadio a secondo stadio	Da secondo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a secondo stadio	Da primo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a primo stadio
A. Finanziamenti valutati al costo ammortizzato					
A.1 oggetto di concessione conforme con le GL	56.703				
A.2 oggetto di altre misure di concessione	0				
A.3 nuovi finanziamenti	12.748				
B. Finanziamenti valutati al fair value con impatto sulla redditività complessiva					
B.1 oggetto di concessione conforme con le GL					
B.2 oggetto di altre misure di concessione					
B.3 nuovi finanziamenti					
Totale 2020	69.451				
Totale 2019					

6. Esposizioni creditizie verso clientela, verso banche e verso società finanziarie

6.1 Esposizioni creditizie e fuori bilancio verso banche e società finanziarie: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda		Rettifiche di valore complessive e accantonamenti	Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi
	Deteriorate	Non deteriorate			
A. Esposizioni creditizie per cassa	-				
a) Sofferenze		X			
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni		X			
b) Inadempienze probabili		X			
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni		X			
c) Esposizioni scadute deteriorate		X			
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni		X			
d) Esposizioni scadute non deteriorate	X				
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X				
e) Altre esposizioni non deteriorate	X	65.617.544	13.013	65.604.531	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X				
TOTALE A	0	65.617.544	13.013	65.604.531	0
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio				0	
a) Deteriorate	31.376		16.626	14.750	
b) Non deteriorate		92.767	916	91.851	
TOTALE B	31.376	92.767	17.542	106.601	0
TOTALE A+B	0	65.710.311	30.555	65.711.132	0

In linea con quanto disciplinato per le voci 52373.28 e 52373.29 della Base 3 al 31.12.20, si fornisce di seguito il dettaglio della tabella 6.1:

- Esposizioni verso banche rappresentate da c/c e time deposit per Euro 50.183.035;
- Esposizioni verso imprese assicurative rappresentate da polizze assicurative per Euro 4.970.041;
- Esposizioni verso banche/società finanziarie/assicurazioni rappresentate da titoli di debito (no O.i.c.r. e titoli di capitale) per Euro 10.464.468.

In aggiunta, nella tabella sono riportate rettifiche di valore complessive e accantonamenti per Euro 13.013.

Tra le esposizioni fuori bilancio sono indicate (Voci base 3 52373.31/35) le esposizioni nei confronti di imprese con SAE 280.

6.4 Esposizioni creditizie e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda		Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi	Esposizione netta	Write-off parziali collettivi
	Deteriorate	Non deteriorate			
A. Esposizioni creditizie per cassa					
a) Sofferenze	400.455	x	176.121	224.334	
- di cui:		x			
esposizioni oggetto di concessioni					
b) Inadempienze probabili	88.036	x	13.606	74.430	
- di cui:		x			
esposizioni oggetto di concessioni					
c) Esposizioni scadute deteriorate	13.979	x	267	13.712	
- di cui:		x			
esposizioni oggetto di concessioni					
d) Esposizioni scadute non deteriorate	x	163.195	2.571	160.624	
- di cui:					
esposizioni oggetto di concessioni	x				
e) Altre esposizioni non deteriorate	x	21.825.016	46.460	21.778.556	
- di cui:					
esposizioni oggetto di concessioni	x				
TOTALE A	502.470	21.988.211	239.025	22.251.656	0
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio					
a) Deteriorate	26.241.049	x	12.880.893	13.360.156	
b) Non deteriorate	x	111.866.170	712.512	111.153.658	
TOTALE B	26.241.049	111.866.170	13.593.405	124.513.814	
TOTALE A+B	26.743.519	133.854.381	13.832.430	146.765.469	0

6.4a Finanziamenti oggetto di misure di sostegno Covid-19: val ori lordi e netti

Tipologie finanziamenti/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive e	Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi*
A. Finanziamenti in sofferenza:				
a) Oggetto di concessione conforme con le GL				
b) Oggetto di altre misure di concessione				
c) Nuovi finanziamenti				
B. Finanziamenti in inadempienze probabili:				
a) Oggetto di concessione conforme con le GL				
b) Oggetto di altre misure di concessione				
c) Nuovi finanziamenti				
C. Finanziamenti scaduti deteriorati:				
a) Oggetto di concessione conforme con le GL				
b) Oggetto di altre misure di concessione				
c) Nuovi finanziamenti				
D. Altri finanziamenti scaduti non deteriorati:	121.599	2.467		
a) Oggetto di concessione conforme con le GL	83.763	891		
b) Oggetto di altre misure di concessione	0	0		
c) Nuovi finanziamenti	37.836	1.576		
E. Altri finanziamenti non deteriorati:	1.237.873	8.782		
a) Oggetto di concessione conforme con le GL	590.683	1.718		
b) Oggetto di altre misure di concessione	0	0		
c) Nuovi finanziamenti	647.190	7.064		
Totale (A+B+C+D+E)	1.359.472	11.249		

6.5 Esposizioni creditizie verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	266.693	25.691	53.966
- di cui: esposizioni cedute non cancellate			
B. Variazioni in aumento	261.803	86.647	159.672
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate	26.426	0	156.252
B.2 ingressi da attività finanziarie impaired acquisite o originate	38.079	0	0
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	25.835	86.484	0
B.4 modifiche contrattuali senza cancellazioni	0	0	0
B.5 altre variazioni in aumento	171.463	163	3.420
C. Variazioni in diminuzione	128.042	29.354	199.660
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate	0	0	111.753
C.2 write-off	56.315	0	0
C.3 incassi	66.076	3.500	1.423
C.4 realizzi per cessioni	0	0	0
C.5 perdite da cessione	0	0	0
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	0	25.854	86.484
C.7 modifiche contrattuali senza cancellazioni	0	0	0
C.8 altre variazioni in diminuzione	5.651	0	0
D. Esposizione lorda finale	400.455	82.984	13.979
- di cui: esposizioni cedute non cancellate			

6.6 Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totale	di cui esposizioni oggetto di concessione	Totale	di cui esposizioni oggetto di concessione	Totale	di cui esposizioni oggetto di concessione
A. Rettifiche complessive iniziali	122.782	0	9.774	0	1.050	0
- di cui: esposizioni cedute non cancellate						
B. Variazioni in aumento	110.200	0	14.162	0	13.011	0
B.1 rettifiche di valore da attività finanziarie impaired acquisite o originate	23.805	0	0	0	0	0
B.2 altre rettifiche di valore	46.487	0	2.629	0	8.132	0
B.3 perdite da cessione	0	0	0	0	0	0
B.4 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	19.455	0	11.533	0	0	0
B.5 modifiche contrattuali senza cancellazioni	0	0	0	0	0	0
B.6 altre variazioni in aumento	20.454	0	0	0	4.879	0
C. Variazioni in diminuzione	56.861	0	10.330	0	13.795	0
C.1 riprese di valore da valutazione	38.420	0	0	0	0	0
C.2 riprese di valore da incasso	0	0	272	0	21	0
C.3 utili da cessione	0	0	0	0	0	0
C.4 write-off	18.441	0	0	0	0	0
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	0	0	10.057	0	11.533	0
C.6 modifiche contrattuali senza cancellazioni	0	0	0	0	0	0
C.7 altre variazioni in diminuzione	0	0	0	0	2.240	0
D. Rettifiche complessive finali	176.121	0	13.606	0	267	0
- di cui: esposizioni cedute non cancellate						

7.1 Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate per classi di rating esterni (valori lordi)

Esposizioni	Classi di rating esterni						senza rating	Totale
	Classe 1	Classe 2	Classe 3	Classe 4	Classe 5	Classe 6		
A. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato			7.813.944				48.329.179	56.143.123
- Primo stadio			7.813.944				47.733.046	55.546.990
- Secondo stadio							93.664	93.664
- Terzo stadio							502.470	502.470
B. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	107.038	-	2.509.860				24.378.159	26.995.057
- Primo stadio	107.038	-	2.509.860				24.307.941	26.924.839
- Secondo stadio							70.218	70.218
- Terzo stadio								
C. Attività finanziarie in corso di dismissione								
- Primo stadio								
- Secondo stadio								
- Terzo stadio								
Totale (A+B+C)								
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate								400.455
D. Impegni ad erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate								
- Primo stadio								101.311.107
- Secondo stadio								3.372.148
- Terzo stadio								26.272.425
Totale D	0	0	0	0	0	0	0	130.955.680
Totale (A+B+C+D)	107.038	-	10.323.804	0	0	0	72.707.338	214.093.861

Di seguito si fornisce il dettaglio dei valori riportati nella tabella 7.1:

- Totale attività finanziarie valutate al costo ammortizzato pari a Euro 56.143.123, di cui:
 - Euro 55.546.990, così suddivisi: i) Euro 42.429.001 per esposizioni rappresentate da conti correnti; ii) Euro 502.711 per un'esposizione rappresentata da una obbligazione subordinata; iii) Euro 27.718 relativi ad altri crediti; iv) Euro 2.384.625 per esposizioni relative a finanziamenti verso imprese in *stage* 1; v) Euro 2.449.246 per esposizioni relative alla sottoscrizione di mini bond; vi) euro 773.689 relativi ad altri crediti verso società finanziarie; vii) Euro 6.980.000 relativi a time deposit e crediti verso banche;
 - Euro 93.664 esposizioni relative a finanziamenti verso imprese in *stage* 2;
 - Euro 502.470 esposizioni relative a finanziamenti verso imprese in *stage* 3 e sofferenza di cassa (compresi euro 5.052 relativi alle commissioni);
- Totale attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva per Euro 26.995.057 comprensivi di tutti i titoli classificati nella voce 30, esclusa la partecipazione nella società Sinergia Sistema di Servizi s.c.a.r.l. per Euro 422. L'importo è al lordo degli accantonamenti sui titoli pari a Euro 33.563.

Fin.Promo.Ter. si avvale dell'agenzia di rating DBRS, ma non provvede alla richiesta di rating *solicited*, ma all'utilizzo del *rating* assegnato allo Stato in cui ha sede l'ente emittente.

Per il *mapping* Fin.Promo.Ter.si avvale della tabella, relativa alla società DBRS, pubblicata da Banca d'Italia sul proprio sito.

9. Concentrazione del credito

9.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio per settore di attività economica della controparte

Esposizioni/Controparti	Amministrazioni pubbliche			Banche			Altre società finanziarie			Di cui: imprese di assicurazione			Società non finanziarie			Famiglie		
	Espos. Lorda	Rettifiche di valore complessive	Espos. Netta	Espos. Lorda	Rettifiche di valore complessive	Espos. Netta	Espos. Lorda	Rettifiche di valore complessive	Espos. Netta	Espos. Lorda	Rettifiche di valore complessive	Espos. Netta	Espos. Lorda	Rettifiche di valore complessive	Espos. Netta	Espos. Lorda	Rettifiche di valore complessive	Espos. Netta
A. ESPOSIZIONI PER CASSA																		
a.1) Sofferenze - di cui: esposizioni oggetto di concessioni	0	0	0	0	0	0	0	0	0			0	236.796	129.764	107.033	163.659	46.357	117.301
a.2) Inadempienze probabili - di cui: esposizioni oggetto di concessioni	0	0	0	0	0	0	0	0	0			0	66.411	12.017	54.394	21.625	1.589	20.036
a.3) Esposizioni scadute deteriorate - di cui: esposizioni oggetto di concessioni	0	0		0	0	0	0	0	0			0			0	13.979	267	13.712
a.4) Esposizioni non deteriorate - di cui: esposizioni oggetto di concessioni	7.854.362	2.106	7.852.256	53.506.440	6.045	53.500.395	12.111.104	6.968	12.104.136	5.630.828	1.939	5.628.889	13.030.553	41.309	12.989.245	1.103.293	5.617	1.097.677
Totale A	7.854.362	2.106	7.852.256	53.506.440	6.045	53.500.395	12.111.104	6.968	12.104.136	5.630.828	1.939	5.628.889	13.333.761	183.089	13.150.671	1.302.556	53.830	1.248.726
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO																		
b.1) Sofferenze	0	0	0	0	0	0	31.376	16.626	14.749	0	0	0	10.261.763	6.961.981	3.299.782	6.501.333	4.354.701	2.146.632
b.2) Inadempienze probabili	0	0	0	0	0	0	0	0	0	-	-	-	2.001.988	659.464	1.342.524	1.812.597	639.213	1.173.384
b.3) Altre attività deteriorate	0	0	0	0	0	0	0	0	0	-	-	-	2.973.908	142.060	2.831.848	2.689.460	123.474	2.565.986
b.4) Esposizioni non deteriorate	0	0	0	0	0	0	92.767	916	91.851	-	-	-	80.058.218	474.140	79.584.077	31.807.952	263.763	31.544.189
Totale B	0	0	0	0	0	0	124.143	17.542	106.600	0	0	0	95.295.877	8.237.645	87.058.232	42.811.341	5.381.151	37.430.191
Totale A+ B	7.854.362	2.106	7.852.256	53.506.440	6.045	53.500.395	12.235.246	24.510	12.210.736	5.630.828	1.939	5.628.889	108.629.638	8.420.734	100.208.903	44.113.897	5.434.981	38.678.916

9.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio per area geografica della controparte

Esposizioni/Controparti	ITALIA		ALTRE PAESI EUROPEI			RESTO DEL MONDO			
	Espos. Lorda	Rettifiche di valore complessive	Espos. Netta	Espos. Lorda	Rettifiche di valore complessive	Espos. Netta	Espos. Lorda	Rettifiche di valore complessive	Espos. Netta
A. ESPOSIZIONI PER CASSA									
Sofferenze	400.455	176.121	224.334	-	-	-	-	-	-
Inadempienze probabili	88.036	13.606	74.430	-	-	-	-	-	-
Altre attività deteriorate	13.979	267	13.712	-	-	-	-	-	-
Esposizioni non deteriorate	74.486.903	48.005	74.438.898	10.471.907	11.297	10.460.610	2.646.943	2.742	2.644.201
Totale	74.989.373	237.999	74.751.373	10.471.907	11.297	10.460.610	2.646.943	2.742	2.644.201
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO									
Sofferenze	16.794.472	11.333.309	5.461.163	-	-	-	-	-	-
Inadempienze probabili	3.814.585	1.298.677	2.515.908	-	-	-	-	-	-
Altre attività deteriorate	5.663.368	265.533	5.397.834	-	-	-	-	-	-
Esposizioni non deteriorate	111.958.936	738.819	111.220.118	-	-	-	-	-	-
Totale	138.231.361	13.636.338	124.595.023	-	-	-	-	-	-
Totale	213.220.733	13.874.337	199.346.397	10.471.907	11.297	10.460.610	2.646.943	2.742	2.644.201

Esposizioni/Aree geografiche	Italia Nord Ovest			Italia Nord Est			Italia Centro			Italia Sud			Isole		
	Espos. Lorda	Rettifiche di valore complessive	Espos. Netta	Espos. Lorda	Rettifiche di valore complessive	Espos. Netta	Espos. Lorda	Rettifiche di valore complessive	Espos. Netta	Espos. Lorda	Rettifiche di valore complessive	Espos. Netta	Espos. Lorda	Rettifiche di valore complessive	Espos. Netta
A. Esposizioni per cassa															
A.1 Sofferenze	27.611	17.262	10.350	38.079	23.805	14.274	142.603	21.657	120.946	192.161	113.397	78.764	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	21.625	1.589	20.036	-	-	-	23.266	8.938	14.328	2.928	-	2.928	40.217	3.079	37.138
A.3 Esposizioni scadute dete	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	13.979	267	13.712
A.4 Esposizioni non deterioi	11.236.668	4.555	11.232.114	9.766.341	24.406	9.741.935	47.227.231	11.114	47.216.117	5.207.461	968	5.206.494	1.049.201	6.963	1.042.238
Totale A	11.285.904	23.405	11.262.499	9.804.420	48.211	9.756.209	47.393.101	41.710	47.351.391	5.402.550	114.364	5.288.186	1.103.397	10.309	1.093.088
B. Esposizioni fuori bilancio															
B.1 Sofferenze	4.565.731	3.002.797	1.562.934	5.808.041	3.829.535	1.978.505	1.056.319	542.877	513.442	2.831.124	1.821.558	1.009.566	2.533.257	2.136.541	396.716
B.2 Inadempienze probabili	1.125.039	429.665	695.374	1.910.688	676.058	1.234.630	282.650	67.462	215.188	423.679	97.279	326.400	72.530	28.214	44.316
B.3 Scaduto deteriorato	764.475	87.198	677.277	1.395.038	139.382	1.255.656	276.344	20.102	256.243	3.118.052	7.906	3.110.145	109.459	10.946	98.513
B.4 Esposizioni non deterio	28.263.799	294.274	27.969.525	35.452.169	337.642	35.114.527	6.930.869	46.780	6.884.089	36.828.224	19.679	36.808.545	4.483.875	40.443	4.443.432
Totale B	34.719.044	3.813.935	30.905.110	44.565.935	4.982.617	39.583.318	8.546.183	677.221	7.868.962	43.201.078	1.946.422	41.254.655	7.199.120	2.216.143	4.982.977
Totale (A+B)	46.004.949	3.837.340	42.167.609	54.370.356	5.030.828	49.339.528	55.939.283	718.930	55.220.353	48.603.628	2.060.787	46.542.841	8.302.518	2.226.452	6.076.066

9.3 Grandi Esposizioni

Al 31.12.2020 le uniche posizioni di rischio rientranti in tale classificazione riguardano:

- le esposizioni, rappresentate da c/c a vista e *time deposit* nei confronti di Banca Nazionale del Lavoro (BNL), Banca Finnat, Intesa San Paolo, Banca di credito cooperativo di Roma e Unicredit;
- le esposizioni, rappresentate da BTP, verso lo Stato italiano;
- le esposizioni rappresentate da garanzie acquisite verso il Fondo Centrale di Garanzia per le PMI e verso Regione Puglia.

Controparte	Importo esposizione	Esposizioni in % del capitale ammissibile
Banca Finnat	11.901.661	23,84%
Unicredit	7.493.011	15,01%
Stato Italia	8.346.011	16,72%
Fondo Regione Puglia	7.293.280	14,61%
Intesa San Paolo	6.382.256	12,78%
Banca di credito cooperativo di Roma	5.544.317	11,11%
BNL	5.623.622	11,26%
Fondo Centrale di Garanzia	23.832.924	47,74%

Le esposizioni rappresentate dai titoli di Stato concorrono, sulla base dell'art.389 del CRR³, alla determinazione di una "grande esposizione", ma non concorrono alla determinazione del superamento della soglia di detenzione del 25% poiché completamente esentate sulla base dell'art.400 del CRR paragrafo 1 lettera a), nel quale è stabilito che tra le esposizioni esenti dall'applicazione della disciplina delle grandi esposizioni rientrano gli elementi dell'attivo che rappresentano crediti nei confronti di amministrazioni centrali, banche centrali o organismi del settore pubblico ai quali, se non garantiti, si attribuirebbe un fattore di ponderazione del rischio dello 0 % ai sensi della parte tre, titolo II, capo 2.

3.2 RISCHI DI MERCATO

3.2.1 Rischio di tasso di interesse

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti Generali

Il rischio di tasso di interesse rappresenta il rischio di variazioni nel valore delle attività dovute ad uno *shock* (positivo o negativo) nel livello dei tassi di interesse.

Lo squilibrio tra le scadenze dell'attivo e del passivo associato alla variazione dei tassi di interesse sui mercati può comportare possibili variazioni dei flussi di interessi attivi e passivi determinando un peggioramento del margine di interesse e quindi del profitto atteso di breve periodo; e possibili variazioni dei valori di mercato di attività e passività e quindi del valore economico del patrimonio netto.

Le principali fonti del rischio di tasso sono rappresentate dall'attività di investimento in strumenti finanziari (classificati nel portafoglio bancario) e dall'erogazione di finanziamenti.

³ Le esposizioni sono considerate "senza applicazione di fattori di ponderazione del rischio".

L'attività di investimento, affidata al Comitato finanza, risponde sia ad esigenze di tesoreria sia all'obiettivo di massimizzare il profilo di rischio/rendimento, in termini di rischio di tasso di interesse e di rischio di credito.

Gli strumenti finanziari presenti nel portafoglio di Fin.Promo.Ter. sono classificati nel portafoglio bancario. In particolare, sono classificati nel portafoglio "Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*", nel portafoglio "attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto OCI" e nel portafoglio "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato".

La società sulla base del modello di *business* adottato (*Held to collect and sale*) non prevede l'investimento in titoli classificati nella categoria HFT, ossia in strumenti finanziari che il Confidi intende rivendere nel breve termine, pertanto non risulta soggetta al rischio di posizione e non procede alla determinazione di assorbimenti patrimoniali a fronte di tale rischio. Nonostante ciò procede al monitoraggio del rischio di mercato dal punto di vista gestionale.

In merito alla tipologia dei titoli, il portafoglio è costituito principalmente da obbligazioni, da quote di Fondi comuni di investimento e da una polizza assicurativa.

Ai fini della misurazione del rischio di tasso il Confidi utilizza l'approccio regolamentare basato su *bucket* temporali e *shock* di 200 bps (circ. Banca d'Italia 288/2015, Titolo IV, Capitolo 14, Sezione IV, Allegato C). Tale metodologia permette di stimare la variazione di valore economico aziendale a fronte dell'ipotizzato scenario sui tassi di interesse.

In merito al rischio in questione Fin.Promo.Ter. ha definito nella propria Policy investimenti, approvata dal Consiglio di Amministrazione, una soglia di attenzione per l'indicatore di rischio, calcolata sempre secondo la Metodologia *Standard* prevista dalle disposizioni di vigilanza prudenziale (Basilea), più bassa rispetto a quella prevista dalle Disposizioni di vigilanza. Tale soglia è pari al 12% dell'indicatore di rischio.

Nel bilancio di Fin.Promo.Ter. sussistono passività esposte al rischio di tasso di interesse. Tali passività sono state determinate in seguito all'applicazione del principio contabile IFRS16.

La policy è soggetta a revisione annuale e in tale occasione vengono analizzate anche tutte le soglie degli indicatori presenti nella *policy* al fine di apportare eventuali modifiche. Nel corso del 2020 Fin.Promo.Ter., sulla base anche delle indicazioni fornite dalla Funzione Audit, ha proceduto, con il supporto dell'*advisor*, all'aggiornamento della *policy* investimenti. In particolare, sulla base delle analisi condotte su tutti gli indicatori definiti nella policy e sui relativi livelli dei limiti sono state apportate una serie di modifiche al fine di garantire l'adeguatezza sia degli indicatori che dei livelli dei limiti all'evoluzione dell'operatività e del contesto di mercato.

Nel Consiglio di Amministrazione del 16/12/2020 è stata definita l'*asset allocation* strategica valida per il 2021, definita sulla base delle condizioni di mercato previste per l'anno di riferimento. La logica seguita è sempre il raggiungimento di un equilibrio tra generazione di redditività obiettivo e rischi sopportati.

Il processo implementato prevede inoltre l'analisi delle *performance* e del rischio del portafoglio finanziario. In particolare, trimestralmente viene prodotto e presentato al Consiglio di Amministrazione un *report* contenente:

- il monitoraggio finanziario della performance del portafoglio mobiliare complessivo contenente indicatori di rendimento, rischio ed efficienza calcolati su differenti orizzonti temporali. Il monitoraggio della performance rischi e della performance complessiva sarà effettuato sia sul portafoglio investito nel suo complesso, sia separando gli strumenti valutati al *fair value* da quelli che scaricano le variazioni di *fair value* a riserva di patrimonio in modo da supportare una lettura di performance e contributo al rischio di bilancio secondo il principio contabile IFRS9;
- l'analisi descrittiva del portafoglio contenente la fotografia per classi di attivo, area geografica, paese, duration, *maturity*, settore, valuta, tipo tasso, tipo emissione, emittente, merito di credito;
- le misure di rischio ex ante tra cui il VaR calcolato a mercato su tutto il portafoglio investito;
- la valutazione dei risultati tendenziali attesi a supporto della gestione attiva dei rischi di mercato.

Con riferimento all'*asset allocation* strategica Fin.Promo.Ter. verifica annualmente la stessa al fine di recepire eventuali modifiche negli obiettivi di *budget* e nelle condizioni di mercato.

La Società non assume posizioni speculative in strumenti derivati, come previsto dalle Istruzioni di Vigilanza della Banca d'Italia.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Voci/durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	durata indeterminata
1 ATTIVITA'	43.402.396	741.007	718.480	1.598.836	13.683.226	18.939.441	8.668.739	0
1.1 Titoli di debito	-	634.167	594.520	1.300.156	4.800.131	13.795.467	8.668.739	-
1.2 Crediti	43.402.396	106.840	123.960	298.680	8.883.095	5.143.974	-	-
1.3 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-
2 PASSIVITA'	168.799	15.815	13.107	26.214	209.712	214.081	0	0
2.1 Debiti	168.799	15.815	13.107	26.214	209.712	214.081	0	-
2.2 Titoli di debito	0	0	0	0	0	0	0	-
2.3 Altre passività	0	0	0	0	0	0	0	-
3 DERIVATI FINANZIARI OPZIONI								
3.1 Posizioni lunghe								
3.2 Posizioni corte								
Altre derivati								
3.3 Posizioni lunghe								
3.4 Posizioni corte								

3.2.2 Rischio di prezzo

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti Generali

Rischio non applicabile.

3.2.3 Rischio di cambio

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti Generali

Il rischio di cambio esprime il rischio di incorrere in perdite a causa delle oscillazioni dei corsi delle valute e del prezzo dell'oro.

Le principali fonti di rischio di cambio sono costituite dagli strumenti finanziari in valuta estera. Al 31/12/2020 Fin.Promo.Ter. non deteneva strumenti in valuta estera, pertanto la somma della posizione complessiva netta in cambi e della posizione netta in oro⁴ non ha superato il 2% del totale dei Fondi Propri e di conseguenza non è stato determinato l'assorbimento patrimoniale a fronte del rischio di cambio.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione in valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati

Voci	Dollari USA	Sterline	Yen	Dollari canadesi	Franchi svizzeri	Altre valute
1. Attività finanziarie						
1.1 Titoli di debito						
1.2 Titoli di capitale						
1.3 Crediti						
1.4 Altre attività finanziarie	671.159					
2. Altre attività						
3. Passività finanziarie						
3.1 Debiti						
3.2 Titoli di debito						
3.3 Altre passività finanziarie						
4. Altre passività						
5. Derivati						
5.1 Posizioni lunghe						
5.2 Posizione corte						

3.3 RISCHI OPERATIVI

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Il rischio operativo è il rischio che la disfunzione di sistemi, procedure e direttive influenzi negativamente l'equilibrio economico e patrimoniale della Società.

⁴ Posizione attualmente non esistente.

Nel rischio operativo è compreso il rischio legale, ossia il rischio di perdite derivanti da violazioni di leggi o regolamenti, da responsabilità contrattuale o extra-contrattuale ovvero da altre controversie; non sono invece inclusi i rischi strategici e di reputazione.

Fin.Promo.Ter. ha adottato quale metodologia di calcolo il metodo base – BIA, che prevede l'applicazione di un coefficiente del 15% sulla media degli ultimi tre anni dell'indicatore rilevante dell'intermediario.

L'indicatore rilevante è determinato in funzione di quanto disciplinato dall'art.316 del Regolamento Europeo 575/2013, il quale prevede che tale indicatore sia dato dalla somma delle seguenti voci:

- Interessi e proventi assimilati;
- Interessi e oneri assimilati;
- Proventi su azioni, quote ed altri titoli a reddito variabile/fisso;
- Proventi per commissioni/provvigioni;
- Oneri per commissioni/provvigioni;
- Profitto (perdita) da operazioni finanziarie;
- Altri proventi di gestione.

Nel caso di Fin.Promo.Ter. le voci rilevanti riguardano (elenco esemplificativo ma non esaustivo):

- interessi attivi su c/c, conti di deposito, finanziamenti e titoli in portafoglio;
- commissioni attive e passive per rilascio garanzie;
- commissioni attive e passive per erogazione finanziamenti;
- dividendi e profitti (perdite) da operazioni finanziarie.

In relazione alle specifiche caratteristiche organizzative ed operative del Confidi sono state individuate le varie forme e modalità in cui si possono manifestare i diversi rischi operativi.

In particolare, le tipologie di Rischio Operativo che interessano la Società sono state individuate in:

- Eventi esogeni: sono presi in considerazione i rischi di furto, guasti accidentali, incendio, infortuni, responsabilità civile degli amministratori, dei sindaci e dei dirigenti;
- Procedure: sono presi in considerazione i rischi d'inadeguatezza, disfunzione e mancato rispetto delle procedure e in generale della normativa interna ed esterna. Il rischio connesso all'inadeguatezza o alla disfunzione delle procedure consiste nell'inefficienza e nell'inefficacia dell'operatività: il rischio connesso al mancato rispetto della normativa consiste nelle sanzioni conseguenti e può essere collegato alla non conoscenza da parte degli addetti della normativa o alla violazione per colpa o dolo della normativa medesima;
- Risorse umane: sono presi in considerazione i rischi connessi all'organizzazione, alle competenze professionali, al rispetto delle normative sul lavoro, alla salute dei lavoratori e alla sicurezza sui luoghi di lavoro;
- Sistemi interni: sono presi in considerazione i rischi connessi all'attendibilità, alla tempestività, alla sicurezza del sistema informativo, nonché alla sua capacità di ricostruire la posizione complessiva dell'intermediario a qualunque data, di creare archivi coerenti;
- Esternalizzazione di funzioni: sono presi in considerazione i rischi connessi all'esternalizzazione di determinate attività.

Allo scopo di fronteggiare tale rischio, Fin.Promo.Ter.si è dotata di linee di responsabilità sulle proprie aree operative ben definite e funzionali al raggiungimento dei risultati attesi, costantemente monitorati e verificati.

Le politiche di gestione di tali ambiti di rischiosità si traducono nella definizione di normativa interna e nel monitoraggio sul rispetto di tale normativa attraverso le attività di controllo delle funzioni preposte (*Compliance*, *Risk Management* e *Internal Audit*), inoltre rappresenta un aspetto importante la revisione periodica dei processi per la riduzione dei rischi rilevati e l'analisi di eventuali politiche assicurative da porre in essere, mentre la costante verifica del piano di continuità operativa, svolta dall'*outsourcer* informatico fornitore del *software*, assicura la gestione del rischio operativo nei casi di interruzione del servizio relativo al gestionale utilizzato per la propria attività *core*.

A livello informatico, il gestionale Parsifal di cui Fin.Promo.Ter. è dotata, prevede l'assegnazione di funzioni specifiche in relazione al profilo di utenza assegnato agli operatori, al fine di prevenire e limitare la probabilità del verificarsi di errori operativi nell'attività di ciascuna unità organizzativa.

Per garantire una sana e prudente gestione Fin.Promo.Ter. si avvale dei seguenti controlli:

- verifica della coerenza dei modelli organizzativi, della struttura, dei metodi e dei processi di lavoro, all'evoluzione delle esigenze del mercato e dell'operatività, in linea con le *policy* e la strategia della Società;
- verifica di conformità, da parte della Funzione *Compliance* (la cadenza è definita nel piano annuale delle verifiche della Funzione di Conformità alle norme, approvato all'inizio di ogni anno), delle procedure e dei processi aziendali alla normativa interna/esterna;
- controlli sulla corretta adozione e implementazione di misure di sicurezza logiche o fisiche da applicare al trattamento dei dati personali ai sensi del Regolamento UE 679/2016, svolti da Fin.Promo.Ter. in qualità di Titolare del trattamento;
- controlli sull'individuazione dei rischi specifici del luogo di lavoro e misure adottate per eliminare le interferenze (D.Lgs. 81/2008), svolti in *outsourcing* dalla società Promoter, Ente di Promozione e Sviluppo del Terziario;
- verifica, con cadenza annuale, dell'efficacia e dell'adeguatezza delle procedure di gestione del piano di continuità operativa relativo al gestionale Parsifal, attività svolta dall'*outsourcer* Galileo Network Srl (piano di *disaster recovery*);
- verifica periodica, da parte del Responsabile dell'Area Information Technology, dei tabulati di anomalia batch;
- analisi del "Modello di organizzazione e gestione ex D. Lgs. 231/01" per verificarne il funzionamento, l'osservanza e curarne l'aggiornamento. L'attività è svolta dal Collegio Sindacale, al quale è stata assegnata la funzione dell'Organismo di Vigilanza, di cui al comma 1, lettera b) del D.Lgs. 231/2001;
- controlli sulla gestione dei rischi, diretti a misurare e monitorare il rischio operativo anche in termini di assorbimento patrimoniale. Tali attività sono condotte su base trimestrale e le relative risultanze confluiscono nella reportistica presentata alla prima riunione utile del CdA. Nella reportistica sono riportati i dati del trimestre di riferimento e il confronto con quelli registrati nei 12 mesi precedenti.

I rischi operativi vengono mitigati, come previsto dall'attuale normativa interna del Confidi, sulla base di un disegno dei processi, di un'analisi degli impatti operativi e basandosi sul controllo della corretta applicazione dei processi medesimi da parte delle Funzioni aziendali coinvolte. Le principali criticità rilevate sono portate dalla *Compliance* all'attenzione dei competenti Organi aziendali per le valutazioni e le decisioni del caso.

Le politiche di attenuazione attuate consistono:

- nell'adozione di adeguati meccanismi di governo societario, ivi compresa una chiara struttura organizzativa, con linee di responsabilità ben definite, trasparenti e coerenti;
- in un adeguato sistema dei controlli interni, ivi comprese valide procedure amministrative e contabili;
- nell'erogazione di corsi di formazione al fine di assicurare un costante aggiornamento delle competenze delle risorse coinvolte nelle attività;
- in un servizio di *backup* e nel piano di *Disaster Recovery* (elaborato e gestito da Galileo Network S.p.A.) relativo ai dati del gestionale Parsifal;
- nella diffusione all'intera struttura organizzativa della normativa interna, nella descrizione dettagliata dei processi e delle procedure aziendali e nell'aggiornamento continuo dei relativi manuali ogni qualvolta modifiche normative interne e/o esterne, modifiche organizzative, mutamenti nel *business* aziendale e/o eventi esterni richiedano una variazione e/o integrazione di detti documenti;
- nella revisione periodica dei profili abilitativi del sistema informativo aziendale;
- nella sensibilizzazione e diffusione del Codice Etico comportamentale;
- nella disciplina e formalizzazione del Sistema disciplinare e sanzionatorio;
- nell'adozione di un modello organizzativo ai fini del D.Lgs 231/2001;
- in adeguate procedure di controllo dei servizi gestiti in *outsourcing*;

- nell'equipaggiamento di ogni PC di *software* antivirus e firewall antintrusione;
- nell'utilizzo di software idonei a prevenire e a bloccare eventuali malware attivi sul server aziendale;
- nell'adozione di adeguati presidi a livello di *governance* e organizzativo in conformità con la normativa in vigore in materia di *privacy*, nonché nell'implementazione di misure di sicurezza logiche o fisiche da applicare al trattamento. Con riguardo ai presidi di governance / organizzativi, si segnala in particolare l'adozione di specifiche Linee Guida sulla Protezione dei Dati Personali per la disciplina degli adempimenti connessi al Trattamento dei dati personali in coerenza con le previsioni del GDPR e del D.Lgs 101/2018 finalizzate a:
 - stabilire ruoli e responsabilità dei principali soggetti coinvolti nel Trattamento dei dati personali;
 - definire le modalità operative più idonee a garantire il rispetto delle previsioni normative con specifico riferimento alle figure chiave previste, ai termini e alle condizioni per l'acquisizione e la gestione dei dati personali, ai diritti degli Interessati nonché all'eventuale gestione dei rapporti con l'Autorità di Controllo interessata;
 - definire ruoli, responsabilità, modalità operative e regole da seguire per la gestione e la soluzione di eventuali criticità concernenti i dati personali posseduti o trattati;
 - fornire la modulistica e gli atti *standard* da utilizzare obbligatoriamente per la gestione degli adempimenti suddetti.

In occasione dell'introduzione di nuovi prodotti, attività, processi o sistemi rilevanti, Fin.Promo.Ter. valuta gli eventuali rischi operativi che potrebbero generarsi. Fin.Promo.Ter. ha adottato un Regolamento in materia che dettaglia il processo per l'approvazione di nuovi prodotti e servizi, l'avvio di nuove attività e l'inserimento in nuovi mercati, in coerenza con le disposizioni normative esterne vigenti e con l'Ordinamento Organizzativo di Fin.Promo.Ter. In particolare, con riguardo a tale processo, le Disposizioni di Vigilanza per gli Intermediari Finanziari (Circ. 288/2015 Banca d'Italia, di seguito anche le "Disposizioni di Vigilanza") istituiscono uno stretto coordinamento tra Assetti Organizzativi posti in essere dalla Società, Sistema dei Controlli Interni e *Risk Governance*. Il regolamento risponde, quindi, all'esigenza di assicurare che il processo sia documentato, conosciuto e condiviso dagli Organi e dalle strutture aziendali coinvolti, disciplinandone ogni fase per assicurarne il regolare ed efficace svolgimento e la relativa fattibilità, attuale e prospettica, in funzione dei rischi assunti e delle strategie aziendali. Esso disciplina altresì i ruoli e le responsabilità degli Organi e delle funzioni aziendali coinvolti/e nel processo stesso. Il Processo risulta così articolato nelle seguenti fasi:

- Fase 1: Ideazione: Il processo si sviluppa a partire da una fase di "Ideazione", corrispondente all'identificazione di nuovi prodotti/servizi e di nuovi mercati sulla base degli stimoli provenienti da diverse fonti di individuazione di opportunità rilevanti, tra le quali il Piano Industriale, le segnalazioni interne/esterne provenienti dagli Organi Aziendali o dalla struttura, gli Stakeholder esterni;
- Fase 2: Screening: La fase di screening presuppone una valutazione di pre-fattibilità delle iniziative di sviluppo di nuovi prodotti/servizi e di ingresso in nuovi mercati da parte della Direzione Generale, con il supporto delle strutture operative interessate;
- Fase 3: Feasibility: Le iniziative di sviluppo di nuovi prodotti/servizi e di ingresso in nuovi mercati che abbiano superato il primo screening della Direzione Generale sono quindi sottoposte ad una più ampia e approfondita valutazione della fattibilità tecnico-economica e di mercato;
- Fase 4: Approvazione: Le iniziative di nuovi prodotti/servizi e di ingresso in nuovi mercati che abbiano superato la fase di Feasibility sono presentate al Consiglio di Amministrazione il quale definisce, approva e cura l'attuazione del processo per la relativa approvazione;
- Fase 5: Sviluppo: Con l'approvazione del Consiglio di Amministrazione, è avviato lo sviluppo del prodotto/servizio. Sono quindi attuati tutti gli interventi finalizzati a implementare il prodotto/servizio.
- Fase 6: Monitoraggio: Conclusa la fase di sviluppo è avviata l'offerta e l'andamento del prodotto è monitorato nel tempo.

Il suddetto Regolamento è definito ed approvato dal Consiglio di Amministrazione, su proposta del Direttore Generale. Lo stesso è aggiornato ogni qualvolta modifiche normative interne e/o esterne, modifiche organizzative, mutamenti nel *business* aziendale e/o eventi esterni richiedano una variazione e/o integrazione delle responsabilità e dei compiti correlati al processo per l'approvazione di nuovi prodotti e servizi, l'avvio di nuove attività e l'inserimento in nuovi mercati.

In materia di esternalizzazione il relativo processo è definito anch'esso in un apposito Regolamento, nel quale è disciplinato il processo di esternalizzazione di funzioni aziendali, sono identificate le fasi operative, i ruoli e le responsabilità degli Organi e delle Unità Organizzative a vario titolo coinvolte. La *Policy* definisce un sistema di regole di riferimento finalizzato a garantire la trasparenza dei processi di selezione, controllo e mitigazione dei rischi connessi all'attività svolta dagli *outsourcer*, ponendo le basi affinché gli stessi vengano implementati nel rispetto dei ruoli e delle responsabilità definite e di specifici criteri di presidio dei rischi. In particolare, la *Policy* disciplina i seguenti aspetti essenziali del processo di esternalizzazione:

- il processo decisionale per esternalizzare funzioni aziendali (livelli decisionali, funzioni coinvolte, valutazione dei rischi e impatto sui processi aziendali, criteri per la selezione del fornitore e *due diligence* del fornitore);
- il contenuto minimo dei contratti di *outsourcing* e i livelli di servizio attesi delle attività esternalizzate;
- le modalità di controllo, nel continuo, delle funzioni esternalizzate;
- i flussi informativi interni volti ad assicurare agli Organi aziendali e alle funzioni aziendali di controllo la piena conoscenza e governabilità dei fattori di rischio relativi alle funzioni esternalizzate;
- i piani di emergenza (clausole contrattuali, piani operativi, etc.) in caso di non corretto svolgimento delle funzioni esternalizzate da parte dell'*outsourcer*.

Fin.Promo.Ter.si è dotata di un Organismo di Vigilanza, istituito ai sensi del D.Lgs.231/2001, ed ha pertanto adottato un Modello Organizzativo, un Codice Etico e un regolamento disciplinare. Infine, sono state istituite apposite funzioni di controllo quali l'*Internal Audit*.

Requisito Patrimoniale Rischio Operativo

Anno	Valore Indicatore	Media Triennale	Requisito Patrimoniale
Indicatore Rilevante 2018	612.233		
Indicatore Rilevante 2019	1.561.406		
Indicatore Rilevante 2020	985.844		
Totale dell'attivo	3.159.483	1.053.161	157.974

3.4 RISCHIO DI LIQUIDITA'

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Il rischio di liquidità rappresenta il rischio che, a causa dell'incapacità di reperire nuovi fondi (*funding liquidity risk*) o di liquidare attività sul mercato (*market liquidity risk*), l'impresa non riesca a far fronte ai propri impegni di pagamento, determinando un impatto sul risultato economico nel caso in cui l'impresa sia costretta a sostenere costi addizionali per fronteggiare i propri impegni o, come estrema conseguenza, una situazione di insolvibilità che pone a rischio l'attività aziendale.

La gestione del ciclo attivo, passivo e della tesoreria sono disciplinati nel documento "Regolamento Area Amministrazione". In particolare, nei termini previsti per ciascuno strumento (controgaranzia, garanzia diretta, finanziamenti), il Referente dell'Area Amministrazione verifica gli incassi, rileva gli eventuali disallineamenti di importo o di valuta e ne accerta le cause, attivando i necessari contatti/accertamenti presso gli opportuni referenti (banca, confidi, cliente o Area Gestione e Monitoraggio o Area Contenzioso). Con riguardo alle modalità di incasso, il Referente dell'Area Amministrazione verifica, inoltre, che le commissioni siano state incassate secondo le modalità contrattualmente stabilite con il cliente.

Il Referente dell'Amministrazione, responsabile della gestione della cassa, provvede ad annotare, previa autorizzazione del Direttore Generale, in un apposito prospetto "Prima nota cassa" tutte le movimentazioni poste in essere nel mese di riferimento e ad archiviare i relativi giustificativi di spesa. L'accesso alla cassa

contante è consentito esclusivamente al Direttore Generale e al Referente dell'Amministrazione. Il resoconto delle movimentazioni e il dettaglio della consistenza della cassa contanti e valori viene firmato mensilmente dal Referente dell'Area Amministrazione e dal Direttore Generale.

Ai fini del monitoraggio, l'area *Risk Management* provvede alla compilazione, su base trimestrale, della *maturity ladder* e alla classificazione dei titoli detenuti in portafoglio, secondo i livelli di eleggibilità dettati dalla Banca Centrale Europea, per la determinazione dell'aggregato "riserve di liquidità".

La gestione del rischio di liquidità è disciplinata nel documento "*Liquidity Risk Policy*", Il documento in questione, in coerenza alle disposizioni di vigilanza prudenziale per gli intermediari finanziari, definisce la *Policy* relativa al sistema di gestione del rischio di liquidità di Fin.Promo.Ter., in termini di:

- assegnazione dei ruoli e delle responsabilità alle diverse strutture coinvolte nel processo di identificazione, valutazione, mitigazione del rischio;
- descrizione dell'approccio metodologico utilizzato ai fini della misurazione del rischio di liquidità;
- classificazione secondo criteri di liquidabilità delle poste ed identificazione delle attività prontamente liquidabili;
- conduzione di analisi di stress test, attraverso l'individuazione di scenari di stress e di tensione di liquidità, originati sia da fattori di mercato che interni al Confidi;
- definizione di *warning indicators* e del piano di interventi e dei processi per la gestione della liquidità in condizioni di stress/crisi (*Contingency Plan*).

I limiti degli indicatori definiti nel "*Liquidity Risk Policy*" sono indicati nel documento "Politiche di liquidità anno di riferimento". Il documento in questione è oggetto di aggiornamento annuale.

Il sistema di misurazione e gestione del rischio di liquidità di Fin.Promo.Ter. ha il principale obiettivo di garantire un sufficiente equilibrio tra i flussi di liquidità in entrata ed in uscita, al fine di soddisfare i propri impegni di pagamento in relazione alla propria capacità di finanziarsi.

L'approccio metodologico utilizzato per la misurazione del rischio è quello del *liquidity gap*, secondo la metodologia identificata dalle linee guida di Banca d'Italia (linee guida regolamentari circ. Banca d'Italia 288/2015, Titolo III, Capitolo 1, Sezione VII). Il modello del *liquidity gap*, definito sulla base dell'operatività tipica del Confidi, consiste in un'analisi di tipo dinamica, in cui la situazione della liquidità viene valutata sulla base dei flussi finanziari generati o assorbiti dalla gestione in un dato orizzonte temporale (posizione finanziaria netta).

Gli elementi che consentono la predisposizione di un sistema di sorveglianza della posizione finanziaria netta sono i seguenti:

- costruzione di una struttura delle scadenze (*maturity ladder*), che consente di valutare l'equilibrio dei flussi di cassa attesi, attraverso la contrapposizione di attività e passività la cui scadenza è all'interno di ogni singola fascia temporale. La *maturity ladder* consente di evidenziare i saldi e pertanto gli sbilanci tra flussi e deflussi attesi per ciascuna fascia temporale e, attraverso la costruzione di sbilanci cumulati, il calcolo del saldo netto del fabbisogno (o del surplus) finanziario nell'orizzonte temporale considerato;
- ricorso alla "tecnica degli scenari", che ipotizza il verificarsi di eventi modificativi di talune poste nelle varie fasce di cui si compone la *maturity ladder*. L'analisi dell'impatto di tali scenari sulla liquidità consente di avviare transazioni compensative degli eventuali sbilanci e la definizione in via preventiva di limiti operativi in funzione delle proprie dimensioni e della propria complessità.

Fin.Promo.Ter., come già anticipato, provvede alla presentazione della *maturity ladder* al CdA con cadenza trimestrale. Ai fini della definizione del modello si è provveduto all'individuazione delle principali voci di entrata e di uscita tipiche dell'operativa del Confidi e alla costruzione di serie storiche. I dati così ottenuti, ai quali si aggiungeranno di volta in volta le eventuali previsioni di entrate e/o uscite straordinarie, vengono rielaborati tramite dei modelli statistici e utilizzati per popolare le varie fasce della *maturity ladder*. Come secondo step si è provveduto alla definizione dei criteri per la determinazione dell'aggregato "riserve di liquidità", costituito da tutte

le attività prontamente liquidabili. Tra le attività più importanti dell'aggregato troviamo i titoli di Stato presenti nel portafoglio. L'analisi dei titoli avviene secondo i livelli di eleggibilità dettati dalla Banca Centrale Europea. I titoli *eligible* presso la Banca Centrale Europea sono caratterizzati da elevati livelli di liquidabilità e, pertanto, rientrano nel novero delle attività prontamente liquidabili, al netto dell'applicazione dei relativi *haircut* previsti dalla Banca Centrale. L'*haircut* rappresenta, infatti, la decurtazione da attribuire alle poste a fronte della possibilità di subire perdite nel caso di immediato smobilizzo delle attività in questione. Tale analisi è effettuata anche per identificare un possibile piano di liquidazione dell'attivo da attivare in caso di improvviso fabbisogno di liquidità. Gli sbilanci cassa cumulati, risultanti nelle varie fasce temporali, verranno messi a confronto con l'aggregato "riserve di liquidità" (attività prontamente liquidabili), al fine di dimostrare la capacità del Confidi di far fronte alle proprie obbligazioni e per determinare l'indicatore "margine residuo di liquidità", indicatore necessario per la verifica del rispetto dei limiti definiti. In particolare, questo indice indica l'ammontare delle attività liquide disponibili una volta coperti i flussi di cassa netti attesi.

Fin.Promo.Ter. ha ritenuto opportuno, nonostante non possa accedere ai finanziamenti della BCE, procedere all'individuazione delle attività prontamente liquidabili attraverso l'utilizzo dei livelli di eleggibilità dettati dalla Banca Centrale Europea, in quanto il metodo garantisce un buon livello di oggettività nella valutazione del grado di liquidabilità dei titoli.

Inoltre, ai fini del monitoraggio del rischio di liquidità, Fin.Promo.Ter. procede all'analisi dei seguenti indici:

- **EWI_1m** : rapporto tra il livello di richieste di escussioni dell'ultimo mese di riferimento e la Riserva di Liquidità ad 1 mese;
- **EWI_3m** : rapporto tra il livello di richieste di escussioni dell'ultimo trimestre e la Riserva di Liquidità a 3 mesi.

Gli indicatori di allarme rappresentano un insieme di rilevazioni di natura qualitativa e quantitativa utili per l'individuazione di segnali che evidenzino un potenziale incremento dell'esposizione al rischio di liquidità. Inoltre, tali indicatori rappresentano, unitamente ai risultati derivanti dalla misurazione del rischio di liquidità, un elemento informativo fondamentale nella definizione delle strategie e procedure da attivare al fine di gestire una situazione di tensione di liquidità. Il sistema di segnali di allarme permette di individuare lo stato attuale di tensione di liquidità sulla base dei valori assunti dagli indicatori di Early Warning. Trimestralmente il Risk Controller effettua il calcolo degli indici implementati per la gestione della liquidità e monitora il rispetto dei limiti stabiliti, al fine di attivare gli eventuali stati di emergenza in funzione del livello dello stato di tensione di liquidità rilevato.

Gli strumenti di attenuazione del rischio di liquidità adottati da Fin.Promo.Ter. sono costituiti da:

- **Riserve di liquidità**, Fin.Promo.Ter. detiene costantemente un ammontare di riserve di liquidità adeguato in relazione alla soglia di tolleranza al rischio prescelta;
- **Sistema di limiti operativi**, tali limiti sono raccordati ai risultati delle prove di stress e costantemente aggiornati per tener conto dei mutamenti della strategia e dell'operatività del Confidi;
- **Contingency Plan**, redatto al fine di fronteggiare situazioni avverse.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

Voci/Scaglioni temporali	A vista	oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mesi a 3 mesi	da oltre 3 mesi a 6 mesi	da oltre 6 mesi a 12 mesi	da oltre 12 mesi fino a 36 mesi	da oltre 3 anni a 5 anni	oltre 5 anni	durata indeterminata	Totale
Attività per cassa												
A.1 Titoli di Stato	0	0	0	0	18.023	27.000	31.523	0	0	7.348.000	0	7.424.546
A.2 Altri titoli di debito	0	0	9.365	8.500	75.923	528.872	298.658	1.407.500	3.565.000	15.607.500	100.000	21.601.318
A.3 Finanziamenti	43.401.830	21.858	0	10.500	96.487	146.863	340.003	2.641.772	6.246.604	5.145.107	0	58.051.024
A. 4 Altre attività	1.105.010	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1.105.010
Passività per cassa												
B.1 debiti verso:												
- Banche	46	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	46
- Società finanziarie												0
- Altre passività	168.753	5.494	2.363	0	15.682	16.376	32.513	104.856	104.856	214.081	0	664.974
Operazioni "fuori bilancio"	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Posizioni lunghe												
- Posizioni corte												
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale												
- Differenziali positivi												
- Differenziali negativi												
C.3 Finanziamenti da ricevere												
- Posizioni lunghe												
- Posizione corte												
C.4 Impegni irrevocabili ad erogare fondi												
- Posizioni lunghe												
- Posizione corte												
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	0	495	1.652	28.797	272.907	254.960	1.018.271	3.983.835	7.993.825	56.078	0	13.610.820
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	0	0	0	0	0	0	12	7.823	10.953	4.909	0	23.697

SEZIONE 4 – INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

4.1. IL PATRIMONIO DELL'IMPRESA

4.1.1. – Informazioni di natura qualitativa

Fin.Promo.Ter. ha sempre mantenuto in passato - e manterrà in futuro - un comportamento di attenta e prudentiale gestione del patrimonio.

Ciò è considerato dovuto in ragione di:

- comportamento richiesto ad ogni sana impresa;
- comportamento ancora più richiesto ad una società che opera con fondi conferiti dai soci, in virtù di un ruolo mutualistico sociale riconosciuto;
- comportamento ancora più richiesto da parte di un soggetto vigilato da Banca d'Italia che valuta la solidità dello stesso anche sulla base della qualità delle poste patrimoniali (unitamente agli altri requisiti richiesti), che devono essere ritenute adeguate a fronteggiare i rischi assunti, conosciuti e latenti.

Il patrimonio netto è costituito principalmente dalle seguenti poste:

- capitale versato dai soci, senza alcun vincolo di restituzione
- l'accantonamento a riserva degli utili di esercizio
- i conferimenti pubblici
- riserva "Avanzo da concambio".

Tra le riserve di utili è presente la riserva denominata "Riserva interessi" che accoglie l'ammontare degli interessi attivi che non hanno trovato utilizzo per la copertura delle spese di gestione.

4.1.2. – Informazioni di natura quantitativa

4.1.2.1 - Patrimonio dell'impresa: composizione

VOCI / VALORI		2020	2019
1.	Capitale	4.332.721	4.074.000
2.	Sovrapprezzi di emissione	0	0
3.	Riserve	46.007.790	42.946.317
	- di utili	3.540.294	3.066.935
	a) legale	115.386	91.717
	b) statutaria	892.285	442.594
	c) azioni proprie	0	0
	d) altre	2.532.623	2.532.624
	- altre	42.467.496	39.879.382
4.	Azioni proprie	(60.500)	0
5.	Riserve da valutazione	533.974	(56.008)
	- Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	0	0
	- Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
	- Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	673.493	15.463
	- Attività materiali		
	- Attività immateriali		
	- Copertura di investimenti esteri		
	- Copertura dei flussi finanziari		
	Strumenti di copertura		
	- Differenze di cambio		
	- Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
	- Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del merito creditizio)		
	- Leggi speciali di rivalutazione		
	- Utili / perdite attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	(139.519)	(71.471)
	- Quota delle riserve da valutazione relative a partecipazioni valutate al patrimonio netto		
6.	Strumenti di capitale	0	0
7.	Utile (perdita) d'esercizio	40.601	473.359
	TOTALE	50.854.586	47.437.668

4.1.2.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

ATTIVITA' / VALORI	Totale 2020		Totale 2019	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	765.807	92.314	235.953	220.490
2. Titoli di capitale				
3. Finanziamenti				
TOTALE	765.807	92.314	235.953	220.490

4.1.2.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	15.463	0	0
2. Variazioni positive			
2.1 Incrementi di <i>fair value</i>	4.676.008		
2.2 Rettifiche di valore per rischio di credito	74.404	x	
2.3 Rigiro a conto economico di riserve negative da realizzo	80.150	x	
2.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)			
2.5 Altre variazioni			
3. Variazioni negative			
3.1 Riduzioni di <i>fair value</i>	(2.818.968)		
3.2 Riprese di valore per rischio di credito	(88.446)		
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive da realizzo	(1.265.118)	x	
3.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)			
3.5 Altre variazioni			
4. Rimanenze finali	673.493		

4.2. I Fondi Propri e i coefficienti di Vigilanza

4.2.1 – I Fondi Propri

4.2.1.1. - Informazioni di natura qualitativa

Fondi Propri

I Fondi Propri e i coefficienti patrimoniali sono stati calcolati sulla base dei valori patrimoniali e del risultato economico determinati con l'applicazione della normativa di bilancio prevista dai principi contabili internazionali IAS/IFRS e tenendo conto della disciplina sui fondi propri e sui coefficienti prudenziali introdotta con l'emanazione del Regolamento (UE) n. 575/2013 (CRR) e della Direttiva (UE) n. 36/2013 (CRD IV), nonché delle correlate disposizioni di carattere tecnico-applicativo dell'EBA, oggetto di specifici regolamenti delegati della Commissione Europea. I Fondi Propri derivano dalla somma delle componenti positive e negative. In base alla loro qualità patrimoniale, le componenti positive devono essere nella piena disponibilità dell'intermediario, al fine di poterle utilizzare per fronteggiare il complesso dei requisiti patrimoniali di vigilanza sui rischi. Il totale dei fondi propri, che costituisce il presidio di riferimento delle disposizioni di vigilanza prudenziale, è costituito dal capitale di classe 1 (*Tier 1*) e dal capitale di classe 2 (*Tier 2 - T2*); a sua volta, il capitale di classe 1 risulta dalla somma del capitale primario di classe 1 (*Common Equity Tier 1 - CET 1*) e del capitale aggiuntivo di classe 1 (*Additional Tier 1 - AT1*). Tale distinzione non è prevista per gli intermediari finanziari che non raccolgono risparmio tra il pubblico, ai quali non si applicano le disposizioni di cui alla Parte 2, Titolo I, Capo 3 del Regolamento UE 575/2013, nonché i relativi regolamenti della Commissione europea recanti le norme tecniche di regolamentazione. I predetti aggregati sono determinati sommando algebricamente gli elementi positivi e gli elementi negativi che li compongono, previa considerazione dei c.d. "filtri prudenziali". Con tale espressione si intendono tutti quegli

elementi rettificativi, positivi e negativi, del capitale primario di classe 1, introdotti dalle autorità di vigilanza con il fine esplicito di ridurre la potenziale volatilità del patrimonio.

Nella determinazione del Capitale Primario di classe 1 si è tenuto conto delle modifiche apportate dal Regolamento (UE) n.873/2020 alla formula utilizzata per la determinazione della rettifica da includere nel CET1, di cui all'articolo 473 bis introdotto a sua volta con il Regolamento n. 2017/2395 "Disposizioni transitorie volte ad attenuare l'impatto dell'introduzione dell'IFRS 9 sui fondi propri".

A tal proposito, Fin.Promo.Ter. ha optato per l'adozione dell'approccio dinamico come comunicato a Banca d'Italia con lettera del 23/01/2018.

Con le novità introdotte con il Regolamento 873/2020 è stata offerta la possibilità agli intermediari di mitigare gli impatti sui fondi propri derivanti dall'aumento significativo degli accantonamenti per perdite attese su crediti derivante dall'applicazione del principio contabile IFRS9. In particolare, il Regolamento ha introdotto la possibilità per gli intermediari finanziari di applicare disposizioni transitorie che:

1. consentono di includere nel CET1 una quota delle maggiori rettifiche di valore che si decrementa progressivamente durante il periodo transitorio;
2. Al fine di controbilanciare l'effetto positivo sui Fondi propri, adeguano la misura delle rettifiche di valore complessive ai fini della quantificazione delle RWA.

Il periodo transitorio è stato esteso dal 2022 al 2024.

In relazione al punto 2 il Regolamento 873/2020 emenda il paragrafo 7 del reg. 2395/2017, prevedendo due modalità tra loro alternative per il calcolo delle rettifiche di valore complessive:

- a) l'applicazione dello scaling factor, calcolato come in precedenza con la formula $1 - (ABSa/Rasa)$;
- b) la ponderazione della componente ABSa per un fattore di ponderazione del rischio del 100% all'interno del portafoglio "Altre esposizioni".

Fin.Promo.Ter. ha optato per la soluzione a).

In merito alle novità introdotte dal Regolamento UE 873/2020 sul trattamento temporaneo di profitti e perdite non realizzati misurati al FVOCI, Fin.Promo.Ter. ha deciso di non sfruttare attualmente la possibilità concessa agli intermediari di escludere dal calcolo degli elementi primari di classe 1 l'importo dei profitti e delle perdite non realizzati accumulati a partire dal 31 dicembre 2019 contabilizzato alla voce di bilancio "Variazioni del valore equo di strumenti di debito misurati al valore equo rilevato nelle altre componenti di conto economico complessivo", corrispondente alle esposizioni verso amministrazioni centrali, amministrazioni regionali o autorità locali e verso organismi del settore pubblico.

Di seguito si illustrano gli elementi che compongono, rispettivamente, il capitale primario di classe 1 ed il capitale di classe 2, in particolare:

Capitale primario di classe 1 (CET 1)

Il capitale primario di classe 1, che rappresenta l'insieme delle componenti patrimoniali di qualità più pregiata, è costituito dai seguenti elementi: capitale sociale, utili o perdite portate a nuovo, utili o perdite di periodo, riserve di utili e di capitale, riserve da valutazione, le riserve connesse agli effetti della transizione ai principi contabili internazionali IAS/IFRS, "filtri prudenziali" (rettifiche di valore di vigilanza), deduzioni (attività immateriali, esposizioni verso cartolarizzazioni ponderabili al 1667% e dedotte dal capitale primario)

Capitale di classe 2 (T 2)

Al 31/12/2020 Fin.Promo.Ter. non presenta nessun elemento classificabile nella componente patrimoniale denominata "capitale di classe 2 (T2)".

4.2.1.2. - Informazioni di natura quantitativa

	2020	2019
A. A. Capitale primario di classe 1 (<i>Common Equity Tier 1 - CET1</i>) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	50.264.594	47.437.667
di cui strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie		
B. Filtri prudenziali del CET1 (+/-)	(33.258)	(24.585)
C. CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A +/- B)	50.231.336	47.413.082
D. Elementi da dedurre dal CET1	(926.000)	(816.060)
E. Regime transitorio - Impatto su CET1 (+/-)	618.668	394.484
F. Totale Capitale primario di classe 1 (<i>Common Equity Tier 1 - CET1</i>) (C - D +/- E)	49.924.004	46.991.506
G. Capitale aggiuntivo di classe 1 (<i>Additional Tier 1 - AT1</i>) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio		
di cui strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie		
H. Elementi da dedurre dall'AT1		
I. Regime transitorio - Impatto su AT1 (+/-)		
L. Totale Capitale aggiuntivo di classe 1 (<i>Additional Tier 1 - AT1</i>) (G - H +/- I)		
M. Capitale di classe 2 (<i>Tier 2 - T2</i>) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio		
di cui strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie		
N. Elementi da dedurre dal T2		
O. Regime transitorio - Impatto su T2 (+/-)		
P. Totale Capitale di classe 2 (<i>Tier 2 - T2</i>) (M - N +/- O)		
Q. Totale fondi propri (F + L + P)	49.924.004	46.991.506

4.2.2. - Adeguatezza Patrimoniale

4.2.2.1. - Informazioni di natura qualitativa

Con l'iscrizione all'art.106 del nuovo TUB è divenuta applicabile la nuova disciplina armonizzata per le banche e le imprese di investimento contenuta nel Regolamento (UE) n. 575/2013 (CRR) e nella direttiva (UE) n. 63/2013 (CRD IV) del 26 giugno 2013, che traspongono nell'Unione europea gli standard definiti dal Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria (c.d. framework Basilea 3). Il quadro normativo è completato per mezzo delle misure di esecuzione, contenute in norme tecniche di regolamentazione o di attuazione (rispettivamente "*Regulatory Technical Standard - RTS*" e "*Implementing Technical Standard - ITS*") adottate dalla Commissione europea su proposta dell'Autorità Bancaria Europea (ABE) e, in alcuni casi, delle altre Autorità europee di supervisione (ESA). Per dare attuazione e agevolare l'applicazione della nuova disciplina comunitaria e per realizzare una complessiva revisione e semplificazione della disciplina di vigilanza degli intermediari, la Banca d'Italia ha emanato la circolare n. 288/2015 "Disposizioni di vigilanza per gli intermediari finanziari", la quale recepisce le norme della CRD IV, indica le modalità con cui sono state esercitate le discrezionalità nazionali attribuite dalla disciplina comunitaria del regolamento CRR alle autorità nazionali e delinea un quadro normativo completo, organico, razionale e integrato con le disposizioni comunitarie di diretta applicazione.

La nuova normativa si basa, in linea con il passato, su tre Pilastri:

- il primo pilastro attribuisce rilevanza alla misurazione dei rischi e del patrimonio prevedendo il rispetto di requisiti patrimoniali per fronteggiare le principali tipologie di rischio dell'attività bancaria e finanziaria (di credito, di controparte, di mercato e operativo). Per gli Intermediari come Fin.Promo.Ter. non sono attualmente previsti i seguenti adempimenti:
 - l'obbligo di detenere riserve patrimoniali addizionali in funzione di conservazione del capitale e in funzione anticiclica nonché per le istituzioni a rilevanza sistemica;
 - nuovi requisiti e sistemi di supervisione del rischio di liquidità, sia in termini di liquidità a breve termine (*Liquidity Coverage Ratio - LCR*) sia di regola di equilibrio strutturale a più lungo termine (*Net Stable Funding Ratio - NSFR*);
 - un coefficiente di "leva finanziaria" ("*leverage ratio*"), che consiste nel rapporto percentuale tra il patrimonio costituito dal capitale di classe 1 e l'ammontare totale delle esposizioni non ponderate per cassa e fuori bilancio;
- il secondo pilastro richiede agli intermediari di dotarsi di una strategia e di un processo di controllo dell'adeguatezza patrimoniale (cosiddetto "*Internal Capital Adequacy Assessment Process*" - ICAAP), in via

attuale e prospettica e in ipotesi di “stress”, a fronte di tutti i rischi rilevanti per l’attività finanziaria (credito, controparte, mercato, operativo, di concentrazione, di tasso di interesse, di liquidità ecc.) e di un robusto sistema organizzativo, di governo societario e dei controlli interni. All’Organo di Vigilanza è rimessa la supervisione sulle condizioni di stabilità, efficienza, sana e prudente gestione degli intermediari e la verifica dell’affidabilità e della coerenza dei risultati delle loro valutazioni interne (cosiddetto “*Supervisory Review and Evaluation Process*” – SREP), al fine di adottare, ove la situazione lo richieda, le opportune misure correttive;

- il terzo pilastro prevede specifici obblighi di informativa al pubblico riguardanti l’adeguatezza patrimoniale, l’esposizione ai rischi e le caratteristiche generali dei relativi sistemi di gestione, misurazione e controllo.

Fin.Promo.Ter. determina il capitale interno relativo ai singoli rischi aziendali per i quali risulta necessaria (in funzione dei requisiti normativi e della rilevanza del rischio) e possibile (disponibilità di una valutazione quantitativa del rischio) la determinazione del capitale stesso.

I coefficienti prudenziali obbligatori alla data di chiusura del presente bilancio sono determinati secondo le metodologie previste dal Regolamento (UE) n. 575/2013, adottando:

- il metodo “standardizzato”, per il calcolo dei requisiti patrimoniali sul rischio di credito e di controparte;
- il metodo “BIA”, per la misurazione del rischio operativo.

In merito al rischio di mercato Fin.Promo.Ter. non detiene strumenti finanziari classificabili nel portafoglio di negoziazione ai fini di Vigilanza, pertanto non procede alla determinazione di capitale di rischio a fronte del rischio di mercato.

In tal senso, stanti le linee guida normative, la struttura patrimoniale di Fin.Promo.Ter. e le scelte aziendali in merito ai sistemi di misurazione e monitoraggio dei rischi, è previsto l’utilizzo dell’approccio “*building block*”. Tale approccio consiste nel sommare ai requisiti regolamentari a fronte dei rischi del primo pilastro (rischio credito, controparte, mercato e operativi) l’eventuale capitale interno relativo agli altri rischi rilevanti di secondo pilastro (rischio di concentrazione e rischio tasso sul portafoglio *banking book*).

Gli altri rischi (strategico e reputazionale) sono valutati secondo analisi qualitative.

In base alle citate disposizioni, gli intermediari devono mantenere costantemente a fronte del complesso dei rischi del primo pilastro (credito, controparte, mercato, operativo):

- un ammontare di capitale primario di classe 1 (CET 1) pari ad almeno il 4,5% delle attività di rischio ponderate (“CET1 capital ratio”);
- un ammontare di fondi propri pari ad almeno il 6% delle attività di rischio ponderate (“*total capital ratio*”).

Fin.Promo.Ter. individua nei Fondi Propri, definiti come da normativa, il capitale utilizzabile a copertura del Capitale Interno Complessivo. Nella tabella che segue vengono riportati i valori dei vari aggregati del capitale interno complessivo corrispondenti ai rischi di primo pilastro.

La dotazione patrimoniale di Fin.Promo.Ter. è superiore al minimo richiesto dai rischi presi in considerazione e valutati analiticamente, copre adeguatamente i requisiti regolamentari a fronte dei rischi di primo pilastro e il capitale interno determinato a fronte dei rischi di secondo pilastro. Il *surplus* viene posto a presidio degli ulteriori rischi considerati rilevanti per Fin.Promo.Ter.

4.2.2.2. - Informazioni di natura quantitativa

CATEGORIE / VALORI		importi non ponderati		importi ponderati / requisiti	
		2019	2020	2019	2020
A.	ATTIVITA' DI RISCHIO				
A.1	Rischio di credito e di controparte				
1	Metodologia standardizzata	164.894.219	163.616.973	80.130.098	94.637.495
2	Metodologia basata sui rating interni				
2.1	Base				
2.2	Avanzata				
3	Cartolarizzazioni				
B.	REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1	Rischio di credito e di controparte			4.807.806	5.678.250
B.2	Rischio di aggiustamento della valutazione del credito				
B.3	Rischio di regolamento				
B.4	Rischi di mercato				
1	Metodologia standard				
2	Modelli interni				
3	Rischio di concentrazione				
B.5	Rischio operativo				
1	Metodo base			183.394	157.974
2	Metodo standardizzato				
3	Metodo avanzato				
B.6	Altri requisiti prudenziali			0	
B.7	Altri elementi del calcolo				
B.8	Totale requisiti prudenziali			4.991.200	5.836.224
C.	ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1	Attività di rischio ponderate			83.187.276	97.270.403
C.2	CET 1 / Attività di rischio ponderate (CET 1 capital ratio)			56,49%	51,32%
C.3	Fondi Propri / Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			56,49%	51,32%

SEZIONE 5 - PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

	ANNO 2020	ANNO 2019
10 Utile (Perdita) d'esercizio	40.601	473.359
Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico		
20 Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
a) Variazioni di fair value		
b) Trasferimenti ad altre componenti del patrimonio netto		
30 Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)		
a) Variazioni di fair value		
b) Trasferimenti ad altre componenti del patrimonio netto		
40 Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulle altre componenti reddituali		
a) Variazioni di fair value (strumento coperto)		
b) Variazioni di fair value (strumento di copertura)		
50 Attività materiali		
60 Attività immateriali		
70 Piani a benefici definiti	(68.048)	(50.964)
80 Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
90 Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
100 Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico		
Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico		
110 Copertura di investimenti esteri		
a) Variazioni di fair value		
b) Rigiro a conto economico		
c) Altre variazioni		
120 Differenze di cambio		
a) Variazioni di fair value		
b) Rigiro a conto economico		
c) Altre variazioni		
130 Copertura dei flussi finanziari		
a) Variazioni di fair value		
b) Rigiro a conto economico		
c) Altre variazioni		
di cui: risultato delle posizioni nette		
140 Strumenti di copertura (elementi non designati)		
a) Variazioni di fair value		
b) Rigiro a conto economico		
c) Altre variazioni		
150 Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	658.030	600.714
a) Variazioni di fair value	1.857.040	1.897.231
b) Rigiro a conto economico	(1.199.010)	(1.287.822)
- rettifiche da deterioramento	(14.042)	52.170
- utili/perdite da realizzo	(1.184.968)	(1.339.992)
c) Altre variazioni		(8.695)
160 Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione:		
a) Variazioni di fair value		
b) Rigiro a conto economico		
c) Altre variazioni		
170 Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:		
a) Variazioni di fair value		
b) Rigiro a conto economico		
- rettifiche da deterioramento		
- utili/perdite da realizzo		
c) Altre variazioni		
180 Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico		
190 Totale altre componenti reddituali	589.982	549.750
200 REDDITIVITÀ COMPLESSIVA (Voce 10+190)	630.583	1.023.109

Non è stata calcolata alcuna fiscalità differita o anticipata sulla riserva da valutazione relativa alle attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva iscritte in bilancio, in virtù del sostanziale regime di esclusione da imposizione fiscale previsto per i Confidi, ai sensi dell'art. 13 del DL n. 269 del 30.9.2003, convertito nella Legge n. 326 del 24.11.2003 della legge 326/2003.

In particolare, non viene rilevata fiscalità differita attiva a valere su perdite di esercizio, anche pregresse, non essendo previsto dal *management* un utilizzo degli avanzi di gestione per scopi diversi dall'aumento capitale

sociale o dalla copertura perdite di esercizio, nonché sulle componenti da valutazione al mercato dei titoli classificati nella categoria “attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva”.

SEZIONE 6 – OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

6.1 Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica

L'ammontare del costo riferito ai compensi spettanti agli Amministratori, al netto dei rimborsi delle spese di trasferta, è stato di Euro 194.310.

L'ammontare del costo riferito ai compensi spettanti ai componenti il Collegio Sindacale è stato di Euro 71.922.

Tutti gli importi sono comprensivi dei contributi previdenziali a carico della società e dell'IVA, quando applicata.

6.2 Crediti e garanzie rilasciate a favore di amministratori e sindaci

A favore degli Amministratori e dei sindaci non sono stati concessi crediti e non sono state rilasciate garanzie da parte della Società, ad eccezione di tre garanzie prestate a favore di società di cui due Amministratore risultano essere soci.

Nel caso specifico si segnala che le garanzie, tuttora in essere, sono state rilasciate prima del conferimento dell'incarico e a normali condizioni di mercato.

6.3 Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Informazioni ex 2427 comma 22 bis c.c.

Nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2020 Fin.Promo.Ter. non ha realizzato operazioni rilevanti e non concluse a normali condizioni di mercato con parti correlate. I rapporti e le operazioni intercorse con parti correlate non presentano elementi di criticità, sono riconducibili all'ordinaria attività, si sono normalmente sviluppati nel corso del periodo in funzione delle esigenze od utilità contingenti e nell'interesse comune delle parti. Le condizioni applicate ai singoli rapporti ed alle operazioni con le società stesse non si discostano dunque da quelle correnti di mercato.

Come riportato nella Relazione degli Amministratori, al 31 dicembre 2020, sono in essere una serie di rapporti con le seguenti controparti:

- Soci Confidi;
- Enti sostenitori Monte dei Paschi di Siena e Confcommercio;
- Fondo Terziario;
- Ministero dello Sviluppo Economico;
- Regione Puglia;
- Regione Emilia Romagna;
- Sviluppo Campania;
- Camere di Commercio Industria, Artigianato e Agricoltura;
- Lazio Innova;
- Ri-Genera Impresa Srl;
- Associazioni di categoria della Confcommercio e loro società di servizi.

Tutti i rapporti intrattenuti sono regolati a condizioni in linea con quelle rilevabili sul mercato.

Informazioni ex 2427 comma 22 ter c.c.

Non si rilevano accordi, e/o altri atti, anche collegati tra loro, fuori bilancio i cui effetti potrebbero influenzare il risultato economico, patrimoniale e finanziario della società.

SEZIONE 7 – ALTRI DETTAGLI INFORMATIVI

Corrispettivi di revisione legale di competenza dell'esercizio per servizi resi da società di revisione ai sensi dell'art. 2427, primo comma, punto 16-bis).

I corrispettivi contrattualmente dovuti alla società di revisione BDO Italia S.p.A. incaricata della revisione legale per gli esercizi 2020/2028, così come da delibera dell'assemblea degli azionisti del 15 luglio 2020, per ciascun esercizio sono pari a complessivi Euro 24.000, oltre ad IVA, alle spese vive e di segreteria.

Per l'anno 2020, primo anno dell'incarico, i corrispettivi in acconto dovuti a partire dal 15.07.2020 data di conferimento dell'incarico, ammontano ad euro 9.600 oltre ad IVA, alle spese vive e al contributo CONSOB.

RELAZIONI



FINANZIARIA PROMOZIONE TERZIARIO S.c.p.a.
(FIN. PROMO. TER. S.c.p.a.)
Roma, Via Cola di Rienzo 240
Capitale Sociale Euro 4.332.721 i.v.
Registro Imprese di Roma n. 05829461002

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE
AL BILANCIO AL 31 DICEMBRE 2020
Ai sensi dell'articolo 2429, comma 2 del Codice Civile

Signori Azionisti,

per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2020 abbiamo svolto l'attività di vigilanza di cui all'articolo 2403, del Codice Civile e con la presente relazione vi rendiamo conto del nostro operato.

Abbiamo esaminato il progetto di bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2020, approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 27 aprile 2021 e trasmesso al Collegio Sindacale, unitamente alla Relazione sulla gestione, entro il termine previsto dall'articolo 2429, comma 1 del Codice Civile.

La Vostra società è iscritta nell'elenco degli Intermediari finanziari vigilati di cui all'art. 106 del Testo Unico Bancario e riveste la qualifica di Ente Sottoposto a Regime Intermedio ai sensi dell'articolo 19-bis del DLgs n° 39/2010 ("ESRI").

Essendo scaduto l'incarico novennale affidato alla società di revisione *Pricewaterhouse Coopers Spa*, l'incarico della revisione legale dei conti ai sensi dell'articolo 14 del D.Lgs. 30/2010, è stato da Voi conferito, con delibera dell'assemblea del 15 luglio 2020, alla società *BDO Italia Spa* fino alla chiusura dell'esercizio al 31 dicembre 2028.

Attività di vigilanza

Nel corso dell'esercizio abbiamo vigilato sull'osservanza della Legge, dello Statuto societario e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione utilizzando, nell'espletamento dell'incarico, le indicazioni della Norma n. 7.1 delle "Norme di comportamento del Collegio Sindacale - Principi di comportamento del Collegio Sindacale di società non quotate", emanate dal CNDCEC e vigenti dal 30 settembre 2015 opportunamente interpretate ed adattate per tener conto della tipologia, natura, dimensioni ed attività della società, ed è stata attuata attraverso un programma di attività collegiali.

Poiché la vostra società è un intermediario finanziario, di cui all'art. 106 del Testo Unico Bancario, abbiamo posto attenzione anche all'osservanza delle disposizioni emanate dalla Banca d'Italia per l'operatività di tali soggetti.

Abbiamo partecipato alle assemblee dei soci nonché alle adunanze, sia del Consiglio di Amministrazione sia del Comitato Esecutivo, svoltesi nel rispetto delle norme statutarie, legislative e regolamentari che ne disciplinano il funzionamento; in merito possiamo ragionevolmente assicurare che le azioni deliberate sono state conformi alla Legge, allo Statuto sociale e non sono state manifestamente imprudenti, azzardate o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale.

In particolare, abbiamo partecipato alla riunione dell'Assemblea straordinaria del 25 febbraio 2020 nel corso della quale è stato approvato il Progetto di fusione per incorporazione in Fin.Promo.Ter. s.c.p.a di tre confidi minori aderenti al sistema Confcommercio, in particolare Confidi per le Imprese S.C., Ascom Fidi Rieti e Imprefidi Lazio S.C..

L'efficacia dell'operazione ha avuto effetto a decorrere dal 23 settembre 2020 e, contestualmente, è entrato in vigore il nuovo statuto sociale con cui è stata introdotta – tra le modifiche rilevanti – la distinzione tra i soci di categoria A e i soci di categoria B.

Abbiamo ottenuto dagli Amministratori e dal Direttore Generale periodiche informazioni sul generale andamento della gestione e sulla prevedibile evoluzione nonché sulle operazioni di maggiore rilievo, per le loro dimensioni o caratteristiche, effettuate dalla società; in merito possiamo assicurare che le azioni poste in essere sono conformi alla Legge e allo Statuto sociale e conformi alla corretta amministrazione; il Collegio è pertanto pervenuto ad una valutazione positiva in merito alla sussistenza del presupposto della continuità aziendale.

Abbiamo tenuto nr. 8 riunioni di Collegio sindacale nel corso delle quali non sono emersi atti o fatti e informazioni rilevanti che debbano essere evidenziati nella presente relazione.

Abbiamo consolidato la nostra conoscenza, anche con colloqui diretti col personale, della struttura organizzativa della società, del sistema amministrativo– contabile e di quello dei controlli, rilevando la loro adeguatezza rispetto all'attività posta in essere, constatando inoltre la continua messa in atto di interventi ad alto impatto mirati al costante adeguamento dell'assetto organizzativo e dei presidi di allineamento alle *best practice* di mercato.

In quanto assegnatoci dal Consiglio di amministrazione, abbiamo svolto la funzione di Organismo di Vigilanza, di cui al comma 1, lettera b) del D.lgs. 231/2001, da cui non sono emerse criticità rispetto alla corretta attuazione del previsto Modello organizzativo che debbano essere evidenziate nella presente relazione.

Abbiamo, altresì, vigilato sull'adeguatezza delle procedure in uso presso la società in materia di normativa antiriciclaggio e privacy.

Nel corso dell'esercizio 2020, la Società ha rafforzato complessivamente la propria struttura organizzativa, anche a seguito dell'apertura di diverse unità locali in Emilia Romagna, Lazio e Campania. In totale, al 31 dicembre 2020 l'organico della Società è composto da 26 risorse di cui 2 dirigenti, 6 quadri e 14 tra impiegati risorse in *stage*.

Le funzioni di *Internal Audit* e *Compliance* e le attività in capo all'Area *Information Technology* sono state affidate in *outsourcing*. Per ciascuna funzione in *outsourcing* è stato inoltre individuato un referente interno tra i Consiglieri e i dipendenti di Finpromoter.

Le aree *core* (Finanza; Legale, Contenzioso e Controllo Crediti; Crediti) sono state oggetto di interventi, da parte del Consiglio, finalizzati a rendere più efficace il loro funzionamento.

Abbiamo periodicamente provveduto allo scambio di informazioni a norma dell'art. 2409 *septies* del Codice civile con la Società di revisione *BDO Italia Spa* incaricata della revisione legale dei conti, che esprime il proprio giudizio professionale sul bilancio dell'esercizio, nonché di coerenza della relazione sulla gestione e di sua conformità alle norme di legge con separata relazione.

Non sono pervenute denunce ex art. 2408 del Codice Civile né esposti da parte di terzi.

Bilancio di esercizio

Il Bilancio dell'esercizio 2020 composto dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico, dal Rendiconto Finanziario, dal Prospetto delle variazioni del Patrimonio Netto, dal Prospetto della Redditività complessiva e dalla Nota Integrativa è stato redatto in osservanza degli schemi e delle regole di compilazione di cui alle disposizioni relative a "Il bilancio degli Intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari" emanate dalla Banca d'Italia in data 30 novembre 2018 ed in applicazione dei principi contabili internazionali IAS (*International Accounting Standards*) emananti dallo IASB (*International Accounting Board*) ed omologati dalla Commissione Europea con regolamento Comunitario n. 1606 del 19.7.2002 e del Decreto Legislativo n. 38 del 28.2.2005. Detto bilancio evidenzia un Patrimonio Netto di Euro 50.854.586 comprensivo dell'utile d'esercizio pari ad Euro 40.601; le rettifiche di valore relative agli accantonamenti ai fondi rischi e oneri (impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate) sono risultate pari a Euro 957.839 (Euro 1.275.327 nel 2019). Le disponibilità accantonate sui Fondi di garanzia, per complessivi Euro 83.907.277 (Euro 76.652.262 nel 2019), raffrontano controgaranzie in essere per Euro 68.627.657 (Euro 92.625.141 nel 2019), oltre a garanzie dirette in essere, al netto degli impegni, per Euro 62.268.022 (Euro 27.716.757 nel 2019) e a finanziamenti diretti in essere per Euro 4.964.303 (Euro 3.830.771 nel 2019); gli interessi, le commissioni attive, gli utili derivanti dalla cessione di attività finanziarie e i dividendi, costituenti parte essenziale a fronte delle spese di gestione, assommano a Euro 2.869.467 (Euro 2.806.852 nel 2019).

Inoltre, sono state fornite le informazioni complementari ritenute opportune a integrare la rappresentazione dei dati di bilancio, ancorché non specificatamente prescritte dalla normativa.

Gli schemi di Stato Patrimoniale e di Conto Economico, il Prospetto della redditività complessiva, il Prospetto delle variazioni del patrimonio netto, il Rendiconto finanziario e la Nota Integrativa sono redatti in unità di euro. Gli importi di ciascuna voce, riferiti al 31.12.2020, sono stati raffrontati con quelli del precedente esercizio, chiuso al 31.12.2019.

In data odierna la Società di Revisione ha emesso la propria relazione di revisione ai sensi degli articoli 14 e 19 bis del DLgs n° 39/2010 senza rilievi.

Non essendo a noi demandato il controllo analitico di merito sul contenuto contabile, abbiamo vigilato sull'impostazione generale dello stesso, sulla sua generale conformità alla legge per quel che riguarda la sua formazione e struttura e, a tale riguardo, non abbiamo osservazioni particolari da riferire; parimenti abbiamo verificato l'osservanza della Legge inerente alla

predisposizione della Relazione sulla gestione e della Nota integrativa ed anche a tal riguardo non abbiamo osservazioni da riferire.

Per quanto a nostra conoscenza, gli Amministratori, nella redazione del bilancio, non hanno derogato alle disposizioni di legge ai sensi dell'articolo 2423, comma 4, del Codice Civile.

Abbiamo verificato la rispondenza del bilancio ai fatti e alle informazioni di cui abbiamo avuto conoscenza a seguito dell'espletamento dei nostri doveri e non abbiamo osservazioni al riguardo.

Conclusioni

Signori Azionisti,

Sulla base di quanto sopra esposto e per quanto è stato portato a conoscenza del Collegio Sindacale ed è stato riscontrato dai controlli periodici svolti, si ritiene all'unanimità che non sussistano ragioni ostative all'approvazione da parte Vostra del progetto di bilancio per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2020 così come è stato redatto e Vi è stato proposto dall'organo di amministrazione e concordiamo con la proposta del Consiglio di Amministrazione in merito alla destinazione dell'utile di Euro 40.601.

Vi invitiamo, pertanto, a deliberare in merito all'approvazione del bilancio.

Roma, 31 maggio 2021

Il Collegio Sindacale

Luca Tascio – Presidente



Narciso Gaspardo – Sindaco Effettivo



Salvador Donzelli – Sindaco Effettivo



FIN.PROMO.TER S.C.P.A

Relazione della società di revisione
indipendente ai sensi degli artt. 14 e
19-bis del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2020

Prot. RC086112020BD2394

**Relazione della società di revisione indipendente**

ai sensi degli artt. 14 e 19-bis del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

Ai Soci di
FIN.PROMO.TER. S.C.P.A.**Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio****Giudizio**

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio di FIN.PROMO.TER S.C.P.A. (la "Società"), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2020, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della società al 31 dicembre 2020, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data, in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs.136/15.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia).

Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio* della presente relazione.

Siamo indipendenti rispetto alla società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio.

Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Altri aspetti

Il bilancio d'esercizio della Società per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019 è stato sottoposto a revisione contabile da parte di un altro revisore che, in data 10 giugno 2020, ha espresso un giudizio senza modifica su tale bilancio.

Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per il bilancio d'esercizio

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs.136/15, e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della società.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della società;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la società cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.



Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

Gli amministratori di FIN.PROMO.TER S.C.P.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione di FIN.PROMO.TER S.C.P.A. al 31 dicembre 2020, inclusa la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio di FIN.PROMO.TER S.C.P.A. al 31 dicembre 2020 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione sopra richiamata è coerente con il bilancio d'esercizio di FIN.PROMO.TER S.C.P.A. al 31 dicembre 2020 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Roma, 31 maggio 2021

BDO Italia S.p.A.

A handwritten signature in blue ink, appearing to read 'E. Berselli', written over a horizontal line.

Emmanuele Berselli
Socio